EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 - Numero 144

Lire 20 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. uteac. 57.70 - Telex 21.181

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 19 - Martedì 20 Giugno 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-531

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 800 mm. (Ed. mezzogiorno 600) Posiz. data rigore sum. 25 % Avvisi economici, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. sett. 200) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. sett. 200) Necrologi L. 200 parola (Ed. sett. 150) - Echi L. 400 linea (Ed. sett. 1400) - Economici vedi rubriche - Estero sum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Posel contr. con aerolinea): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia U.S. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh 1; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. sh *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia z. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1.25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75 *Turchia L. 1.60; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,25

Comincia il dibattito all'ONU

WASHINGTON e MOSCA confrontano le loro tesi

Oggi discorso di Kossighin preludio all'incontro con Johnson

Il capo sovietico prende la parola alle 16,30 (ora italiana) all'Assemblea delle Nazioni Unite - Da quanto dirà dipende l'avvio ad una nuova fase dei rapporti russo-americani - Johnson ha chiesto a McNamara di rinviare il suo viaggio nel Vietnam per assisterlo nel colloquio con Kossighin, che avverrebbe in settimana - Giungono a New York i rappresentanti di 122 Paesi - Moro e Fanfani partono stamane da Roma

Il difficile compito del premier sovietico

DAL NOSTRO INVIATO

New York, lunedì mattina.

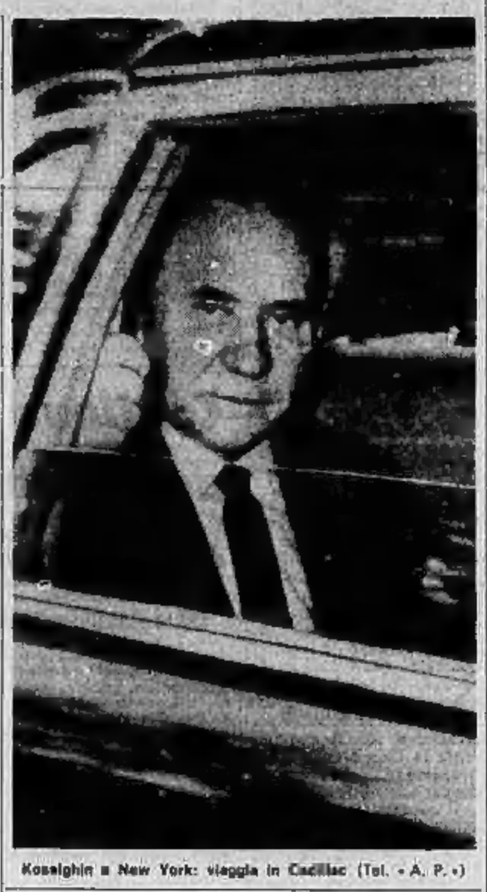
La missione di Kossighin potrebbe aprire una nuova fase nei rapporti fra l'Urss e i Paesi occidentali. Il governo di Washington è persuaso che sarebbe possibile affrontare numerose questioni: non solo la crisi del Medio Oriente, ma quella del Vietnam e in genere il problema d'un comune codice di condotta riguardo alle «zone calde del mondo». Ma tale prospettiva, in larga misura, è affidata al discorso che Kossighin rivolgerà fra poche ore all'Assemblea dell'Onu. «*Noi non ci aspettiamo* — osserva il *New York Times* — *che il premier Kossighin concordi con la tesi americana sul Medio Oriente più di quanto gli Stati Uniti concordino con i russi. Ma egli può recare un contributo incalcolabile alla pace del mondo, mostrandosi disposto a discutere in modo razionale, senza infiammare le passioni di popoli, che sono appesantiti attraverso la guerra e l'amarezza della disfatta*».

L'incontro fra Johnson e Kossighin è previsto per questa settimana. Il Presidente non ha escluso la possibilità d'una sua personale apparizione all'Assemblea dell'Onu, o un suo viaggio «*nell'area di New York*», per offrire a Kossighin l'occasione d'invitarlo a colloquio. E' sicuro, infatti, che Kossighin desidera l'incontro, ma nessuna notizia è giunta finora alla Casa Bianca sul modo in cui da parte russa s'intende dare corso al progetto. Lo stesso Johnson ha detto ai cronisti: «*Ne so meno di voi*».

Kossighin, che per la prima volta ha occasione di conoscere l'America, non ha avuto un'accoglienza ostile dalla gente di New York, né dai giornali né dalle grandi reti televisive. Anzi, egli suscita qualche simpatia, benché non ci sia una grande attesa delle sue apparizioni. In questi giorni il clima di New York è molto caldo e umido, mentre il personaggio non provoca grandi controversie come l'esplosivo Krusciov. Ma vi è un quieto compiacimento per le maniere discrete di questo nuovo *leader* sovietico, che visita Manhattan in compagnia di sua figlia, Lyudmilla Gvishiani. E' difficile dire, tuttavia, se tale stato d'animo sopravviverà al suo discorso dinanzi alla Assemblea dell'Onu: a New York, dopo tutto, vivono tre milioni di ebrei, più che nell'intero Israele, il Paese che ha distrutto tanti aerei e carri armati sovietici nel deserto.

La perplessità, dinanzi a un simile personaggio, si riassume nel sottile ritratto che ne ha fatto il «columnist» James Reston: «*Kossighin è un tecnico abituato a trattare con i fatti. Egli è un ex-sindaco di Leningrado, la sua città natale, e un esperto dell'industria tessile. Egli forse conosce più i problemi arabo-israeliani sulla riva occidentale del fiume Giordano. Ma egli è in America per la prima volta con il compito di provare che non gli arabi...*». E dinanzi all'Onu, oltre che rassicurare in qualche modo i «clienti arabi», dovrà pure giustificare attraverso la polemica il peggiore insuccesso che l'Urss abbia sofferto oltre i suoi confini negli ultimi anni.

Alberto Ronchey



Kossighin a New York: viaggia in Cadillac (Tel. «A. P.»)

A PAGINA 3:

Sparatoria al confine siriano.

Gerusalemme proclamata capitale d'Israele.

Dal corrispondente di Stampa Sera

New York, lunedì mattina.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite si riunisce oggi alle 16,30 (ora italiana) in sessione straordinaria per discutere sul problema del Medio Oriente. Il dibattito sarà acceso fin dalle battute iniziali: sono infatti iscritti a parlare per primi, nell'ordine, Stati Uniti, Unione Sovietica, Egitto ed Israele.

Molte delegazioni sono già arrivate a New York. Quella americana sarà diretta quasi certamente dal delegato permanente all'Onu, Arthur Goldberg; nei giorni scorsi si era accennato alla possibilità che davanti alla Nazioni Unite la posizione dell'America fosse illustrata dal segretario di Stato, Dean Rusk, e addirittura da Johnson. Ma stamane a New York si dà per sicuro che parlerà Goldberg. Il Presidente si sta preparando all'incontro con Kossighin che, sebbene nessuna fonte ufficiale lo abbia annunciato, avrà luogo molto probabilmente entro la corrente settimana.

Una conferma indiretta dell'imminenza del «vertice» russo-americano è venuta ieri con l'invito di Johnson al ministro della Difesa Mc Namara a rinviare il progettato viaggio nel Vietnam. McNamara sarebbe dovuto partire ieri sera per Saigon, insieme al sottosegretario di Stato Katzenbach e al capo di stato maggiore generale Wheeler; tutti e tre sono invece rimasti a Washington, a disposizione del Presidente. E' chiaro che Johnson, preparandosi al «confronto» con Kossighin desidera avere al suo fianco i responsabili della politica militare degli Stati Uniti, in previsione di un allargamento delle conversazioni con il Primo Ministro russo a tutti i problemi internazionali sul tappeto: dal Medio Oriente al Vietnam.

Johnson — che ieri ha avuto un lungo colloquio con il premier australiano Menzies a Camp David — parla oggi davanti alla televisione americana: un portavoce della Casa Bianca ha fatto sapere che si tratterà di un discorso di politica estera «molto importante». Il Presidente concluderà la sua dichiarazione di fronte ai teleschermi pochi minuti prima dell'inizio del discorso di Kossighin alle Nazioni Unite; si è appreso che il Primo Ministro russo parlerà per circa un'ora. Naturalmente egli ribadirà le accuse di «aggressione» a Israele e proporrà che l'Assemblea generale chieda il ritiro delle forze israeliane sulle posizioni di tregua.

Ieri pomeriggio Kossighin ha preparato il testo del suo discorso, nella sede della delegazione sovietica alle Nazioni Unite. In mattinata aveva invece compiuto un lungo giro turistico per New York, in auto.

Insieme con lui c'erano il ministro degli Esteri Gromyko e la figlia, Lyudmilla Gvishiani.

(Continua in 2ª pagina)

Esultano i cinesi per la bomba

Giovani cinesi e guardie rosse leggono sorridendo i giornali che recano la notizia della prima esplosione termonucleare nel Sinkiang. A pagina 2 il nostro servizio: Entusiasmo a Pechino. Mao definito «l'ispiratore della bomba all'idrogeno»

Ancora sangue e vittime in Sardegna

Due agenti uccisi a Orgosolo in una sparatoria con i banditi

Entrambi siciliani, avevano 25 e 22 anni - Abbattuti a raffiche di mitra - Appartenevano ai «caschi blu» e (con decine di altri militi) perlustravano le colline le grotte del Supramonte alla luce dei bengala - Cinque fuorilegge hanno ingaggiato una vera e propria battaglia, durata diverse ore e nella quale sono state impiegate armi pesanti e bombe a mano - Oggi a Nuoro i funerali delle vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Nuoro, lunedì mattina

Due agenti di P.S. sono stati uccisi dai fuorilegge di notte in un conflitto a fuoco, alle porte di Orgosolo, con cinque fuorilegge. Le vittime sono i «baschi blu» Antonio Grassia, di 22 anni di Catania e Pietro Ciavola di 25 da Pachino (Siracusa), entrambi scapoli e da pochi mesi in Sardegna. I funerali si svolgono oggi pomeriggio a Nuoro.

Ed ecco i fatti. A mezza strada fra Oliena e Orgosolo, in località «Gianna», c'è una piccola caserma di carabinieri, isolata. Di qua era partita, venerdì sera, in perlustrazione, una squadra di cinque carabinieri. I turni durano ventiquattro ore e sabato pomeriggio i militi stavano rientrando alla caserma, quando ecco, inquadrati dal binocolo del brigadiere, cinque uomini armati. Uno appende il suo zaino a un ramo, gli altri stanno seduti a cerchio. Forse si sono fermati per mangiare ma, prima, il capo guarda intorno con un binocolo. Si accorge della squadra; allarme, assalto segue fulmineo il conflitto.

Sono le 14. Dice un carabiniere rimasto a Gianna: «Per molte ore si sono udite raffiche di mitra, colpi di moschetto e esplosioni di bombe a mano. A giudicare dall'intensità del fuoco, credo che i malviventi sparassero con tutte le armi immaginabili». Quello carabiniere, in cameretta, si precipita a Orgosolo per dare l'allarme. E' una iniziativa provvidenziale perché la squadra impegnata nello scontro non ha più munizioni. Sta appiattita dietro le rocce e può rispondere al fuoco violento dei banditi soltanto con sporadici colpi.

Arrivano i rinforzi e la battaglia riprende furiosa. C'è un tentativo di accerchiamento dei fuorilegge ma questi, rittirandosi nella boscaglia verso il Supramonte, impiegano anche una mitragliatrice. La battaglia sembra concludersi quando i cinque fuorilegge, inerpicatisi su un costone con fitta vegetazione, scompaiono.

Comincia l'inseguimento con ingenti forze giunte da Nuoro. Carabinieri, agenti e «baschi blu» perlustrano dirupi e canaloni. Scende l'oscurità. Il Supramonte è rischiarato dai bengala della polizia. Finalmente una squadra di dieci «baschi blu» avvista due uomini. I «baschi blu» decidono di separarsi in due pattuglie, ognuna di cinque elementi, per accerchiare i fuorilegge.

E' una di queste due pattuglie a stabilire il contatto. Viene intimato l'alt. Un agente grida: «Fermatevi. Polizia». E' buio. Dall'altra parte si risponde: «Siamo polizia anche noi». L'agente dice: «Fatevi riconoscere» e gettate giù le armi». Volano due pistole, lanciate dagli uomini che si riparano dietro una roccia. «Anche i mascherati», aggiunge l'agente. I due banditi si levano di scatto in piedi, sporgono dalla roccia e fulmineamente scaricano i mitra. Colpiti in pieno, gli agenti Grassia e Ciavola, si abbattono uccisi. Un terzo agente, ferito per una caduta, sente il concitato dialogo dei fuorilegge. Una dice: «Non ce la faccio più. E' ferito, si muove e sta e con grandi lamenti. Ripete: «Non ce la faccio più, mi ammazzo». L'altro lo afferra per un braccio, tenta di caricarselo sulle spalle, poi ha una esclamazione di rabbia e, rinunzia a terra il compiice, se la trascina dietro. La caccia prosegue ma senza esito. Poi le salme delle due vittime vengono compiute e portate nella camera ardente dell'ospedale di Nuoro. Ancora sangue, altri tutori dell'ordine hanno pagato con la vita la lotta al banditismo.

Giuseppe Fiori

Antonio Grassia e Pietro Ciavola, i due agenti di P.S. uccisi (Telefoto «Ansa»)

Le condoglianze di Saragat ai familiari delle vittime

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica ha inviato al ministro dell'Interno, Taviani, il seguente telegramma: «Profondamente addolorato per nuovo gravissimo delitto che ha sacrificato le giovani vite degli agenti di Pubblica Sicurezza Antonio Grassia e Pietro Ciavola, la prego di far giungere alle famiglie delle eroiche vittime del dovere l'espressione del mio più sincero cordoglio ed alle forze dell'ordine l'attestazione della mia commossa solidarietà».

Anche il presidente del Consiglio, Moro, ha fatto pervenire sentite espressioni di solidarietà e vivo cordoglio ai familiari

A pagina 7:

Muoiono a Caserta 2 corridori d'auto: carbonizzato Geki Russo

★

Spettatore ucciso e 12 feriti in una gara a Reggio E.

★

A pagina 8 e 9:

Il Savona retrocede in serie C Il Novara si è salvato

Echi nel mondo all'Assemblea ONU e allo scoppio della bomba "H„ cinese

KOSSIGHIN ieri con la figlia turista per le vie di New York

E' uscito dalla sede della missione sovietica all'Onu su una Cadillac nera - Poi ha camminato a lungo, circondato da nugoli di poliziotti - Applaudito dai fedeli che uscivano da una chiesa - Si è soffermato a visitare il quartiere negro

(Segue dalla 1ª pagina)

Faceva da guida l'ambasciatore a Washington Anatoly Dobrynin. Uscendo insieme alla figlia dalla missione sovietica alle Nazioni Unite, prima di salire su una grande «Cadillac» nera, Kossighin ha scambiato qualche parola coi giornalisti, ma si è rifiutato di rispondere ad ogni domanda su argomenti politici. Ha spiegato che non aveva portato con sé a New York la nipote Katerina perchè non è venuto qui per «un viaggio di piacere», ha detto che New York gli sembrava una «bella città» e se ne è andato.

Pochi minuti dopo è sceso dall'automobile sulla Quinta Avenue e ha percorso, accompagnato solo da Dobrynin, undici blocchi a piedi, letteralmente circondato da squadre di enormi poliziotti irlandesi che agitavano i manganelli per tenere lontani gli spettatori e centinaia di cronisti e fotografi.

A differenza di quanto fece Krusciov durante la sua visita negli Stati Uniti, Kossighin non ha tentato di avvicinarsi alla folla. Camminava svelto parlando con Dobrynin, osservando con curiosità le vetrine dei negozi di quella che probabilmente è la più lussuosa strada del mondo, e si è fermato un momento a guardare l'Empire State Building, il più alto grattacielo di New York. Più avanti ha fatto un'altra brevissima sosta per salutare da lontano i fedeli che uscivano da una chiesa sulla Ventinovesima Strada e che l'applaudivano.

Kossighin ha percorso a piedi, chiacchierando e sorridendo, anche Wall Street, il centro finanziario della città, deserto (essendo domenica) come una metropoli abbandonata. Quindi è risalito in macchina per un lungo giro. Ha visitato la Bowery, una strada unica al mondo in cui si radunano gli alcoolizzati di mezza America, ed è andato a vedere Harlem, il quartiere negro con le strade in cui si accumulano le immondizie, i bambini nudi che giocano nelle rare fontane e un senso generale di decadimento e di miseria.

Ha visto anche tuttavia gli angoli più ameni di New York, il Central Park con le coppie sdraiate sull'erba a prendere il sole e un numero infinito di ragazze in minigonna, il «Lincoln Center» per le arti, il quartiere chiaro lindo e pulito.

Come si vede, la giornata di ieri non ha dato nessuna indicazione su quelle che sono le intenzioni politiche del leader russo. E' pronto a incontrarsi con Johnson per discutere un regolamento dei rapporti tra i due Paesi, o vuole solo «vendicare» con un successo di propaganda all'Onu la sconfitta degli amici arabi dall'Urss? Naturalmente è difficile rispondere a una simile domanda. Resta vero tuttavia che la studiata urbanità dell'atteggiamento di Kossighin nei due giorni che ha passato a New York è il genuino interesse che dimostra verso l'America non sembrano fare di lui il leader di una nuova «guerra fredda».

L'ambiente in cui si svolgerà il dibattito alle Nazioni Unite si va scaldando. La polizia newyorkese ha preso imponenti misure di sicurezza intorno al Palazzo di Vetro (non si dimentichi che a New York abitano tre milioni di ebrei, più dell'intera popolazione di Israele), dove fin da ieri sera stazionano gruppi di dimostranti. Alcuni di essi inalberano cartelli in cui è detto che non si muoveranno, in segno di protesta, fino al momento in cui Kossighin non sarà ripartito da New York.

Il dibattito all'assemblea terminerà probabilmente con il voto su due risoluzioni. Una americana, chiede che arabi e israeliani diano inizio immediato a trattative di pace con la mediazione dell'Onu o di qualche «potenza imparziale»; ed una sovietica, in cui si propone il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati e la condanna di Tel Aviv come «aggressore».

Nicola Caracciolo

Il premier russo con la figlia in Wall Street. Alla sua destra l'ambasciatore Dobrynin

Festeggiamenti e paradossali affermazioni cinesi

Pechino inneggia a Mao «ispiratore della bomba H»

Ciu-En-lai ha dichiarato che «in nessun momento la Cina prenderà mai l'iniziativa di impiegare armi termonucleari» - Radio Pechino sostiene che Mao ha tracciato il programma e che «il suo pensiero è una potente bomba atomica spirituale»

Nostro corrispondente

Tokio, lunedì mattina.

I cinesi hanno festeggiato con clamorose manifestazioni di esultanza l'esplosione della loro prima bomba termonucleare. Per le vie di Pechino sono sfilati interminabili cortei di cittadini, in un fragore assordante di tamburi e piatti. Non si contavano le bandiere, gli striscioni scarlatti e i ritratti di Mao Tse-tung adorni di ghirlande floreali. La meta dei cortei era la sede centrale del partito, ove venivano consegnati ai funzionari messaggi di congratulazioni.

Commentando l'avvenimento, il primo ministro della Cina Popolare, Ciu En-lai, ad una riunione dei giornalisti afro-asiatici accreditati a Pechino ha dichiarato: «In nessun momento e in nessuna circostanza la Cina prenderà mai l'iniziativa di impiegare armi termonucleari. Il nostro riuscito esperimento è una vittoria comune dei popoli rivoluzionari del mondo. Proseguendo ricerche in questo campo noi abbiamo come obbiettivo la eliminazione di tutte le armi nucleari. Il maggior significato del nostro successo è che abbiamo distrutto il monopolio dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti».

Parole analoghe si leggevano nel comunicato ufficiale emesso dal partito all'annuncio dell'esplosione. Nel testo pur precisando che lo scoppio costituisce un «grande incoraggiamento ed appoggio» per il popolo vietnamita e per gli arabi, si sottolineava che la Cina produce armi nucleari esclusivamente per la difesa e che non sarà mai la prima ad adoperarle.

Tsien Hüe-shen, uno degli scienziati nucleari di Mao. Ha 57 anni e ha studiato a lungo negli Stati Uniti (Telefoto)

L'esperimento è stato fatto nelle remote regioni nord occidentali del paese (il poligono nucleare della Cina è nel deserto del Sinkiang) ma non si sa se la carica sia stata sganciata da un aereo, portata da un missile o semplicemente fissata ad un traliccio; si ritiene comunque probabile l'ultima ipotesi.

Radio Pechino, in una trasmissione in lingua giapponese, ha spiegato che «il programma è stato attuato sotto la più profonda e scrupolosa vigilanza dello stimato e amato capo Mao Tse-tung e del suo più vicino compagno d'armi, il generale Lin Piao». *Lo speaker ha così concluso:* «Il pensiero di Mao è una potente bomba atomica spirituale, e con il suo possesso la Cina è in grado di produrre qualsiasi tipo di bomba materiale».

Il quotidiano dell'esercito di liberazione cinese pubblica l'articolo di un giornalista che avrebbe assistito all'esperimento. Prima dello scoppio — *racconta l'inviato* — erano stati lanciati nel cielo palloncini colorati sui quali erano scritte citazioni dai pensieri di Mao. E anche i tecnici e gli scienziati, prima di mettersi le maschere protettive hanno recitato frasi tratte dalle opere del nostro grande "leader". L'esperimento, secondo il programma originario, avrebbe dovuto aver luogo fra un mese: ma si sono potuti affrettare i tempi grazie all'abnegazione dei nostri scienziati, che hanno battuto ogni record. Agli Stati Uniti erano occorsi sette anni per produrre la prima bomba H, alla Russia quattro anni e alla Gran Bretagna quattro anni e sette mesi: la Cina è giunta al successo in due anni e otto mesi».

Gli osservatori giapponesi e occidentali ritengono che Pechino abbia deciso solo la scorsa settimana di anticipare lo scoppio per farlo coincidere con l'assemblea generale dell'Onu. E' certo che nella riunione che si apre oggi al Palazzo di Vetro l'esperimento cinese avrà una eco non indifferente.

In Giappone si teme ora la caduta di scorie radioattive. Da oggi fino al 25 giugno alcuni aerei saliranno ad alta quota in varie zone dell'arcipelago per prelevare campioni atmosferici che saranno sottoposti ad esame per accertare la presenza del «fall out».

(Ansa-Reuter)

Gli esperti cinesi studiarono in Occidente

Londra, lunedì mattina.

L'«équipe» centrale responsabile del programma nucleare cinese è composta di circa cinquecento scienziati, di cui una cinquantina hanno studiato e compiuto i primi esperimenti in Occidente. Ma il merito della esplosione della prima bomba a idrogeno di Pechino, annunciata l'altro ieri, è in pratica di soli dodici uomini: dieci provenienti da Università o istituti di ricerca americani, inglesi, francesi o tedeschi e due preparati in Russia. Questi dati sono stati raccolti dai giornali «Observer» e «Sunday Telegraph» sulla base di recenti informazioni.

A capo dei «dodici saggi» dovrebbe esserci il fisico nucleare Chien Sang-chiang, che negli anni quaranta fu uno dei più intimi collaboratori del professor Joliot-Curie a Parigi.

Sotto Chien Sang-chiang, preposto alla sezione bombe a idrogeno, si trova Wang Kan-chang, un altro fisico nucleare, il quale insegnò all'Università di California in America dopo aver studiato a Berlino nell'immediato anteguerra. Il suo braccio destro è Chao Chung-yao, un ingegnere laureatosi a Cambridge, perfezionatosi ad Halle in Germania, e trasferitosi poi all'Istituto di tecnologia della California, donde rientrò in patria.

Un quarto personaggio-chiave è il direttore della sezione di missilistica nucleare, il dottor Tsien Hsue-shen, il quale in Occidente ricevette addirittura una istruzione militare. Egli infatti lavorò, come colonnello oltre che come scienziato, alla costruzione dei primi missili in California. Insegnò poi all'Istituto di tecnologia, procurandosi una ottima fama. Fu espulso dall'America durante il maccartismo, e fu naturalmente ricevuto a braccia aperte in Cina. e. c.

Ho Ci-minh esalta la bomba cinese

HANOI, lunedì mattina.

Un messaggio di rallegramenti per l'esplosione termonucleare cinese è stato inviato alle autorità di Pechino dal presidente della Repubblica Nord-vietnamita Ho Ci-minh, dal primo ministro Pham Van-dong e dal presidente dell'Assemblea nazionale di Hanoi, Truong Chinh.

Nel messaggio è detto che il popolo vietnamita si rallegra grandemente per l'impresa portata a termine dalla Cina comunista, impresa che costituisce un potente stimolo per la lotta in atto «contro l'aggressione statunitense e per la salvezza nazionale». (Reuter)

Superate tutte le polemiche sulla posizione dell'Italia

Moro e Fanfani partono per New York dopo un colloquio con il presidente Saragat

Il presidente del Consiglio incaricato di esporre alle Nazioni Unite la tesi dell'Italia: la vertenza nel Medio Oriente deve essere risolta attraverso negoziati diretti fra i Paesi interessati, o nell'ambito dell'Onu - La nostra delegazione si opporrà alla risoluzione russa che chiede la condanna di Israele

Nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli Esteri Fanfani si apprestano a partire per New York, dove parteciperanno alla Assemblea dell'Onu. Lasciano Roma in giornata, dopo essersi recati dal Presidente della Repubblica cui illustrano le decisioni prese sabato nel Consiglio dei ministri sulla linea che la delegazione italiana seguirà nel corso del dibattito alle Nazioni Unite sul Medio Oriente.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di respingere la richiesta sovietica per la condanna di Israele come aggressore: e pertanto se la delegazione dell'Urss insisterà su tale richiesta e chiederà che l'Assemblea si pronunci con una votazione su una mozione, i rappresentanti italiani saranno costretti a un voto contrario.

A questo proposito il governo si è mostrato unanime: come si è mostrato unanime nel sostenere che la vertenza debba passare attraverso un negoziato diretto tra i paesi interessati o la soluzione possa essere ottenuta nell'ambito delle Nazioni Unite o, comunque, si debba basare sul riconoscimento dei diritti di Stato sovrano di Israele. Qualora questi diritti vengano riconosciuti, il nostro governo si augura che Israele mostri saggezza e moderazione.

All'Assemblea delle Nazioni Unite sarà il presidente del Consiglio a illustrare la posizione italiana. Naturalmente Moro terrà conto di quanto diranno i rappresentanti degli altri paesi (in particolare dell'Urss e degli Usa) e dei risultati dell'eventuale colloquio tra Kossighin e Johnson.

Moro, come si è già accennato, è accompagnato nel suo viaggio a New York dal ministro degli Esteri (oltre che da alcuni alti funzionari della presidenza del Consiglio e della Farnesina). La presenza di Fanfani chiarisce la piena concordia esistente tra presidente del Consiglio e ministro degli Esteri e, in genere, nel governo, sul problema del Medio Oriente. L'altra sera, quando Fanfani lasciò la stazione di Palermo Citigi mentre ancora era in corso la discussione, e si recò ai giornalisti la stessa con battuta piuttosto nervosa (disse, tra l'altro, «vado a casa») si parlò di un grosso incidente, di contrasti notevoli e forse insanabili: e qualcuno arrivò a ipotizzare che il ministro degli Esteri si sarebbe dimesso.

Le indiscrezioni e le supposizioni, si è appurato poi, erano lontane dalla realtà. Una certa tensione c'era stata (specialmente, pare, per uno scambio di battute tra Fanfani e Nenni: quest'ultimo sosteneva che, nel recente passato, c'era stata qualche mancanza di chiarezza apparente nella nostra politica internazionale). Il ministro degli Esteri si era effettivamente innervosito. Ma il comunicato del Consiglio dei ministri con cui si esprimeva la solidarietà del governo «per l'attività svolta dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri nel corso della crisi» (nel Medio Oriente) e si approvava «la linea di condotta alla quale si ispirerà la delegazione italiana» (all'Onu) permetteva di superare ogni malinteso. Oggi persone vicine al ministro degli Esteri escludevano che Fanfani pensi a dimettersi per la questione del Medio Oriente.

Dopo i chiarimenti intervenuti al Consiglio dei ministri, anche tra i partiti della maggioranza si è evitato il ricorso a quegli argomenti da cui, direttamente o indirettamente, nei giorni scorsi si era arrivati a una certa polemica. In un discorso ad Asiago, in provincia di Vicenza, il segretario della dc, on. Rumor, si è augurato che su questa linea si proceda anche in avvenire. Perchè, egli ha detto, i temi di politica estera «nell'ambito delle forze che hanno nel governo (indiscutibili responsabilità di guida del paese, non possono essere oggetto di forzature polemiche o di quotidiane e fantasiose contestazioni». «Noi auspichiamo — ha proseguito Rumor — che l'azione del governo, nei modi e nei limiti delle sue concrete possibilità, venga sostenuta ed appoggiata con tutti i suggerimenti che si ritengono utili, ma con quel senso di riservatezza e di coerenza che su questi temi è essenziale».

«E' stato assicurato — ha detto poi l'oratore — che non si punta a teorizzare una politica di "doppio binario". Ne prendiamo atto. Ma ci si deve consentire di sottolineare che se il dibattito e anche le sollecitazioni critiche non sono solo opportune ma utili anche tra forze di maggioranza allorchè si tratta di definire una linea o di puntualizzare i problemi che via via emergono, essi non possono assumere un carattere pregiudiziale o addirittura contestativo, com'è accaduto per esempio in questi giorni».

Mario Pinzauti

I colloqui De Gaulle-Wilson si aprono stamane a Parigi

Il generale tenta di ottenere l'appoggio britannico alla sua proposta di un «vertice a quattro» per il Medio Oriente, in cambio di concessioni per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Giunto a Parigi ieri sul fine del pomeriggio, insieme con la moglie, il premier britannico Harold Wilson, che ha trascorso la notte all'ambasciata del suo Paese, verso stamani alle 10,45 la «golf del «Grand Trianon» di Versailles, restaurato di recente, e viene subito accompagnato nell'appartamento che fu quello di re Luigi Filippo, per l'incontro con De Gaulle.

Le conversazioni con il generale, che si svolgeranno a quattr'occhi, hanno inizio alle 11, sono interrotte da un pranzo cui sono state invitate soltanto pochè persone, e riprendono alla sera per terminare alla fine della giornata.

Dentro un velo di mistero, prima del «vertice» di Roma, l'incontro fra il generale De Gaulle ed il premier britannico era destinato soprattutto a stabilire le condizioni che la Francia pone all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, ma l'improvvisa svolta nella situazione del Medio Oriente ha esteso notevolmente il campo delle discussioni.

Il generale De Gaulle sostiene che la Gran Bretagna non è in grado di adeguarsi al funzionamento delle istituzioni comunitarie già stabilito dai «Sei» ed ha fatto più volte chiaramente sapere che la Francia non sarebbe stata disposta a molte concessioni per facilitare il compito del governo di Londra. Ma la situazione creata dal conflitto fra Israele ed i Paesi arabi può avere ora indotto il presidente francese a un ripensamento: in sostanza al senso che egli possa ora giocare la carta del Mec a favore dell'Inghilterra, a patto che quest'ultima appoggi, a proposito del Medio Oriente, la proposta francese di un'incontro fra i «quattro Grandi».

I ministri degli Esteri di Londra e di Parigi non parteciperanno ai colloqui De Gaulle-Wilson, essendo partiti per New York dove dirigeranno le delegazioni dei rispettivi paesi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Loris Mannucci

Continua l'assedio delle guardie rosse all'ambasciata d'India

Indira Gandhi: «Prenderemo contromisure»

TOKIO, lunedì mattina.

L'esultanza per l'esplosione della bomba nucleare non ha impedito ai cinesi di continuare l'assedio all'ambasciata indiana di Pechino. Da tre giorni guardie rosse e dimostranti continuano a tenere chiusi alla sede diplomatica ove vivono complessivamente 84 persone, tra cui donne e bambini. Le riserve di cibo sono scarse. Ma i diplomatici occidentali che cercavano di parlare vivere si collegli sono stati ricacciati dalla folla e anche dalla polizia. Tra l'altro l'assedio è ufficiale, perchè lo stesso ministero degli Esteri comunista ha precisato che nessun indiano può uscire senza permesso dall'ambasciata.

Tutte le disastre dell'alloggio dell'incaricato d'affari di Nuova Delhi, Ram Sathe, sono state infrante a sassate. Una nota del governo indiano che invitava Pechino a sospendere le vessazioni entro ventiquattr'ore è stata respinta. Ram Sathe è stato però scortato ieri dalla polizia fino al ministero degli Esteri: qui i cinesi gli hanno comunicato che il governo vorrebbe inviare a Nuova Delhi un aereo speciale per prelevare gli otto suoi diplomatici gravemente feriti negli incidenti di sabato.

Le rimostranze di Sathe per l'assedio in corso non hanno ottenuto alcun risultato: l'interlocutore avrebbe finto di ignorare l'accaduto. Tra l'altro l'ambasciata indiana non può più comunicare direttamente al telefono con Nuova Delhi e lo deve fare passando per le sede diplomatica di Mosca. L'altra sera due auto dell'ambasciata inglese che tentavano di avvicinarsi erano state bloccate con la violenza: una non aveva più potuto tornare indietro. I dimostranti vi hanno scritto sopra con vernice rossa «abbasso l'imperialismo britannico». (United Press)

NUOVA DELHI, lun. matt.

Indira Gandhi, primo ministro indiano, ha dichiarato che l'assedio all'ambasciata indiana a Pechino è contrario a tutte le regole del mondo civile e che se si protrarrà ulteriormente l'India «si vedrà costretta a prendere delle contromisure».

(Reuter)

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 33.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE CORSO CASALE 85

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle, Torino 543.747 Corso Re [illegible]

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO
PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPANINO, t. 511.597 (To)

Carrier
CONDIZIONATORI
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

Inquieta attesa degli eventi in Medio Oriente

Sparatoria al confine siriano Gerusalemme capitale d'Israele

L'incidente ieri pomeriggio, senza vittime, a nord di Koneitra, in seguito a un attacco di mezzi cingolati arabi - La proclamazione relativa alla Città Santa avverrebbe domani in Parlamento - Dichiarazioni di Abba Eban: «Non ritireremo le truppe prima della pace» - Potentissime armi russe, ancora sconosciute in Occidente, catturate dagli israeliani e mostrate ai giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Tel Aviv, lunedì mattina.

Un incidente è avvenuto ieri sulla linea d'armistizio in Siria. Soldati siriani a bordo di tre mezzi cingolati hanno aperto il fuoco sulle posizioni israeliane a nord della città di Kuneitra e sono stati respinti. La notizia è stata data da un portavoce militare, il quale ha precisato che i mezzi cingolati si sono avvicinati, alle 15,30 (ora italiana), a un caposaldo israeliano già controllato dagli ufficiali d'osservazione dell'Onu. Gli israeliani hanno immediatamente risposto al fuoco.

Non vi sono state vittime, e sembra che l'incidente non debba avere seguito. Esso ha provocato però un certo nervosismo, anche per il momento delicatissimo in cui è avvenuto, alla vigilia cioè della riunione dell'Assemblea dell'Onu. Le truppe hanno avuto ordine di aumentare la vigilanza. Sulle linee d'armistizio con gli altri paesi continua invece la restituzione dei prigionieri: centinaia di soldati egiziani e decine di giordani sono stati rimpatriati anche ieri.

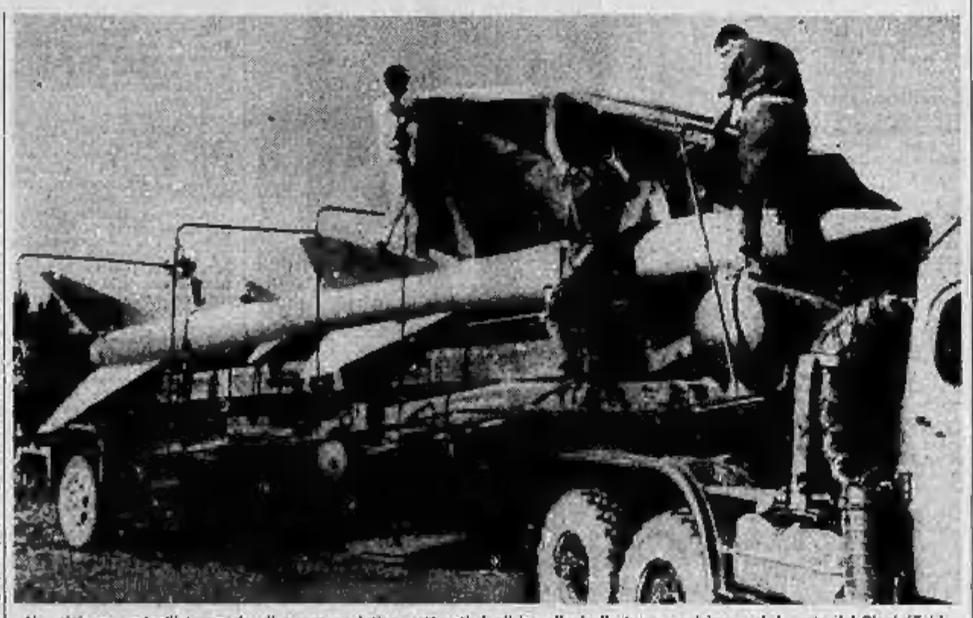
In Israele si è in attesa di un solenne avvenimento. Verrebbe annunciata oggi al Parlamento la riunificazione di Gerusalemme sotto l'autorità israeliana, e la città verrebbe proclamata capitale dello Stato. La decisione, di cui ieri correva voce insistente, sarebbe di grande significato per il popolo israeliano, ma ancora più ne acquisterebbe per la coincidenza, forse non casuale, con il dibattito all'Onu voluto dall'Urss per imporre a Israele il ritorno sui confini anteriori al conflitto.

Gli uomini politici di Israele, anche non facenti parte del governo, stanno svolgendo un'intensa e concorde azione diplomatica, in relazione al dibattito all'Onu. L'atteggiamento politico del governo, nello stesso tempo, si va perfezionando. Il ministro degli Esteri Abba Eban, prima di partire per New York, ha dichiarato ieri che, anche qualora l'Onu, per effetto delle coalizioni precostituite di Stati ruotanti nelle sfere dell'Urss, della Cina e del mondo afro-asiatico, dovesse ordinare a Israele di ritirare le sue truppe dalle zone occupate prima che sia firmata la pace fra esso e gli Stati arabi, Israele non obbedirebbe. «Ciò — ha precisato — è stato fatto presente alle principali potenze. Noi dobbiamo evitare di ritornare a una posizione intermedia tra la pace e la guerra. Ciò che vogliamo è semplice: sicurezza e pace. Esse recano con sé implicazioni di ordine territoriale».

In una intervista concessa al *Jerusalem Post* il ministro degli Esteri Abba Eban ha inoltre riconfermato che Israele si rifiuterà di accettare qualsiasi risoluzione dell'Onu che chieda il ritorno ai confini prebellici nel Medio Oriente. «Se l'Assemblea generale — ha detto Eban — dovesse decidere con 121 voti a favore e uno solo contrario il ritorno di Israele alle linee armistiziali (del 1948), Israele si rifiuterebbe di accettare tale decisione».

L'ex premier Ben Gurion, fondatore dello Stato d'Israele, ha esposto in una intervista le «esigenze minime» di Israele per la pace. Esse sono: 1) libertà di transito attraverso il Canale di Suez; 2) riunificazione di Gerusalemme; 3) una certa autonomia politica per le zone ad occidente del Giordano, quelle occupate, cioè, dalla Giordania nel '48 ed ora in mani israeliane; 4) restituzione del Sinai dopo la firma di un trattato di pace definitivo.

Ieri i giornalisti stranieri sono stati fortemente impressionati dalla visita, cui sono stati condotti dalle autorità militari, ad un campo vicino a Tel Aviv, dove è raccolta una parte del bottino catturato durante la guerra-lampo. Sono state mostrate armi modernissime e di tipo speciale, che dimostrano come il nemico non difettasse di mezzi. Fra l'altro era visibile un missile terra-aria, del quale gli israeliani hanno catturato nove esemplari.



Uno dei nove missili terra-aria, di marca sovietica, catturati dagli israeliani alle truppe egiziane nel deserto del Sinai (Tel.)

E stato poi mostrato un impianto di decontaminazione autonomo, montato su un autocarro pesante. «Ciò fa pensare — ha dichiarato un funzionario israeliano — che gli egiziani contavano d'impiegare gas tossici. Tra l'altro abbiamo catturato molte maschere antigas». Altre armi interessanti mostrate in questo campo sono: i lanciarazzi anticarro «Shmell», con un raggio di azione fra i 500 e i 2300 metri, capaci di sparare sette colpi al minuto. Sono di fabbricazione russa e hanno una potenza di fuoco superiore a qualsiasi arma dello stesso genere prodotta in Occidente. Diversi addetti militari occidentali hanno chiesto di poter esaminare queste armi.

Francesco Rosso

Al Cairo si torna a parlare di «guerra santa»

In Egitto le scuole diventano caserme la bomba cinese serve alla propaganda

Approntati i piani di evacuazione per Alessandria e la zona del Canale - Anche le donne addestrate militarmente - Appello antisionista del patriarca copto-ortodosso - Continua l'arrivo di carri armati e aerei sovietici - In grave pericolo le piantagioni di cotone: il governo invita all'austerità - Riapre l'aeroporto del Cairo, ma sarà vietato agli aerei commerciali inglesi e americani

DAL NOSTRO INVIATO

Il Cairo, lunedì mattina.

Le autorità del Cairo continuano a parlare di guerra popolare contro Israele e, nell'eventualità appunto di un nuovo conflitto, hanno elaborato piani dettagliati per lo sgombero dei civili da Alessandria e dalla zona del canale di Suez. La popolazione da evacuare comprende tutte le donne che non abbiano particolari obblighi, gli uomini d'età superiore ai 55 anni e i ragazzi con meno di 13 anni. I civili finalmente idonei, nel caso di una ripresa delle ostilità, riceveranno invece un addestramento militare. Lo ha annunciato il ministero per gli Affari sociali, aggiungendo che in ogni centro importante del paese saranno creati depositi di armi. Il ministero dell'in Pubblica Istruzione, dal canto suo, ha emesso un decreto in virtù del quale tutte le sedi scolastiche del paese saranno trasformate in «centri di addestramento militare e di resistenza popolare». Inoltre è stato deciso che le donne seguano appositi corsi per infermiere e che vengano costruiti rifugi antiaerei.

Nell'intenso propaganda anti-israeliana si è inserita anche la voce del capo della Chiesa copta ortodossa. Il Patriarca Kyrollos VI ha rivolto infatti a tutte le nazioni cristiane un appello, chiedendo loro di appoggiare «il diritto degli Stati arabi a liquidare le conseguenze dell'aggressione sionista». Dopo avere sostenuto che gli ebrei sono stati in tutte le epoche il simbolo stesso dell'aggressione, egli ha aggiunto: «Gli arabi recupereranno interamente i loro diritti. La tirannia sionista e l'imperialismo saranno vinti, come è sempre vinto l'impero romano».

La popolazione del Cairo, intanto, eccitata per l'annuncio dell'esplosione della prima bomba all'idrogeno cinese. I mezzi di informazione danno grande rilievo alle parole di Radio Pechino secondo cui la bomba «H» di Mao Tse-tung è un chiaro ammonimento per tutti, Stati Uniti compresi, a non osare attaccare la Cina. Alla domanda «Ed ora, che succederà?», gli è stato chiesto. Ed egli, sempre sorridente, ha risposto: Il sì.

In ogni caso, il continuo e sempre crescente arrivo di aerei e carri armati dall'Unione Sovietica e lo scoppio della bomba all'idrogeno cinese vengono considerati, forse non a torto, come validi fattori per il morale dell'opinione pubblica egiziana in particolare e per quella araba in generale. Gli osservatori diplomatici riconoscono che l'aperta presa di posizione dell'Urss e dei paesi comunisti, dopo l'iniziale perplessità, si deve in buona parte all'immediata «contromanovra» di Nasser, che ha saputo bene orchestrare la reazione araba di fronte all'ambiguità sovietica, costringendo la Russia a scendere in campo. Il leader egiziano fa affidamento sulla radicalizzazione del contrasto fra due opposti blocchi, non tanto per ottenere un rapido sgombero degli israeliani dalle terre occupate, quanto per raggiungere effettivamente quella unità araba che sembra ancora lontana.

Al «piccolo vertice» del Kuwait molte sono state le dichiarazioni di principio ed altrettanto numerose le proposte intese ad «assestare colpi mortali agli imperialisti» (per esempio il cessato rifiuto da parte del Kuwait dei suoi depositi bancari in Inghilterra che ammonterebbero i seicento milioni di sterline). Gli esperti calcolano che un anno di embargo costerebbe ai paesi produttori di petrolio qualcosa come mille milioni di sterline. Solo il Kuwait, l'Arabia Saudita e qualche emirato potrebbero disporre della somma; ma saranno disposti a sacrificarsi per gli altri fratelli arabi? La guerra aperta disilpato ma per quanto cruenta e dirompente non può risolvere i contrasti fra paesi «progressisti» e «conservatori», ma ora che la guerra è finita, e per giunta nel modo che sappiamo, cioè fiaccando Nasser, i contrasti sembrano destinati a rimanere.

Il governo egiziano sta rivedendo i piani di sviluppo operando severe scelte di priorità e studiando misure di austerity. Il raccolto del cotone è in pericolo a causa di un verme che ha infestato 85 mila ettari. Il cotone porta ogni anno all'Egitto 145 milioni di sterline, cioè è tutto il terribile parassita viene organizzata e sferrata sempre per tempo, mobilitando l'intera popolazione rurale, compresi i vecchi e i bambini. La guerra ha scompaginato tutto e la lotta è cominciata in ritardo e senza il solito slancio, a giudicare dalle «severe omissioni» minacciate dal Ministero dell'Agricoltura contro gli incaricati della disinfestazione. I coltivatori negligenti rischiano l'esproprio se non riscatteranno o salveranno i loro campi dal parassita. Nel segno dell'austerity, Nasser ha ordinato perfino di non pubblicare più suoi ritratti e di non stampare troppi inutili manifesti.

Un'ultima notizia, o meglio una congettura. L'aeroporto internazionale del Cairo riprenderà domani la sua normale attività, ma le autorità egiziane hanno deciso di vietare l'atterraggio agli aerei commerciali inglesi e americani.

Igor Man

Gli egiziani erano pronti a lanciare gas mortali?

ST. LOUIS, lunedì matt.

Il corrispondente a Washington del «St. Louis Post-Dispatch» riferisce che grandi quantitativi di un gas mortale erano stati raccolti dagli egiziani nel deserto del Sinai, dentro proiettili di cannone pronti ad essere sparati.

Dopo aver precisato che si tratta di un gas che provoca una rapida morte per intossicazione o a contatto con la pelle il giornale rileva che si tratta presumibilmente dello stesso gas impiegato dagli egiziani nei bombardamenti nello Yemen. E aggiunge che i servizi segreti israeliani erano venuti a conoscenza di questi depositi dodici giorni prima dell'inizio delle ostilità. (Ansa)

Sostituiti due ministri nel governo di Libia

TRIPOLI, lunedì matt.

Re Idriss di Libia ha proceduto ad un rimpasto di governo sostituendo il ministro degli Esteri Ahmed Siahti con Ahmed Unsuf ed il ministro delle Comunicazioni Senussi Lelenah con Ali Sahli.

MOSCA: i diplomatici israeliani costretti ieri a lasciare l'Urss

La Russia ha inoltre sospeso l'emigrazione di ebrei sovietici a Tel Aviv

Nostro servizio particolare

MOSCA, lunedì mattina.

12 personale dell'ambasciata d'Israele a Mosca ha lasciato ieri la capitale sovietica, diretto con i familiari ad Amsterdam sulla via del ritorno in patria, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. Annunciando, la scorsa settimana, di aver deciso di rompere i rapporti diplomatici con il governo di Gerusalemme, l'Urss aveva infatti intimato all'ambasciatore Katriel Katz e ai suoi dipendenti di lasciare l'Unione Sovietica.

Le dieci famiglie partite oggi da Mosca hanno dovuto attendere settanta minuti alla dogana, mentre venivano controllati con ogni attenzione i passaporti. Un portavoce dell'ambasciata ha dichiarato che l'edificio ove essa si trovava verrà conservato in ordine per il caso di una ripresa dei rapporti; sono stati lasciati mobili e quadri, e solo sono stati distrutti i documenti.

Contemporaneamente la nave sovietica «Felix Gerzinsky» ha lasciato Haifa per Odessa, recando a bordo i diplomatici e l'altro personale, con i familiari, dell'ambasciata sovietica in Israele.

E' la seconda volta che l'Urss rompe le relazioni con lo Stato israeliano; la prima volta fu nel 1956, all'epoca della crisi di Suez. Allora Mosca addossò la responsabilità delle operazioni militari contro l'Egitto a Gran Bretagna e Francia, ma ruppe i rapporti commerciali solo con Israele. Questa volta afferma che lo stato ebraico ha agito come strumento degli Stati Uniti, ma non vi è stato accenno alcuno a una possibile rottura con Washington.

Si è infine appreso, in via non ufficiale, che l'Unione Sovietica ha temporaneamente sospeso l'emigrazione in Israele degli ebrei russi che l'avevano chiesta. Una quantità di loro, già forniti di visto d'uscita e di biglietto di viaggio, non hanno potuto, secondo questa informazione, lasciare il paese durante la crisi del Medio Oriente. Da parte sovietica non si è avuto finora alcun commento. Attualmente la media del flusso di emigrazione ebrea dall'Urss a Israele è di circa 1500 persone all'anno, con tendenza all'aumento.

(Associated Press)

Retroscena della riunione nel Kuwait

Divergenze per il petrolio al piccolo vertice arabo

Gli Stati più ricchi di risorse avrebbero chiesto maggiori cautele nell'embargo contro i paesi occidentali - La conferenza è stata aggiornata e sarà ripresa a New York durante la sezione straordinaria dell'Onu

Nostro servizio particolare

Kuwait, lunedì mattina.

La conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi ha concluso ieri la prima parte dei lavori con un'intesa generale, ma senza avere raggiunto una decisione definitiva circa le modalità d'applicazione dell'*embargo* petrolifero. Divergenze notevoli si sono manifestate tra paesi produttori di petrolio e paesi poveri di risorse energetiche. Sei ore di discussione a porte chiuse tra i tredici ministri non sono state sufficienti a creare una unità di intenti.

Stando a fonti attendibili, gli Stati più ricchi di petrolio — Kuwait, Arabia Saudita e Libia — avrebbero chiesto un ulteriore studio sull'*embargo* petrolifero, mentre la Siria avrebbe invocato decisioni drastiche e immediate. Il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad si sarebbe tenuto al di fuori della mischia. Secondo le fonti, i ministri degli Esteri avrebbero quindi stabilito di rimettere una decisione finale sulla questione al vertice arabo che dovrebbe svolgersi subito dopo il dibattito all'Onu.

Incerta è ancora la sede della conferenza: la scelta tra Algeri e Khartoum non è stata ancora fatta.

A proposito del «piccolo vertice» del Kuwait si apprende che il «piano» del delegato sudanese Ibrahim Mahjoub, che prevede la prosecuzione del pompaggio del petrolio e il rimpatrio dei beni arabi depositati nelle banche inglesi, avrebbe provocato la reazione del delegato del Kuwait, il quale ha dichiarato che se quella proposta aveva di mira il suo Paese egli aveva il dovere di porre in rilievo che, contrariamente ad una opinione assai diffusa tra i fratelli arabi, i beni del Kuwait negli istituti bancari britannici non superano i 120 milioni di sterline (si era parlato di 600 milioni). Da parte sua, l'Iraq ha dichiarato a tal riguardo che esso «non vuole affatto essere l'unico a fare le spese dell'operazione» e chiede che sia stabilito un atteggiamento comune». Il delegato della Libia si è poco occupato del petrolio, insistendo invece sulla decisione «irrevocabile» di Tripoli di liquidare le basi americane.

Il problema del petrolio, per aspre che siano state le discussioni al riguardo, non ha impedito tuttavia il raggiungimento di accordi sugli altri punti dell'ordine del giorno preparato dal Kuwait. Esso prevedeva la discussione dei problemi politici riguardanti la lotta per recuperare i territori conquistati da Israele. Si è stati unanimi sulla necessità di fare il possibile per ottenere dall'Onu la condanna di Israele e il ritorno alla situazione precedente il 5 giugno.

I tredici ministri degli Esteri hanno poi aggiornato la seduta che sarà ripresa negli Stati Uniti, durante i lavori della sezione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu. Con un aereo speciale essi hanno infatti raggiunto New York. (Ansa)

Sosta obbligata ad Ankara dei ministri arabi in volo dal Kuwait a New York

ANKARA, lunedì mattina.

Un aereo di linea del Kuwait con a bordo esponenti governativi arabi diretti a New York per la sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu è stato fatto atterrare ad Ankara anziché a Istanbul per irregolarità relative al piano di volo.

La fonte riferito autorità dell'aeroporto di Ankara. L'aereo ha fatto effettivamente sosta ad Ankara ed è quindi ripartito per New York. Ha a bordo il primo ministro del Kuwait e sette ministri degli Esteri arabi.

Re Hussein sollecita un "vertice" ad alto livello

BEIRUT, lunedì mattina.

Radio Amman informa che re Hussein di Giordania ha fatto appello ai capi di Stato arabi affinché partecipino ad una conferenza al vertice da convocare non più tardi della prossima settimana.

Nei suoi telegrammi ai tredici capi di Stato islamici il sovrano esprime il parere che incontri a livello inferiore — e ciò è forse un riferimento alla conferenza dei ministri degli Esteri tenutasi nel Kuwait — non danno i risultati desiderati ai fini di una politica araba comune, quale — invece — appare necessaria nelle circostanze presenti.

Dopo avere manifestato il proprio rincrescimento per il fatto che non siano stati ancora messi a punto i piani di un «vertice» di questo tipo, re Hussein suggerisce che la riunione venga indetta entro sabato 24 giugno; egli propone come sede Khartoum (avendo il Sudan per primo suggerito una conferenza del genere) (Reuter)

Ad una festa di Hollywood raccolto per Israele un miliardo e mezzo

HOLLYWOOD, lunedì matt.

E' bastata un'ora, ieri sera, durante un ricevimento in casa del produttore Jack Warner per raccogliere fra gli invitati 5,5 milioni di dollari per aiuti a Israele (un miliardo e mezzo di lire). Il maggior contributo è stato dato dal compositore di Tijuana Brass, Herb Alpert, con 250.000 dollari.

L'attore Danny Kay ha donato 25.000 dollari in contanti e tra qualche giorno partirà per Israele dove terrà spettacoli per cittadini e soldati. Kay ha rinunciato a un contratto con un locale di Las Vegas che gli avrebbe fruttato 50.000 dollari in settimana.

Jack Benny, oltre a donare 25.000 dollari, si è impegnato a dare per gli aiuti a Israele tutto il ricavato dei suoi concerti dell'anno prossimo. Barbara Streisand ha promesso tutti gli introiti derivanti dal suo prossimo album discografico. Non sono state soltanto personalità ebraiche a partecipare alla colletta.

Il cantante Frank Sinatra ha dato 25.000 dollari, l'attore Burt Lancaster 10.000, l'attore Richard Harris 5000, Warner ha contribuito con 100.000 dollari. Un altro grosso donatore, l'attore Milton Berle, ha così spiegato il suo gesto: «Israele è nella stessa posizione degli Stati Uniti nella guerra del 1812: lotta per la democrazia e per la sua sopravvivenza». Il produttore Sam Goldwin ha dato 100.000 dollari. Altri doni sono venuti da Kirk Douglas, Tony Curtis, Sam Briskin, dai registi Arthur Freed, Ernest Lehman, Mervyn Leroy, Billy Wilder, William Wyler. (A.P.)

Mediazione tunisina per il conflitto nello Yemen

KUWAIT, lunedì mattina.

Si apprende da fonti ufficiali che la Tunisia sta tentando una mediazione per quanto concerne il conflitto nello Yemen. (Ansa-Reuter)

CAMBIATE ORA IL VECCHIO TV!

Oggi ve lo valutiamo ancora un minimo di L. 30.000 a scalare sui nuovi modelli 23" e 25"

CON SOLE 85.000 LIRE UN NUOVO TV IN CASA!

SE NON AVETE ANCORA IL TELEVISORE APPROFITTATE DI QUESTA OFFERTA:

INSTALLATO A DOMICILIO COMPLETO DI:
- ANTENNE SUL TETTO 1° E 2° C.
- STABILIZZATORE DI CORRENTE
- CARRELLO LUSSO
- LUMPLER

a L. 99.000 con omaggio di una radio

Installazione a domicilio in tutti i centri del Piemonte

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI

nessun componente escluso e mano d'opera gratuita.

UN TV PORTATILE PER TUTTI!

11" a transistor | MODELLI DA L. 72.000 | funzionano ovunque a luce e batteria

TELEFAR: VIA NIZZA 97 - TORINO - Tel. 651.957

UN POSTO IDEALE PER LE VACANZE:

LA TURCHIA!

Se volete passare una vacanza tranquilla e riposante, se volete fare i Vostri bagni in un mare sempre limpido e calmo, se volete godere dei raggi di un sole caldo, se volete conoscere i misteri dell'Oriente a poche ore di volo dalla Vostra casa e a qualche ora in più di navigazione, non abbiate esitazioni: la Vostra meta è la Turchia!

La Turchia Vi conquisterà con il fascino delle sue bellezze naturali, con la suggestione delle sue vestigia storiche, con il sottile richiamo dell'Oriente, con la spontanea cortesia della sua popolazione, con le infinite ghiottonerie della sua secolare cucina, con le numerose possibilità offerte dal suo artigianato e dalla sua industria tradizionale ai Vostri acquisti di tipici souvenirs.

IN TURCHIA TRASCORRERETE LE VACANZE DEI VOSTRI SOGNI!

Per informazioni:
UFFICIO TURISMO ED INFORMAZIONI DELLA TURCHIA
Piazza della Repubblica, 56 - Roma - Telefono 462.957

CRONACA CITTADINA

La prima dopo una serie di feste guastate dagli acquazzoni

Una domenica tutta di sole

I torinesi ne hanno approfittato per abbandonare in massa la città - Esauriti i posteggi attorno ai laghi di Avigliana - Lungo tutte le strade contadini offrivano in vendita frutta, robiole, insalata freschissima - Difficile ritorno lungo corso Francia per lavori in corso - Pubblico numeroso nelle piscine

Molte merende sull'erba, con le macchine sotto gli alberi in improvvisati parcheggi

Finalmente abbiamo avuto una domenica di sole, senza scrosciate. Un fatto che potrebbe sembrare banale se si considera che siamo quasi alla fine di giugno. Assume invece rilievo, perchè ormai da settimane le abituali domeniche erano disturbate dalla pioggia.

Sette giorni addietro faceva freddo e sui torinesi che erano andati in cerca di riposo nello splendido verde della campagna, si rovesciarono violenti temporali. Anche nella settimana precedente (prima domenica di giugno), la pioggia aveva disturbato i picnic. In maggio non si ricordano domeniche «splendide».

Ai contadini questa altalena meteorologica non spiace perchè acqua e sole fanno parecchio colliere; qualche preoccupazione rimane tuttavia per i fiori e per i raccolti della fragole e delle ciliege. Ma chi lavora tutta la settimana in officina o in ufficio ha un solo desiderio: una domenica di sole da trascorrere lontano dalla città con la famiglia.

La prima colonna di macchine ieri mattina si sono mosse prestissimo. Il problema di evitare ingorghi e di compiere viaggi comodi diventa sempre più difficile. La motorizzazione è ormai per i torinesi, un fenomeno di massa. Anche partendo all'alba, si trovano colonne di automobilisti che si muovono presto spinti dallo stesso desiderio: essere i primi a procedere senza intoppi. Sulle strade verso il mare il traffico alle 9 del mattino era assai intenso.

L'ora più calma è stata quella del pranzo. Una breve pausa fra mezzogiorno e l'una. Poi su tutte le arterie della provincia è ripresa la folla motorizzata che vi resterà percorsi non lunghi. I posteggi attorno ai laghi di Avigliana, per la prima volta in questa stagione hanno segnato il tutto esaurito. Masse di visitatori sono saliti alla Sacra di S. Michele.

Lungo tutte le strade, in valle Susa, nel Pinerolese, nell'Astigiano, nel Monferrato e nel Canavese contadini offrivano in vendita frutta appena raccolta dagli alberi: ciliege, amarene, pesche primaticce. Altri incoppiavano gli automobilisti e fermatari motivando in mostra appetitosa robiole, insalata freschissima o altri prodotti degli orti. A Pecetto in collina sono stati le protagoniste di questa domenica.

In città le piscine hanno avuto un pubblico numeroso. Migliaia di giovani e famiglie complete hanno trascorso la giornata al Pellerina o sulle rive del fiume. Il ritorno a casa è stato difficoltoso. A Rivoli, ad esempio, verso le 20, si sono formate colonne di macchine lunghe chilometri. Il traffico era intralciato anche dallo sbarramento che restringe corso Francia all'altezza della Borgata Lesmann per lavori in corso. Nel programmare queste opere la Città ed i tecnici dovrebbero tenere conto dell'eccezionale traffico

Una madre al centro di un pietoso dramma

Si avvelena perché il marito le ha portato via la bambina

La piccola (quattro anni) ha perso un piede in un incidente tranviario - I coniugi si sono separati; ieri l'uomo viene a prendere la bambina come tutte le domeniche, poi comunica alla moglie che il Tribunale l'ha assegnata a lui e se ne va - La donna ritorna sul luogo dell'incidente e ingerisce barbiturici

La piccola Teresa al centro del dramma dei genitori

In un bar di corso Re Umberto 42 ieri pomeriggio la Croce Rossa è stata chiamata per soccorrere una donna che era crollata a terra priva di sensi. I clienti avevano cercato invano di rianimarla. Portata all'ospedale Molinette i medici hanno diagnosticato un avvelenamento da barbiturici e l'hanno ricoverata giudicandola guaribile in una settimana.

La donna Evelina Ferraris in Sannazzaro, 39 anni, abita in via Lamarmora 27. Da qualche tempo vive separata dal marito Luciano Sannazzaro, di 34 anni, caporeparto in un'azienda meccanica di Volvera ed abitante in via Nizza 289.

Il 1 dicembre 1965 la donna era stata coinvolta in un tragico incidente. Mentre attraversava corso Vittorio angolo corso Re Umberto tenendo in braccio la figlia Teresa (che ora ha 4 anni), veniva urtata da un tram della linea 12. La piccola, strappata di braccio alla mamma, veniva sbalzata sui binari qualche metro avanti e le ruote della pesante vettura le stritolavano il piede destro che le venne amputato.

Dell'episodio si occupò «Specchio dei tempi». Alcuni piccoli amici della bimba aprirono una sottoscrizione. Parecchi lettori seguirono l'esempio e si raccolsero duecentomila lire «per un piedino ortopedico che consentisse alla piccola Teresa di tornare ai suoi giochi».

La disgrazia aggravò gli screzi che già si erano manifestati nella famiglia. I coniugi si separarono. La donna con la figlioletta andò a vivere presso la madre in via Lamarmora 27. Tutte le domeniche il marito veniva a prendere la piccola Teresa alla quale è molto affezionato. Mesi addietro il Sannazzaro, secondo quanto ci ha raccontato ieri sera, prese a portare via anche gli indumenti della figlia.

All'ospedale Evelina Sannazzaro, in un momento di lucidità, ha raccontato di essere uscita di casa disperata: «In preda allo sconforto, ho camminato a lungo per la città — ha detto — Mi sono ritrovata d'un tratto in corso Vittorio angolo corso Re Umberto, dove un anno e mezzo fa la mia Teresa è stata travolta per tutta la vita. Un ricordo che mi angoscia ogni ora. Avevo nella borsetta dei calmanti: ho preso alcune pastiglie e sono entrata in un bar perchè mi sentivo svenire».

Evelina Sannazzaro, la madre

Credeva che fosse magnesia digestiva

Veterinario inghiotte per sbaglio il veleno contro i topi e muore

Immediatamente si accorge dell'errore, beve latte come antidoto, chiama un medico, si fa portare all'ospedale: tutte le cure sono inutili - Aveva ottant'anni

Il dott. Giovanni Ghiglione, già ispettore veterinario del Comune, in pensione da dieci anni, è morto ieri in seguito a un tragico errore: aveva bevuto una soluzione a base di stricnina credendo che contenesse magnesia. Aveva ottant'anni ed era vedovo dal 1944. Sua moglie Felicina, era morta all'età di 57 anni. Non aveva figli e abitava in via Genè 8 con la governante Maria Bertoldo di 48 anni.

Il dott. Ghiglione era stato una figura caratteristica dell'ambiente del mattatoio comunale e molti macellai torinesi lo ricordano ancora con simpatia. Fumava con un bocchino d'osso che lo prolungava con cartone per poter aspirare il fumo raffreddato. Da quando era andato in pensione si era dedicato all'hobby della pittura specializzandosi nell'acquerello. Da qualche tempo soffriva di asma bronchiale e probabilmente questo suo stato di debilitazione ha contribuito a rendere vani i tentativi dei medici per salvarlo.

Sabato mattina ha aperto l'armadietto in cui teneva dei medicinali e la presa da una boccetta qualche pizzico di polvere credendo che fosse magnesia digestiva e invece si trattava di un composto a base di arsenico che era servito un tempo per combattere i topi. Ha messo la polvere in un bicchiere d'acqua.

Alla prima sorsata si è reso conto dell'errore. Ha chiamato la governante e le ha ordinato di portargli subito tutto il latte che era in casa, per berlo come antidoto, e di chiamare un medico. Il sanitario è giunto poco dopo e gli ha praticato due iniezioni e poi l'ha portato alla Molinette dove il Ghiglione è stato ricoverato al Centro veleni. Ma, come si è detto, le sue condizioni di salute erano precarie per l'asma bronchiale e, nonostante i tentativi dei medici, la situazione è via via peggiorata. Lo sventurato veterinario ha cessato di vivere ieri alle 19.

Il dott. Giovanni Ghiglione

Tre studenti feriti nell'auto rovesciata

Tre giovani che tornavano da una cena in collina sono finiti ieri sera in un burrone sulla strada di Rivodora. L'auto si è rovesciata nella scarpata e dopo tre o quattro giri su se stessa si è fermata contro una casa. Li hanno soccorsi tre amici che seguivano su un'altra macchina. Alla guida della vettura, una «500», c'era Alessandro De Cecco, 20 anni, studente d'ingegneria, abitante in corso Tassoni 43. Con lui viaggiavano Simonetta Moccarini, 20 anni, corso Tassoni 41, studentessa di economia e commercio, ed Angelo Dabbeni, 20 anni, perito industriale, via Le Chiuse 62. Tutti e tre i giovani sono in gravi condizioni.

* Una bimba di otto anni è ricoverata in osservazione all'ospedale Infantile: si chiama Marisilla Nicola ed abita in via Ventimiglia 258; è rimasta vittima di un incidente stradale davanti a casa. Ha attraversato di corsa la via senza accorgersi che arrivava una «500» guidata da Santa Candelo, 33 anni, da Moncalieri. L'autista ha frenato, ma non ha potuto evitare di urtare la bambina che ha riportato un trauma cranico.

Ragazza si uccide gettandosi dal 4° piano

Ieri alle 23, alla barriera di Milano - Altro fatto: morente una ragazza, al secondo incidente in pochi giorni

Francesca Romana Saluzzo

Una ragazza, affetta da esaurimento nervoso, si è uccisa ieri sera gettandosi da una finestra del quarto piano. E' Annalisa Zaffoni, di 18 anni, abitava in via Lauro Rossi 34 con i genitori, una sorella di 17 anni e un fratello di 16. Già da qualche tempo andava soggetta a gravi crisi depressive ed era stata ricoverata all'Istituto d'igiene mentale di via Da Verrazzano.

Altre volte aveva cercato di uccidersi. Appena quindici giorni fa aveva tentato di gettarsi dalla stessa finestra, dalla quale si è buttata ieri sera, ed era stata salvata da Egidio Bindelli, 40 anni, via Boccherini 3, amico di famiglia e datore di lavoro del fratello di Annalisa.

Ieri sera il Bindelli si è recato in visita alla famiglia Zaffoni. Verso le 23 i genitori e i fratelli di Annalisa sono usciti per una passeggiata e lei è rimasta sola con l'uomo a guardare la televisione. Ma a un tratto, senza farsi notare, si è alzata ed è andata nella cucina. Un attimo dopo il Bindelli ha udito un urlo e un tonfo: la giovane si era lanciata dalla finestra. E' corso in strada ed ha trovato la sventurata già priva di conoscenza. L'ha caricata sulla propria auto e l'ha portata al Martini, ma quando il sanitario l'ha esaminata era già morta.

* Una ragazza è in fin di vita per una caduta dallo scooter. E' la diciottenne Francesca Romana Saluzzo, nativa di Cardè (Cuneo); era cameriera a Vinovo in via Stupinigi 17 presso la famiglia del commerciante Giuseppe Giodi.

Giovedì scorso in una piazza di Vinovo, era caduta apparentemente senza motivo. A chi si era avvicinato per soccorrerla, lei aveva spiegato che le si erano bloccati i freni.

Ieri alle 15 la giovane ha lasciato l'abitazione dei Giodi per fare una gita. L'hanno vista partire velocemente e poi alzare le mani dal manubrio della motoretta. Probabilmente è andata a Carignano. Alle 17.45 era già di ritorno verso Vinovo sulla nuova strada Piobesi-Carignano-Vinovo. A un centinaio di metri di distanza seguiva, su un'altra motocicletta, l'operaio Stefano Dardanelli, abitante a Carmagnola.

Il Dardanelli ha raccontato che ha visto la ragazza cadere improvvisamente, senza che vi fosse alcun ostacolo. Forse le si erano bloccati nuovamente i freni. L'operaio l'ha portata all'ospedale di Carmagnola.

Di qui, dopo le prime cure, la giovane è stata trasferita in ambulanza alla astanteria Martini. I medici l'hanno accolta con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica e una ferita alla testa.

Festa della Consolata

Domani è la festa della Consolata, patrona di Torino; oggi alle 17,30, nel santuario, benedizione pontificale impartita da mons. Bettino; la piazza sarà poi illuminata da migliaia di lampadine, suonerà la banda Cardina; cingherese, mentre nell'interno continueranno le preghiere.

Le funzioni riprenderanno domattina alle 6; alle 10,30 una processione si snoderà lungo via Consolata, via Garibaldi, via Milano, piazza della Repubblica, piazza Emanuele Filiberto, via Gullo. Al ritorno al Santuario solenne benedizione, Messa, recita del Rosario. L'Atm comunica che durante la processione saranno deviati i percorsi delle linee 3, 4, 8, 19, 59.

* «Dall'Estremo al Medio Oriente» è il tema della conferenza che Giovanni Giovannini terrà stasera all'Ambasciatori per i soci del Rotary di Torino Sud.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 8, corso Palermo 118, v. Madama Cristina 60, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 105, v. Garessio 37, v. Mongineyro 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 64, v. Cardinal Massaia 45, c. Francia 319 bis, v. Tripoli 58, corso Vittorio Emanuele 34, via Cibrario 72, v. Giolitti 36, corso Regina Margherita 134, corso San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, p. Rivoli 11, c. Orbassano 218, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 451 bis, c. Taranto 1, v. San Secondo 9, v. Spallanzani 26, via Monte di Pietà 21, c. Casale 376, p. San Giovanni, via Arnaldo da Brescia ang. via Montevideo.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 10, p. Carignano 2, v. Rieti 55, v. Pes 18, c. Sebastopoli 373, v. Asinari di Bernezzo 124, c. Svizzera, c. Principe Oddone 28, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Francia 25, v. Nizza 354, c. Regina Margherita 506, p. Galimberti 7, via Fréjus 190, v. Vinaglio 31, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 38, c. De Gasperi 65, p. Vittorio Veneto 11, v. Genova 64, c. Moncalieri 257, c. Sempione 117, v. Nizza 124, c. Montegrappa 33, v. San Francesco da Paola 10, via Mazzini 24, v. Nizza 27, via Cernaia 28, v. Borgaro 35, c. Casale 31.

Esami sospesi per architettura

Una delegazione a Roma dal ministro Gui

Quattro studenti della Facoltà di architettura sono partiti ieri pomeriggio per Roma. Oggi dovrebbero essere ricevuti dal ministro all'Istruzione, on. Gui, al quale chiederanno l'attuazione della riforma degli studi, il rinvio per qualche settimana della sessione estiva di esami e l'inizio di un costruttivo colloquio tra le varie componenti del mondo universitario.

Gli studenti torinesi hanno confermato il loro atteggiamento: non lasceranno la Facoltà, finchè non sia chiara in tutte le parti «la *ferma* volontà di ottenere il *rinnovamento della Facoltà di architettura*». Stamane si dovrebbero iniziare gli esami della prima sessione, ma saranno rinviati perchè nelle aule e nei laboratori si trovano soltanto una cinquantina di giovani.

Nella notte è giunta anche da Roma che il ministro Gui non ha difficoltà ad incontrarsi con gli studenti. «Il colloquio — ha dichiarato — *appare anche utile per ragioni di ordine generale: la nuova commissione per la riforma degli studi nella Facoltà di architettura sta appunto iniziando i suoi lavori*». L'incontro sarebbe però subordinato alla fine dell'occupazione ed all'inizio degli esami.

La Croce Verde ha festeggiato i suoi sessant'anni

Sedici automezzi, 183 militi volontari a disposizione della cittadinanza

La Croce Verde ha celebrato ieri mattina il 60° anniversario della fondazione. L'attività della benemerita istituzione nata per iniziativa dell'avv. Gino Olivetti, di Cesare Lombroso, del prof. Chironi e di pochi altri generosi — è stata illustrata dal medico provinciale dott. Gaglio. Attualmente la Croce Verde dispone di 16 automezzi, di una scuola per infermieri, di 183 militi volontari appartenenti a tutte le classi sociali e compie quotidianamente una sessantina di servizi.

«Questi volontari — ha sottolineato il dott. Gaglio sono impegnati giorno e notte in nome sublime della fiducia umana, della solidarietà. Sono pochi solo quando possono dire di avere aiutato un fratello». Hanno parlato anche il presidente della Croce Verde ing. Barbero, prof. Ciocatto, il sen. Basso, il prof. Salerio.

Sono stati quindi premiati i militi più meritevoli. Sette di essi hanno ricevuto una medaglia d'oro: Giorgio Quercietti, Gianna Cucciolo, Guglielmo Camerario, Sergio Guidolin, Silvio Maian, Franco Borletto, Riccardo Carosso. Il Quercietti è stato premiato per avere partecipato nell'Alta Val di Susa al salvataggio di quattro sciatori travolti da una valanga. Giacinto Cocciolo organizzò la prima colonna di aiuti per Firenze alluvionata.

Settanta alpinisti sulla Cristalliera

Settanta alpinisti della Giovane Montagna di Moncalieri sono saliti ieri in vetta alla Cristalliera (m. 2801) in Val Chisone per ricordare l'anniversario di una croce sulla vetta di quel monte avvenuta il 22 giugno 1947. Sulla vetta è stata celebrata una Messa.

Arzillo ottantenne si sposa tre volte

L'ex alpino Giacomo Forno e la moglie Ester, di 55 anni

Nella tavolata dei piemontesi donatori di sangue, festeggiati ieri in un ristorante della collina, spiccava un arzillo ottantenne: è Giacomo Forno di Leini che ancora in maggio si è sottoposto ad un prelievo e si è sposato per la terza volta. La moglie Ester Longo, una vedova di 55 anni, non gli era vicino durante i festeggiamenti. E' stato lo stesso Forno a spiegare il motivo della sua assenza: «Ogni tanto — ha detto — soprattutto quando si è a tavola con amici, fa piacere rimanere soli fra noi uomini. Si è più liberi». Ma a sera l'anziano donatore si è affrettato a raggiungere la moglie nel rustico che affittano in strada Grangiotto 174 a Leini.

E' un ex alpino che dalla guerra di Libia a quella d'Albania è stato ripetutamente cinque volte, ma ha soltanto una pensione di 10 mila lire. Arrotonda le entrate allevando conigli. La moglie in aiuta: alla fine dell'estate anche lei godrà di una piccola pensione. «Il poco che abbiamo ci basta per essere felici», ha detto.

L'assistenza sanitaria per tutti discussa dai medici-giornalisti

Oltre 200 convenuti al VII Congresso - Una medaglia al prof. Peratoner

Oltre duecento medici ed esponenti delle organizzazioni sanitarie di tutta Italia hanno partecipato ieri, nell'Aula Magna delle Molinette, all'inaugurazione del VII Congresso nazionale della stampa medica.

E' stato consegnato al presidente della Federazione degli Ordini dei medici prof. Ugo Peratoner il premio offerto da «Minerva Medica», assegnato alla personalità che più ha contribuito in campo giornalistico al prestigio della categoria. Il presidente dei giornalisti medici prof. Caravaglios ha aperto i lavori diretti dal prof. Palenzona. Il prof. Pierro ha recato il saluto del ministro sen. Mariotti. L'assessore prof.ssa Frida Malan ha parlato a nome del sindaco. Il sen. Bonadies ha svolto la prima relazione: «L'assistenza sanitaria di base». Il ministero della Sanità, sta elaborando un progetto per assicurare l'assistenza sanitaria a tutti: è un sistema che trasformerebbe la mutua modificando anche la professione del medico. Il territorio nazionale verrebbe suddiviso in 2213 «Unità sanitarie locali» — spesa di impianto 50 miliardi — che accentrerebbero i servizi.

Ieri numerosi oratori hanno espresso le preoccupazioni della categoria: «Chiediamo di essere consultati anche nell'interesse degli assistiti». Oggi i lavori proseguono a St-Vincent con le relazioni del prof. Tranfo Odaro su «Informazione scientifica, volgarizzazione medica, educazione sanitaria» e del prof. Palenzona su «Progresso tecnico e salute umana». Nel pomeriggio alle 15, nel Palazzo di Minerva Medica, si svolge la riunione del Comitato europeo della stampa medica con l'intervento di molti delegati esteri.

A pagina 13:
E' morto l'operaio vittima dell'incidente nei pressi di Ceva

Per chiusura del grandioso centenario negozio di
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 2
ANGOLO VIA PO
SVENDITA TOTALE
di tutta la merce esistente
Migliaia di pezze di seterie, cotonerie e lanerie inglesi, tendaggi, Terital svizzero
Migliaia di capi confezionati delle migliori marche per uomo, donna, bambino
Grandioso assortimento di tovagliati ricamati a mano
Alcuni esempi:
Terital svizzero alt. mt. 3 . . L. 900 al mt.
Vestito uomo pura lana . . L. 5000
Pantaloni . . . . . L. 850
Tovaglia per 8 lino irlandese L. 4500
Approfittate dell'occasione unica
Via S. Francesco da Paola 2 ang. Via Po

oggi andiamo da
PROFUMI VIA ROCI
Servetti

TORINO: l'esposizione internazionale canina

Fuori moda i volpini sono in voga gli afgani

Erano 500 gli esemplari giunti da mezza Europa - Per alcuni «fuoriclasse» si parla di molti milioni (ma i padroni non li cedono) - Insieme con gli afgani sono sempre più quotati cocker e barboncini - I cuccioli valutati mille lire ogni giorno di età

Si è svolta ieri al Valentino la III esposizione internazionale canina, favorita da condizioni di tempo eccellenti nonostante le previsioni avverse, che avevano lasciato insonni gli organizzatori del Gruppo cinofilo torinese. L'afflusso di pubblico e di partecipanti è stato notevolissimo.

Già il giorno precedente, nelle vie del centro si erano intravisti cani di razze inconsuete ed esemplari fuori del comune appartenenti ad espositori provenienti da mezza Europa. Infatti dei circa 500 cani iscritti, appartenenti a circa 90 razze diverse, moltissimi provenivano dall'estero. I Paesi più rappresentati erano la Francia, la Svizzera, la Germania.

Lo scopo delle esposizioni canine è molteplice. Se si considera l'interesse predominante, cioè il miglioramento della razza canina, dobbiamo dire che questa esposizione torinese rappresenta un risultato di notevole importanza non solo per il numero e la qualificazione della giuria, ma soprattutto per l'alta partecipazione degli allevatori. Il giudizio di esposizione infatti non si limita soltanto ad esprimere un verdetto di ordine estetico, ma anche e soprattutto funzionale appunto per dare agli allevatori un giudizio ed un consiglio pratico sui risultati da essi conseguiti nella selezione. Non solo i cinofili «privati», ma soprattutto gli allevatori hanno interesse a migliorare il proprio «prodotto» che rappresenta da un lato il premio della loro passione e della loro fatiche, dall'altro un fattore economico di primaria importanza.

In linea di massima il costo medio di un cane di razza è di circa lire mille per ogni giorno di età: un cane di sessanta giorni costerà pressappoco sessantamila lire e così via, almeno nei primi mesi. Per le razze giganti come gli alani ed i S. Bernardo od i riesenschnauzer o per quelle nane come i pincher, i maltesi, i pechinesi, i barboncini miniatura e nani c'è un supplemento di circa lire centomila. Questo per ciò che riguarda i cani forniti di un regolare certificato di iscrizione ai libri genealogici, detto «pedigree». Si possono trovare in commercio anche cani di razza a prezzo notevolmente inferiore, ma sprovvisti di certificato.

Naturalmente ieri c'erano dei cani «fuoriclasse» cioè riproduttori di eccezionale pregio, adulti, il cui possesso è conteso dai più famosi allevatori a suon di milioni. E' il caso del riesenschnauzer dell'allevamento della Scala e dell'allevamento Persico, cani provenienti dal già famoso allevamento di Giuliana Crippa recentemente mancata il cui nome onora la cinofilia italiana: dei levrieri afgani dell'allevamento Annaldi, dei pointer Hay dei Passi dell'allevamento della Norviana, e di tutti i soggetti campioni o d'eccezione che hanno ottenuto i gradi d'onore, cioè il premio che spetta al cane ritenuto il «migliore» da ciascun giudice, cosa: lo spinone «Tobe» dell'allevamento Rosso; il drahthar «Quara di Colnoveria» dell'allevamento Adinolfi; il segugio «Albor di Canalbianco» dell'allevamento Gazzi; il levriero inglese «Ballerine De Percival» (allev. Morellion); il boxer «Duncio» (allev. Perschi); il cane pastore scozzese nano «Puma Hutzelschwein» (allev. Jeberhard); il cane da pastore tedesco «Jupp Von Harrenhutte» (allev. Stuggen). Particolare interesse hanno suscitato i «carlini», i «boston terrier», i «cairn terrier», i «boule dogue» francesi, i «griffoncini» di Bruxelles e gli «yorkshire», il «mastino napoletano», un «bull terrier», i «beagle» ed i «Whippet».

Seguendo la «borsa dei cani», cioè il rapporto tra domanda ed offerta, si è riscontrata una conferma dell'ascesa del cocker, dell'afgano, e naturalmente del pastore tedesco, del barbone nano e del boxer. In netto regresso il volpino italiano, rappresentato da un allevamento francese, ed in un certo senso — e ce ne duole perché davvero non meritano un insuccesso del genere — molte della razza tipicamente italiane, come lo spinone, il pastore maremmano-abruzzese, il bracco, il cirneco dell'Etna. Il pastore bergamasco, le sue prestazioni — come del resto il loro carattere — sono certamente al di sopra della concorrenza di analoghe razze estere.

Un discorso a parte meritano i cani da caccia, la selezione dei quali dipende direttamente dal particolare temperamento e dalle notevoli esigenze del cacciatore italiano. I cani da ferma inglesi, selezionati ed allevati in Italia, hanno fatto stupire il mondo. Ne è esempio il pointer «Or dei Cecina» (allev. Grana), che, vittorioso in «Coppa Europa '56» e nel «Campionato di Francia '57», si notrebbe definire il «Nearco dei cani» e vale molti milioni; d'altra parte il valore medio di un ottimo cane da ferma supera mezzo milione.

G. C. Ferraro Caro

Alla 38ª Mostra internazionale canina svoltasi ieri al Valentino, questo mastino napoletano è stato uno degli animali più ammirati. Ha l'aspetto feroce, ma è molto mite

A Giovanna, dopo le nozze, l'abbraccio della madre

La contessa Agusta dagli sposi a una condizione: nessuna foto

Il marito, benché sdegnato, le ha consentito di raggiungere la figlia ponendo il solo veto ad un eventuale ritratto di famiglia con il genero - Oggi la giovane coppia raggiunge Parigi per volare in Brasile

Dal nostro corrispondente

Liegi, lunedì mattina.

Giovanna e José hanno trascorso la loro prima giornata di giovani sposi in compagnia della madre di lei, la contessa Claretta Agusta, giunta segretamente a Liegi. La signora era giunta in Belgio subito pomeriggio e ha incontrato la figlia e il genero in un ristorante del centro, dove i tre si sono trattenuti fino a tarda ora della sera, in un angolo appartato, per evitare di essere sopraffatti dai fotografi. Il padre di Giovanna, infatti, fin subito dinnanzi il pericolo di venire a Liegi accanto alla moglie alla condizione che non si facesse fotografare in compagnia del genero. La signora Claretta abita in un grande albergo del centro, mentre José e Giovanna — che avevano voluto far credere che sarebbero partiti immediatamente per Parigi — hanno trascorso la loro prima notte di nozze in casa loro.

Ieri mattina, domenica, gli sposi sono ancora giunti fiori e telegrammi di congratulazioni in grande quantità. Molti sono firmati «un ammiratore», oppure «una ragazza come te». Uno dei telegrammi reca i nomi di un gruppo di dipendenti dell'Industria Agusta di Gallarate, che ricordano di essere conosciuto Giovanna in fabbrica e che le augurano ogni bene per l'avvenire. Sono giunti anche alcuni regali e in particolare la madre di Giovanna ha portato alla Spina e al genero il suo dono che si dice sia «bellissimo e di grande valore». Ma nessuno vuol dire di che cosa si tratti.

I fotografi e i giornalisti, giunti a decine da ogni parte d'Europa — ed anche dagli Stati Uniti e dal Brasile — per la nozze dell'erediera milanese e del calciatore brasiliano, sono ormai quasi tutti ripartiti. La vicenda sta rientrando nella normalità.

Stamane, Germano andrà alla sede della squadra di calcio della «Standard», per incontrarsi con il segretario generale del club, mr. Petit, il quale gli annuncerà ufficialmente che il «Milan» lo ha ancora concesso in prestito per la prossima stagione alla squadra belga. Il giocatore e il dirigente discuteranno quindi le condizioni finanziarie per il reingaggio. Nella scorsa stagione Germano era pagato l'equivalente di 250 mila lire al mese, stipendio che per il professionismo belga è notevolmente alto.

Nel pomeriggio, gli sposi prenderanno il treno per Parigi, dove in serata s'imbarcheranno sull'aereo che li porterà in Brasile per oltre un mese. Germano dovrà rientrare verso il 24 luglio, infatti, in modo da poter riprendere gli allenamenti fissati alla fine del mese prossimo. Rommel, invece, partirà da Liegi, per ricongiungersi a Milano, anche la madre della contessina.

Sandro Doglio

Uccise un bracciante

Trasferito in manicomio il possidente astigiano

Asti, lunedì matt.

(u. m.) Il possidente Antonio Giolito, di 82 anni, di Belveglio d'Asti, che la mattina del 3 aprile scorso, sconvolto dalla follia, aveva ucciso il bracciante di origine sarda Giuseppe Mei, di 35 anni, con alcuni colpi di tridente, è stato trasferito ieri mattina dal carcere di Asti al manicomio di Reggio Emilia per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Se la perizia accerterà che il Giolito è totalmente infermo di mente, l'uomo passerà il resto della sua vita in un manicomio giudiziario.

Il delitto non ha avuto movente. Il Giolito, che era già stato ricoverato due volte in un ospedale psichiatrico, in sera precedente il fatto si era intrattenuto in una trattoria del paese, e a mezzanotte, anziché rincasare, s'era messo a girovagare nei dintorni. Al mattino, vista aperta la porta di un casolare, entrava, andando direttamente nella stalla. Poco dopo veniva scoperto dal Mei. Quasi avrà forse chiesto spiegazioni al Giolito (i due non si conoscevano, in quanto la vittima era giunta a Belveglio pochi giorni prima) sulla sua presenza. Ma il Giolito, impugnato il tridente, lo uccideva.

Un nuovo scandalo nella vita dell'attrice americana

La figlia della Mansfield fugge di casa perché un amico della madre la picchiava

La giovane ha sedici anni ed è nata dal primo matrimonio della «diva» - Dopo avere abbandonato l'abitazione, è stata presa in consegna dalla polizia: era coperta di lividi - Il legale della Mansfield dichiara: «E' una ridicola montatura»

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

Jayne Marie Mansfield, la figlia primogenita della famosa attrice americana, è fuggita ieri da casa ed è stata presa sotto «custodia protettiva» dalla polizia. Jayne Marie ha 16 anni ed è nata dal primo matrimonio della diva. Ora si trova a McLaren Hall, un istituto di custodia per ragazze minorenni, a poca distanza da Los Angeles. Ha chiesto lei stessa di esservi ospitata.

Jayne Marie è scappata di casa per sfuggire alle brutali percosse di un amico della madre, del quale però si è rifiutata di rivelare la identità. Lasciata la lussuosa abitazione sul «Sunset Boulevard», la fanciulla ha cercato rifugio presso uno zio, ma questi, vista la gravità della situazione, ha preferito avvertire le autorità. Prima di condurla al «McLaren Hall», la polizia ha fotografato le escoriazioni e i lividi che la ragazza presentava in diverse parti del corpo.

Non appena è trapelata la notizia, i giornalisti hanno cercato di mettersi in contatto con Jayne Mansfield per ottenere qualche precisazione, ma l'attrice si è resa irreperibile. Per lei ha parlato il suo avvocato Sam Brody, che ha definito la faccenda una «ridicola montatura». «La divisione minorile della polizia — ha detto il legale — non aveva alcun diritto di comportarsi come ha fatto». Malgrado la sua reticenza, è probabile che Sam Brody sappia molto più di quanto non dica: da un anno a questa parte egli è l'accompagnatore ufficiale della Mansfield, che vive separata dal terzo marito, il regista italiano Thomas Vitale Ottaviano, conosciuto in arte con il nome di Matt Cimber.

Da dieci anni a questa parte le cronache scandalistiche si sono occupate decine e decine di volte di Jayne Mansfield, dei suoi amori turbinosi, dei suoi clamorosi litigi e delle sue riconciliazioni, dei suoi atteggiamenti provocanti e dei suoi abiti succinti. Da quando Hollywood l'ha scoperta e «costruita» la sua divina non è mutata: capelli platinati, sguardo invitante, labbra tumide, generose scollature, spesso oltre i limiti della decenza, vestiti succinti. Anche oggi, a 31 anni.

Una volta Vera Jayne Palmer (questo è il suo nome dell'atto di nascita, non ancora sposata, aveva chiesto una separazione per la prima volta con Paul Mansfield. Due anni dopo sposò Jayne Marie. Il matrimonio non durò a lungo. La prorompente bellezza di Jayne le dischiuse le porte di Hollywood, i produttori cercarono di lanciarla come rivale di Marilyn Monroe e Kim Novak. Ed ecco che sugli schermi apparve la «bionda al platino», la «super-maggiorata». L'attrice costruita secondo il gusto dell'americano medio, che come tale doveva essere costantemente reclamizzata.

Le si trovò un nuovo marito che come lei rappresentava un ideale fisico, Mickey Hargitay, meglio conosciuto come «Mister muscolo». Quando si sposarono nel gennaio del '56 a Palos Verdes in California, venne organizzato un grandioso complesso pubblicitario. Il gusto era discutibile, un po' volgare, ma serviva allo scopo. La coppia uscì uscì dalla chiesa di cartoncini d'invito, d'un rosa pallido, con la frase: «Siete invitati a baciare la sposa». Il rosa dominava su tutto: rosa erano i fiori dell'addobbo, rosa i vestiti di Jayne, rosa i piccoli paggi, e rosa giocano i due barboncini dell'attrice.

Dal matrimonio con Mickey Hargitay la Mansfield ebbe altri tre figli, poi, dopo una serie di tempestosi litigi, divorziò accusando il marito di «maltrattamenti spirituali» e poco dopo si unì in matrimonio con il regista Matt Cimber, dal quale ebbe un altro bambino. «Ne voglio almeno ancora cinque» dichiarò ai giornalisti con orgoglio. Ma i figli non bastano mettersi al mondo, occorre seguirli, non dimenticare i doveri che si hanno verso di loro. Ormai però la Mansfield era schiava del suo personaggio: la sua unica, costante preoccupazione era quella di apparire sulle pagine dei giornali. Nel novembre dello scorso anno una dei suoi bimbi, Zoltan, in assenza di un lesse mentre esso poteva con lui per delle foto pubblicitarie in un giardino zoologico. Per alcuni giorni il piccolo rimase fra la vita e la morte. Jayne disse: «D'ora in poi penserò soltanto ai miei figli».

Invece non cambia nulla. La sua vita continua più tempestosa di prima. Venne in Europa, si fece vedere alla Camera dei Comuni di Londra con una minifalsissima minigonna ed un'incredibile scollatura, si prese a schiaffi in un night di Stoccolma con il suo nuovo «fidanzato», Sam Brody, si esibì in uno «show» con le gambe coperte di lividi. Anche questa era pubblicità.

Ora sua figlia è scappata di casa perché una dei suoi amici l'ha picchiata selvaggiamente. Questa non è più pubblicità, è una vicenda molto amara e molto triste. E ricorda quella ben più drammatica successa anni fa a Hollywood, quando la figlia di Lana Turner s'uccise l'attrice «violata» di successo: uccise il gangster Johnny Stampanato, l'amante di sua madre.

D. S.

A due giorni dall'inizio dell'estate

Ancora pioggia nel Biellese tempo incerto sulla Riviera

A Genova (dopo una domenica grigia e calda) è scoppiato un temporale - Ieri un po' di sole in Valle d'Aosta e a Bardonecchia - Cielo sereno ad Asti e Cuneo; acquazzoni nel Verbano

Mancano due giorni all'inizio ufficiale dell'estate e il tempo non si è ancora stabilizzato. Ieri, nel Biellese e nel Verbano, si sono scatenati temporali e violenti acquazzoni (nella valle del Cervo è caduta anche la grandine) mentre il sole è finalmente apparso a Cuneo e ad Asti. Sulla Riviera, dopo una giornata di cielo coperto e con alla temperatura (25°), è tornato il brutto tempo con burrasche e piogge.

Genova, lunedì mattina.

Sole e temporali: ecco l'addio all'ultimo «week-end» di primavera sulla costa ligure. La giornata domenicale è cominciata grigia e ventosa. Il sole è apparso a tratti un po' al mattino, un paio d'ore al pomeriggio: abbastanza per richiamare gruppi di gente sulle spiagge. Rispetto ai giorni scorsi la temperatura sono leggermente aumentate. A Genova s'è avuta una massima di 25°; nelle due riviere 25°. In serata il cielo s'è coperto di nubi con lampi e tuoni e commosso a piovere. Temporali si sono abbattuti nella notte anche in altre località della Liguria.

Aosta, lunedì mattina.

L'ultima domenica di primavera ha riservato un po' di sole alle migliaia di turisti che hanno affollato la valle. Anche la temperatura è stata meno rigida dei giorni scorsi e nel pomeriggio il termometro ha segnato in quasi tutte le località valori stagionali. Numerosi gli sciatori ai Breuil, che hanno profittato delle recenti nevicate per fare delle gite anche a Plan Maison. La località più affollata è stata Aosta, dove dai treni sono confluite comitive di francesi e di svizzeri.

Bardonecchia, lunedì mattina.

Dopo una settimana di pioggie e nevicate sopra i duemila metri, le condizioni meteorologiche sono leggermente migliorate nella conca di Bardonecchia: ieri il cielo è stato in prevalenza coperto, ma con qualche schiarita nel pomeriggio e buona visibilità sulle montagne; anche la temperatura è in lieve aumento e alle 18 il termometro registrava 12 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

I cuneesi hanno potuto rivedere, ieri pomeriggio, il cielo parzialmente sereno e il sole. La città si è quasi subito avvolta: il traffico automobilistico è stato particolarmente intenso dopo mezzogiorno sulla statale del Colle di Tenda, sull'autostrada Fossano-Ceva e sulle provinciali delle valli Grana, Po, Varaita e del Monregalese. La temperatura massima registrata nel capoluogo è stata di 29°.

Asti, lunedì mattina.

Dopo dieci giorni di maltempo, ieri il cielo è stato sereno su tutto l'Astigiano. La temperatura è aumentata di alcuni gradi e nel capoluogo il termometro ha segnato a mezzogiorno 28° nelle campagne 27°.

Biella, lunedì mattina.

Temporali di particolare violenza si sono abbattuti anche ieri sul Biellese. Nella valle del Cervo e in altre zone la pioggia è caduta frammista a grandine, ma fortunatamente non si sono avuti danni di rilievo. La temperatura si mantiene a livelli bassi.

Verbania, lunedì mattina.

Ancora una domenica caratterizzata da tempo variabilissimo, con nubi, sprazzi di sole (in serata) temporali e acquazzoni intensi il movimento turistico, con intasamenti di veicoli sulle statali 33, 34 e 294. Temperatura massima a Pallanza: 26°.

ATTENZIONE!
UN APPUNTAMENTO PER TUTTI!
IN VIA MILANO 8
ANGOLO VIA IV MARZO
Continua con successo la
COLOSSALE SVENDITA
di migliaia di articoli per LEI per LUI e per la CASA e di un'enorme quantità di tessuti a prezzi
FALLIMENTARI
• APPROFITTATENE SUBITO!
Ricordate:
Via Milano ang. Via IV Marzo

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

La disgrazia in una raffineria di petrolio

Quattro operai precipitano a Busalla da 18 metri: un morto e un moribondo

Gravi gli altri - Sistemavano il gigantesco coperchio di una cisterna per il carburante - L'impalcatura ha ceduto e sono piombati sul fondo

Dal corrispondente di Stampa Sera

GENOVA, lunedì mattina.

Un operaio morto e uno in fin di vita, altri due feriti, sono il bilancio di una sciagura avvenuta nella tarda mattinata di ieri in una raffineria di Busalla, una cittadina dell'entroterra genovese: a causa del cedimento di tre paranchi che lo reggevano, il coperchio d'una grossa cisterna in costruzione è precipitato da un'altezza di 18 metri travolgendo nella caduta quattro dei cinque operai che stavano lavorando sulla sommità.

Il morto si chiamava Francesco Esisa ed aveva 36 anni. Ecco i nomi delle altre vittime: Antonio Ingranato, di 34 anni; Benito Torre, di 33, entrambi da Genova e Clemente Moroni, di 35 anni, da Busalla. Il primo è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova con prognosi riservatissima; gli altri due si trovano all'ospedale di Busalla e le loro condizioni, pur essendo gravi, non sembrano destare preoccupazioni. I referti parlano di fratture multiple e di varie ferite e le prognosi sono riservate. Sono tutti dipendenti della «Co.Ge.Pi.», una società genovese che si occupa di impianti petroliferi.

La raffineria appartiene alla Iplom (Industria Piemontese Lavorazione Oli Minerali) di cui è titolare la società «Ing. G.B. Profumo e C.» ed è situata a Serisola, una frazione di Busalla, in via Boccardo 2. Accanto alle cisterne già da tempo in funzione, ne sta sorgendo una nuova, metallica, di grande capacità: ha un diametro di 26 metri ed è alta 18.

Il montaggio, affidato alla società Co.Ge.Pi., era praticamente ultimato, non restava che sistemare il grosso coperchio adagiato sul fondo della cisterna. Quest'operazione, cominciata nei giorni scorsi, era giunta ieri mattina alla fase conclusiva: sollevato da tre paranchi, il coperchio si trovava a 20 centimetri dalla sommità. Sull'orlo della cisterna c'erano cinque operai, i quali avevano il compito di coordinare la manovra dei paranchi in modo da far combaciare i diversi incastri che dovevano poi essere imbullonati.

Alle 10, preceduti da un forte scricchiolio, i paranchi hanno ceduto e gli operai sono precipitati con il coperchio sul fondo della cisterna, compiendo un volo di 18 metri.

Le operazioni di soccorso sono state rapide ma purtroppo l'operaio Francesco Esisa è spirato prima di giungere all'ospedale di Busalla. Antonio Ingranato, che appariva in gravi condizioni, è stato adagiato su un'ambulanza della Croce Verde e portato d'urgenza all'ospedale San Martino di Genova: i medici disperano di salvarlo. Gli altri due sono invece ricoverati a Busalla e ieri sera non avevano ancora ripreso conoscenza.

f. d.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'obbiettivo spia Liz a Portofino

Un fotografo ha colto di sorpresa Liz Taylor con le grucce sul molo di Portofino a Burton sul panfilo «Odyssea», dopo la baruffa familiare scoppiata — secondo un giornale inglese — tra i due divi durante una crociera (Telefoto)

Il «colonnello» di *My fair Lady*

E' morto in Inghilterra l'attore Reginald Denny

Il famoso caratterista era giunto in vacanza nel Surrey - Stroncato a settantasei anni da un attacco cardiaco

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì mattina.

L'attore Reginald Denny è morto per attacco cardiaco all'età di 76 anni. Lo hanno riferito alcuni parenti dello scomparso. Denny aveva recitato in oltre duecento film, interpretando fra l'altro la parte del colonnello Pickering in «My fair lady» assieme a Rex Harrison e Julie Andews. Con la moglie Isabel, l'attore si era recato a visitare la sorella nella Contea inglese del Surrey.

La notizia della scomparsa di Denny ha suscitato a Hollywood profondo rimpianto. Nella capitale del cinema Denny ha interpretato infatti la maggior parte degli oltre duecento film che lo avevano visto protagonista di parti più o meno importanti, ma in cui è sempre riuscito ad offrire un saggio del suo talento, specialmente in parte caratterizzazioni che lo hanno reso famoso.

Anche sul palcoscenico ottenne successi di rilievo. In America è ancora molto vivo il ricordo del colonnello Pickering che interpretò con uno straordinario brio e umorismo in *My fair Lady*, accanto ad attori del calibro di Rex Harrison e Julia Andrews e che riportò un enorme successo di pubblico e di critica a Broadway fra il 1957 e il 1960.

Per il cinema muto girò una serie di diciotto pellicole intitolate *The Leather Pushers*. Di tanti film da lui interpretati si ricorda in particolare *Il giro del mondo in 80 giorni* e *Mr. Blandìg* col quale iniziò la sua casa di sogno.

a. p.

Denny in «My Fair Lady»

TEATRI E RITROVI

Prem. bigl'etti autore La Stampa via Roma, 80 - *telefono* 57.51.13

Teatro Palazzo Naples: presso il botteghino del Teatro e le Agenzie teatrali sono in vendita le 4 combinazioni speciali per quattro spettacoli « della « VI Rassegna del Grande Spettacolo all'aperto ».

Alcione: Rivista Gennaro Masini G. Brino, Orario 16,15 - 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (palazzo Chiablese): Chiuso.

Al Nazzarillo (Cavour 21): I Superstiti. Ingresso e consum. L. 500.
Al Piccolo (p. Solferino, 543.022): 21 Boccaccio d'Andrè c. Tony Franz.
Al Patio (t. 633.151, c. Mancalieri 346): ore 21 I Samurai, I Shabars.
Gay Sisa riposo.
Giardino Belle Arti 21 I Melodici.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: spettacoli ore 21,15 - 1,30. Orchestra Enzo Diego.
Il Giorgio Valentino. Ristorante. Dancing: Tony Stella ed i Jr.
Abaijour (Sacchi 28, 541.025): 21. Holyden chiusura estiva.
Lido Italico (Mancalieri 422): 21. Scotch Whisky (Volta 6, t. 543.713): Villa Gay: riposo.

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino
Tutte le sere orch.
I MELODICI
Canta CORTESI
Grande dehors (novità)

RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - telefono 908.581
Orch. THE MOONLIGHT

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (Solferino 2, t. 534.473): Una scelta da Museo: 39 dip. Maestri XX secolo. Or.: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): 30 opere di Armao. Orario 12,15 e 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi Via A. delle Scienze 6: sino al 10-7. La mostra è aperta tutti i giorni compreso festivi dalle 9,30 alle 12,30; dalle 15 alle 20. Serale: martedì venerdì dalle ore 21 alle 23.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Martung: olii e pastelli.
Nuova Codeba Galleria d'Arte, via della Rocca 33, telefono 877.906 - 885.994. Antiquariato arte contemporanea. tappeti orientali.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 125ª Esposizione Arti Figurative.

GISSI GALLERIA D'ARTE
Solferino 8 - t. 534.472
Orario 10-13; 16-20
Giorgio DE CHIRICO
Il figlio prodigo - 1923
e 39 dipinti Maestri XX Secolo in Una scelta da Museo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor, Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Astor: «Dossier Mercezz 7» Gene Barry, Elsa Martinelli, colori.
Corso: «10.000 dollari per un massacro» technicolor scope, Gary Hudson, Loredana Nusciak.
Cristallo: «I pistoni della morte» Norma Bengell, Gabriele Tinti. Vist. 18.
Doria: «Splendore nell'erba». Vietato 18. Natalie Wood, Warren Beatty.
Ideale: «I 5 della vendetta» Guy Madison, M. Randel, tecn. Vietato 14.
Lux: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, eastmanc.
Metropol: «Gesù coppa del mondo 1965» cinemascope, technicolor.
Nazionale: «Exodus» technic. scope, Paul Newman, E. M. Saint, Uli. 21,30.
Reposi: «I Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor, Vietato anni 14.
Romano: «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic. scope, Vietato 14. Orario 14,10; 15,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittorio: «Una donna sposata» Macha Meril, P. Leroy. Vist. 18. Or. spett. 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,35.

Alfieri: «La ragazza di Bube» C. Cardinale, G. Chakiris, regia di Comencini.
Astoria: «Chiamata per il morto» Vietato 14. James Mason, M. Schell, Simone Signoret, colori.
Arlecchino: «L'assalto al treno Glasgow-Londra», N. Tapgert, G. Maules.
Augustus: «Bellezia per un pistolero» Anthony Ghidra, Angela Infanti, eastmancolor, ultrascope.
Capitol: «Il fischio al naso» techn. scope, Ugo Tognazzi, Vist. anni 14.
Torino: «La signora sprint» Julie Christie, technicolor, Apertura ore 10.

Alessandro: «Strani compagni di letto» technicolor, Hudson, Lollobrigida.
Fiera: «Strani compagni di letto» techn. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Fiamma: «Linea rossa 7000» in technicolor con R. Crawford.
Gioiella: «Un mondo nuovo» colori Castelnuovo, C. Delorche. Vist. 18.
Hollywood: «Killer calibro 32» P. Lee Lawrence, col. Ap. 15. U. 22,30.
La Feria: «Pascoli dall'altipiano» Guy Stockwell, Cie Gulager, colori, sogue «Tom e Jerry».
Mallè: «Al Capone» con Rod Steiger. Vietato minori anni 18.
Massimo: «Dollari facili per un massimo» con Ray Walker, B. Elliot.
Orfeo: «Schiavo alla francese», C. Aznavour, M. Demongeot, Boschero. Or. 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.
Principe: «I mostri» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Statuto: «Matt Helm non perdona» technicolor con Dean Martin.

Adriano: «La schiava odiamo ancora» technicolor.
Alcione: «Sexy magico» ter. V. 18.
Riv. Masini-Brino 16,15 e 21,15.
Aloh: «La decima vittima» Vietato 18 Mastroianni, U. Andress, technicolor.
Reginae: «Bandito senza» con Jack Lord, Melody Johnson, technicolor.

Centrale: «Mondo intimo» technicolor. Vist. 18. Film inchiesta, Assri, 10.
Milano: «Orlo diario segreto di un prete» e «Cacciatori di donne», A. 10
Olimpia: «Sexy nel mondo» col. V. 18
Po: «Quesia è il mondo delle donne» technic. Vietato min. anni 18.
P. Nuovo: «505 naufragio nello spazio» e «La tradotta». Apertura 10.

Esperia: «La costa del barbaro» tech. con R. Todd e M. Koch.
Giardino: «Agente 056 orient express» techn. scope. J. Barrymore, R. Stone.
Mignon: «Non stuzzicate la zanzara» technicolor con Ollie Pavone.
Vittoria: «Vendetta degli Apaches» scope techn. C. Calvet, J. Russell.

America: «Marcia nuziale» Ugo Tognazzi, S. A. Field. Vietato anni 18.
Ellisse: «Marines a Bellegreund» con J. Mahoney, P. Lee.
S. Paolo: «Repulsione» con Catherine Deneuve, Vietato min. anni 18.

Artisti: «Sanguinosa rapina» colori scope con V. Mature, R. Egan.
Belgio: «Perché uccidi ancora» techn.

Diana: «Strangolatore Baltimora» col.
Doria: «Johnny Nano» technicolor.
Roma: «Gioco delle spie» technic.

Alba: «Piccolari maledetti» in technicolor con Audie Murphy.
Ambra Chiuso. Da mercoledì «Il ricercato indiano».
Apollo: «007 a mezzo spento per forza» technic. scope, Eddy Jansen.
Ideale: «La cagazzola» G. Gemma.
Lucciola: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crik e Crok.
Luxraiox: «Sterminatori preistorici» col.
Splendor: «Surviland mano veloce» techn. scope S. Granger, L. Raman.

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano; Alba; Apollo; Augustus; Belgio; Bernini; Brasile; Colosseo; Continental; Corso; Cristallo; Doria; Doria; Ellisse; Fiamma; Fiera; Fortino; Gioiello; Hollywood; Italia; Luxi Massima; Metropol; Nord; Odeon; Palermo; Piemonte; Regina; Rems; Romano; S. Felice; Splendor; Stadium.

La sorella di Jacqueline debutta in teatro a Chicago

Chicago, lunedì matt.

Lee Radziwill, la sorella di Jacqueline Kennedy, debutterà martedì prossimo in teatro interpretando la parte dell'unica protagonista femminile di «The Philadelphia Story». La principessa ha 34 anni. «Ammetto che forse è un po' tardi per cominciare una carriera di attrice — ha dichiarato — ma sono ugualmente molto felice di aver avuto questa possibilità».

Nella sua attività teatrale la sorella di Jacqueline Kennedy prenderà il suo nome da nubile, cioè Caroline Lee Bouvier.

ECHI DI CRONACA

Mostre dell'arte e civiltà degli Etruschi

Numerosi centri culturali aziendali anche della Provincia hanno visitato la suggestiva esposizione che presenta la scoperta archeologiche dell'ultimo decennio. Visite guidate: lunedì mercoledì, sabato ore 16,30; martedì e venerdì ore 21,15 (domenica ore 11).

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate i 60.446, 851.057. Servizio domicilio diurno - serale. Ancheno letto 2ª e C. L. 18.000

Studenti respinti

Da Mancalieri, Nichelino, Limpotto, centro città, raggiungerete con facilità l'Istituto Padano, via Nizza 107, telefono 887.018, per frequentare i corsi estivi, serali e diurni di riparazione e di preparazione per tutte le classi di Scuola media, Ragionieri, Geometri, Periti; convitto annesso per gli esterni. La segreteria è a Vostra disposizione per chiarimenti.

Abel confezioni

Abbigliamento elegante

Abital, Cesare, Confieri, Forest, Jaguar, Lebole, Arcein, Genny, Rami, Valstar. Telef 745.444. Abel, p.za Adriano 15.

La TV non funziona? Tel. 251.877 - 296.949

877.875 la ORTEN, Bertazzi eOrg. Tecnico Subito concede in prestito una tv portatile. Servizio calore diurno e serale.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti, Istituto «Studium», piazza Statuto 1 - Torino, Tel. 546.283 - 543 720

E' urgente l'elettricista

Per ogni Vostra esigenza un tecnico è a Vostra disposizione, chiamando il 880.903. Servizio solo giorni feriali.

Da L. 300 a L. 1500 per 10 mesi

Abito estivo Signora. Abito estivo uomo. Senza firmare cambiali, senza pagare interessi. Biancheria, maglierie, calzature, ecc. Prezzi concorrenti. Sconto garantito. Parl, p. Adriano 18 (fino p. Paglini)

Cinque prodotti decorativi

Idropittura lavabile L. 600 kg. Tempera esterni res. L. 380 kg. Smalti lucido mobili L. 650 kg. Oleosintetico esterni L. 350 kg. Smalto satin. opaco L. 500 kg. Cera autolucidante. L. 550 kg. Convispinoli - Rasoni; Parati 30% Colori. Artisti 66, Torino.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

tipertricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 545.703; Alessandria, via Migliara 18, t. 21.37.

cine teatro ALCIONE
3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
della Compagnia
GENNARO MASINI
con
CECCONA BRINO
LELIO BERTI
GIORGIO ASTORE
ANNA GARBONI
nella nuova rivista
«IL PROCESSO»
BALLETTO FANTASIE
Sullo schermo: Sexy magico in technicolor - Vietato anni 18
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

OGGI AL CINEMA TEATRO ALFIERI
RIPRENDONO LE PROGRAMMAZIONI
DELLE MIGLIORI SELEZIONI CINEMATOGRAFICHE
CLAUDIA CARDINALE | GEORGE CHAKIRIS in
LA RAGAZZA DI BUBE
REGIA DI LUIGI COMENCINI
IN UN CLIMA ARROVENTATO
LA STUPENDA STORIA DI
UNA RAGAZZA INNAMORATA

WOLMER WOLMER WOLMER
MOQUETTE - ORGANIZZAZIONE DI POSA
Corso Vittorio Emanuele 28 - Tel. 80.181
TENDAGGI - TAPPETI - ARREDAMENTI
Via Saluertrand 68 - Telefono 774.656
I MIGLIORI SALOTTI E SOGGIORNI MODERNI
Corso Vittorio Emanuele 28 - Tel. 80.181

Nella gran piazza di Catania

I divi del Cantagiro puntuali alla punzonatura

La carovana darà il primo spettacolo (ripreso dalla tv) mercoledì - Seicento persone a bordo di oltre 150 vetture

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì matt.

Il Cantagiro 1967 è già pronto a scattare: mancano solo due giorni al via ma la grande macchina è già in movimento da venerdì scorso nel «quartiere generale» di Enzo Radaelli, il quale ha già completato tutto il lavoro preparatorio.

Fin dalle prime ore di ieri squadre di operai hanno issato la transenna sulla grande piazza Giovanni Verga. Nel recinto è cominciato il concentramento delle vetture e degli automezzi che costituiranno la carovana del Cantagiro che ospiterà circa 600 persone. L'attesa per lo spettacolo che avrà inizio mercoledì sera allo Stadio di Cibali e verrà trasmesso in ripresa diretta dalla tv sul secondo canale, è vivissima. Sarà questa di Catania la prima tappa della manifestazione a tutti gli effetti, dalla quale verranno fuori le prime graduatorie dei tre gironi: «A» riservato ai divi, «B» alle nuove leve della musica leggera e «C» ai complessi. Ma il Cantagiro nel senso più completo, integrato cioè dalla parte che si svolge su strada, avrà inizio solo giovedì, quando la grande carovana composta di 350 vetture si trasferirà per la seconda tappa a Siracusa.

Oltre alle vetture sulle quali viaggeranno i cantanti saranno 15 automezzi necessari per il trasporto del materiale d'impianto degli spettacoli e per le esigenze organizzative e logistiche della manifestazione.

Al seguito della carovana che sarà scortata da una nutrita pattuglia della polizia stradale, viaggeranno gruppi elettrogeni per le luci di scena e per gli impianti stereofonici che saranno installati nei vari teatri di gara secondo gli accorgimenti più moderni.

Intanto ieri a Catania hanno avuto inizio le operazioni di punzonature delle vetture e degli automezzi che faranno parte del seguito ufficiale del Cantagiro, mentre prosegue il lavoro di accreditamento dei cantanti, dei giornalisti, delle équipes della radio-televisione, dei funzionari delle Case discografiche ed editrici e del personale tecnico dei vari servizi e della carovana pubblicitaria.

Nel pomeriggio si è registrata la punta massima degli arrivi dei cantanti con i voli Alitalia e con i treni provenienti dal continente. Entro stamane il cast del Cantagiro sarà al completo. Tra i cantanti ed i complessi arrivati nella giornata ci sono i Camaleonti, Luisa Casati, Maria Simone, Paola Zavattaro, Armando Savini, Mario Di Bari, Carmelo Pagano, Ranieri, i Girasoli, i Ribelli, i Dik Dik, i Giganti, la ragazza del Clan, Gino Santercole, i Funamboli, Bobby Solo, Ico Cerutti, Marjò, Gianni Pettenati, i Marcellos Ferial, Mario Zelinotti, il coro a 3+3 di Nora Orlandi. Nel pomeriggio sono anche arrivati i componenti della grande orchestra diretta dal maestro Gigi Cichellero.

s. l. p.

Uno dei Beatles ammette: «Ho preso quattro volte la droga»

Paul McCartey

LONDRA, lunedì mattina.

Paul McCartey, uno dei più famosi componenti del complesso dei Beatles, ha ammesso ieri, ricevendo alcuni giornalisti nella sua abitazione londinese, di avere preso quattro volte l'anno scorso l'allucinogeno «LSD» e di essere convinto che questa esperienza lo ha reso «migliore, più tollerante e più vicino a Dio».

Ha però tenuto a sottolineare che non intendeva in alcun modo, con questa sua ammissione, di spingere i giovani ammiratori a fare altrettanto.

CRONACA TELEVISIVA

Un caso di corruzione sportiva nell'ultimo «telefilm giuridico»

Si è conclusa ieri la serie «Di fronte alla legge» - Stasera sul Primo: «Tv 7» e un varietà musicale ambientato per le strade di Torino - Sul Secondo canale: un film di Germi

Ieri sera sul Nazionale L'imputato, quarto ed ultimo telefilm della serie Di fronte alla legge. Tema: un episodio di corruzione nel mondo sportivo. Teresio Quartieri, ex giocatore fallito, induce il portiere di una squadra di calcio di second'ordine a far sì che in una partita decisiva gli avversari segnino due goal. Il ragazzo all'ultimo momento è incerto, si pente, racconta tutto ai propri dirigenti che denunciano il loco tentativo il quale confessa, è processato, ma il tribunale non può condannarlo perché nell'attuale ordinamento non esiste una legge che punisca un reato del genere. «Lo sport è un fatto importante nel mondo di oggi; deve essere chiaro e pulito, soprattutto per i giovani, per coloro che ci credono» afferma Tina Cermara nella veste di presidente al tribunale del dibattito.

E' il punto che Vico Faggi, magistrato-drammaturgo autore con Fabio Calendasco del testo, voleva sottolineare. Non si può che essere d'accordo con lui così come negli altri argomenti trattati la scorsa settimana. (Da notare a proposito del trapianto del rene e dell'adozione dei bimbi abbandonati, materia del primo e secondo telefilm, che sono stati approvati recentissimamente, una è addirittura di tre giorni fa, due leggi speciali da molto attese: auguriamo a Faggi la stessa fortuna anche in quest'ultimo caso).

Di fronte alla legge, a detta degli autori, non avrà pretese artistiche, ma mirano soprattutto all'utilità. Anche dal punto di vista dello spettacolo, lustavia, nulla da eccepire: il racconto, con la sobria regia di Bettolini, ben condotto con una asciuttezza ed un rigore da fare invidia a programmi di più ampie pretese. Buona in generale la scelta degli interpreti, ottima nel caso di Carraro che ci ha dato una figura di magistrato profondamente umano ed intelligente, per nulla solenne ma d'una semplicità degna di ogni rispetto.

* *

Sul secondo canale il «menù» consueto: un numero di Orizzonti della scienza e della tecnica che ha trattato degli ultrasuoni (e gravidanza e della patologia funzionale respiratoria. Al solito interessante ma poco allettante programma centrale della giornata festiva. In coda Noi maggiorenni che vivacchia ma ha il merito di far rivedere antiche comiche. Ieri sera Rabagliati e il Trio Lescano.

* *

Uno sguardo ai programmi di stasera: sul Primo Canale TV 7 cui seguiranno il primo numero della rubrica Lo sappiamo noi due, viaggio musicale attraverso Torino, e i cartoni animati di Hanna e Barbera. Sul Secondo Canale il film il ferroviere, di Germi.

TV 7 aprirà con due servizi di politica estera di stretta attualità. Il primo dedicato ancora al Medio Oriente e intitolato «Dopo il cessate il fuoco» sarà una specie di panoramica sulle cose cui continua a ridursi l'attenzione mondiale, con spezzoni di film dalle varie capitali ed il punto della situazione attraverso i resoconti dei vari inviati. Il secondo, autori Ruggero Orlando e Antonello Marescotti, sarà dedicato al viaggio di Kossighin all'Onu. La scelta degli altri «pezzi» di cronaca ovverrà come al solito, nelle ultime ore: di notevole interesse il reportage «Quanti saremo nel 2000?» dedicato alla «pillola» ed ai grandi problemi ad essa inerenti.

* *

Alle 22 Lo sappiamo noi due, non show in quattro puntate, testi di Maurizio Costanzo, regia di Piero Turchetti interamente girato a Torino. Tra una canzone e l'altra Valeria Moriconi, eccezionale presentatrice, cercherà di far conoscere al pubblico gli angoli remoti, i locali caratteristici, le zone più autentiche di questa città ricca di tradizione e segreta, che rivela il suo fascino quanto più la si scopre e la si ama. Ospite d'onore Nino Castelnuovo attore e neo-cantante che darà al suo fianco Wilma Goich, Aida Nola, l'«Equipe 84» e Ottello Profazio.

* *

Il ferroviere va in onda alle 21,15 sul secondo canale, girato nel '58 da Germi «in polemica con coloro che sono refrattari ai valori del cuore». Vi si racconta, con toni di dolente umanità, la storia di un uomo che perde il solidale contatto con i propri simili e che solo riavvicinandosi ad essi ritrova la pace dell'animo. Premiato con due Nastri d'argento, riscosse notevole successo di pubblico ma vide discordi i critici: soprattutto per la mancanza di un vero equilibrio fra i suoi vari elementi, sincero, caldi anelliti sociali ed una pericolosa tendenza al patetico. Giornali nel '58 lo giudicò *Soggettista e interprete principale con la Rosalina, Carlo Giuffrè, Luisa Della Noce, Saro Urzì.*

m. a.

La Lollobrigida a Portorico per un film con Bob Hope

San Juan, lunedì mattina.

Gina Lollobrigida è giunta ieri sera a San Juan di Portorico dove la settimana prossima comincerà a girare un film brillante a fianco di Bob Hope. La pellicola è intitolata *La marina privata del sergente O'Farrell.*

Circolo della Stampa-Sporting — Stasera alle ore 21,30, nella sede di corso G. Agnelli 45, Giglio Panza, Guido Accatino e Alfredo Toniolo, in un colloquio con l'autore, presenteranno il libro di Vladimiro Caminiti: «Juventus 30». I soci potranno accompagnare familiari ed ospiti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Galassia - Telefilm).
18,45: Segnalibro, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Incontro con la musica».
19,45: Sport - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale di attualità.
22 —: Lo sappiamo noi due, canzoni a Torino.
22,30: I pronipoti, cartoni animati.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il ferroviere, film di Pietro Germi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Giro ciclistico della Svizzera - 20,10: Telegiornale - 20,20: Saboteggio - 20,50: Expò di Montreal - 21,20: Telegiornale - 21,40: La notte dell'agguato - 22,20: Il Commonwealth - 22,55: Sport - 23,20: Banco.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Mastro Bum - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Club du piano - 19: Chi è Gesù - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Nel fango della periferia - 22,20: Arrivi ed partenze - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Questastate - 23: Concerto.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 19 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale radio - 7,10: Musica sino - 7,35: Pari e dispari - 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Lunedì sport - 8,30: Canzoni - 9: La posta del cuore dei genitori - 9,05: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Disco per l'estate - 10,30: Canzoni napoletane.

Ore 11: Tribuna - 11,23: Donne di ieri - 11,30: Antologia operistica - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,50: La donna, oggi - 12,55: Sì o no - 13: Giornale radio - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,35: Canzoni senza parole - 14: Regionali - 14,40: Ribalta italiana - 15: Giornale radio - 15,10: Ribalta italiana - II parte - 15,40: Pensieri Sebastiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio.

Ore 17,20: Musica leggera - 17,30: «La cocciara di Zaro» - 18,15: Per voi giovani - Presenta R. Arbore - 19,15: Il scrivo dell'ingegno - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta Bruno Lauzi - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,03: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del basso Ferruccio Mazzoli. Nell'intervallo (alle ore 22,30: Il giornale del lunedì) - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Notiziario - 6,35: Cassetta musicale - 7,15: Hobby del giorno - 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino e tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Vittorio Cenzoni vi invita ad ascoltare - 9,45: Disco per l'estate - 9,05: Salvatore Brunet: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,40: Album musicale - 10: a Margò e - 10,15: Cinque continenti - 10,30: Notiziario.

Ore 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: Mentre tuo figlio è a scuola - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: ...Tutto da rifare! - 13,30: Giornale radio - 14: Contagiro - 14,05: Jukebox - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 15,35: Canzoniere d'Italia - 15: Musiche via satellite - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime.

Ore 17: Buon viaggio - 17,05: Disco per l'estate - 17,30: Notiziario - 17,35: Saluto a... - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,20: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mercoledì. Rivista di C. Manzoni - 20,50: New York '67 - 21,15: Il giornale della scienza - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Corso di francese - 10: Musica sacra - 10,40: Musiche di Bizet - 11,40: Musiche di Mozart - 12,10: Tutti i paesi all'Onu - 12,20: Musiche di Haydn - 12,55: Antologia di interpreti - 14,30: Cavalcavori del '900 - 15,10: Musiche di Setia - 15,30: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» - 15,55: Musiche di Brahms - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Cori per organo di Bach - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 19,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,15: «Agamennone» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Riviste della riviste.

Il «meglio» alla Radio

Il concerto delle 21 sul Programma Nazionale è diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione della soprano Marcella Pobbe e del basso Ferruccio Mazzoli. Il repertorio comprende brani tolti tratti da opere di Smetana, Bellini, Mozart, Verdi, Donizetti, Cilea, Mendelssohn.

Sul Terzo Programma alle 20,15 è di scena l'Alfieri con «Agamennone». Fu a Pisa, nel 1738, durante un soggiorno estivo ricambio dalla lettura di Seneca, che Vittorio Alfieri maturò l'idea di comporre «Oreste» e «Agamennone». Quest'ultima tragedia, che andrà in onda con la regia di Reina Giovampietro, fu composta rapidamente l'anno successivo a Siena e trascritta poi in versi tra il 76 e l'83 per essere pubblicata nell'83. «Distesi a un tratto l'Agamennone — scrisse più tardi il poeta — meno più nemmeno aprire quella di Seneca per non divenire plagiario».

Una tragica giornata per l'automobilismo sportivo

Due piloti si uccidono sul circuito di Caserta

Reggio Emilia: uno spettatore morto e molti feriti

A Caserta una spaventosa tragedia coinvolge 11 concorrenti su 15

Geki carbonizzato nell'auto

Fehr Beat (ferito) esce dalla vettura cerca di fermare gli altri piloti ma è travolto e ucciso nel tentativo

Nostro servizio particolare

Caserta, lunedì mattina.

Una grave sciagura ha funestato la corsa internazionale per macchine di Formula 3 sul circuito di Caserta: sono morti il campione italiano Giacomo Russo (conosciuto sotto lo pseudonimo di «Geki») e lo svizzero Fehr Beat, e si sono feriti «Tiger» e Franco Foresti.

Il terribile simultaneo incidente, è avvenuto nel corso del 15° giro, quando i quindici concorrenti qualificati nelle due precedenti batterie si trovavano quasi tutti in gruppo, separati di pochi metri l'uno dall'altro. Il circuito di Caserta misura 4 km. e 550 metri: comprende un lungo rettilineo di circa un chilometro, dov'è situato il traguardo, poi una serie di curve fino all'abitato di Recale e quindi un altro stretto viale, intitolato a Domenico Mondo, che immette sul quello d'arrivo.

Dalla ricostruzione effettuata dagli esperti, l'incidente si sarebbe svolto nel seguente modo: all'ottavo giro si trovavano nelle posizioni di testa Brambilla, Maglione, Manfredini, «Geki» Russo e Fehr Beat, i quali avevano otto secondi di vantaggio su Tiger. Nella curva che immette in viale Domenico Mondo, Brambilla e Maglione sono transitati in testa con pochissimi metri di vantaggio su «Geki» e gli altri. «Geki» Russo, per cause non ancora accertate, ha urtato uno stretto marciapiede che costeggia un muro di cinta posto a protezione della ferrovia (tutta la strada è fiancheggiata sul lato sinistro dai binari ferroviari): la vettura ha cominciato a sbandare, strisciando successivamente contro l'angolo di una casa e il marciapiede è uscita di strada e infine — dopo aver percorso una sessantina di metri in un campo seminato — si è schiantata contro il muro di protezione di una cabina elettrica.

Nell'urto, una ruota dell'auto di Russo è schizzata all'interno della cabina, danneggiando un trasformatore. La vettura — una «Matra-Ford» — ha preso fuoco ed in pochi secondi è stata completamente avvolta dalle fiamme. Il povero pilota, rimasto gravemente ferito nel violento urto, è morto carbonizzato.

Nella disastrosa carambola, all'auto di Geki Russo, si era rotto il tubo dell'olio e tutto il liquido si era versato sull'asfalto. I due piloti svizzeri che tallonavano l'italiano, Dubler Yourg e Fehr Beat, hanno cercato di rallentare dando piccoli colpi di freno; ma le due vetture sono però slittate, andando a finire nel prato che costeggia la strada. Anche Foresti ha tentato di frenare, e la sua vettura è scivolata sull'olio schiantandosi contro un palo telegrafico e capovolgendosi. Franco Foresti, il quale correva su una «Ford Cosworth», è rimasto prigioniero della macchina.

Fehr Beat, anch'egli leggermente ferito, è riuscito a saltare fuori dall'auto (i due piloti correvano su «Brabham»). Subito si è posto sulla strada per avvertire gli altri concorrenti di rallentare la velocità: il suo gesto altruistico si è però concluso per lui tragicamente: il gruppo di auto che sopraggiungeva, formato dalle vetture di Corrado Manfredini, «Tiger», Andrea Saltari e dello svizzero Clay Regazzoni, l'ha travolto. In seguito a questo secondo incidente, le quattro auto hanno cominciato a sbandare ed hanno percorso circa trecento metri prima di concludere in un tragico groviglio le loro corsa. Le quattro vetture, superato il punto in cui l'auto di «Geki» Russo continuava a bruciare, si sono fermate all'altezza di un passaggio.

In questi momenti di estrema confusione nessuno dei commissari, secondo quanto risulta, ha avuto modo di bloccare le altre auto che sopraggiungevano: prima quella di Massimo Natili e poi quelle del napoletano Antonio Maglione e di Ernesto Brambilla, i quali, lasciato alle spalle il luogo dell'incidente, hanno percorso, senza che nessuno li avvertisse, un altro giro, finché, visto l'ammasso di rottami, hanno poi fatto in tempo a frenare sul lato destro della strada, proprio all'altezza del gasometro.

Brambilla e Maglione, scesi dalle macchine, si sono recati quindi di corsa verso il traguardo per annunciare il grave incidente. Finalmente la gara è stata fermata e si sono potuti organizzare i primi soccorsi.

Giacomo Russo, che aveva assunto il nome di battaglia di «Geki» sotto il quale per quasi 10 anni ha gareggiato, era nato a Milano il 23 ottobre 1937.

a. l.

Groviglio di auto semidistrutte dopo la serie di drammatici incidenti sul circuito di Caserta (Telefoto a - Stampa Sera -)

Mike Parkes si frattura una gamba nel G.P. del Belgio vinto da Gurney

Il pilota inglese è uscito di strada in curva al primo giro - Ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e quella del polso destro - Le sue condizioni non sono gravi - Il vincitore (che già si era affermato una settimana fa nella 24 ore di Le Mans) ha realizzato la media di quasi 235 km orari - Amon (Ferrari) 3°

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lun. matt.

L'americano Dan Gurney, al volante di una vettura statunitense Eagle, ha vinto ieri il Gran premio automobilistico del Belgio di formula uno, valevole per il campionato del mondo conduttori. Gurney — che 8 giorni fa, in coppia con Foyt, aveva già trionfato nella «24 Ore» di Le Mans — ha coperto il circuito alla media oraria di km. 234,950 ed ha preceduto nell'ordine lo scozzese Stewart (su BRM a 1'03"), e il neozelandese Chris Amon (su Ferrari a 1'40").

Nella classifica del campionato mondiale conduttori, il neozelandese Denis Hulme è sempre al comando con 16 punti davanti al messicano Pedro Rodriguez ed a Chris Amon con 11 punti, mentre Jim Clark occupa il quarto posto con 10 punti. Il vincitore di Francorchamps è quinto con sole cinque punti.

Il via è stato dato davanti ad una folla di oltre 60 mila spettatori, e Jim Clark con la sua Lotus-Ford è stato il più pronto a mettersi in azione, seguito da Stewart (BRM), Dan Gurney (Eagle), Brabham (Brabham) e Rodriguez (Cooper-Maserati). Alla fine del primo giro il pilota della Ferrari Mike Parkes era protagonista di uno spettacolare incidente: probabilmente a causa di un velo d'olio sulla pista ha fallito la curva di Blanchimont ed è finito contro le protezioni esterne mentre marciava a 250 orari. Dopo le prime prestategli in un punto di pronto soccorso, Parkes è stato trasportato all'ospedale di Liegi con un elicottero: gli hanno riscontrato la frattura di una gamba, ma le sue condizioni sono state definite «non allarmanti».

Al 2° giro Stewart aveva 17" di vantaggio su Gurney, che era seguito a sua volta da Rodriguez e da Amon. Nello stesso giro si ritirava anche Brabham e Clark era costretto ad una nuova sosta. Al 15° passaggio Dan Gurney batteva il primato sul giro compiendolo in 3'38"5, alla media di 238,333 km/ora; ma Stewart era sempre al primo posto.

A questo punto Gurney iniziava l'azione che doveva dargli la vittoria: riduceva progressivamente il suo distacco da Stewart, riuscendo tra l'altro ad abbassare ancora il primato sul giro (3'31"5, media 238,347) ed alla fine del 24° giro lo superava. Al 32° giro si fermava Scarfiotti (Ferrari) mentre al comando Dan Gurney staccava irrimediabilmente Stewart: l'americano tagliava vittoriosamente il traguardo con 1'03" di vantaggio sullo scozzese.

m. p.

Classifica:

1. Dan Gurney, su Eagle, in un'ora [illegible]', alla media di 235,243 km. orari;

2. Stewart, su BRM, 1,31' 38"5; 3. Amon, su Ferrari, in 1,42'02"4; 4. Jochen Rindt, Austria, Cooper Maserati, 1,43'03"3 (229,856); 5. Spence, su BRM (a un giro); 6. Clark, su Lotus-Ford (a un giro); 7. Siffert.

* Per doppio tesseramento sono stati squalificati dalla Lega semiprofessionisti 22 giocatori di serie D, responsabili di avere sottoscritto un nuovo cartellino pur essendo già vincolati ad altra società. Tra i puniti figura anche Palagi, della Sanremese, squalificato fino al 12 novembre prossimo.

Parkes trasportato in ospedale dopo l'incidente sul circuito di Spa-Francorchamps (Tel.)

Parkes "tradito" dalla pista scivolosa

Nostro servizio particolare

FRANCORCHAMPS, lun. mat.

Mike Parkes, il pilota della Ferrari uscito di strada al primo giro del Gran Premio del Belgio all'ingresso nello stesso punto del circuito di Francorchamps in cui ebbe un analogo incidente il belga Mairesse quattro anni addietro), può dire di essere stato, nella sfortuna, abbastanza fortunato, ché l'incidente avrebbe potuto avere ben più drammatiche conseguenze. La sua vettura ha slittato sull'olio lasciato da altre macchine alla curva di Blanchimont, urtando contro la protezione esterna della pista a 250 l'ora.

Le condizioni del corridore inglese non sono gravi: ha riportato una frattura esposta alla gamba sinistra ed una semplice al polso destro, ma in complesso il suo stato non desta preoccupazioni. Subito dopo l'incidente siamo stati al suo capezzale nel modernissimo impianto sanitario costruito lungo il circuito: Parkes, benché sofferente, parlava con i medici e non sembrava neppure sotto l'impressione di uno «choc». Dopo le prime cure è stato trasportato all'ospedale di Liegi in elicottero. La diagnosi notturna sul suo conto informava che il pilota ha subito una operazione durata un'ora, e i medici assicurano che nel giro di qualche giorno dovrebbe essere nuovamente in condizioni di guidare.

L'incidente di Parkes proprio all'inizio della gara ha certamente influito in modo negativo sulle prestazioni dei suoi compagni di squadra, i quali si sono lasciati distanziare durante i primi giri, per la verità velocissimi.

Amon ha poi effettuato una buona rimonta, ed è finito in terza posizione, mentre Scarfiotti è stato attardato dalla rottura di un tubo del freni e non ha potuto classificarsi, nonostante il lavoro dei meccanici per rimetterlo in grado di riprendere. L'incidente di Parkes fa però pensare seriamente alla opportunità di evitare che sulle piste destinate alle corse di Formula uno vengano disputate prima altre gare, con decine di vetture che inevitabilmente perdono olio e lasciano tracce di gomma sull'asfalto. Qui a Francorchamps c'era stata infatti, come avrete saputo, una corsa per vetture di Formula V, (piccole auto con motori Volkswagen), e la pista, al momento della partenza del Gran Premio, non era certamente nelle condizioni ideali per macchine che giravano a oltre 230 orari.

g. rogi.

Reggio: un'auto piomba tra la folla

Durante la corsa in salita Vezzano-Casina - Il cinquantanovenne Pietro Sassi è morto durante il trasporto in ospedale - Due feriti gravi, tra i quali il pilota Froldi - Altre 10 persone in osservazione

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, lunedì matt.

Un tragico incidente ha funestato ieri la XV gara automobilistica di velocità in salita Vezzano-Casina, in provincia di Reggio Emilia. Una delle auto concorrenti, sbandando paurosamente all'uscita di una semicurva, è piombata a tutta velocità su un gruppo di spettatori che in uno spiazzo antistante un caffè seguivano la corsa: il triste bilancio è di un morto e di dodici feriti, di cui due gravi.

Ha perso la vita il coltivatore diretto di Montalto, comune di Vezzano, Athos Pietro Sassi, di 60 anni, padre di nove figli; i due feriti gravi sono un volontario della Croce Verde, Otello Corradini, di 30 anni, da Reggio Emilia, addetto a un posto di pronto soccorso, e il pilota della vettura che ha provocato la sciagura, Walter Froldi, della scuderia «Maduzzina-Biraghi» di Milano, residente a Casalbellato di Cremona. Fra gli altri feriti, le cui condizioni non destano preoccupazioni, sono due agenti di P. S. di Piacenza, Vincenzo Lentini, di 34 anni, e Luigi Arsenico, di 36, che sono stati giudicati guaribili rispettivamente in venti e trenta giorni.

La sciagura è avvenuta verso le 15.30 in località La Vecchia, praticamente circa a due chilometri dalla partenza, proprio nel centro della piccola frazione. Nella semicurva che immette al passo, infatti, la «850» di Froldi è uscita sbandando paurosamente sulla sinistra: il guidatore, nel tentativo di riportarla in carreggiata, frenava bruscamente e sterzava sulla sinistra; la macchina a questo punto, slittando sul ghiaietto, subiva una impennata che la faceva sbandare dalla parte opposta, andando a schiantarsi sul gruppo di spettatori che seguiva la corsa.

Immaginabili scene di panico sono seguite alla sciagura, mentre con un'autoambulanza della Croce Verde, macchine di privati e della polizia stradale si provvedeva a trasportare i feriti all'Arcispedale di Reggio Emilia, dove il povero ciclone Montalto giungeva, purtroppo, già cadavere.

Paolo Nobili

Il motonauta Guidotti protagonista a Luino di un grave incidente

LUINO, lunedì mattina.

Il motonauta Giorgio Guidotti è rimasto vittima ieri a Luino di un paurosa incidente. Si stava disputando la seconda prova del campionato italiano «racers» da 900 kg.: all'inizio del secondo giro, in pieno rettifilo, lo scafo del pilota milanese si è impennato ed è ricaduto sull'acqua in piena velocità. Guidotti è scivolato avanti nell'abitacolo.

Sono giunti immediatamente sul posto i motoscafi di soccorso e mentre la gara continuava (erano rimasti in lizza Flavio Guidotti — fratello di Giorgio — ed Ermanno Marchiolo) il «racer» è stato trainato agli alaggi, dove erano in attesa un medico ed un'ambulanza. Guidotti è stato quindi trasportato in ospedale, dove gli è stata diagnosticata una «vasta contusione lombare sinistra con sospetto ematoma renale».

La sfortunato pilota è stato trattenuto in osservazione. Nella tarda serata le condizioni del motonauta — al cui capezzale sono subito accorsi il padre Liborio ed il fratello Flavio, vincitore della gara — erano stazionarie.

In precedenza si era disputato, sempre a Luino, il campionato mondiale della classe «KC entrobordo corse da cinque quintali», vinto dopo tre combattute «manches» da Giampiero Maggi, della Motonautica Associazione Milano (scafo Celli, motore Alfa Romeo Balneri).

La prima «manche» era stata vinta da Dosi, la seconda da Petrobelli e la terza da Colnaghi, che nella classifica finale era risultato primo. Un'ora dopo la conclusione della corsa, però, la giuria in nuova squalificato per «aver invertito la rotta nei cinque minuti che hanno preceduto il via nell'ultima manche» ed il successo era stato così assegnato a Maggi.

Si preparano gli europei di golf

Ieri concluso il Premio Pinlafarina: 1ª Lia Ginatta

La Mandria, lunedì mattina.

Sul tracciato torinese della Mandria stanno per giungere i numerosi partecipanti al quinto campionato europeo dilettanti a squadre in programma dal 22 al 25 giugno. Intanto sabato e ieri si è svolto il Premio Pininfarina.

Classifica: 1ª categoria: 1) Ginatta Lia, p. 137; 2) Bellone Giovanni, p. 142; 3) Silva Giuseppe, p. 144.

2ª cat.: 1) Vallero Carlo, p. 130; 2) Colonna Rina.

Sci nautico ad Avigliana

Il campione d'Europa Zucchi vittorioso in due prove

Avigliana, lunedì mattina.

Favorita dalla bellissima giornata si è svolta ieri sul lago Grande la prima competizione nazionale di sci nautico organizzata dal Circolo Nautico Avigliana, articolata nelle tre specialità: slalom, figure e salto. La gara, alla quale hanno partecipato venti concorrenti, di cui cinque «nazionali», è incominciata alle 10, dopo la inaugurazione della sede del Circolo, con la prova di slalom, vinta dal campione europeo Roberto Zucchi, dello Sci Club Mergozzo, seguito da Max Hoffer, dello Sci Club Arona.

Nel pomeriggio la prima prova disputata è stata quella della specialità figure, anche questa vinta da Zucchi, seguito da Massimo Marini, dello Sci Club Arona. L'ultima gara, specialità salto, è stata la più spettacolare, e gli atleti hanno riscosso i maggiori applausi. Ha vinto Paolo Merlo, di Avigliana.

Nuovo record della corsa automobilistica in salita

Taramazzo a 98 di media sul S. Bernardino

Il pilota piemontese (su Porsche) si è affermato per la settima volta - Pica al secondo posto - Nessun incidente

DAL NOSTRO INVIATO

Garessio, lunedì mattina.

Gigi Taramazzo, ieri, nella corsa automobilistica in salita Garessio-Colle S. Bernardo aveva un unico obiettivo da raggiungere: battere il record della gara stabilito due anni fa da Leo Colla sulla Abarth 2 litri (3'37"8, media km 89,674). Taramazzo c'è riuscito pienamente, conquistando il successo al volante della Porsche «Carrera-6» in 3'17"2, alla media oraria di km 98,239. Dieci secondi in meno non sono pochi, quando il percorso è lungo soltanto 5 chilometri, con un dislivello di 350 metri e una serie di curve e tornanti tipici di una strada di montagna. E' una differenza che testimonia della qualità di questo solido pilota, abituato a destreggiarsi ottimamente bene in pista, e delle doti della vettura, assai maneggevole e stabile.

Taramazzo a Garessio è di casa: ieri ha ottenuto la settima vittoria. Sette su dodici edizioni della competizione. Ha cominciato nel 1957, con una Ferrari 3000, e poi, anno dopo anno, salvo qualche breve parentesi, la gara è sempre stata sua. La gente lo considera come uno dei suoi, forse perché è nato a Ceva, e dunque è di queste parti. Vive a Bordighera, dove esercita l'attività di costruttore edile. A 35 anni, con un'invidiabile esperienza alle spalle, non si considera ancora «arrivato» e «bravo». «Il mio è un hobby — dice —, non sono un professionista. Quest'anno ho compreso con il mio amico Bacino la "Carrera-6" per divertirmi di più. Anche per vincere, è logico, perché chi corre per sport ha bisogno ogni tanto di arrivare primo: tiene su il morale e fa sentire giovani».

Ieri Taramazzo doveva sentirsi molto giovane. E' salito al Colle con l'impeto e l'entusiasmo di un pilota alle prime armi, anche se lo stile era quello del veterano. Forse — lo confessava egli stesso —, avrebbe potuto comportarsi anche meglio, se avesse avuto un avversario diretto. Invece, lo svizzero Peter Schetty era uscito di strada nelle prove di sabato e il confronto ha dovuto essere rinviato. In compenso, hanno dimostrato di trovarsi bene sul percorso le agili monoposto di 1000 cmc della Formula 3. Alle spalle di Taramazzo se è arrivato un gruppo di cinque, capeggiato dal milanese Pino Pica, secondo in 3'30"2 davanti ad Acquati. Lo Vol (finito all'arrivo fra le balle di paglia in una curva dopo il traguardo, fortunatamente senza conseguenze). Lella Lombardi (unica donna in gara) e Ricucci.

Il tempo, discreto, ha favorito il miglioramento dei primati nelle varie classi. Oltre quello assoluto, ne sono caduti sette, a dimostrazione anche dell'impegno con cui si sono affrontati i novanta concorrenti della prova, valevole per il Campionato nazionale e per il Trofeo della montagna.

Fra tanti primati e risultati tecnici positivi, una nota consolante: nessun incidente ha turbato la manifestazione curata dall'Automobile Club di Cuneo.

Michele Fenu

Classifica assoluta: 1. Taramazzo (Porsche «Carrera-6»), che compie i chilometri 9,200 in 3'47"2, alla media oraria di km 98,239; 2. Pica (B.W.A.) in 3'30"2; 3. Acquati (Lola) in 4'10"; 4. Lo Vol (B.W.A.) in 4'10"7; 5. Lombardi (Branca) in 4'12".

Categoria Turismo - Classe fino a 500 cmc: 1. Rossi (Fiat 500) in 5'41"3, media km 64,527; 2. Pischedda; 3. Penno. *Fino a 650:* 1. Pagliero (Fiat-Abarth 850) in 4'36"9, media km [illegible] (nuovo record); 2. Folin; 3. Ravinale. *Fino a 1150:* 1. Dal Cason (Fiath-Abarth 1000) in 4'52"5, media 62,506 (N.R.); 2. Tarasco; 3. Rocca. *Fino a 1300:* 1. Claudio Maglioli (Fulvia HF) in 4'24"3, media 84,390 (N.R.); 2. Giacomini; 3. Regis. *Oltre 1300:* 1. Pilenga (A.R. Giulia 1600) in 4' 18", media 86,511 (N.R.).

Gran Turismo - Classe fino a 1600 cmc: 1. Pinto (Fulvia Rallye) in 4'26"3, media km 83,752 (N.R.); 2. Rossi; 3. Locatelli. *Oltre 1600:* 1. Cattaneo (Ferrari GTB) in 4' 30"7, media 82,452, 2. Merlo.

Sport - Classe oltre 1300: 1. Taramazzo (Porsche «Carrera-6») in 3'47"2, media km 98,239 (N.R.); 2. Varese.

Formula 850: 1. Narcisi (Narvil 850) in 4'30"5, media 82,513; 2. Alemani.

Formula 3: 1. Pica (BWA) in 3'30"2, media 93,311 (N. R.); 2. Acquati; 3. Lo Vol.

Formula F 250: 1. Duilio Truffo (Tecno Ducati) in 4'25"8, media 89,972 (N.R.); 2. Armando Truffo; 3. Carnevali.

* La Coppa Biler per ciclisti veterani assoluti ieri a Peverone si è conclusa con la vittoria di Carugo «Legnanese», km 75 in 1 ora 59', media km 40,256; 2) Spir'

Due corridori feriti nella corsa in salita Sila-Montescuro

COSENZA, lunedì matt.

Il cosentino Domenico Scuia su «Abarth 2000» ha vinto ieri per la terza volta la Sprazano della Sila-Montescuro, gara automobilistica di velocità in salita valida per il campionato nazionale gran turismo e per il «Trofeo della montagna» categoria turismo. La svolgimento della gara è stato turbato da due incidenti, risoltisi però senza gravi conseguenze. Il napoletano Francesco Palumbo al volante di una Abarth 850 ha capottato in curva, mentre il bursse Giovanni Facchini sfondava un parapetto con la sua giulietta spider e finiva in un burrone profondo trenta metri.

I piloti, dopo essere stati soccorsi, sono stati trasportati all'Ospedale di Cosenza. Il Palumbo ha riportato una forte contusione alla spalla sinistra, sospetta frattura del terzo medio della clavicola sinistra, contusioni escoriate alla mano destra e trauma vast.

Facchio, invece, ha riportato la lussazione della spalla destra, forte contusione alla regione scapolare destra, trauma alla regione laterale sinistra del collo, escoriazioni varie.

TRENTOTTESIMA GIORNATA DI SERIE B

Sconfitto a Catania a 4' dalla fine

Il Savona retrocede in serie C

SERIE B

La situazione

Il campionato di serie B si è concluso ieri, senza dover ricorrere a spareggi: il Savona, sconfitto a Catania, è la quarta squadra destinata a retrocedere in serie C (le altre, com'è noto, sono Salernitana, Alessandria e Arezzo).

Fino a quattro minuti dalla fine i biancoblù stavano pareggiando (1-1) mentre il Livorno, che li precedeva in classifica di un solo punto, stava perdendo nettamente a Verona; in quel momento, quindi, lo spareggio sembrava sicuro. Ma proprio a quattro minuti dalla fine il Catania ha segnato un'altra rete, condannando così definitivamente il Savona alla serie C.

Le altre squadre impegnate nella lotta per la salvezza erano il Novara ed il Pisa: gli azzurri hanno battuto il Genoa (3-1), i toscani hanno pareggiato (2-2) a Reggio Calabria.

I risultati di ieri

AREZZO - REGGIANA 1-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Del Fabbro (R.) 14'; Benvenuto (A.) 34' della ripresa.
Spettatori: 2000 circa di cui 1497 paganti. Incasso: L. 1.006.400.

CATANIA - SAVONA 2-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Fazzi (S.) 25'; Ripresa: Christensen (C.) 17'; Fara (C.) 41'.
Spettatori: 10.000 circa di cui [illegible] paganti. Incasso: L. 8.877.000.

MODENA - CATANZARO 0-0
Spettatori: 4000 circa di cui 2102 paganti. Incasso: L. 1.065.900.

NOVARA - GENOA 3-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Calloni G.P. (N.) 21'. Ripresa: Fumagalli (N.) 9'; Bramati (N.) 19'; Lodi (G.) 36'.
Spettatori: 7500 circa di cui [illegible] paganti. Incasso: L. 8.561.000.

PALERMO - POTENZA 4-0 (primo tempo 0-0)
RETI: Bercellino 14'; Nardoni 18'; Perfucconi 29'; [illegible] 33'.
Spettatori: 12.000 circa di cui 9500 paganti. Incasso: L. 7.656.450.

REGGINA - PISA 2-2 (primo tempo 1-0)
RETI: Mupo (R.) 12'. Ripresa: Mazzanti (P.) 3'; Gasparoni (P.) autorete 4'; Mazzanti (P.) 34'.
Spettatori: 9000 circa di [illegible] paganti. Incasso: L. 3.510.000.

SALERNITANA-PADOVA 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: Bergamo 6' della ripresa.
Spettatori: 2000 circa di cui 1218 paganti. Incasso: L. 843.000.

SAMPDORIA-ALESSANDRIA 1-0 (1° tempo 0-0)
RETE: Francescon 5' della ripresa.
Spettatori: 12.000 circa di cui [illegible] paganti. Incasso: L. 8.068.800.

VARESE - MESSINA 2-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Cucchi 21'; Leonardi 38'.
Spettatori: 10.000 circa di cui 6597 paganti. Incasso: L. 7.031.000.

VERONA - LIVORNO 3-0 (primo tempo 1-0)
RETI: Savoia 2'. Ripresa: Sega 12'; Scarenti 44'.
Spettatori: [illegible] di cui 12.372 paganti. Incasso: L. 11.678.400.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Sampdoria	54	38	14	4	1	6	10	3	47	19
2. Varese	51	38	13	5	1	6	8	5	44	21
3. Catania	42	38	11	8	2	4	8	9	35	31
4. Catanzaro	42	38	11	8	0	3	5	10	44	32
5. Reggiana	42	38	10	8	1	3	4	10	35	30
6. Padova	39	38	7	9	3	4	8	7	37	33
7. Potenza	38	38	9	7	3	4	6	9	35	39
8. Modena	39	38	8	9	2	4	5	9	41	44
9. Palermo	[illegible]	38	8	7	3	3	7	9	34	26
10. Reggina	38	38	10	5	1	1	8	10	34	32
11. Messina	37	38	8	9	2	3	8	10	37	41
12. Genoa	36	38	11	7	1	1	5	13	39	33
13. Pisa	38	38	10	6	3	0	10	9	27	30
14. Novara	38	38	12	3	4	1	7	11	31	35
15. Verona	38	38	9	7	3	3	5	11	32	37
16. Livorno	38	38	11	5	3	2	6	11	32	39
17. Savona	34	38	11	5	3	1	5	13	43	44
18. Arezzo	32	38	8	6	4	2	4	13	39	44
19. Alessandria	29	38	7	8	5	1	7	11	35	[illegible]
20. Salernitana	25	38	9	3	7	0	4	15	23	50

Il Totocalcio

La scheda di ieri

2-1 Catania-Savona	1
3-1 Novara-Genoa	1
2-2 Reggina-Pisa	x
0-1 Salernitana-Padova	2
1-0 Samp.-Alessandria	1
2-0 Varese-Messina	1
3-0 Verona-Livorno	1
0-0 Arezzo-Reggiana 1° t.	x
1-1 Arezzo-Reggiana r. f.	x
0-0 Modena-Catanz. 1° t.	x
0-0 Modena-Catanz. r. f.	x
0-0 Palermo-Potenza 1° t.	x
4-0 Palermo-Potenza r. f.	1

Arrivederci a settembre

Con il concorso di ieri, il Totocalcio ha sospeso l'attività 1966-67. Il concorso pronostici riprenderà regolarmente il 17 settembre con l'inizio del campionato di calcio di serie B (21 squadre, 3 retrocessioni e 3 promozioni) 1967-68.
La serie A (18 squadre, 2 retrocessioni) avrà inizio il 24 settembre.
La serie C (3 gironi di 20 squadre, 1 promozione e 3 retrocessioni per girone) prenderà il «via» il 17 settembre.
La serie D (9 gironi di diciotto squadre, una promozione e tre retrocessioni per girone) s'inizierà il 24 settembre.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 235.757.404

Dato l'alto numero delle schede vincenti, lo spoglio è proseguito sino a notte inoltrata. Si prevedono quote popolari.

TOTIP - Col. vinc.: 21-X2-1X-21-21-21

Poiché alcune corse si sono svolte in notturna le quote delle schede vincenti saranno rese note oggi. Si prevedono quote buone.

Felicemente conclusa una travagliata stagione

Tifosi esultanti a Novara: superato il Genoa per 3-1

La vittoria era indispensabile per essere certi della salvezza - In una settimana Molina ha rimesso in efficienza la squadra - Helenio Herrera in tribuna: gli interessano Pogliana e Mascheroni

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il Novara è salvo anche quest'anno. Una vittoria netta e meritata ottenuta ieri a spese del Genoa ha portato gli azzurri al sicuro da ogni pericolo ed ha concluso felicemente una stagione travagliata e difficile. Si è finito con un successo, indispensabile per poter essere certi di raggiungere una quota di sicurezza, ottenuto con autorità al termine di una partita dominata da capo a fondo.

Quale differenza dal Novara dimesso e confusionario di otto giorni fa! Molina in una settimana ha compiuto il miracolo di rimettere in piena efficienza una squadra di sbandati, un'impresa di cui nessuno, noi per primi, lo credeva capace. Non sono state le varianti apportate alla formazione ad influire in modo determinante sul rendimento del complesso, ma proprio le mutate condizioni dei giocatori riconfermati da Gavinelli a Bramati, a Fumagalli, per finire con Gian Piero Calloni, per la prima volta nella stagione meritevoli di un caldo elogio.

Una squadra viva, veloce nell'impostare le trame di gioco, e finalmente ben bloccata in difesa con Testa, stopper meno classico ma ben più tenace di Volpati. Una formazione agile, pronta a stendersi in avanti con i tre uomini di punta per la prima volta contemporaneamente in giornata di vena, e con Mascheroni, Vittorino Calloni e Broggi precisi e continui nella zona di centro-campo.

Questo il Novara di ieri che ha lasciato intravvedere buone possibilità per il futuro, se potesse rimanere nella formazione attuale e se su di essa si lavorasse con un poco di continuità senza l'assillo del risultato immediato. Se tutto rimanesse inalterato, probabilmente i problemi più grossi sarebbero risolti fin d'ora, ma invece i cambiamenti previsti sono parecchi. Logicamente interessa i giocatori di maggior classe, ed i quali vengono a galla al momento di cercarne i sostituti. Ieri la tribuna d'onore del campo novarese era frequentata da personaggi noti come Helenio Herrera (vorrebbe Pogliana e Mascheroni per l'Inter), come Benetto (Taccola del Genoa per il Torino), come Scarpato (Fumagalli e Pogliana per il Milan) tutti alla caccia di un contratto vantaggioso.

La paura passata quest'anno, con quelle prime undici giornate trascorse in coda alla classifica, e con questo drammatico finale dovrebbero però far meditare assai i dirigenti novaresi. Vendere va benissimo, se si tratta di atleti in piena ascesa che possono dare un forte incasso, ma bisogna saper già individuare chi sarà in grado di sostituirli, per evitare di indebolire una formazione che ha già parecchie pedine insufficienti. In sostanza, un bilancio della campagna acquisti dovrà necessariamente concludersi con un aumento della rosa dei titolari ed un miglioramento qualitativo tangibile. Il prossimo campionato di B, non addirittura ventun squadre in lizza, e ancora con quattro retrocessioni appare fin d'ora massacrante e bisogna saperne tener conto.

Sono problemi ardui da risolvere e possono anche attendere qualche giorno. Il tempo di assaporare il successo ottenuto (perché la salvezza nelle condizioni attuali del Novara è una grossa affermazione) e di dar via libera agli atleti per una vacanza da tempo sospirata. Il concetto di vacanza è stato assimilato in modo peculiare singolare da parecchi fra i giocatori novaresi e nei prossimi giorni si assisterà ad una vera «epidemia» di matrimoni: si sposeranno Bilanzoli, Vittorino Calloni, Ugovicich e Canto.

Torniamo alla partita di ieri, vista dall'altra parte del campo, quella genoana. I rossoblù hanno giocato con un certo impegno, ma forti in trasferta non lo sono mai stati, ed ora mancando loro anche la necessità di far punti non sono proprio mai apparsi pericolosi. Anche al Genoa c'è aria di smobilitazione e di grossi rinnovi dei ranghi, ma qui non si fa mistero che la mèta per la prossima stagione è la promozione in serie A. Così vengono a galla nomi noti che il Genoa starebbe già trattando su segnalazione di Fongaro, il nuovo allenatore. Ci sono Facchin e Alberigi, dal Torino, lo stesso Mascheroni dal Novara, Prati dal Milan, Meroghetti dall'Inter in cambio di Petrini, Cinceci e Corsimini dalla Juventus, Bigon dal Padova. C'è da fare una squadra completamente nuova, forse anche in grado di primeggiare fra i cadetti, ma sarà difficile portare a compimento tutte le trattative.

Ecco in breve la cronaca. Il Novara attacca deciso fin dai primi minuti, e la manovra si sussegue davanti all'area genoana finché ci pensa Mascheroni non riprende con un gran sinistro al volo una respinta di Rivara: il pallone fila verso la porta rossoblù, ma un leggero effetto lo porta a sfiorare il palo fuori bersaglio. Si susseguono le mischie in area genoana, ma c'è assai più nervosismo fra i difensori che fra gli attaccanti.

Al 21' arriva il goal contro Gavinelli dalla destra e il pallone finisce nel solito mucchio: Gian Piero Calloni però ha il guizzo buono (è la sua giornata e lo dimostrerà ancora dopo ampiamente) e spara verso la porta. Campora ribatte con una mano, l'arbitro dà il rigore e poi, dopo aver consultato il guardalinee, lo annulla per concedere la marcatura al Novara. Gli azzurri sono soddisfatti, quasi si rilassano, e il Genoa ne approfitta per qualche puntata offensiva di scarso peso. Sul finire è ancora il Novara a cogliere le occasioni più pericolose con Calloni, Bramati e Gavinelli.

Nuovamente i piemontesi all'attacco alla ripresa del gioco. Al 9' Broggi lancia a metà campo Fumagalli che si è sganciato dall'estrema difesa; il terzino avanza con al lato Bramati e Calloni, finta un paio di volte il passaggio, e poi arrivato al limite dell'area fa partire un tiro rasoterra pieno d'effetto: Rosin si tuffa fuori tempo e la palla finisce in rete. Per completare il bottino giunge al 19' il goal di Bramati, un tiro violentissimo effettuato al volo dal limite dell'area: assolutamente imparabile. Il Genoa passa a sette minuti dalla fine con Lodi che riprende in scivolone un traversone smarcante di Antonio Colombo proiettatosi all'attacco.

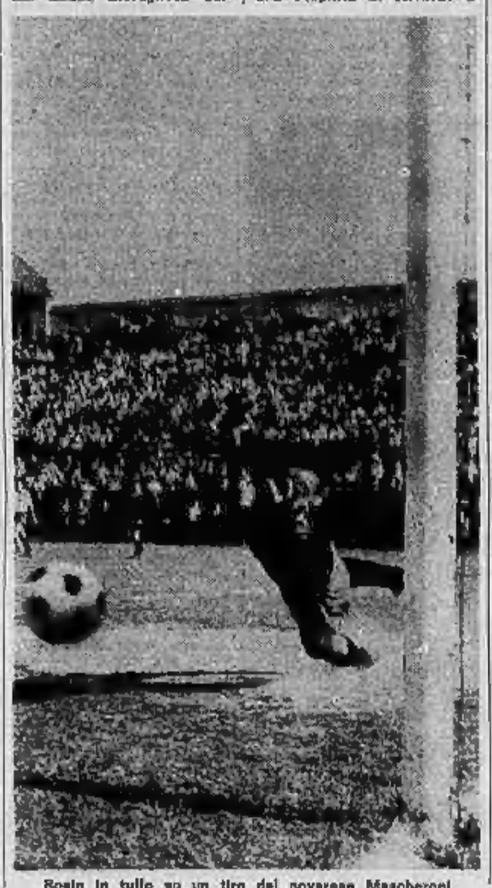
Finisce con una microinvasione di campo, pochi tifosi ad esultare attorno ai giocatori spogliati dalla loro media. Gli altri erano ancora impegnati a tirare un gran sospiro di sollievo per lo scampato pericolo.

Giorgio Viglino

NOVARA: Lena; Fumagalli, Pogliana; Colombo D., Testa, Calloni V.; Gavinelli, Broggi, Calloni G. P., Mascheroni, Bramati.

GENOA: Rosin; Campora, Vanara; Colombo A., Bassi, Rivara; Taccola, Lodi, Cappellaro, Locatelli, Brambilla.

ARBITRO: Varazzani.



Rosin in tuffo su un tiro del novarese Mascheroni

I liguri sconfitti a Catania: 1-2

Un errore del portiere ha condannato il Savona

Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, la compagine biancoblù raggiunta nella ripresa - Sarebbe stato sufficiente per disputare uno spareggio Ma al 41', Ferrero si è lasciato sfuggire di mano la palla della sconfitta

Ferraro, a terra, è disperato: il suo errore condanna il Savona (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Catania, lunedì mattina.

Il dramma del Savona si è compiuto a quattro minuti dalla fine e ha riempito di tristezza lo stadio catanese: ne è stato protagonista il portiere Ferrero, che si è lasciato sfuggire di mano un pallone calciato in porta senza troppa convinzione da Fara. In quel momento si sono visti dieci giocatori piegarsi a terra in un gesto di disperazione e il portiere Ferrero, in preda al più nero sconforto, non è stato più capace di rialzarsi ed è stato sostituito, per i minuti finali, dalla riserva Tonoli. Così il Savona è retrocesso in serie C.

A di là di questo beffardo episodio, la squadra ligure non avrebbe assolutamente meritato di perdere: aveva controllato, ed a tratti dominato, la partita contro un Catania incapace di forzare i limiti della sua rabberciatissima formazione; aveva segnato per prima con Fazzi, e più volte sfiorato il goal della sicurezza, ma la sorte l'ha tradita.

Il primo tempo era stato tutto di marca savonese: ottimamente impostata in difesa con Fascetti battitore libero, la squadra ligure era sempre in grado di controllare il caotico «forcing» del Catania e di replicare sempre con grande efficacia. Al 25' un traversone di Prati è stato raccolto di precisione di testa da Fazzi e il centroavanti ha girato di testa in rete battendo Rado.

Sei minuti dopo Prati — il migliore in assoluto dei savonesi — ha colto la traversa a portiere battuto ed ancora al 1' dalla ripresa un calcio di punizione dello stesso Rado ha impegnato Rado in un sensazionale intervento volante.

Il Savona, insomma, avrebbe potuto più volte portarsi sul 2-0, invece gli è toccato di subire il pareggio al 17' della ripresa su «corner»: è stato Albrigi a battere dalla bandierina e Christensen a schiacciare la palla di testa in rete nell'angolino.

La squadra ligure ha accusato il colpo, ma è ancora tornata a portarsi in avanti: al 27' il solito Prati ha colpito di testa indirizzandola nell'angolino opposto a quello in cui era piazzato Rado: sembrava goal fatto, ma il portiere ha replicato con un incredibile intervento volante. Assorbita anche questa sfortuna, il Savona sembrava in grado di condurre in porta almeno l'1-1, che gli avrebbe concesso uno spareggio per la permanenza in serie B, ma a quattro minuti dalla fine il suo dramma è improvvisamente maturato, come sopra descritto.

c. c.

Catania: *Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Montanari, Bicchierai, Fantazzi; Vaiani, Perani, Christensen, Fara, Albrigi.*

Savona: *Ferraro; Verdi, Persenda; Gittone, Pozzi, Furino; Prati, Fascetti, Fazzi, Spanio, Gilardoni.*

Arbitro: Francescon di Padova.

Dopo due minuti di gioco, i veneti già in vantaggio

Il Verona raggiunge la salvezza superando di slancio il Livorno: 3-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verona, lunedì mattina.

Il Verona è assicurato la permanenza in serie B battendo per 3-0 il Livorno. Il risultato conseguito dai veneti è stato il frutto di una generosa offensiva scatenata contro la squadra avversaria sin dal primo minuto di gioco. L'incontro è stato caratterizzato da un notevole nervosismo che ha contagiato per tutti i novanta minuti il gioco ambedue le squadre, che lottavano per la salvezza.

Lo slancio iniziale del Verona è stato subito premiato, al 2' del primo tempo, con un bel goal segnato da Savoia. La rete ha galvanizzato la squadra veneta, che si è spinta ancor più all'attacco, compiendo numerose e pericolose incursioni. All'offensiva giallablù ha però sempre risposto con vigore il Livorno, che più di una volta ha messo in difficoltà la difesa del Verona.

Il primo tempo dell'incontro ha registrato un'interrotta serie di emozioni: per la cronaca sono da segnalare al 19' un tiro pericoloso dell'umoroso Mascolotto; al 27' una brillante azione di Nuti; al 30' un «bolide» di Scarratti dal limite dell'area di rigore; al 41' un'altra azione di Mascolotto che ha sbagliato di poco la porta veronese; al 44' un tuffo di Mascolotto che, su cross di Celio, ha sfiorato il goal di testa.

La ripresa ha visto le due squadre partire nuovamente all'attacco, il Verona per consolidare il risultato, e il Livorno per raggiungere l'avversario. Sia i veneti sia i toscani hanno però sciupato più d'una occasione: la posta in gioco era alta e la tensione ha annebbiato la lucidità degli atleti, rendendo spesso incerto il cronodimento. Anche nella ripresa, il Verona ha mostrato una maggiore incisività nell'attacco: al 5' Scarratti, con un bellissimo tiro, ha sfiorato il goal. Pronta la risposta dei toscani: al 19' tiro pericoloso di Mastasio, abilmente parato dal portiere veneto Bertola.

Al 32' della ripresa il Verona ha consolidato il vantaggio con un secondo goal realizzato da Sega su «lancio» di Nuti.

Infine, al 44', il punteggio del Verona è ancora aumentato con un terzo ed ultimo goal: in un'azione di calcio d'angolo la mezz'ala Scarratti ha sfruttato un passaggio di Sega, centrando in porta avversaria. Un minuto dopo, il fischio dell'arbitro ha segnato il termine dell'incontro.

g. b.

VERONA: *Bertola; Depetrini, Petrelli; Tanello, Maldera, Savoia; Sega, Scarratti, Nuti, Bonatti, Golin.*

LIVORNO: *Pezzulo; Josio, Lessi; Caleffi, Carioli, Balleri; Mastasio, Garzelli, Celio, Mascolotto, Lombardo.*

Arbitro: *Sbordella di Roma.*

Al goal del pareggio toscano (2-2)

Il presidente del Pisa sviene a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, lunedì mattina.

E' andata come tutti desideravano tra Reggina e Pisa (2-2), ma quante emozioni fino al triplo fischio finale! Il commissario del Pisa, rag. Donati, non ha visto gli ultimi undici minuti: è rimasto steso in tribuna stampa mentre specialisti cardiologi cercavano di evitargli le conseguenze di un collasso. Nelle previsioni doveva essere una partita da zero a zero: la Reggina era in zona sicurezza da tre settimane, al Pisa sarebbe stato sufficiente un punto per la tranquillità matematica. Ma un'azione di Mupo, in posizione di fuori gioco, su lancio di Fiorio da centro campo, ha completato le forcende: la palla ha superato De Min, uscito a reclamare più che a parare, terminando in rete.

Il Pisa ha cercato il pareggio con volontà, ma anche con disordine; e il pareggio è giunto in maniera sorprendente, qualcuno sostiene addirittura che non c'è mai stato. Al 3' della ripresa Mascetti ha calciato in rovesciata una palla proveniente da calcio d'angolo: la sfera ha battuto dietro la traversa ed è tornata in campo; i toscani hanno alzato le mani in segno di gioia e Pieroni ha indicato il centro del campo. E' stata la soddisfazione di un solo attimo per i toscani venuti a Reggio in folta comitiva. Campagnaro, infatti, partito forte dal centro campo, ha crossato quasi dal limite dell'area toscana un raso terra di Silvestri, un tiro che sarebbe andato a fil di palo sulla sinistra, ma sul quale è entrato Gasparoni, difensore del Pisa, che di punta ha segnato imparabilmente nella propria porta.

I toscani apparivano ormai rassegnati e gli attaccanti della Reggina non infierivano, il pareggio definitivo giunge al 34': ancora un «corner» su punizione tirato da Gentantini, sul quale Mascetti salta e tocca di testa leggermente e Persico rimane immobile fra i pali. E' il 2-2 che Lucchi, allenatore del Pisa, aveva previsto da due giorni.

In tribuna applaudono tutti: i reggini, che avevano fatto il tifo anche per il Pisa, osservano contenti le scene di giubilo sul campo. Soltanto il cav. Donati, come s'è detto, non può partecipare al tripudio: infatti il presidente del Pisa si accascia in tribuna stampa e tutto finisce con una pacifica invasione di campo, con i ragazzini a caccia delle maglie di tutti i ventidue giocatori.

UNA SENSAZIONALE ANTICIPAZIONE

CANTAGIRO: ECCO CHI VINCERA'

Catania, giugno

C'è un cantante fra le decine di partecipanti all'edizione del Cantagiro di quest'anno che ha già praticamente in tasca la vittoria. Il pubblico televisivo assisterà alle varie «tappe» di questa imponente manifestazione canora, fermandosi nelle località in cui si fermerà la carovana del giro canzoniere, parteciperà anche alle votazioni per l'elezione del vincitore. Ma è fuor di dubbio che lo «maglia rosa» verrà designato fra i concorrenti di più chiara fama: la probabilità di vittoria per i concorrenti di seconda categoria, ugualmente impegnati nel giro, sono, infatti, inevitabilmente più modeste.

Ma chi, nella schiera dei grandi nomi, è già praticamente sicuro di tagliare per primo il traguardo? Quel è il cantante che dispone fin dalla partenza di tutti i numeri, artistici e meno, per imporsi?

Il nome viene rivelato dal settimanale STOP. Si tratta, infatti, di...

Il seguito di queste notizie e molte altre informazioni sul settimanale STOP, che pubblica inoltre:

ADAMO E PAOLA DI LIEGI: Perché Baldovino non vuole più che si incontrino.

MARIA ELENA DI ROVASENDA: L'infanta della rivale di Maria Pia di Savoia è trascorsa in un piccolo borgo del Piemonte.

MARILYN MONROE: Una lettera d'amore di Kennedy?

STOP in tutte le edicole a solo 100 lire.

A Marassi pacifica invasione di campo dei tifosi blucerchiati

La Samp si congeda dalla serie B imponendosi (1-0) sull'Alessandria

Ha deciso l'incontro all'inizio della ripresa Francesconi, che successivamente ha fallito un calcio di rigore - I liguri pensano a rinforzarsi per la serie A: anche l'interista Landini fra i possibili acquisti - Dure accuse del «trainer» Szekely

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Per un singolare scherzo del destino si sono trovate di fronte, nell'ultima giornata del torneo cadetto, Sampdoria e Alessandria, due squadre che il campionato già aveva indirizzato verso opposte direzioni, i blucerchiati alla promozione in serie A, i grigi alla retrocessione in C.

E' toccato proprio all'Alessandria, a questa squadra che tante delusioni e tante polemiche ha provocato in questa stagione senza fortuna, fare da «sparring partner» ai blucerchiati in festa per la consacrazione ufficiale del loro ritorno in serie A. La partita, come era nelle previsioni, ha registrato il successo della capolista (1 a 0), e anche questa vittoria non fa che rendere più festoso il legittimo orgoglio della Sampdoria. Ma alla gioia dei giocatori e dei tifosi blucerchiati ha fatto contrasto la malinconica uscita dalla scena della serie B degli alessandrini.

La cronaca della gara (preceduta da una parata di tutte le forze giovanili della società ligure e dai vessilli blucerchiati dei tifosi) ha registrato nella sua fase iniziale una maccata prevalenza della Samp. I più attivi sono Cristin e il capocannoniere del campionato cadetti Francesconi. Proprio l'ala sinistra sampdoriana al 10' costringe Moriggi a una acrobatica respinta, e l'azione prosegue con palla che giunge a Tontorio, ma il colpo di testa del mediano manda la sfera a rimbalzare sul palo.

Al 27' un tiro di Lojacono finisce radente il palo, ed eguale sorte segue, sette minuti dopo, una intesa Gualtieri-Magistrelli conclusa dalla mezz'ala.

La partita si risolve al 5' della ripresa: bello scatto di Cristin, che dalla linea di fondo effettua il traversone, manca il rimando Rosi e sulla palla si butta Francesconi, che batte sul tempo Lagnaro e Moriggi.

Altre azioni d'attacco della Sampdoria con Cristin, Rosi, Francesconi e Vieri a turno, a dimostrazione della ancora buona tenuta della squadra di Bernardini. Al 34' la difesa alessandrina è costretta a salvarsi fallosamente, e l'arbitro concede un calcio di rigore ai blucerchiati. L'azione era stata iniziata da Vieri e sul suo lancio Francesconi si era abilmente inserito nella retroguardia piemontese, costringendo Dalle Vedove a commettere il fallo. Francesconi si incarica della esecuzione, ma il suo tiro è debole e centrale, e Milani respinge senza difficoltà.

Negli spogliatoi, fra i sampdoriani si brinda allo scampato pericolo con champagne al quale, infine, è stato richiesto all'Inter Landini.

Programmi opposti, naturalmente per l'Alessandria. Si parla di smobilitazione generale, per affrontare con una squadra di giovani il campionato di serie C. Il perno di tale squadra dovrebbe rimanere Lojacono, mentre Ragonesi sembra deciso a chiedere anch'egli il trasferimento. Se ne va anche Szekely, l'allenatore, al quale i dirigenti erano tardivamente ricorsi a metà campionato nell'intento di rimediare a una situazione ormai già compromessa quasi irrimediabilmente.

La retrocessione dei grigi non avviene in un clima sereno: i giocatori manifestano apertamente la loro scontentezza e il desiderio di fare le valige.

Szekely, infine, lancia accuse ai dirigenti: «Non mi hanno mai perdonato di essere stato chiamato alla guida della squadra per desiderio di tutti i tifosi, dopo che loro non mi avevano più voluto fin dalla fine dello scorso campionato. Con l'appoggio dei dirigenti sono sicuro che sarei riuscito a portare in salvo l'Alessandria, ma non sono stato aiutato in nessun modo, anzi! Io il mio dovere l'ho fatto: ho preso la squadra a nove punti, l'ho portata a ventinove. La salvezza era a portata di mano, ma sono successi tanti fatti disgraziati...». Una coda di polemiche, insomma, accompagna l'Alessandria in serie C.

Paolo Patruno

Sampdoria: Battara; Cordoni, Delfino; Tontorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Viari, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Alessandria: Moriggi; Lagnaro, Trinchero; Gori, Dalle Vedove, Rossi; Berta, Lojacono, Gualtieri, Magistrelli, Ragonesi.

Francesconi mette a segno il goal della vittoria blucerchiata sull'Alessandria (Tel.)

Il calcio va in vacanza

Con la disputa dell'ultima giornata del campionato di serie B, si sono conclusi ieri tutti i tornei di calcio italiani. Ecco, in sintesi, la situazione:

SERIE A

La Juventus è campione d'Italia; retrocedono Lecco, Venezia, Foggia e Lazio.

SERIE B

Sampdoria e Varese sono promossi in serie A; retrocedono Salernitana, Alessandria, Arezzo e Savona.

SERIE C

Monza, Perugia e Bari sono promossi in serie B; retrocedono Mestrina, Cremonese, Pesaro, Jesi, Crotone e Frosinone. Fra queste nel squadre la Lega ne sceglierà quattro che resteranno in serie C.

SERIE D

Pavia, Bolzano, Città Castello, Pontedera, Brindisi e Internapoli sono promossi in serie C; non retrocede alcuna squadra.

Nel primo tempo il Varese supera il Messina: 2 a 0

Varese, lunedì mattina.

Il Varese si è congedato dal suo pubblico con un emozionante successo (2-0) sul Messina. La partita ha avuto due volti distinti, un primo tempo interessante e vivace e una ripresa molto noiosa.

Le reti sono state segnate entrambe nel primo tempo, al 21' con un gran tiro della mezz'ala Cucchi, su cross di Gasperi; al 34', da Leonardi, su passaggio di Giola.

Alla fine della partita i tifosi hanno invaso il campo festeggiando i loro beniamini, che dopo un solo anno di permanenza in B ritornano in serie A.

SIGNORE... VADA IN FERIE CON UN FISICO PIU' ADATTO!

L'Athletic Club con il DCT Vi garantisce una perdita di 15 20 cm. in meno di un'ora.

ED ECCO ALCUNI TIPICI CASI DEL DCT

Il Sig. L. W. Norelli 38 anni prima del DCT

Ha perso 30 cm. in 35 minuti dopo il trattamento DCT

Il Sig. L. W. Norelli dopo il DCT

Prima del DCT Dopo il DCT Prima del DCT Dopo il DCT Prima del DCT Dopo il DCT

Il DCT è un brevetto introdotto in assoluta esclusiva all'Athletic Club ed è il più grande successo americano per la diminuzione di peso e per la tonificazione dei tessuti in brevissimo tempo.

ANCHE VOI POTETE ESSERE IN FORMA

DOPO IL PRIMO TRATTAMENTO VEDRETE RISULTATI INCREDIBILI

Rimborso garantito se non perderete almeno 14 cm. superflui con il trattamento DCT

750 LIRE PER TRATTAMENTO

ANALISI DEL FISICO E PROVA GRATUITE

La direzione della Silhouette e dell'Athletic Club sono lieti di comunicare la prossima apertura del più fantastico e moderno Studio mai visto in Italia con attrezzature nuovissime mai giunte fino ad ora oltre Oceano, piscine olimpioniche, impianti svariatissimi ed eccezionali mai installati fino ad ora in Europa.

Tutti i Signori che si iscriveranno da oggi 19 giugno entro il 30 giugno avranno una tessera omaggio di 6 mesi aggiuntivi al loro corso che darà la possibilità quindi di fruire delle ultimissime e straordinarie novità del modernissimo Studio al prossima apertura gratis.

Athletic club
☎ 51.78.28 Via Cernaia 28 torino
Aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 21 esclusa la domenica

Ha vinto il cavallo della provincia di Torino

A Cassualida il Palio del Piemonte

Ottomila spettatori a Vinovo - Per due volte rifiutata l'iscrizione al rappresentante di Asti: si trattava di un purosangue, non ammesso dai regolamenti

Successo eccezionale della seconda edizione del Palio del Piemonte: ottomila persone affollavano l'ippodromo del galoppo a Vinovo e la pur ampia tribuna si dimostrava insufficiente ad accogliere quanti erano venuti ad assistere all'attesissima prova. La vittoria è andata al soggetto che difendeva i colori giallo-blù di Torino: Cassualida, una cavalla da polo di proprietà del dottor Giuseppe Obert, che si è imposta con un fresco allungo nella fase finale della gara, superando con disinvoltura Baldo, il sentibile rappresentante di Alessandria, che è terminato secondo dopo essere stato il vincitore del 1966.

In tutte le provincie piemontesi l'attesa per questa corsa era enorme. In special modo Asti ambiva a vincere il Palio, ma gli astigiani non hanno avuto fortuna in quanto per due volte si sono visti respingere l'iscrizione del loro cavallo che non rispondeva ai requisiti richiesti dal regolamento. Al Palio possono infatti partecipare soltanto cavalli di almeno quattro anni e non purosangue.

Asti aveva iscritto Tobruk, il migliore dei suoi soggetti, ma la commissione della Società torinese corse cavalli aveva respinto questa iscrizione, poichè era stato possibile accertare che Tobruk era in realtà Dolly, un purosangue che ancora l'anno scorso correva — invero con scarsissima fortuna — sulla nostra pista, portando i colori bianconeri di Antonio Pecoraro.

Gli astigiani ripiegarono allora su un secondo cavallo, Vispa, una femmina acquistata poche settimane fa in occasione del palio di Mercatale (dove era giunta terza). Ma anche in questo caso gli esperti, appena esaminato la cavalla ieri mattina nelle scuderie dell'ippodromo torinese, hanno dovuto rifiutare la partecipazione alla prova: Vispa, acquistata e presentata in buona fede dalla provincia di Asti, era infatti un «purosangue» di tre anni, e cioè Ferrara, una femmina allevata dalla scuderia Aurora, nata nel 1963 da Sacio e Fleur de Savoie.

Neppure questo soggetto poteva correre, dunque, ma gli organizzatori concedevano con molta signorilità ad Asti di presentare un altro cavallo. Tutto ciò non poteva essere spiegato al pubblico, ma la Vispa uscita in pista non era quella prevista. Tuttavia ha corso con onore, occupando il quarto posto all'arrivo.

La corsa, dopo la lunga cerimoniosa sfilata di astigiani e interessanti gruppi folcloristici, è stata regolarissima. Baldo (Alessandria) in testa davanti a Chiria (Cuneo) ed a Cassualida (Torino); più staccati gli altri. A metà gara Cassualida supera Chiria che cede, e si avvicina a Baldo, in curva lo supera e vince, mentre in arrivo Baldo deve difendersi dal notevole finale di Cudullo (Vercelli).

Nelle altre gare finale giusto per il Premio Superga in siepi, la gara più ricca della giornata. Sul quale, con un irresistibile crescendo, Dinghy riusciva a prevalere su Parfremente, non proprio negli ultimi dieci metri intrinsecamente favorevole all'avversario e i commissari in retrocedevano dal primo al secondo posto.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo del II Palio del Piemonte (m. 1600): 1. Cassualida (N. Caccia), del sig. Giuseppe Obert - Torino; 2. Baldo (A. Bassoglio) Alessandria; 3. Catullo (A. Matteri) - Vercelli; 4. Vispa (G. Morazzani) - Asti; 5. Ulceneo (A. Matteri) - Novara; 6. Chiria (P. Santoni) - Cuneo. Distacchi: 5 lunghezze e 5-6. Totalizzatore: vinc. 36, piaz. 13-13; acc. 27.

Le altre corse vinte da Maggio (2. Labirinto); Parfrement (3. Dinghy); Tres Chic (2. Hilde); Idro (2. Timbeviandi); Vittorito (2. Obron).

Il vittorioso arrivo di Cassualida a Vinovo (Foto Moisio)

Incidenti e pugilato tra calciatori a Rivoli

A quattro minuti dal termine, parapiglia per un rigore non concesso - I tifosi del Susa minacciano l'arbitro - I carabinieri scortano il direttore di gara

Tra i dilettanti del Cenisio e del Susa

Rivoli, lunedì mattina.

Sul campo neutro di Rivoli si è giocato ieri lo spareggio per l'ammissione alla finale del campionato di seconda categoria per il titolo piemontese, tra il Cenisia e il Pro-Susa. (Le due compagini erano in parità, una vittoria per parte). Il successo è andato al viola torinesi per 2-1, al termine di un incontro burrascoso che ha visto ripetuti scontri fra giocatori e un tentativo di aggressione all'arbitro.

L'episodio che ha determinato prima le reazioni degli atleti e poi di un gruppo di tifosi al seguito della squadra di Susa è accaduto a quattro minuti dal termine quando il direttore di gara, il vercellese Podio, non concedeva la massima punizione per un atterramento in area dell'attaccante Melis del Susa. Tra i giocatori delle due squadre nascevano incidenti con scambio di pugni, che riprendevano al termine della gara mentre l'arbitro guadagnava rapidamente gli spogliatoi.

I carabinieri, entrati in campo, dividevano i contendenti, ma mezz'ora dopo mentre il direttore di gara cercava di lasciare lo stadio, un gruppo di tifosi del Susa gli si avvicinava con toni minacciosi costringendolo a rientrare nuovamente negli spogliatoi. A questo punto i carabinieri, che nel frattempo avevano ricevuto rinforzi, prendevano sotto scorta l'arbitro che poteva allontanarsi a bordo di una camionetta.

Il Susa era passato in vantaggio al 10' del primo tempo con Melis e aveva subito il pareggio al 27' da Bassan; la rete della vittoria per i torinesi era stata segnata da Laurini alla mezz'ora della ripresa.

Nel secondo girone che deve designare l'altra finalista, il Cirié di fronte al proprio pubblico ha pareggiato (0-0) con lo Stramino.

P. S.

La finale del torneo dilettanti

Cossatese-Castor: 2-0

Cossato, lunedì mattina.

La Cossatese ha vinto nettamente sul proprio campo il primo dei due incontri valevoli per l'assegnazione del titolo di campione piemontese dilettanti, superando per 2 a 0 la Castor di Torino. Entrambe le reti sono state segnate da Grassi, al 4' del primo tempo e al 37' della ripresa.

Gli ospiti, dopo la prima rete, avevano tentato di ottenere almeno un pareggio, ma tutti i loro attacchi venivano contenuti dalla difesa avversaria. La partita di ritorno verrà disputata domenica prossima al Parco Ruffini di Torino. In tribuna, accanto al presidente Lazzarini, era presente il nuovo allenatore della Castor, Riccardo Pellini.

• **Lo spareggio** del campionato dilettanti di prima categoria tra Stresa e Serravalle disputato ieri a Cameri si è concluso con la vittoria della Stresa per 1-0. Il Serravalle retrocede in seconda categoria.

• **La Biber di Belgirate** ha superato ieri per 3-0 il S. Giorgio di Torino nella penultima partita delle finali del campionato provinciale del Centro Sportivo Italiano; le reti sono state segnate da Alliene (2) e da Bianchi.

• **Il francese Pierre Rousset** ha vinto ieri il trofeo «Gigi Panelli», disputato al Piccolo San Bernardo, e organizzato dallo Ski Club Rutor di La Thuile e dallo Sci Club Sestrières. Al secondo posto si è classificato il valdostano Umberto Parrini.

Gli universitari della California «mondiali» nella 4x100 in 38"6

Provo (Utah), lunedì mattina.

Il record mondiale della staffetta 4 x 100 metri (o 4 x 100 yards) è letteralmente crollato ieri sera a Provo, nell'Utah, ad opera del quartetto della Southern California University: Earl Mc Cullogh, Fred Kuller, Paul Simpson e Lennox Miller hanno corso in 38"6, migliorato precedente mondiale precedente era di 39" (Olimpiadi di Tokio) della nazionale statunitense, composta dagli assi Drayton, Ashworth, Stallins ed Hayes.

Recentemente, a San Diego, gli stessi sprinters della Southern University avevano corso la staffetta in 39", ma il primato non avrebbe potuto essere omologato per irregolarità nel cronometraggio. Il lato più interessante del primato di Provo, è dato dal fatto che nessuno dei quattro sprinters figura nei primissimi posti delle graduatorie mondiali, questo a dimostrazione dell'alto livello dell'atletica statunitense.

Le gare di Provo sono interessanti anche a causa dell'altitudine: la città dell'Utah si trova infatti a 1372 metri di quota, circa mille metri in meno di Città di Messico, dove l'anno prossimo avranno luogo le Olimpiadi. L'altitudine di Città di Messico, come si sa, preoccupa i tecnici di tutti gli sports.

Sempre a Provo, Charlie Greene, del Nebraska, ha uguagliato la scorsa notte il primato del mondo delle 100 yards in 9"1 vincendo la batteria di qualificazione per la finale dei Campionati Universitari della Ncaa (National collegiate athletics association). Come nota, questo record fu stabilito per primo nel 1965 da Bob Haynes e successivamente fu uguagliato anche dal canadese Harry Jerome e dall'americano Jimmy Hines.

r. s.

I primati della 4x100

Mondiale: 38"6, Southern California University (Usa) con Mc Cullogh, Kuller, Simpson e Miller, Provo (Utah), 18 giugno '67.

Europeo: 39"1, Nazionale francese con Bergier, Piquemal, Delecour e Bambuck, Parigi, 7 giugno '67.

Italiano: 39"3, squadra nazionale con Berruti, Preatoni, Ottolina, Giannattasio Annecy, 18 luglio 1964.

Jazy batte Ron Clarke nelle 2 miglia a Melun

Melun, lunedì mattina.

Il francese Michel Jazy ha battuto ieri l'australiano Ron Clarke sulle due miglia in una riunione di atletica svoltasi a Melun. Clarke, che aveva fatto da battistrada a lungo, è stato superato a due giri dalla fine.

Giannattasio 10"5 a Bergamo

Bergamo, lunedì mattina.

L'assenza di numerosi atleti italiani, come Ottoz, Cornacchia, Dionisi, Simeon, Grazzi, Liani e Righi, ha tolto molto del suo interesse al 7° meeting internazionale di atletica «Città dei Mille», svoltosi ieri a Bergamo e avversato fra l'altro dal maltempo. Inoltre, diversi italiani, come il campione d'Europa Roberto Frinolli, che ha corso nei 110 ostacoli, hanno deluso.

Le gare più interessanti sono state quella vinta dalla spettacolosa Klobukowska, primatista mondiale, che ha segnato 11"5 nei 100 metri, battendo nettamente la Trio, e da Giannattasio, che, sempre nei 100 metri, ha ottenuto il tempo di 10"5, seguito altro ottimo dato le condizioni della pista, pesante per un precedente temporale.

Per la PUBBLICITÀ

ne LA STAMPA
d in STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 585.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

ALLA S.CO.FI.T. LE AUTO DI 6 MESI
SELEZIONATE - RATEAZIONI - PERMUTE
TORINO - CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 6 bis - TELEFONO
IVREA BANCHETTE - VIA CASTELLAMONTE, 3 - TELEFONO

Splendida conferma della Maglia rosa ad una settimana dal successo nel Giro

Felice Gimondi stacca Adorni di 3'46" e vince la «cronometro» di Castrocaro

Un trionfo di buon augurio per il Tour

Il bergamasco si è impegnato a fondo per cancellare ogni dubbio sui suoi meriti nel Giro d'Italia - Al comando già nel primo giro, Felice si è imposto alla media-record di oltre quaranta all'ora - Il danese Ritter al terzo posto dietro Adorni, Balmamion quarto - Aimar, giunto sesto, dichiara: «Non c'è discussione, in Francia vincerà Gimondi»

DAL NOSTRO INVIATO

Castrocaro Terme, lun. matt.

Grande prova di Gimondi, che, ieri, nella gara a cronometro di Castrocaro Terme, non solo ha vinto, ma letteralmente ha stravinto, andando per i 77 chilometri del tracciato alla media-record di oltre quaranta all'ora, e umiliando tutti gli avversari — italiani e stranieri — sotto il peso di duri distacchi.

Nessuno, alla vigilia, si aspettava un Gimondi così scatenato. Sabato, lo avevamo trovato tranquillo, distesi, finalmente sorridente, lo avevamo visto sicuro di sé, magari non spavaldo, comunque sereno e fiducioso nei suoi mezzi. Il bergamasco, però, non insisteva a parlare della manifestazione di Castrocaro, il bergamasco preferiva anticipare il Tour. E, in proposito, affettava una incredibile e sbalorditiva certezza: «E' naturale — diceva Felice — è naturale, vado al Giro di Francia per vincerlo. Temo molti rivali, in particolare temo Poulidor, ma non mi spaventa troppo, dal momento che Poulidor, avversario che merita rispetto, l'ho già battuto una volta. Perché non dovrei riuscirci adesso che mi sento in ottima forma e che la mia salute non mi fa più disperare?».

Gimondi quasi si divertiva ad insistere sul suo stato di grazia. Ed i cronisti per forza di cose erano portati a chiedergli se si sarebbe impegnato allo spasimo pure nella corsa a cronometro che lo aspettava a pochi ore di distanza, ma il bergamasco tardava a rispondere, anzi sottolineava lo slancio che avrebbero profuso a larghe mani Adorni e Ritter. «In — concludeva il capocordata della *Salvarani* — finirò al terzo posto. E ne sarò contento».

Sembrava sincero e, almeno all'apparenza, c'era da credergli, se non altro per un motivo di povera ma cigliia logica. Le prove contro il tempo impongono una massacrante fatica e non si rivela mai particolare inedito quando si ricorda come non ci sia atleta che non cerchi il cosiddetto aiuto della chimica per tentare di aumentare il proprio rendimento. Bastava pensare a questo dettaglio per comprendere il rischio di Gimondi.

La realtà è stata ben diversa dalle previsioni. A Gimondi il finale un po' confuso e arrovesciato del Giro d'Italia deve essere rimasto come un peso sul cuore, la gioia schietta e sincera di aver conquistato la maglia rosa è stata turbata dalle mille polemiche causate da quell'alleanza fra i ciclisti italiani, alleanza che, alla resa dei conti, era finita semplicemente con il gettare alcune ombre di dubbio sulla portata effettiva del trionfo del lombardo. Ora, Gimondi è un tipo sensibile, che delle discussioni si dispiace. E, in attesa di dimostrare al Giro di Francia la sua fresca superiorità di campione delle nuove leve, ha pensato alla corsa di Castrocaro come a un'ultima occasione per convincere tutti, forse se stesso prima ancora degli altri, della bontà assoluta delle sue attuali condizioni.

Felice, quindi, ieri si è buttato nella mischia con l'ardore della stessa puntigliosità dell'orgoglio. Mancava Anquetil e non era colpa di nessuno, il normanno s'era visto costretto a rinunciare al pingue ingaggio di circa un milione e mezzo per un impegno stipulato in precedenza. Ma, se mancava il normanno, al via c'era fior di campioni stranieri agguerriti da Ritter, da Bracke e da Aimar, e, soprattutto, al via c'era un Adorni che, nel gioco dei pronostici intendeva rimborsarsi le magiche per cancellare l'ombra della secca sconfitta subita a cronometro nella tappa del Giro d'Italia da Mantova a Verona. C'era, insomma, gente che ci sapeva fare, c'era gente che aveva interesse a forzare il ritmo al massimo, in quella caccia alla gloria che, ad ogni fine di stagione, si traduce nella sonante moneta dei quattrini dei contratti.

Ebbene, Gimondi si è affrettato a balzare al comando della corsa. Alla fine del primo dei sei giri in programma, il bergamasco era già al comando e aveva inflitto ritardi considerevoli ai rivali più qualificati. Ritter lo tallonava a 32", quindi veniva il sorprendente Alboretti a 33", poi seguivano nell'ordine Aimar a 36", Adorni a 45" e Balmamion a 52" La corsa, ormai era impostata.

Nel secondo giro, Gimondi continuava implacabile la sua galoppata e il vantaggio cresceva: un minuto su Alboretti, 1'13" su Ritter, 1'27" su Adorni, 1'37" su Aimar. Bracke e Dolman doludevano. Adorni, dopo un inizio al piccolo trotto, accelerava l'andatura, ma non riusciva che a farsi luce nei confronti degli altri concorrenti, nella scia di un Gimondi sempre più ragolare. Alla fine della terza tornata, queste erano le posizioni: primo Gimondi, secondo Adorni a 1'56", terzo Ritter a 1'58", quarto Alboretti a 2 minuti, quinto Aimar a 2'27"

La seconda fase della prova non doveva più apportare in sostanza alcuna variazione notevole. Al quarto giro Gimondi vantava un distacco di 2'36" su Adorni, di 2'31" su Ritter, di 2'58" su Alboretti; al quinto giro Gimondi passava a una media superiore ai quaranta all'ora, quindi veniva Adorni a 3'06", Ritter a 3'11" e Balmamion a 3'45" e infine, al tornine della sesta e ultima tornata, Gimondi conquistava un vero trionfo infliggendo 3'46" ad Adorni, 4'06" a Ritter, 4'31" a Balmamion, che fra tutti gli altri concorrenti in gara si erano rivelati come gli antagonisti di più notevole resistenza.

Per Gimondi, il pubblico letteralmente impazzito di entusiasmo, stringendo il campione in una morsa forsennata, dalla quale il corridore, a testimonianza di un'ottima freschezza, si è liberato a suon di pugni. Il bergamasco non si è perso in chiacchiere. «All'inizio della stagione, mi ero prefisso tre obiettivi. Il successo in una corsa in linea, il successo in una corsa a tappe e il successo in una prova a cronometro. Ho vinto il Giro d'Italia, adesso mi sono imposto in una gara a cronometro. Mi manca la corsa in linea, ma vi garantisco che prima o poi arriverà».

«Ed il Tour?» gli hanno chiesto.

«Ripeto, parto con la serena filosofia di contrare il bersaglio. Sono in forma e sto bene, perché non dovrei sperare?».

Gimondi se n'è andato dal palco che minacciava di crollare sotto il robusto attacco dei più agitati tifosi. Il bergamasco, però, si è tolto un peso. Si è vendicato giornalisti e con il più bel sorriso ha brontolato: «Questo successo mi ripaga delle polemiche sulle alleanze del Giro. C'era qualcuno che forse credeva che io non fossi abbastanza forte per impormi da solo. Oggi, salvo sbaglio, ho corso da solo e ho vinto».

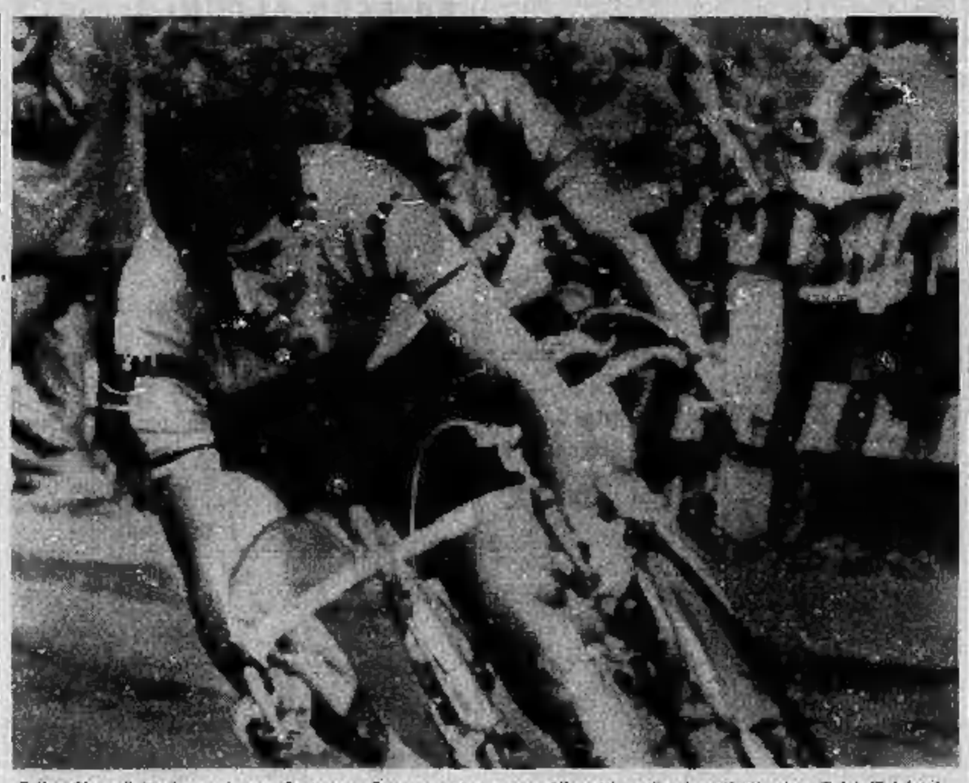
Due passi più in là, lo stava a sentire Aimar. Il simpatico francese era letteralmente sbalordito: «Avete visto che cosa diavolo ha combinato ogni Gimondi? — badava a ripetere — quello è un grande campione che attraversa un momento eccellente. E' venuto in forma piano piano, senza brusche impennate, e la sua è la forma che dura a lungo. Per il Tour, a mio avviso, non c'è discussione. Lo vincerà Gimondi, gli altri si batteranno semplicemente per i posti d'onore».

Prendiamolo come augurio.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1) Gimondi i ora 55'44", media km. 40,188; 2) Adorni, a 3'46"; 3) Ritter a 4'06"; 4) Balmamion a 4'31"; 5) Schiavon a 4'35"; 6) Aimar a 5'34"; 7) Albonetti, a 5'54"; 8) Neri a 7'26"; 9) Mugnaini a 8'28"; 10) Bracke a 8,38"; 11) Ferretti a 10'51"; 12) Dolman a 13'34"

La giuria in seguito ha escluso dall'ordine d'arrivo Neri e Ferretti per essere trattenuti per diversi chilometri nella scia del corridore Adorni; i due corridori sono stati denunciati per i provvedimenti del caso.



Felice Gimondi in piena azione a Castrocaro Terme, mentre supera Albonetti partito due minuti prima di lui. (Telefoto)

Trofeo «Eco del Chisone»

Il fratello di Gimondi si ritira a Pinerolo

Pinerolo, lunedì matt.

Ubaldo Cappelli, della S. C. Villa d'Almè (Bergamo), ha vinto ieri a Pinerolo la corsa ciclistica per allievi Trofeo l'Eco del Chisone. Alla gara ha pure preso parte il fratello di Felice Gimondi. Alcesto, il quale negli ultimi venticinque chilometri è stato però costretto al ritiro per noia meccaniche e per crampi che lo hanno colto negli ultimi chilometri della salita della Cumiana.

Ordine d'arrivo: 1. Cappelli Ubaldo (S. C. Villa d'Almè), 105 km in 2 ore 50', media km 36,333; 2. Alfredo Tasca (C. S. Condor) a 15"; 3. Claudio Bono (S. C. Fossano) a 30"; 4. Aurelio Gioda (C. S. Torino), a 1'; 5. Walter Filippa (C. S. Rasplai) a 1'55".

La Juventus festeggia il settantennio ed il tredicesimo scudetto

Il dott. Giovanni Agnelli consegna il premio a Dal Sol. Al centro l'allenatore Herrera

I calciatori juventini di oggi e di ieri si sono ritrovati insieme con i loro dirigenti e con le autorità cittadine a festeggiare il tredicesimo scudetto e nello stesso tempo il settantesimo anniversario della fondazione del club bianconero. Accanto ai campioni del mondo ed olimpionici Rava, Borel, Locatelli, Bertolini e Rosetta, accanto agli assenti di un passato già a meno recente quali Boniperti, Viola, Depetrini, Ferrario, Vurgilen II e Garzena, vi erano molti ex-giocatori ben noti alle folle ed incominciare dall'attaccante nazionale svedese Magnusson (che non può giocare per ora) per finire a Grabbi, Gili, Rabitti, Punero (attualmente dirigenti), Montico, Grassa, Bussone e tanti altri.

Naturalmente sono intervenuti la direzione della società al completo col commissario on. Catella ed i vice-«duce» Giordanetti e Cerruti, i dirigenti, l'allenatore Heriberto Herrera, giornalisti ed autorità civili e sportive, tra cui il prefetto dottor Cusso, il comandante della Regione militare Nord Ovest gen. Casone, il senatore Bosso, il presidente della Camera di commercio dott. Vitelli, il dott. Lucci assessore allo sport in rappresentanza del Sindaco, il vice-presidente dott. Landolfi, il cap. Mandelli presidente del settore tecnico federale, il consigliere federale avv. Grassi, il dottor Franchi direttore degli impianti sportivi del Comune. Una nota simpatica è stata data dalla presenza del comm. Pianelli, commissario del Torino, il quale ha ripetuto i complimenti per la squadra e la promessa d'una fiera rivalità.

In totale oltre 250 persone hanno affollato il salone del grande albergo al corso Vittorio in un festoso banchetto. Dopo gli applausi e la distribuzione di doni ricordo ad Heriberto Herrera ed a tutti i calciatori, titolari e riserve, di un regalo particolare a Castano per aver superato le 100 partite in maglia bianconera, ha parlato il commissario on. Catella facendo rilevare l'importanza non solo sportiva, ma anche cittadina del successo bianconero.

Si è quindi poi per presidente ed attuale presidente onorario, dottor Giovanni Agnelli. Egli ha detto di quest'anno è bellissimo per la Juventus vincere undici scudetti (dei tredici che, arricchiscono l'albo d'oro dei bianconeri) ed ha ricordato, quasi a simbolo della sua direzione, il commissario Catella per il suo ottimismo, il «vice» Giordanetti per la sua passione, il compianto conte Cavalli d'Olivola che ha sempre seguito la squadra in panchina ai tutti i campi d'Italia. Una battuta scherzosa per Boniperti, il cosiddetto «Gianni Brera» bianconero, che molto aiuto la compagine nonostante la sua assenza.

Agnelli ha ricordato che la Juventus è riuscita quest'anno a battere una squadra più forte nel complesso, l'Inter, in una vicenda dello sport. Ha naturalmente elogiato i giocatori, chiamo le due metà come carnefici del lavoro di tutto l'insieme. Si è complimentato con il «trainer» Heriberto Herrera («E' una persona molto seria. Quando è arrivato ha cacciato via Rivera e mi è dispiaciuto perché i giocatori estrosi danno spettacolo, ma i risultati sono a suo favore. Bravo!»).

Infine un simpatico accenno a Moratti, commissario della squadra rivale, l'Inter. «Leggo sui giornali — ha detto il dottor Agnelli — che Moratti non se la sente di lasciare il football dati i suoi affari. Qualsiasi cosa faccia egli sarà destinato a continuare a tormentarci ed a soffrire per la sua Inter».

Anche il dottor Giovanni Agnelli, per i suoi impegni di lavoro, ha dovuto a suo tempo lasciare la presidenza effettiva del club bianconero. L'ascenso che riflettono un sentimento di autentico sportivo ha suscitato molti applausi.

Un saluto infine a Pianelli, ed un augurio anche al Torino di arrivare alla finale della Coppa dei Campioni e di «perdere con la Juventus». Il tutto concluso con una stretta di mano a Pianelli.

Ai margini del banchetto si è parlato anche di acquisti e cessioni. Bicchiini pare interessi al Mantova. Dalla città lombarda un curioso «no dice». Proprio a Mantova, prima della partita del Santos, la Juventus avrebbe cercato di ottenere un'opzione per Pelé. Non si sa se la voce sia frutto dell'entusiasmo suscitato dallo scudetto o abbia qualche possibilità di realizzarsi.

Infine qualche notizia sui giocatori. Del Sol parte stamane per la Spagna. L'appendicite è sgualificato e non potrebbe essere utilizzato per l'amichevole di domani a Ponzone Biellese. Sarà assente anche Cinesinho che oggi verrà sottoposto ad un leggero intervento operatorio alle vie respiratorie. Mancheranno anche i sei nazionali (Anzolin, Gori, Castano, Bercellino, Zigoni e Menichelli) che oggi raggiungeranno Cuverciano in attesa di trasferirsi a Bucarest dove il 25 giugno affronteranno in Romania nella gara valevole per la Coppa europea delle Nazioni.

Bruno Bernardi

Prima tappa del Tour elvetico

Van Rijckeghem a Vaduz batte Motta in volata

Nostro servizio particolare

Vaduz, lunedì mattina.

Vittoria belga nella prima giornata del Giro della Svizzera, che ha condotto la carovana da Zurigo a Vaduz, capitale del Principato di Liechtenstein: nella volata impegnata da un gruppo d'una trentina di corridori il giovane Daniel Van Rijckeghem, noto per le sue qualità di velocista, è riuscito a prevalere su Gianni Motta.

Il capitano della Molteni sembrava deciso ad assicurarsi il successo di tappa, che gli avrebbe consentito di indossare oggi la maglia oro, ma ad una cinquantina di metri dall'arrivo a Vaduz l'atleta fiammingo è scattato come una molla e ha potuto superare all'ultimo momento l'asso italiano.

Una serie di violenti temporali ha ostacolato l'andamento della Zurigo - Vaduz, lunga 190 chilometri.

Sulle prime rampe del colle di Wildhaus, l'elvetico Blanc riesce ad avvantaggiarsi di 35 secondi ma un temporale impraviso lo sconsiglia a continuare il tentativo e il plotone lo raggiunge. Sulla vetta, primo traguardo del Gran Premio della montagna, passa primo Motta, precedendo di poco l'olandese Haringa e lo spagnolo Diaz.

Mentre la carovana si avvicina al confine del Liechtenstein un altro acquazzone, accompagnato da fastidiose raffiche di vento, investe i corridori. Nella successiva salita di Luzinsteig, secondo traguardo del G.P. della montagna, Gianni Motta passa nuovamente all'offensiva e soltanto cinque uomini, oltre gli olandesi Haringa e Post, il tedesco Junkermann, nonché gli elvetici Haemann e Maurer sono in grado di resistergli. Sulla vetta l'italiano precede di 12 secondi Maurer e Junkermann.

Già al profilo un successo individuale di Motta, applaudito da migliaia di lavoratori italiani sfilati lungo il percorso. Senonché i belgi organizzano la controffensiva e così si forma un plotone di ventisette atleti che si presenta compatto a Vaduz per la volata finale, che è appannaggio di Rijckeghem, davanti a Motta.

I. f.

Ordine d'arrivo: 1) *Rijckeghem (Belgio), km 190 in 4 ore 31'28", alla media di km 35,737; 2) Motta (Italia); 3) Haringa (Olanda); 4) Oisenbroa (Olanda); 5) Boeklandt (Belgio); 6) Montagne (Belgio); 7) Wilde*

Giroli vince a Cuorgnè la corsa dell'U. S. Vallorco

Cuorgnè, lunedì matt

Giroli, dell'Unione sportiva Vallorco, ha vinto la 34ª Coppa Città di Cuorgnè per dilettanti, disputata ieri su un percorso di 170 chilometri, irto di difficoltà. La gara è stata assai veloce ed ha provocato una forte selezione, tanto che dei 33 partenti solo diciassette hanno tagliato il traguardo. La media della corsa è stata di quasi 33 chilometri orari e costituisce il record della gara.

Classifica: 1. Tommaso Giroli, dell'Unione sportiva Vallorco, in 4 ore 22' 2. Mario Braggion, dell'Unione sportiva Fiat; 3. Leopoldo Callejan, dell'Unione sportiva Fiat; 4. Alberto Zanella, del Gruppo sportivo Telavatt, a 2"; 5. Matteo Crasero, della Canto Torri di Alba, con lo stesso tempo; 6. Mario Giacosa, dello S. C. Corsico

Appassionanti vicende del calcio-mercato

MILANO, lunedì mattina.

Da ieri sera, in coincidenza con la conclusione del campionato di serie B, anche le società cadette potranno liberamente iniziare le trattative per l'acquisto e la cessione di calciatori. Per le società di serie A, il veto contro l'inizio di trattative per il trasferimento di giocatori era automaticamente venuto meno il 1° giugno, con la conclusione del massimo campionato.

Ufficialmente, comunque, la campagna acquisti e vendite avrà inizio soltanto il 1° luglio. Fino a quella data, pertanto, le società iscritte alla Lega nazionale professionisti potranno trattare e concludere il trasferimento dei rispettivi giocatori ma non potranno depositare i contratti relativi in Lega, per la indispensabile ratifica.

La campagna acquisti si chiuderà il 15 luglio. Le società di serie A e di serie B, potranno tuttavia acquistare liberamente giocatori dalle consorelle di Lega semiprofessionistica e dilettanti, fino al 30 luglio.

TRASFERIMENTI GIÀ CONCLUSI

Giocatore	Ruolo	Età	Provenienza	Destinazione	Contropartita
CLERICI	centroavanti	26	Lecco	Bologna	—
VOLPI	mediano	26	Mantova	Juventus	140 milioni più Bercellino II in prestito
COMBIN	centroavanti	26	Varese	Torino	100 milioni
MATTREL	portiere	30	Cagliari	Spal	—
CELLA	mediano	26	Torino	Atalanta	40 milioni (riscatto)
TIBERI	terzino	28	Cagliari	Atalanta	—
PELAGALLI	mediano	27	Atalanta	Roma	—
TAMBORINI	mezz'ala	24	Roma	Varese	—
MANTOVANI	portiere	24	Milan	Bari	—
MEREGHETTI	mezz'ala	29	Inter	Varese	—
BAISI	centroavanti	21	Catania	Torino	fine prestito
CAPELLO	mezz'ala	21	Spal	Roma	200 milioni
SCALA	mediano	19	Roma	Milan	fine prestito
MAGGIONI	terzino	21	Lazio	Juventus	fine prestito
DEPETRINI	terzino	23	Verona	Torino	fine prestito
CORNI	mediano	23	Reggiana	Torino	fine prestito
CARELLI	ala	23	Catania	Torino	fine prestito
VOLPATO	mezz'ala	24	Torino	Bari	25.000.000 (comprop.)
MANCIN	terzino	22	Venezia	Roma	—
CAPPELLI	mediano	22	Venezia	Roma	—
SALVORI	mezz'ala	23	Roma	Atalanta	riscattato

Per la gara con la Romania

I calciatori azzurri da oggi a Coverciano

Firenze, lunedì mattina.

I diciotto calciatori convocati dal C.T. Valcareggi per la partita Romania-Italia di domenica prossima a Bucarest, hanno confermato la loro presenza per oggi, a Coverciano. Il tecnico azzurro avrà quindi a disposizione i seguenti atleti:

Bologna: Bulgarelli e Pascutti;

Fiorentina: Albertosi, Bertini e De Sisti;

Inter: Facchetti, Guarneri, Landini, Picchi;

Juventus: Anzolin, Bercellino, Castano, Gori, Menichelli, Zigoni;

Milano: Lodetti e Rivera;

Napoli: Juliano.

La formazione più probabile per l'incontro con la Romania appare al momento la seguente: Albertosi; Landini (Gori), Facchetti; Bertini, Guarneri, Picchi; Rivera (Lodetti), Bulgarelli, Zigoni, Juliano, Pascutti (Menichelli).

Storia di [illegible] grande squadra e dei suoi 13 scudetti

Così nacque la Juventus

Una [illegible] primavera, settant'anni fa - Gli studenti del liceo D'Azeglio si riuniscono attorno ad una panchina in corso re Umberto: bisogna trovare [illegible] per la squadra di football - Qualcuno propone «Iris», altri «Augusta Taurinorum», altri ancora «Forza ■ Salute» - Poi sboccia una parola che [illegible] squillo: «Juventus», gioventù! - I primi tempi sono difficili: la quota d'iscrizione è di una lira al [illegible] - Prima sede: un'officina; prima uniforme sociale: [illegible] carne, pantaloni sotto ■ ginocchio, fascia [illegible] ■ cravattina ■ farfalla - Anche il duca degli Abruzzi gioca al calcio ■ Valentino

Un pomeriggio di primavera, a Torino, esattamente settant'anni fa. Sono le quattro; il bidello passa in tutte le classi, al Liceo-Ginnasio Massimo d'Azeglio, per annunciare la fine delle lezioni. Uno sciame di ragazzi irrompe dai portoni severi in via Parini ed in [illegible] Gioia; [illegible] indugiano per strada, un gruppo corre in corso re Umberto, va a riunirsi attorno alla panchina sul viale, quasi all'angolo [illegible] Vittorio Emanuele. Bisogna decidere [illegible] molto importante: bisogna dare un nome alla squadra di football. Come si fa [illegible] disputare partite contro altre squadre, se non si ha [illegible] un nome? Le proposte si intrecciano, la discussione si fa aspra, lungo il viale si accendono i lumi [illegible] gas e viene l'ora di cena, [illegible] I ragazzi [illegible] riescono [illegible] mettersi d'accordo. Fioccano le proposte: «Iris Club», «Società Polisportiva Augusta Taurinorum», «Forza e salute», la gagliarda espressione piemontese «Via fort», e, naturalmente, «Massimo d'Azeglio». C'è anche [illegible] latinista ad oltranza che propone seriamente «Fatigando delectamur» oppure «Ludus» e viene sepolto dai fischi. Eppure il latino, per quei ragazzi che fanno il liceo, è vivo, ricordiamolo, nel 1887, è proprio la strada giusta. Salta fuori, tra gli applausi, un [illegible] che è [illegible] squillo: «Juventus», gioventù! Qualcuno obbietta che quando i [illegible] fossero divenuti anziani, addirittura oltre i vent'anni, forse quel nome non sarebbe più stato adeguato, ma c'è chi gli risponde che gli sportivi restano giovani tutta la vita. E così viene battezzata ufficialmente la Juventus, la squadra dell'eterna giovinezza, quella che, dopo settant'anni, viene chiamata ancora, ■ piacere, la «fidanzata d'Italia» ■ «la vecchia signora».

Ora c'è [illegible] nome, in quella primavera di settant'anni fa, ma non c'è molto altro, a parte una grande gioia [illegible] vivere ed un furibondo desiderio di mettercisi al pallone. [illegible] ragazzi, i fratelli Canfari, mettono a disposizione dei compagni l'officina del genitore, in corso re Umberto 42, e qui [illegible] tiene [illegible] prima riunione ufficiale, leggermente turbata solo dal fatto che [illegible] deve approvare la quota di iscrizione: una lira al mese. Davanti all'esorità della richiesta, alcuni sono si ritirano. Gli altri approvano lo statuto [illegible] eleggono il presidente: Eugenio Canfari, il padrone di casa. Ricordiamo qualcuno [illegible] quei personaggi quasi storici che hanno fondato la Juve. Sono tutti ragazzi sui sedici, diciassette anni: l'altro Canfari, Armano, Chiaprone, Donna, Forrero, Malvano, i fratelli Nicola, Cibezzi, Bolto, nipote [illegible] Galileo Ferraris, [illegible] pochissimi altri. Trovati i fondi, [illegible] sede viene spostata in locali più confacenti: una specie di stallaggio in fondo al cortile di [illegible] Piazzi 4, alla Crocetta, che allora era fra i campi. Un carretto, spinto da [illegible] lenterosi, in [illegible] pato di viaggi vi trasporta le pochissime masserizie: [illegible] tavola, qualche sedia, attrezzi da ginnastica. La Juventus diventa così una squadra vera e propria, tanto che l'altro grande «team» della città, il [illegible] noto F. C. Torinese, la invita ad [illegible] partita amichevole sul terreno del velodromo Umberto I (si trovava nei pressi dell'attuale ospedale Mauriziano ed è stato demolito all'inizio del secolo). A questo punto i ragazzi della Juventus si accorgono con sbigottimento di non possedere [illegible] maglia [illegible] colori sociali. Sembra incredibile: nessuno ci aveva ancora pensato. Si accontentarono di trovarsi in Piazza d'Armi fin corso Vinzaglio, davanti [illegible] gigantesco Stadium, ora scomparso), dopo le lezioni del pomeriggio ed alla domenica; libri e indumenti, ammonticchiati, facevano da porta, i ragazzi si toglievano la giacca e via, dietro il pallone, senza tante tecniche, con il solo scopo di tenerlo il più lontano possibile dalla propria porta e di mandarlo dentro a quella avversaria. Ma ora il F. C. Torinese ha invitato la Juventus, si tratta d'una vera partita, a cui assisterà certamente un pubblico straordinario, almeno duecento o trecento persone; pare anche che facciano [illegible] pagare il biglietto d'ingresso. Una maglia si vuole a tutti i costi. Democraticamente, si inizia un'altra discussione furibonda, al termine della quale prevale un saggio criterio economico: si sceglie la maglia che costa di meno. Per [illegible] verità, non è nemmeno una maglia: è una camiciola di percalle leggero leggero, [illegible] un incredibile colore rosa carnicino, che poi, sbiadita fino all'inverosimile, sarà indossata fino al 1903. Completano la divisa, secondo il gusto dell'epoca, pantaloni neri al disotto del ginocchio, fascia [illegible] nera alla cintola (come i giocatori di polsta basca, che allora facevano furore), un barrettino alla savoiarda [illegible] una cravattina a farfalla, nera. Il capitano propone [illegible] entrare in campo, almeno lui, con la bombetta in testa, [illegible] proposta è bocciata; gli si concede però [illegible] giocare, in segno di distinzione, [illegible] il solino inamidato.

La Juventus del secolo scorso. Niente maglie a strisce bianche e nere, ma camiciole di percalle rosa carne, calzoni al disotto del ginocchio, [illegible] cravattine nere, fascia [illegible] fianchi [illegible] In tenuta un berrettino alla savoiarda (visibile qui in un [illegible] giocatore). In questo patetico quadretto di settant'anni fa, gli undici sono: [illegible] piedi, [illegible] sinistra, Varetti, Ferraro, Gibezzi, Chiaprone, Rolandi, Enrico Nicola, Armano, Malvano. In ginocchio: Mario Nicola, Donna e Forlano

A poco a poco i «rosa» della Juventus si fanno conoscere in città e fuori; ricevono inviti persino da Alessandria, poi da Milano e da Genova; la maggior parte delle volte si va in treno (terza classe); talvolta si prosegue in barroccio per i piccoli [illegible] tri della provincia; il pacchetto delle vivande fa risparmiare i soldi della trattoria; l'unico estraneo della squadra custodisce le bottiglie di vino.

I giornali ignorano [illegible] loro prodezze; molti benpensanti, quando [illegible] sentono tirare calci al pallone, il chiamano «ragazzacci»; però anche il Duca degli Abruzzi, che diventerà grande esploratore, scende in campo in una squadra che si chiama Internazionale e gioca al Valentino.

Ma il grosso pubblico [illegible] disinteressa; affolla i campi delle corse di cavalli, si accalca agli incontri di lotta greco-romana, applaude alle sfilate dei baldi ginnasti. [illegible] non passerà gran tempo che il football si prenderà una clamorosa rivincita, e tra gli alfieri della [illegible] formidabile avanzata sarà la Juventus.

Carlo Mariondo
(continua)

Domani, su *Stampa Sera* la seconda puntata della storia della Juventus

Sulla panchina di [illegible] Re [illegible] dove la Juventus fu fondata, l'ing. Umberto Malvano, superstite di quegli anni lontani, [illegible] al campione del mondo Luigi Bertolini i tempi in cui i giovani pagavano per giocare (Foto Mosio)

VITTORIO POZZO RICORDA...

Era l'età della pietra del foot-ball italiano

Il calcio [illegible] stato importato in Italia da alcuni inglesi venuti a lavorare [illegible] Genova ed a Torino - Molti studenti giocavano al giardino della Cittadella, ricoperto di una ghiaia che logorava le scarpe - Sorse fin da allora un acceso antagonismo fra i ragazzi di due zone della città, che dovevano poi dare vita alle squadre destinate a divenire famose: la «Juve» ■ il «Toro»

Era l'età della pietra [illegible] calcio [illegible] Nel nostro paese, il gioco lo avevano portato alcuni inglesi venuti a lavorare od a commerciare [illegible] Genova ed a Torino. Vivano pure alcuni nostri compatrioti che erano stati contagiati durante il loro soggiorno in Inghilterra. Il primo fra essi [illegible] il Duca degli Abruzzi, accanto al quale io doveva giocare più tardi.

Nell'ambiente nostro di studentini [illegible] e ficcanasi, il «contagio» fece subito le sue prime vittime. E [illegible] buoni italiani [illegible] eravamo [illegible] divisi presto in due settori. [illegible] alfieri [illegible] due ginnasi-licei Gioberti e D'Azeglio presero a prendere a calci le prime palle di stracci e di carta. Noi all'altro estremo di Torino eravamo accanto a Via Garibaldi, al Ginnasio-Liceo Cavour, alla Tecnica Plana, all'Istituto Nazionale: ed Avevamo per sfogo della nostra esuberanza il vicino giardino della Cittadella, ricoperto di una ghiaia fino che ci logorava le [illegible]

«Loro», i juventini si riunivano un giorno alterno ad [illegible] parte di un viale dalla loro parte di Torino; noi, tutti innamorati di altri sports, preferivamo a calci, invece che a pugni, il pallone di gomma, a fisimme poi per venire assorbiti dal Football Club Internazionale, quello che si doveva trasformare poi in Football [illegible] Torinese, e, più tardi, in Associazione Calcio Torino.

La fondazione e formazione della Juventus, più democratica di coi [illegible] poteva [illegible]. Seduti su di una panca e direttamente per terra, e sui libri [illegible] scuola, tutti studentini, per la maggior parte squattrinati. Discussioni senza fine sul nome da attribuire al sodalizio, sui diritti e doveri dei soci, sui colori sociali, sulla quota sociale.

Noi combinazione [illegible] i migliori amici da una parte — quella che doveva diventare la Juventus — ma eravamo a scuola dall'altra — vicino a Porta Susa — quella che doveva diventare poi il Torino. La rivalità ci divise a nello stesso tempo ci unì quasi subito. Fra i miei primi grandi amici avevo di là Goccione, Canfari, i fratelli Armano, Barberis, Corbelli — e di qua Dalmasso, poi generale, Albenga, il fratello del futuro rettore [illegible] facoltà di ingegneria, Almasio che doveva divenire cassiere capo al Telefoni, i fratelli Michieli. In quella mia duplice veste, io dovevo rimanere a lungo come l'elemento di collegamento fra le due correnti. La mia prima passione era stata [illegible] lo sport più naturale del mondo l'atletica [illegible] — naturalmente il podismo — e più naturalmente [illegible], la vicina montagna. Chi potrà mai, futuro granata, dal 100 e dal 400 metri studenteschi, alla palla rotonda, doveva essere un juventino, un capo amico. Ma quegli [illegible] ricordi personali. Per ora, dimentichiamoli, ed iniziamo, tutti insieme, il viaggio nel tempo alla storia [illegible] Juventus e dei suoi tredici scudetti.

Vittorio Pozzo

Gruppo termico SUZETTE: la soluzione più razionale per impianti di riscaldamento in appartamenti ■ villette. Il gruppo termico SUZETTE riunisce in un unico, elegante complesso, la caldaia in acciaio smaltato, il bruciatore automatico ■ il bollitore per la produzione di acqua calda anche d'estate, ■ costi ridottissimi. Il gruppo termico SUZETTE ■ solido ■ razionale: rende più comoda e bella la vostra casa.

ISOTHERMO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA ISOTHERMO IN [illegible]
ACQUI TERME - Via Acq. Romano 19 - Tel. 2780
ALBA - Corso Langhe 38 - Tel. 4368
ALESSANDRIA - Via Milano 72 - Tel. 2065
ARONA - Corso della Liberazione 22 - Tel. 3879.
[illegible] Corso Cavalieri 10 - Tel. [illegible]
[illegible] - Via Piave 8 - Tel. 20395
CASALE MONFERR. - Strada Torino 75 - Tel. 4958
CUNEO - Corso Dante 19 - Tel. 3087
DOMODOSSOLA - P.zza Vel. Liberà 11 - Tel. 3814
NOVARA - Corso Torino 23 - Tel. 26292
NOVI LIGURE - Via Marconi 3 - Tel. 3030
TORINO - Via Madama Cristina 183 - Tel. 670160
TORTONA - Corso Romita 10 - Tel. 61389
VERCELLI - Via Gioitto 29 - Tel. 63062

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. FARSI [illegible] mensilità corredano rapidamente mobili su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 535-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) qualunque somma. Massima riservatezza FINANZIARIA Fid via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 535-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX Lanza Francia 15 - tel. 260-203, 779-826. D92

A.A. AC automobilisti avanti lo 5 ultimi supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX corso Francia 15 - telefoni 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pombe 29 (angolo via Giolitti) Telefono 543-959.

ARTIGIANO ferri battuti cerca socio. Cortemilia 29. A62199

AVVIATISSIMA azienda commerciale forniture ufficio introduttivissima Enti Statali cedesi causa salute. Scrivere «Pubblicità Stampa 5052 — Torino». A62227

AVVIATISSIMO laboratorio pieghettature cilindri pieghe annesso, cantinissimo, cedesi causa età. Scrivere «Pubblicità Stampa 6043 — Torino». A62178

AVVIATO negozio mobili affini, località centro-industriale, cedesi per altro commercio. Trattative adeguatamente amichevoli. Telefonare 17-19,30 al 741-819.

AZIENDA prodotti edili, con richieste dall'estero, cedesi ad associati per rilievo maggior quota a L. 50.000.000, buon reddito. Telefono 542-039. A62158

BAR trattoria (zona ricomata precollinare Verde oppure permesso. Casalegno 885-982. C433

CAVALLERA, Saluzzo 21. Hotel mobilé (Cuneo) 15 camere, cedesi a 11.000.000. C286

CAVALLERA, Saluzzo 21, Vinicola, caffè, centralissimo (orario ridotto) cedesi facilissimo.

[illegible] Saluzzo 21. Tavola calda rosticceria 35.000 giornaliera, stupendissimo. C288

CEDO rinomata piccola pensione, cercare 14 richiesta 8 milioni contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 0051 — Torino». A62226

FABBRO vende attrezzatura officina avviata serramenti carpenteria lavoro immediato. Telefonare 384-243 ore pasti. A62172

PRESTITI. Piccola media industria, artigiani, condizioni vantaggiose, civilità. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A62164

PRIVATO camper rivendita zona vendita terreno grande ricetto. Tel. 393-543. A62019

[illegible] negozio, frutta verdura prezzo conveniente con anticipo resto a rate. Corso Vercelli 249.

[illegible] - VENDITA AZ. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] cartiera privatamente. Tel. 318-736.

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni SU-PERVALUTO assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 Tel 542-834 - 530-445 C147

CORSO Orbassano panoramico due camere libelle cucinino servizi, costruzione 1952 ottimo reddito, vendesi 3.400.000 oltre mutuo 2 milioni trattabili. Tel. 511-127.

PRIVATO vende terreno collina Moncalieri Tel. 511-477.

PRIVATO vende terreno corso Torino 11, Rivoli, posizione unica, progetto approvato 84 camere, vendo 135. A62006

COMANDE [illegible] LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. [illegible] viaggio coppia di pensionanti villeggiatura/stazione. Telefoni 760-890, 538-539. D981

OFFERTE ESITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000 30.000, 40.000. Secchi 14. Telefono 538-539. C529

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42 Telefono 545-439.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

VIU' alloggio signorile nuovissima costruzione tre camere da tutto finito, cucinino, doppi servizi, ampi balconi, affittasi tutto l'anno. Scrivere: Pubblicità Stampa 560 — Torino».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

MIRAMARE Rimini, pensione Divisa vicino mare, centrale, confortevole. Prezzi attuali 2410?

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri a serbi presso la nuova scuola Mirra, via Mirra 3; autorizzazione consentita. Qualifica, impieghi sicuri.

ALASSIO, Collegio Anna Mater, Maestri 14, depita vita eccellente studenti e famiglie. Splendida proprietà. Informazioni gratuite rivolgere. Tel. 92-801 24152

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

LITOGRAFI aiutanti macchinisti di II e III categoria, cerca Cartotecnica importanza nazionale. Scrivere «Pubblicità Stampa 3345 — Torino».

LITOGRAFO macchinista rotativista cerca Cartotecnica importanza nazionale vicinanze Torino, preferibilmente Milano in grado di assumere conduzione reparto Stampa. Scrivere «Pubblicità Stampa 3345 — Torino» A62471

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

ACQUISTATORI III-II CATEGORIA MASSIMO QUARANTENNI CERCA INDUSTRIA MECCANICA TORINESE PER PRESA DI CONTATTO INFORMATIVA. PRESENTARSI MARTEDI' 20 GIUGNO IN VIA BOLOGNA 51 IV PIANO DALLE 18,30 ALLE 21.

AZIENDA multinazionale cerca giovani intraprendenti ambosessi 100.000 mensili. S. Anselmo 26-3. Telefonare 657-380. 027

DITTA commerciale assume ambosessi per lavoro continuativo. Via Gioberti 23. A62122

TUTTOFARE cerca famiglia coniugi due bimbi per soggiorno estivo Cervasca. Tel. 336-419. A62180

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE e Fidar e polizia personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini pretrimoniali, industriali, private, prove documentate. Bello ed curato. Milano 102, telefonare 833-148, 630-716.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecnico-statistiche, pretrimoniali infedeltà, prove documentate. Fossano 221, tel. 537-705, 386-034.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. ESTETISTA massoterapia, apparati, curativi, circolatori, abbronzature, relax. Tel. 532-543.

ESTETISTA abilissima massaggi sportivi, curativi relax, abbronzatura. Tel. 327-703. A62902

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 468-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Impeccabile esposizione compera organizzata pagando massimo da dipendenti e privati, vendo permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Attendeteci la Vostra preferenza. (Anche festivi). D818

A.A.A.A. DITTA Autodestellani compera, Autodestellani vende, Autodestellani permuta, Autodestellani rateizza, Autodestellani garantisce 6 mesi, Autodestellani prezzi controllabili, Autodestellani organizzazione, Autodestellani sicurezza, Autodestellani gratuito servizio corriere-vendita (anche festivi), corso Grosseto 53, attendiamo vostra corso Vercelli. Telef. 293-592.

A.A.A. AUTOFRANCIA: corso [illegible] 343 autorizzato, concessionario Lancia, Alfa, gratuito, ritiriamo usati, cambi. D625

A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179, Fiat 500, 600, 850 coupe, 1100, 1300, 1500, [illegible] 850, furgoncini 1300, 1100. Lunghe rateazioni.

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, eccezionalissima Fiesta Sunin, Appia 11-III, Giulia ciclus, Giulietta TI, Simca 1000, R8, Prinz 4, Opel. (Aperto festivi). D313

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX corso Francia 15: tel. 760-203, 779-826. 009

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. C147

ALFA Romeo Centro Commissionaria solleciti consegna G.T. Junior, 1300 T.I., Fabio 10 blu, Giulia Super 213. C30

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 1, tel. 882-710, anche festivi, vendo Renger nuova, 3.8 S lusso, Mercedes 5 marce, spider 1900 Alfa, Fulvia berlina, 500, 600, 1100. Rateizza, permuta, facilita. D383

AUTO tutti tipi pagamento rateale via Vigone 46. C114

AUTOMARKETS: prezzi eccezionali, facilitazioni massime di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595.

AUTONOLEGGI Autonoleggio rentile da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al km., non richiesta cauzione patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 3-5-7-10 giorni, telefonare 687-514. C276

AUTOVETTURE usate, Alfa Romeo, Fiat, Lancia alle migliori condizioni, permute, rateazioni. Cottino Fabio 10 angolo via Cernaia, corso Giulio Cesare 213. C30

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320,000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica [illegible] angolo via Galliopi. C765.

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. [illegible] Cristina 66 Telefono 60-819. C252

CITROEN ID 1963, Manzoglio, Telefonare 547-465. C391

COMPERIAMO vetture fallimento autovetture corso Siracusa 138 angolo corso Orbassano. 21401

CON 70.000, 100.000, 150.000 vostra anticipo acquisterete 500, 600, 1500. Giuliette ed altre marche, ultimo visto. Corso Ferrucci 80.

BURGONI, camperisti, familiari, rateizzazioni massime di pagamento, garanzia, rintercambio. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. D484

DAF auto impianti Torinesi massima modernità, autofficina Galileo Peruzzo 261, telefono 330-620.

IDEALE monterà per acquistare il miglior prezzo Facilitazioni pagamento, assicurazione, garanzia. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 539-596. D424

LE MIGLIORI SEMESTRALI [illegible] DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENO [illegible] SCONTI, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-858, 541-500

LINCAR Automobili Torino Corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telefono 468-213. La più importante esposizione altre autovetture selezionate collaudate a prezzi eccezionali. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendita rateali poco anticipo (anche festivi).

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, via Vigone 44 corso Ferrucci 80

OCCASIONI come nuove garantite, assicurate, eccezionali forme di pagamento. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. D424

OCCASIONI 1100 familiare, 600 multipla, 1100 speciali, 1100 H, 1500, 2300, Giulietta, Giulia, Appia, Simca, Dauphine, Volkswagen, BMW, NSU, Bianchina, compro rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OPEL Massano, via Susa 25, telefono 773-381; Kelvirt, Kadett, tutta la gamma 1967, prova dimostrativa, 30 vetture senza cambiali.

PRIVATI Vendesi il grande Salone dell'usato, sitta Autodestellani, efficiente organizzazione vi comperando te qualsiasi automobili consegna per contanti di garantite nel mese 20.000 km prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati C. Grosseto 53, vicino C. Vercelli. Tel 293-592 anche festivi.

PRIVATO vende privato Fiat 500 1964 [illegible] Telefonare 278-500.

RIVOLUZIONARI Moderni sistemi di vendita per farvi avere l'autovettura che desiderate, pagamento di assoluto comodo, garanzia, attualizzazione compresa, anche mattinate festive. Automarkets, [illegible] Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. D484

SKODA [illegible] cerca qualifiche [illegible] missionarie per città libere del Piemonte e Veneto. Inviare offerte dettagliate a Motorsal s.r.l. Via Finlone 3/A Roma. 24322

SICA commissionaria Fiat. Sede, via Nizza 30, tel. 652-652. Esposizione permanente dal veicolo utile. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta sistemazione. D149

VISITATECI anche mattinate festive compravendita facilitazioni, Autosalone Siracusa 138. D137

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. D424

550.000 Giulia Super, brillantemente accessoriata vendo permuta facilito. Tel 319 229. A62007

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piccola ote, argenterie, oggetti vari. Tel. 481-873.

A.A. SCOMBERIAMO cantine ville, acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telefonare 257-264. C111

ALL'ENTE aste liquidazioni. Cirena 17; occasioni formidabili stupefacente, vendita mobili Aurel usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE Al Supermec mobili di Torino salotto 35.000, armadio 18.000, tavolo trevirgie sale, soggiorni, cucine, camere e pezzi di fabbrica. Via Lanino 5 (piazzale Baldo), telefono 236-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 28 (cortile). C1013

MOBIL: componibili svedesi, mobili letto, divani. Rateizzazione acquistando direttamente. Prenda 8, telefono 788-412. C355

La solenne inaugurazione è avvenuta ieri

Migliaia di alpini a Susa per il sacrario dedicato ai Caduti

E' un'antica cappella del '700, in pietra grigia: vi sono tumulati i feretri di 45 soldati morti nel giugno 1940 sul fronte occidentale - Le «penne nere» arrivate il Piemonte e anche Piacenza e dalle - Celebrata la Messa, la fanfara ha suonato il «Ponte di Perati» - Nell'ossario saranno forse riuniti i cimeli dei battaglioni alpini della Valle di Susa

NOSTRO INVIATO SPECIALE

Susa, lunedì mattina.

L'ossario dei Caduti di Susa è inaugurato ieri mattina, dopo la traslazione di feretri avvenuta nella notte, alla luce delle fiaccole. antica cappella dei primi '700, opera dell'architetto Carlo Andrea Rana: una torre rotonda, pietra grigia, con una facciata barocca che l'architetto Fabiano ha restituito all'antica dignità. L'iniziativa di consacrarla alla memoria Caduti dell'ultima guerra e delle truppe alpine è di mons. Cirio Marra, che 1940 era parroco di Susa e chiuse gli occhi a molti di loro, giunti in barella dal Moncenisio; del presidente della sezione alpini in congedo dott. Franco Badò e del Sindaco cav. Arsenio Favro.

Migliaia di alpini sono venuti con le loro bandiere da tutto il Piemonte, in fraternità con le «penne nere» dei battaglioni Susa, Val Cenischia e Moncenisio a cui la cappella è particolarmente dedicata. Tre pullman sono giunti da Piacenza, zona di reclutamento quasi reparti, altri perfino dalle Marche. La strada tortuosa che porta all'ossario, tra due alti muri di pietra, rigurgita di cappelli alpini. Più lontano, la folla si allarga sotto gli archi dell'antico acquedotto romano, nei giardini della zona archeologica.

Sul frontone della cappella si legge l'iscrizione: «*Nel tempio votivo, dal quale la Vergine Ausiliatrice effuse sui secoli protezione e pace, riposano i Caduti per la Patria, ricordate le gloria dei combattenti, vivono più ardimentosi e i fasti dei battaglioni alpini che da Susa, dai monti e dalle valli trassero i nomi che il consacreranno alla storia*». Più sotto, in latino: «*La città di Susa con animo riconoscente ai migliori tra i suoi figli che per gli altari e i focolari testimoniarono il loro amore nelle fiamme della guerra*».

Davanti, schierata la fanfara del 4° Alpini con un picchetto d'onore, un gruppo di donne nel costume tradizionale della valle, cuffia candida di trine e scialle a fiori, i familiari dei Caduti. C'è il generale di divisione Esastich, in rappresentanza del Ministero della Difesa, i generali Felice Tua comandante della «Taurinense», Ciravegna del carabinieri in rappresentanza del comandante dell'Arma, Felice Ricolfi. C'è il sindaco di Susa con i consiglieri comunali, un gruppetto di superstiti del Monte Nero e il colonnello Barbier e il generale Faldella, i rappresentanti di tutte le associazioni d'arma.

Celebra la Messa don Marra che, dopo aver letto un messaggio del Vescovo, ricorda i morti tumulati nell'ossario: «*A me, che li riconobbi ad uno ad uno e posai l'olio santo sulla loro fronte quando giacevano assunti con il mistero della morte negli occhi, sembra di poter raccogliere in questo momento tutte le lacrime e le preghiere tue mamme e dei loro congiunti*». La voce si un attimo di commozione: «*Accogliamo il loro silenzioso messaggio di fratellanza e di pace, nella speranza che tutti un giorno saremo riuniti nella luce di gloria in cui oggi li contempliamo*».

La fanfara suona, lenta, «*Il ponte di Perati*», solenne come preghiera; all'offertorio il coro «Alpi Cozie» intona «*Il testamento del capitano*», poi la «*Leggenda di un alpino*» e, al termine rito, la «Monte Nero». l'avv. Quaglia, alpino, parla alle «penne »: «*Dovunque un sacrificio per la Patria è compiuto, qui è la gloria del cittadino, conquiste onori nelle guerre vinte e nelle guerre perdute, perchè il soldato è solo un fedele servitore della Nazione, qualunque sia stata la sua fortuna*». Accenna al proposito di riunione nell'ossario i cimeli dei battaglioni alpini della Valle, a memoria «*della nostra tradizione, che è rimasta intatta e salda come le montagne da cui veniamo*».

Tra questi cimeli, molti ricorderanno la conquista del Monte Nero, di cui ricorre in questi giorni l'anniversario. Ne furono protagonisti soprattutto i battaglioni «Susa» ed «Exilles», che meritarono medaglia d'argento «*reso possibile l'impossibile*» con la loro leggendaria impresa.

Giorgio Martinat

Il picchetto d'onore degli alpini schierato davanti all'Ossario Caduti di Susa (Molsio)

L'assemblea ad Aosta dell'Union Valdôtaine

Aosta, lunedì mattina.

(t. c.) Si è svolta ieri ad Aosta l'assemblea dell'Union Valdôtaine, cui hanno partecipato centoquaranta delegati, provenienti da tutta la Valle. Sono stati eletti i trentacinque nuovi membri del Comitato centrale. In una prossima riunione il Comitato nominerà il presidente e saranno assegnate le altre cariche.

Tra le riconferme vi è quella del *leader* del movimento valdostano, avv. Severino Caveri, del vicepresidente, Pietro Fosson, della vedova di Emilio Chanoux, signora Celeste Peyrotchon (consigliere regionale), dell'avv. Oreste Marcoz, che fu presidente della Giunta nella passata legislatura ed è ora consigliere regionale, del prof. Roberto Berton (consigliere comunale di Aosta), dell'avv. Giuseppe Filliettaz.

Ieri Prarostino, sul colle di San Bartolomeo

Inaugurato il monumento che ricorda i partigiani caduti nel Pinerolese

La torre-faro, alta 15 metri e costruita sul luogo ove cominciò nel 1943 la resistenza armata ai nazifascisti, è stata inaugurata sottosegretario on. Guadalupi - Il sen. Parri ha commemorato il sacrificio dei combattenti della libertà che appar- al 51 Comuni delle Valli Pellice Chisone - La funzione religiosa celebrata in tre riti: valdese, ebraico e cattolico

La torre-faro, eretta a ricordo dei partigiani pinerolesi

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

Il Sottosegretario alla Difesa, on. Marino Guadalupi, ha inaugurato ieri mattina — al colle di San Bartolomeo, nel comune di Prarostino — il monumento che ricorderà il glorioso sacrificio dei 600 partigiani, appartenenti ai 51 comuni delle valli del Pinerolese, caduti nella lotta di liberazione contro i nazifascisti ed il tedesco invasore. Il senatore Ferruccio Parri ha tenuto l'orazione ufficiale; poi è stata celebrata una funzione religiosa rito valdese, ebraico e cattolico.

Il monumento è una torre quadrata di pietra grezza, alta quindici metri ed alla sommità della quale si erge una stele metallica, di sei metri, sormontata da un faro. Dal monumento si vede tutta la zona delle Valli Pellice e Chisone e la vista, idealmente, abbraccia il territorio dei 51 Comuni che diedero contributo di sangue alla lotta per la libertà. Al colle di San Bartolomeo, inoltre, si costituì nell'autunno 1943 il primo nucleo di resistenza armata e fu, il 17 ottobre 1943, cruento trucidato dai nazifascisti il tenente di cavalleria Torino sione.

Ha poi parlato — dinanzi ad una grande folla attenta — il sen. Ferruccio Parri, «Maurizio». Egli ha ricordato di essere nato a Pinerolo, all'ombra del campanile di San Maurizio (e un Santo con la spada»). Ha commentato) rammentando che da lui prese il nome di battaglia durante la guerra di Liberazione. «Non sono un nostalgico del passato e delle patite sofferenze» ha soggiunto Parri; «tuttavia — ho detto — non possono fare a meno di commuovermi davanti a un monumento così bello e significativo, eretto in un anno di lavoro volontario dai partigiani pinerolesi, pietra su pietra, con la tenacia di un popolo che nei momenti del bisogno ha spontaneamente trovato la sua unità».

Terminato il discorso stato accompagnato, su un altare da campo eretto sotto una pineta tenda ai piedi del monumento, le funzioni religiose officiate nel rito cattolico dall'ottuagenario vescovo di Pinerolo, monsignor Binachi, che abbe la cittadinanza onoraria di Pinerolo per il contributo personale dato alla lotta di liberazione; nel rito valdese dal pastore Agazzi e in quello ebraico dal rabbino Nehlick, di Torino.

Il sindaco di Prarostino, prof. Costantino, ha rivolto un saluto agli ospiti ed ha quindi letto le adesioni, fra cui quello del presidente della Repubblica, on. Saragat, che conferma la sua ideale partecipazione», dei ministri Fanfani, Gui, Preti, Fiorentino, Mariotti, Andreotti, Scalfaro, Bosco e Ha, del gen. Cl on. Longo, dei comandanti Mauri e Trabucchi, e dei col. Taranzano, comandante dei smaguers che hanno combattuto a fianco a fianco coi partigiani della Val Chisone. Quindi ha invitato il rappresentante del governo, on. Guadalupi, a tagliare il nastro inaugurale della scalea che rende praticabile il terrazzino del monumento, sul quale le autorità erano poi salite per assistere all'alza-bandiera.

Mario Giordano

Uccide per gelosia la moglie e rivoltellate

Un agricoltore amalfitano

Napoli, lunedì matt.

(a. j.) L'agricoltore Enrico Di Crescenzo, di 35 anni, ha ucciso per gelosia a colpi di pistola moglie Vincenzina Santini, di 32 anni. La tragedia è scoppiata nel pomeriggio di ieri in una casetta colonica di via Casali a Catara, piccolo comune della costa amalfitana, a circa dieci chilometri dal capoluogo. Abitato quasi esclusivamente pescatori.

I coniugi Di Crescenzo, sposati da anni, avevano avuto figli. La loro vita, specialmente negli ultimi tempi, era diventata insostenibile. Enrico Di Crescenzo, convinto che la moglie lo tradisse con un giovane del paese era da una cieca gelosia. I suoi sospetti, tuttavia, non erano stati mai provati. La condotta della donna, secondo le testimonianze dei vicini, appariva irreprensibile.

Ieri, giornata festiva, Enrico Di Crescenzo non si era recato fondo a lavorare e si trattenuto a tavola più del solito, mangiando e bevendo. Trasportato dagli alcool, ha cominciato a rimproverare la moglie della sua infedeltà. Pare che Vincenzina Santini abbia L'agricoltore, perduta la ragione, ha impugnato la rivoltella gli ha sparato contro di sei quattro colpi, non dei quali ha raggiunto vittima ragione cardiaca, determinandone morte immediata.

L'uxoricida si è quindi allontanato sui monti che sovrastano Catara. Una battuta è in corso per catturarlo.

Una zona in grado di risollevarsi

Proposte per lo sviluppo dell'economia nell'Acquese

Nostro servizio particolare

Acqui, lunedì mattina.

Alcune zone della provincia di Alessandria, favorite dalla loro posizione geografica o maggiormente dotate di infrastrutture, hanno risentito negli ultimi dieci-vent'anni di uno sviluppo economico spontaneo, mentre Acqui Terme e l'Acquese sono rimasti una zona d'ombra nella struttura economica provinciale. Le cause di questa situazione ed i mezzi per porvi rimedio stati oggetto del 1° Convegno per lo sviluppo economico dell'Acquese, svoltosi ieri ad Acqui. Vi hanno partecipato il sottosegretario Romita, gli onorevoli Giolitti, Badini Confalonieri, Gasco, Sabatini, Marzino, Brusasca, Lenti e Perdisa, il sen. Audisio, i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Alessandria e Savona, prof. Sisto e dott. Minuto, i sindaci di Alessandria ed Asti, amministratori provinciali, sindaci ed amministratori dei 54 comuni dell'Acquese, alcassisti ed operatori economici.

Dopo il saluto del di Acqui, avv. Filipetti, il rettore Cedres (Centro di Ricerche economico-sociali) di Alessandria, dott. Beltrame, ha illustrato gli scopi del Convegno. Il prof. Sisto, svolgendo la prima relazione, ha parlato dello sviluppo industriale, agricolo e turistico della zona. Il sindaco di Acqui, Filipetti, ha svolto la seconda relazione del Convegno, esponendo i problemi che angustiano la zona e le speranze di rinascita basate non solo sull'aiuto dello Stato, indispensabile per una pronta ripresa, ma anche sul coraggio, l'iniziativa e la laboriosità delle popolazioni.

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Alessandria, dott. Tasca, nella sua relazione ha il riconoscimento Acqui di turismo termale al primo livello di qualificazione nel piano di programmazione piemontese; il riconoscimento del comprensorio turistico Acqui-Ovadese; una politica dei parchi naturali e l'allargamento del parco delle Langhe comprensorio Acquese - dero.

Il sottosegretario Romita, riferendosi problema fondamentale istruzione, ed in particolare dell'istruzione professionale, ha comunicato che il Ministero della ca Istruzione predisposto un vasto piano di istituzione di nuovi istituti professionali, che potrà entrare in funzione il anno

f. m.

Chieri esalta la sua operosità festeggiando ottocento anni di vita

Inaugurato il nuovo reparto radiologico dell'ospedale

Dal nostro corrispondente

Chieri, lunedì mattina.

Chieri ha celebrato ieri l'ottavo centenario della nascita del Comune con solenni cerimonie, cui hanno partecipato l'on. Donat-Cattin, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, il prefetto dott. Caso, il presidente della Provincia, avv. Oberto, e numerosissime personalità convenute nella sala consiliare del municipio.

Il sindaco, comm. Secondo Casalis, nel suo discorso commemorativo si è soffermato sulle vicende più significative lunga storia di Chieri, in risalto soprattutto comunale, della quale l'Archivio storico va preziosa testimonianza, e l'intraprendenza dei chieresi nel commercio con la Francia e con le Fiandre, nel credito, nell'attività industriale tessile, quel cospicua e apprezzata in ogni continente. E' seguita la benedizione del nuovo gonfalone, pregevole per la simbologia e di picchiarina fattura. Nell'occasione è stata conferita la cittadinanza onoraria di Chieri dott. Angelo Rignatti, vice direttore centrale della «Chatillon», per i meriti acquisiti durante vedici anni nell'affermazione e sviluppo dell'industria tessile chierese, oggi proiettata a nuovi traguardi nel Mercato Comune Europeo. Infine l'on. Donat-Cattin ha consegnato al sindaco le insegne di commendatore.

I partecipanti alla manifestazione hanno quindi raggiunto l'Ospedale Maggiore, dove si è inaugurato il nuovo reparto radiologico, attrezzato con modernissime apparecchiature, ed è stato dato il «via» ai lavori il reparto antertito di neuropsichiatria. Sulle realizzazioni ottenute e sul programmi di sviluppo del complesso ospedaliero hanno parlato il presidente, Giuseppe Vergnano, il presidente della Provincia, avv. Oberto, e l'on. Donat-Cattin.

gb.

Stamane il processo alle Assise di Novara

Per gelosia sfigurò con il vetriolo la giovane commessa del marito

L'imputata è stata riconosciuta seminferma mente; le attenuanti generiche i motivi d'onore può sperare nel minimo della : tre anni e mezzo cui con

La vetrioleggiatrice Caterina Quarena (a sin.) e la sua vittima, la commessa Anita Paluan

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Comparo stamane davanti ai giudici della Corte d'assise di Novara Caterina Quarena, di 40 anni, la vetrioleggiatrice di Cossato. E' imputata di tentato omicidio per avere, il 31 gennaio dello scorso anno, nel negozio di elettrodomestici del marito, in via Mercato 10 a Cossato, gettato acido solforico sulla presunta Anita Paluan, di 27 anni.

Dramma della gelosia, non vi è dubbio, avente come protagonista una donna patologicamente accesa. La parola difficile infatti dice che la Quarena, al momento del grave episodio, seminferma mente. cioè in preda a un improvviso raptus, sconvolta dalla gelosia, convinta del tradimento del marito Eligio Converso, di 41 anni.

La Quarena è una donna colta: frequentava l'università quando, nel 1950, conobbe il Converso, abbandonò gli studi per sposarlo. Nonostante la nascita di due figli, Giovanni oggi quattordicenne e Paolo di 5 anni, non fu un'unione felice. I guai veri e propri cominciarono però quando il Converso, titolare di un avviatissimo negozio di elettrodomestici, assunse quale commessa la signorina Paluan. La moglie, non si sa se a torto o a ragione, ebbe frequenti crisi di gelosia, si ammalò e dovette essere ricoverata in una casa di cura a Biella per un forte esaurimento nervoso.

Pare che la Paluan, durante la degenza in clinica della moglie del suo datore di lavoro, si fosse presa cura dei suoi figli e che questo fatto, al suo ritorno a casa, la Quarena si fosse adombrata temendo che la commessa intendesse prendere in tutto suo posto di moglie.

Ma la goccia che fece traboccare il vaso fu un episodio ingenuamente riferito alla madre dal figlio Giovanni. Quest'ultimo disse di avere sorpreso, entrando in negozio, la Paluan tra le braccia del padre. A nulla valsero le spiegazioni fornite dai due circa l'equivoco: la Paluan era caduta dalla scala, fiondo al suo datore di lavoro. Caterina Quarena non accettò quella versione e chiese il licenziamento della bella e giovane commessa. Vi furono nuovo acerbe, litigi violenti, culminati con la denuncia del Converso per maltrattamenti nei confronti della moglie che nel frattempo tentò il suicidio per ben due volte.

Esasperata, con la mente sconvolta, la mattina del 31 gennaio dello scorso anno, Caterina Quarena, verso le 10,30, scese dal suo appartamento nel negozio sottostante e quasi senza profferire parola, rovesciò addosso alla Paluan l'acido solforico contenuto in un barattolo che aveva portato con sè. Mentre la giovane commessa stava contorcendosi per il dolore su una sedia, la colpì ripetutamente all'addome e alla schiena con un lungo coltello da cucina, riducendola in fin di vita.

Inferocita una bicicletta, la donna andò poi a costituirsi ai carabinieri. «*La mia rivale ha avuto il fatto suo* — sottufficiale. — *giustizia è fatta*». La Paluan, dopo essere stata per parecchie tra la vita e la morte, venne salvata.

Al processo si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Squillario, non solo per chiedere un congruo risarcimento, ma per difendere la sua onorabilità: non di essere stata l'amante del suo datore di lavoro, sostenendo che il suo fu sempre un comportamento irreprensibile. La difesa della Quarena, affidata agli avvocati Mori e Sorrentino, si batterà probabilmente per dimostrare che la pazzia dell'imputata una parte attualmente attenuata. Attraverso il gioco delle attenuanti (motivi d'onore, seminfermità di mente oltre alle attenuanti generiche), spera che i giudici contengano la pena nei limiti dei tre anni e mezzo. Ciò permetterebbe alla Quarena, per effetto del condono (due anni), di riacquistare la libertà.

p. b.

Dopo fallimento dell'azienda

L'arresto a Tortona del titolare dell'OMT

Il comm. Franzosi è accusato di falso cambiali e appropriazione indebita - Oggi forse verrà trasferito nell'infermeria del Milano

Il comm. Pio Franzosi

Nostro servizio particolare

Tortona, lunedì mattina.

Il comm. Pio Franzosi, di 55 anni, il titolare della Omt (Officina Meccanica Tortonese, con 130 dipendenti) — dichiarata fallita mercoledì scorso dal tribunale civile di Tortona — è stato arrestato dai carabinieri nella notte tra sabato e domenica.

L'arresto, ordinato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Albano, è stato eseguito nell'elegante villa dell'industriale tortonese: mancavano pochi minuti a mezzanotte quando i militi hanno suonato all'ingresso della villa; introdottisi alla presenza dell'industriale, gli hanno notificato l'ordine di cattura. Pio Franzosi, già sofferente di cuore, ha avuto crisi di per qualche minuto nell'elegante ufficio stato un serio accompiglio. Poi i carabinieri hanno deciso che la cosa migliore era far ricoverare in ospedale l' ritenendo che le condizioni del commendatore non erano tali da consentire il suo trasporto in carcere.

E' stata chiamata un'ambulanza Croce Rossa e pochi minuti dopo il titolare della Omt varcava la soglia dell'ospedale civile di Tortona, dove ora è piantonato in una stanza del reparto medicina. In giornata con ogni probabilità verrà trasferito al centro clinico delle carceri di Milano.

Le imputazioni contenute nell'ordine di cattura firmato dal dott. Albano sono di falso continuato e aggravato in cambiali, appropriazione indebita aggravata continuata, abuso di cambiali in tutti reati che il commendatore avrebbe commesso negli ultimi mesi di vita della sua fabbrica, quando, chiusi i fidi da parte delle banche, era assillato dalla necessità di denaro liquido nel tentativo di salvare l'azienda.

f. m.

NELLA VALLE DI

AOSTA

GLI AVVISI

LA STAMPA •

STAMPA SERA

ed ricevono Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Chatillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne		Valtournenche	(CRT)
Brissogne	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	

Oltrechè presso gli Corrispondenti di Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Un discorso del ministro del Tesoro

Colombo conferma la ripresa economica

L'Italia presenta oggi il migliore andamento congiunturale fra tutti i Paesi [redacted] - L'aumento [redacted] produzione e quello delle esportazioni Le conclusioni del dibattito nel Consiglio nazionale repubblicano

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Nuove conferme alla ripresa economica del Paese sono venute ieri dal ministro Colombo. Parlando a Modena, il ministro [redacted] Tesoro ha affermato che, tra i Paesi del Mercato Comune, l'Italia presenta oggi il migliore andamento congiunturale. Quattro, principalmente, [redacted] stati i temi [redacted] politica economica sui quali Colombo si è soffermato:

● *Produzione industriale* — Nel '66 l'aumento della produzione [redacted]ustriale è stato dell'11,2 per cento rispetto al '65; già nel primo trimestre di quest'anno si è avuto un incremento dell'11,1 per cento rispetto all'analogo [redacted] ciclo dell'anno scorso.

● *Edilizia* — Dalla fine del «miracolo economico», è stato questo il settore più in crisi. Ora le «zone d'ombra» tendono a diradarsi: nel primo trimestre del '67 la produzione di materiali da [redacted]struzione è aumentata del 13 per cento nei confronti dell'analogo periodo del '66 e nel giro di un [redacted] l'occupazione del settore è cresciuta del 5 per cento.

● *Esportazioni* — Nei primi quattro mesi del corrente anno le esportazioni risultano aumentate del 13,5 % rispetto allo stesso periodo del '66.

● *Prezzi* — Colombo ha parlato di «sostanziale stabilità dei prezzi e del [redacted] della vita». Nel maggio scorso, l'indice del costo della vita non ha registrato scatti di aumento. Nell'indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato mensilmente, aprile ha registrato una flessione dello 0,2 % rispetto a gennaio; i prezzi al minuto hanno registrato un leggero aumento, dello 0,5 %. «Gli avvenimenti del Medio Oriente» ha precisato il ministro «non hanno portato finora nessun riflesso sul [redacted]. Il Paese è tranquillo per quanto riguarda i suoi rifornimenti».

Anche il ministro del Bilancio, Pieraccini, parlando a Legnago, in provincia di Verona, ha trattato, tra l'altro, [redacted] la situazione economica nazionale ed internazionale di fronte alla crisi del Medio Oriente. «Il prolungarsi della crisi, [redacted] la chiusura del Canale di Suez» ha [redacted] il ministro «pone elementi di distorsione e di disturbo nella situazione economica internazionale. Tuttavia è una situazione assai diversa da quella del '56» anche se, ha aggiunto «non c'è dubbio che siamo di fronte ad un aumento dei noli. Il governo — ha concluso Pieraccini — segue con la massima attenzione l'evolversi della situazione economica e può dire una parola serena, consapevole che possiamo far fronte alle difficoltà odierne».

[redacted] crisi del Medio Oriente ha trovato vasta eco anche al Consiglio nazionale del pri, conclusosi ieri sera con la decisione di accettare nel partito il gruppo di ex-liberali di sinistra «Democrazia '67» (adesione comunicata personalmente dal segretario politico La Malfa ai rappresentanti del movimento riuniti in convegno) e con l'approvazione all'unanimità di un documento con cui si invita la direzione a continuare e ad approfondire la battaglia politica «per far maturare nella maggioranza di centro-sinistra soluzioni consone alle esigenze del Paese».

Il Consiglio nazionale del pri — prosegue il documento — «si attende dal governo e dalla coalizione di maggioranza una decisa opera per mantenere gli impegni programmatici».

Valutazioni decisamente [redacted]liche vengono espresse dal documento sulla legge elettorale per le Regioni. «Il partito — si legge — non può accettare un sistema di votazione che non ha altra giustificazione politica se non quella di dare ai partiti di massa una rappresentanza superiore ai loro voti e che toglie democratiche possibilità di rappresentanza alle forze che nel Paese conducono battaglie critiche di minoranza».

Nella conclusione si affrontano i problemi di politica estera, auspicando tra l'altro che all'Onu in presenza dell'Italia «si risolva in una energica tutela del minacciato e aggredito popolo israeliano». Si auspica infine una attiva e concreta opera italiana «per superare gli ostacoli che il sciovinismo gollista pone all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune».

Luca Giurato

Massicci bombardamenti nel Vietnam: in [redacted] giorno 166 [redacted]

SAIGON, lunedì mattina.

L'attacco sferrato ieri dagli aerei americani sul Vietnam del Nord è stato il più massiccio e distruttivo degli ultimi sette mesi della guerra. All'attacco hanno preso parte aerei dell'aviazione, della marina e del corpo dei «marines» che hanno complessivamente effettuato 166 incursioni, quasi un record, mentre sul Vietnam meridionale stamani l'aviazione strategica effettuava due pesanti bombardamenti su concentramenti di forze comuniste.

Sono stati attaccati, in particolare, tre scali ferroviari della principale linea per la Cina, come pure nella zona di Hanoi ed intorno alla città portuale di Thanh Hoa. Negli scali ferroviari di Kep, a nord-est della capitale Nord-vietnamita, i piloti hanno osservato una violenta esplosione presso un deposito di carburante.

Si precisa, che trentaquattro persone sono morte in seguito alla caduta dell'aereo da trasporto militare «Hercules» ad An Khe, ai margini degli altipiani centrali del Vietnam del Sud.

Misterioso episodio nella [redacted] in campagna

[redacted] assalito, percosso ed appeso al soffitto della [redacted] stalla a Carisio

La vittima, un agricoltore di 22 anni, è ricoverata all'ospedale di Vercelli - Dice di essere stato colpito all'addome e alla schiena da sconosciuti - Poi è stato trasportato nella stalla e legato con i polsi a una putrella - Trovato gemente dalla madre - Forse si tratta di vendetta

[redacted]

Carisio, lunedì mattina.

Un misterioso episodio è accaduto la notte scorsa in una cascina nelle campagne di Carisio: un giovane agricoltore è stato assalito da sconosciuti, percosso e appeso con i polsi ad una putrella nel soffitto della stalla. La vittima è stata salvata dai familiari ed ora si trova all'ospedale di Vercelli in osservazione.

Teatro del grave episodio è la cascina Bandà, non molto lontana dall'autostrada Torino-Milano; la vittima è l'agricoltore Giuseppe Bertinotti di [redacted] anni. Questa è la versione che il giovane ha fornito ai carabinieri; versione confermata dai congiunti.

L'altra notte, prima di salire in [redacted] letto, il Bertinotti è uscito nel cortile della cascina. Qui, ad un certo punto, nel buio è stato affrontato da uno sconosciuto che gli ha sferrato un forte pugno, all'addome. Contemporaneamente (e il fatto fa supporre che gli aggressori fossero almeno due), il giovane ha avvertito un altro colpo alla schiena. Il Bertinotti è crollato a terra privo di sensi.

Il fratello minore, Piero di 18 anni, [redacted] di aver sentito qualcuno salire le scale a staccare le chiavi della stalla appese dietro a una porta; ritenendo che fosse il fratello non si è però allarmato. Soltanto qualche minuto dopo il padre, Giacomo Bertinotti di 60 anni, risvegliato da strani rumori, ha pregato la moglie di accertarsi se i figli fossero rientrati. La donna scopriva così che il letto di Giuseppe era vuoto e vedendo la luce filtrare dall'uscio della stalla decideva di scendere a controllare.

La scena era impressionante: suo figlio era appeso alla putrella alta dal suolo tanto da impedirgli [redacted] toccarlo [redacted] i piedi, e gemeva. La povera donna dava l'allarme e Giuseppe veniva liberato. Il medico condotto dott. Carlo Bellotti, chiamato sul posto, consigliava il ricovero del Bertinotti all'ospedale di Vercelli dove l'agricoltore è stato trattenuto in osservazione.

Le indagini sono condotte dai carabinieri di Carisio e di Vercelli, ma sinora non hanno ancora chiarito la misteriosa aggressione. Sembra potersi escludere l'ipotesi della rapina; è più probabile si tratti di una vendetta. L'episodio è però tutt'altro che chiaro.

n. g.

L'agricoltore Giuseppe Bertinotti, vittima dell'aggressione

E' all'ospedale di Alessandria

Dice di [redacted] drogata [redacted] ragazzina «beat»: forse ha inventato tutto

Alessandria, lunedì matt.

All'ospedale civile di Alessandria è stata ricoverata ieri mattina l'apprendista sarta Maria Cristina Bussettu, di 15 anni, nata in provincia di Nuoro e residente a S. Michele, sobborgo di Alessandria, per sospetta intossicazione. Quando si è ripresa ha dichiarato di aver ingerito alcune pastiglie mentre si trovava a bordo dell'utilitaria del proprio zio, il quale l'aveva accompagnata alla ricerca della bicicletta smarrita il giorno precedente.

[redacted] Squadra [redacted] della questura ha voluto indagare attentamente per stabilire se, per caso, la giovane apprendista non fosse stata drogata. Il commissario, dott. Fiorello, si è recato al nosocomio per interrogare ancora la Bussettu. A quanto si è appreso la quindicenne di S. Michele, è di temperamento fantasioso e stravagante; più volte è scappata di casa senza alcun valido motivo. Non si può quindi escludere l'ipotesi che abbia simulato il malore allo scopo di attirare l'attenzione.

Nel pomeriggio, infatti, la ragazzina (fanatica «beat») appariva [redacted] tutto ristabilita, così da far sorgere dubbi sulla reale ingestione di sostanze nocive.

Lo zio, che si trovava con lei in auto in mattinata, ha potuto solo dire che ad un tratto la nipote aveva detto di sentirsi male, per cui si era affrettato a portarla al nosocomio. Considerato il suo stato, i medici non avevano neppure ritenuto necessario praticarle la lav[redacted] gastrica. La ragazzina probabilmente verrà sottoposta ad esame psichiatrico.

La sciagura di sabato sull'autostrada per Savona

E' [redacted] il torinese ferito a Ceva in [redacted] scontro: moribonda la moglie

La vittima, ventinovenne, lavorava alla Fiat-Mirafiori e [redacted] in riviera [redacted] famiglia - Sull'altra vettura viaggiavano due ragionieri di Bra: il pilota verrà forse incriminato, l'altro è in coma - Un bracciante ucciso da un'auto in Valle d'Aosta: arrestato l'investitore - Motociclista muore travolto [redacted] Broni - Incidenti [redacted] feriti [redacted] Canale d'Alba [redacted] a Valenza Po

Ceva, lunedì mattina.

(r. r.) Aldo Gordanelli, di 29 anni, l'operaio della «Fiat-Mirafiori» che sabato sera era stato vittima di uno scontro sull'autostrada per Savona, è spirato all'alba di ieri, domenica, dopo dieci ore di agonia. La moglie ventiseittenne Caterina Famularo è in fin di vita e si teme di non poterla salvare.

I coniugi, col figlio Edoardo di 2 anni, erano diretti a Pimalmarina, ove da qualche settimana si trovava già la primogenita Marisa, di 4 anni, ospite della nonna materna. A Niella Tanaro, la loro «500» si era scontrata con una «Fulvia coupé» pilotata dal rag. Antonio Fissore di 24 anni, di Bra, che viaggiava col collega Sabino Scarzella, anche egli ventiquattrenne. Nell'incidente soltanto il piccolo Edoardo era rimasto illeso.

Il Gordanelli, in condizioni disperate per sfondamento della volta cranica, è spirato alle 5 di ieri [redacted] aver ripreso conoscenza. Lo Scarzella, che aveva riportato fratture costali, [redacted] polmonari e spappolamento del fegato è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico [redacted] primario dottor Neri, [redacted] non [redacted] ancora ripreso conoscenza. Il Fissore guarirà in 10 giorni.

L'autorità giudiziaria e la polizia stradale, che hanno effettuato i rilievi dell'incidente, non si sono ancora pronunciate sulle cause [redacted] l'hanno determinato ma, dopo la morte del Gordanelli non è esclusa che stamane, il Procuratore della Repubblica incrimini il Fissore.

Aosta, lunedì mattina.

(t.v.) Un bracciante è stato travolto ed ucciso la notte scorsa sulla statale della Valle d'Aosta, nei pressi di Saint Pierre. L'investitore si è dato alla fuga ma i carabinieri lo hanno identificato e arrestato: si tratta di Agostino Jatex, di 18 anni, di Ollomont.

La vittima si chiamava Giuseppe Calzaferri, aveva 53 anni ed era nativo di Cittone (Bergamo). Sabato notte, a piedi, si dirigeva verso Aosta quando una «Giulietta T.I.», diretta verso l'alta valle, lo investiva. Il decesso era istantaneo per frattura della base cranica.

L'auto scomp[redacted]. A bordo vi era [redacted] Jatex con un amico, Salvatore Lugon di 18 anni, da Roisan. La Jatex, fatto qualche chilometro, abbandonava la vettura dietro un garage di Saint Pierre si recava in questura a denunciare che la «Giulietta» gli era stata rubata. Gli agenti, che poco prima avevano avuto notizia dell'incidente mortale, interrogavano a lungo [redacted] giovane: lo Jatex finiva per cadere in contraddizioni e confermava. Domenica pomeriggio è stato rinchiuso in carcere, mentre il Lugon è stato rilasciato.

Canale d'Alba, lunedì matt.

(p. r.) Sulla strada alle alla periferia di Ca[redacted] d'Alba, una «600» pilotata dall'operaio Giorgio Giacosa, di 27 anni, residente a Torino in strada S. Vito 65, che aveva con sé il fratello Attilio, di 24 anni, al bivio di Borattino è andata a schiantarsi contro una «Giulia» guidata dall'impiegato trentaquattrenne Silvio Lombardi, residente a Bra in via Alba 5, il quale viaggiava con la fidanzata Annamaria Pezzuto, di 30 anni, un'impiegata abitante ad Alba.

Nell'urto i quattro rimane[redacted] feriti, i più gravi sono i fratelli Giacosa: Giorgio lamenta la frattura della rotula e della gamb[redacted] sinistra, Attilio ferite al viso, al naso e in varie parti del corpo. La Pezzuto e il Lombardi hanno riportato ferite [redacted] fronte e al viso, guaribili dai 10 ai 15 giorni.

Voghera, lunedì mattina.

(r. p.) Un incidente mortale è avvenuto alle 7 di ieri mattina a Broni, sulla statale Padana Inferiore 10: un'auto guidata da Mario De Palmo, di 40 anni, residente a Pordenone, ha investito il motociclista Aldo Mazzocchi, cinquantacinquenne, che uscito da un cortile si era immesso improvvisamente sulla strada. Scaraventato a diversi metri di distanza, il Mazzocchi ha riportato gravissime lesioni ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

Valenza Po, lunedì mattina.

(f. c.) Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla statale tra Valenza e Alessandria. L'auto pilotata dal commerciante Mauro Marcalli, di 21 anni, residente a Valenza e sulla quale si trovava anche l'orassatore orafo Marco Frascarolo, ventunenne, al bivio del Rosarione, s'è scontrata con una «600». L'utilitaria era condotta dal commerciante Luigi Casotti di 35 anni, residente a Genova e a bordo si erano la moglie Maria Luisa Guassardo, di 30 e il figlio Alberto, di 12.

Tutti gli occupanti delle due auto sono stati trasportati all'Ospedale Mauriziano. I medici hanno ordinato il ricovero della famiglia genovese. Alberto Casotti ha riportato la frattura di una gamba e della mandibola (prognosi riservata); la Guassardo la frattura di una gamba e di una clavicola; Luigi Casotti, invece, guarirà in quindici giorni. Il Frascarolo e il Marcalli [redacted] gravi.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) A Bosco, sulla camionale della Valle del Po, una auto guidata da Dolo Brambilla, di 30 anni, da Lecco, che aveva a fianco il marito Dino Caruboni, cinquantatreenne, ha sorpassato un camion: nel rientrare sulla propria corsia l'auto ha toccato il paraurti del pesante veicolo ed è finita fuori strada lungo una scarpata.

I due [redacted] trasportati all'ospedale di Isola del Cantone, sono stati ricoverati in osservazione per lesioni e fratture in diverse parti del corpo.

Rovigo, lunedì mattina.

(a. f.) Sulla statale Rovigo-Adria presso Villadose, un'Alpine pilotata da Muccio Fiorini, di 29 [redacted] abitante a Torino in via Canischia 33, [redacted] a bordo [redacted] moglie Cesira Casellato, di 29, e il figlio Daniele, di 2, è stata protagonista di un pauroso incidente. L'auto, proveniente da Torino e diretta ad Adria, ove i Fiorini si recavano a far visita a parenti, forse per un colpo di sonno del guidatore, ha sbandato e [redacted] aver abbattuto un palo dell'energia elettrica è uscita di strada rovesciandosi in un prato.

Soccorsi da automobilisti di passaggio, i tre torinesi sono stati ricoverati all'ospedale di Rovigo: i coniugi lamentano ferite e contusioni non gravi; il bimbo (che dormiva sul sedile posteriore) è stato giudicato con prognosi riservata.

Oggi l'ex mediatore dell'anonima [redacted] in pretura a Savigliano

Cuneo, lunedì mattina.

L'ex mediatore dell'anonima «usurai» di Cuneo e neo-attore cinematografico Ernando Pascale, di 42 anni, da Borgo S. Dalmazzo, viene processato stamane in stato di arresto davanti al pretore di Savigliano, per truffa ed emissione di assegni a vuoto. Il Pascale era stato incarcerato il 29 maggio scorso alla vigilia di firmare il contratto per un film.

I fatti addebitati al Pascale, che è difeso dagli avvocati Andreis e Mazzola, sarebbero avvenuti a Savigliano l'inverno scorso.

Grave episodio [redacted] Villanova d'Asti

Un bruto [redacted] notte tenta [redacted] violentare [redacted] ragazza

Fra Dusino e S. Paolo Solbrito - La vittima, di 18 anni, [redacted] riuscita a fuggire L'aggressore (forse un mezzadro trentenne) era in moto e armato di [redacted]cciavite

Nostro servizio particolare

Villanova d'Asti, lunedì matt.

Una diciottenne è stata aggredita di notte da un bruto che, armato di cacciavite, ha tentato di usarle violenza: la vittima ha reagito con la forza della disperazione ed è riuscita a fuggire. Il grave fatto è accaduto ieri sera sulla provinciale che da Dusino San Michele porta a San Paolo Solbrito. La vittima si chiama Lorenzina Rocca e risiede a San Paolo Solbrito.

Verso le 20 la Rocca in bicicletta, si stava dirigendo a casa quando, giunta in una località isolata veniva raggiunta da un motociclista che, sceso a terra, l'afferrava alle spalle, facendola cadere.

L'aggressore, sul trentenne, impugnava un lungo cacciavite. Senza dire parola, l'uomo tentava di trascinare [redacted] giovane in un prato. La Rocca invocava aiuto a squarciagola ma in quel momento la strada era deserta.

La ragazza opponeva però una decisa resistenza e alla fine riusciva a svincolarsi dalla presa dell'agg[redacted], correndo verso l'abitato. Il bruto risaliva allora sulla moto e si allontanava in direzione di Dusino.

Appena giunta in paese, la Rocca raccontava il fatto. Venivano avvertiti telefonica[redacted] i carabinieri di Villanova, che si recavano sul posto, dove trovavano la bicicletta della giovane. Una battuta nella [redacted] dava esito negativo.

La Rocca ha narrato ai carabinieri ogni particolare del fatto e ha fornito i connotati dell'aggressore. Si tratterebbe di un individuo sui trent'anni, che dovrebbe lavorare come mezzadro nella zona, a meno che non si tratti di un motociclista di passaggio. La sua identificazione non dovrebbe tardare.

v. m.

A Castellamonte brucia un'officina meccanica

Rivarolo, lunedì mattina.

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato la scorsa notte nell'ex Lanificio Castellamonte, in frazione S. Antonio, di Castellamonte, ora occupato dalla ditta Mattioda che l'ha adibita a officina meccanica per la riparazione di macchinari per edilizia. Al fuoco hanno dato sconti i pompieri di Castellamonte, Ivrea, Cuorgnè e tre squadre da Torino.

Nel giro di due ore le fiamme sono state spente. E' andata distrutta un'ala del fabbricato, lunga 60 metri, larga 10 e alta 8. I danni, secondo un primo calcolo sono valutati in venti milioni di lire. L'officina dà lavoro a cento operai.

Mondana aggredita con [redacted] pistola e rapinata di 15 mila lire

Vercelli, lunedì mattina.

(g. b.) La mondana Rita D'Milo, di 25 anni, da poco a Vercelli, dove abita in via Gioberti 60, è stata rapinata di 15 mila lire.

Il fatto è accaduto nella notte sulla domenica nella vicinanze dello stabilimento Chatillon, in zona periferica della città. La ragazza era stata invitata a un convegno mentre si trovava nei pressi dei giardini pubblici di piazza Roma da un giovane che viaggiava su una vettura Fiat 1100 (103) color blu. Dopo il convegno, il giovane avrebbe estratto la rivoltella della borsetta. Sarebbe nata una colluttazione, durante la quale — sempre secondo il racconto della ragazza — il giovane avrebbe esploso i due colpi di pistola. Per impossessarsi della borsetta avrebbe successivamente colpito alla testa la Di Milo con il calcio della pistola. Indi, si sarebbe allontanato in auto alla strada.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ATROCE DELITTO DI UN INDUSTRIALE A NAPOLI

[redacted] infuriato il fratello all'invito di lasciare l'amica

L'assassino aveva abbandonato moglie e cinque figli per una giovane donna Rimproverato dal congiunto, gli ha spaccato il cuore con due coltellate

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì matt.

In una ricca dimora, l'industriale Gaetano Trepiccioni, quarantatreenne, [redacted] ucciso a coltellate il fratello Antonio, di 35 anni, sposato e padre di due figli. La causa dell'orrendo litigio che ha avuto un tragico epilogo, è da ricercarsi nell'ostinazione dell'assassino a non voler troncare la relazione con una giovane donna per la quale, da tempo, trascurava lavoro e famiglia. L'omicida si è costituito.

Il delitto è avvenuto in un rione residenziale del Vomero, in via Bernardo Cavallino 115, dove abitava l'assassino con la moglie Anna Di Zulli, quarantenne, e cinque figli, tre femminucce e due maschi. Attualmente nessuno vi è stato il figlio primogenito del fratricida. Il primo di 15 anni che, appena rientrato dalla sparatoria, è corso in strada a dare l'allarme. Prima di accorrere nell'alloggio è stato il portinaio dello stabile.

Il morente giaceva sul pavimento del lungo corridoio d'ingresso. L'assassino, chiuso in un cupo mutismo si aggirava in preda a profonda agitazione per le camere. Le condizioni della vittima erano gravissime e il custode, nell'impossibilità di soccorrere da solo il ferito, che era di robusta corporatura, ha chiesto l'aiuto di alcuni vicini. Al trasporto si adoperavano le stesse fratricida che appariva sconvolto dal suo gesto irreparabile.

In base alle dichiarazioni del ragazzo, presente al grave fatto di sangue, è stato possibile ricostruire le circostanze che hanno portato al dramma. Verso le 9,30 Antonio Trepiccioni, abitante a Casoria, in provincia di Caserta, dove in società con il fratello possedeva una fabbrica di mobili, si è recato in via Bernardo Cavallino. Con lui era anche il nipote Cipolla, che da qualche tempo viveva presso i nonni paterni. Gaetano non era in casa ed il ragazzo, a conoscenza della relazione del padre, è andato a chiamarlo in casa dell'amante che abita nella vicinanze.

L'uomo è giunto verso le 10. Senza in volto ha accolto freddamente il fratello, invitandolo a far presto perché non aveva tempo da perdere né ascoltare i soliti rimproveri. Saputo in casa, Antonio ha cercato di indurre il congiunto alla ragione rammentandogli i suoi doveri di padre e di marito.

«Sono fatti miei — egli avrebbe gridato — e non permetto a nessuno d'intromettersi nella mia vita privata. Tu ricorda che mi devi soltanto rispetto ed obbedienza. Lasciami e stai zitto».

Antonio a queste aspre parole ha reagito, sferrando gli un pugno in volto. Era appunto Gaetano è corso in cucina ed afferrato un coltello si è avventato contro l'inerme, colpendolo mortalmente. La moglie, a conoscenza della relazione del marito dopo frequenti e violente scenate in famiglia, si era trasferita, mesi fa, con i figli più piccoli nella casa paterna.

a. l.

Il giorno 18 corr. ha raggiunto in Cielo il fratello Mario, membro del Consorzio reliogioso, concludendo serenamente la sua breve esistenza terrena, trascorsa ad estremo sacrificio, rettitudine, bontà e ad indimenticabile amore per la famiglia

Giovanni Ceresa
di anni 48

Lo piangono inconsolabili la mamma e papà, la moglie Gemma coi figli Maria e Franco, il fratello Cesare coi figli Chicco e Paola, la zia Caterina, gli zii Bernardino ed Anna, i cognati Mariola, i suoceri Mario e Giovanna, Liliana col marito Gualtiero Castagno e figli, Giorgio e famiglia, Michele e famiglia, Giovannina e famiglia, l'affezionata Tina Maggia. Un commosso ringraziamento per la premurosa assistenza prestata per alleviare le sofferenze al loro caro ai medici curanti, prof. Roberto De Mattia, prof. Francesco Verola, dott. Franco Violante ed alle Reverende Suore della Casa di Cura Figlie della Sapienza. Un particolare ringraziamento alla signora Silvia Grappolo per la materna assistenza prodigata durante tutto il corso della malattia. La cerimonia religiosa si svolgerà il giorno 20 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Agnese (corso Moncalieri 301). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1967.

La cugina Marisa Moliatto Quirinotti e famiglia partecipano addolorati l'immatura perdita del [redacted] GIOVANNI.

Dipendenti e Maestranze della S. p. A. Giovanni & Cesare F.lli Ceresa si associano commossi al gravissimo lutto per l'immatura scomparsa del loro amato principale

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

La Società C.M.C. prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Ceresa per la perdita del loro caro

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

La famiglia Uchelle rattristata per la scomparsa del signor

Giovanni Ceresa

si associa commossa al dolore dei familiari.
— Torino, 18 giugno 1967.

La S. p. A. Giovanni & Cesare F.lli Ceresa, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale annunciano la scomparsa del signor

Giovanni Ceresa

loro amato Presidente.
— Torino, [redacted] giugno [redacted].

Sono fraternamente vicini a Gemma, Maria, Franco e Cesare per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Ceresa

gli amici:
Piero e Silia Barbesio
Sergio e Lidia Cassibba
Beppe ed Anna Gioda
Eugenio e Silvia Grappolo
Felice e Nene Marchisio
Jackie e Lidia Nevano
Mamo e Maria Rosa Nejrotti
Rudy ed Ada Nöther
Joe e Mirella Picotti
Gianni e Maria Vittoria Tosini
Pier e Pinuccia Trinchero
Franco e Liliana Violante.
— Torino, 18 giugno 1967.

Sono affettuosamente vicini a Maria gli amici:
Mino Baraldi
Danila Bertola
Silvio Bresso
Enrico Cassibba
Giancarlo Cataldi
Nanni Chieli
Anna Colfano
Roby Cordero
Titti e Fredy De Paoli
Sergio e Paolo D'Ormea
Federico Lissi
Roby Morello
Chichi e Carlo Nöther
Franco e Giulia Pistone
Giorgio ed Emilio Piana
Cecilia Picotti
Annarosa e Roby Trinchero
Renato Verola
Lalla ed Ion Zanetti
Edy Zonge

La famiglia Piva partecipa al dolore per l'immatura perdita.

Comm. Antonio Sampogna e famiglia partecipa al vivo dolore del sig. Cesare.

Vicini a Gemma ed ai figli piangono la perdita dell'AMICO carissimo:
Nanda e Leo Baraldi
Paola e Beppe Bresso
Ettore e Alma Brossi
Olivia e Vitti Cataldo
Pina e Nuccio Cordero
Giry e Freddy D'Ormea
Maria e Attilio Farina
Costiglia e Armando Ferrari
Anna e Nino Martini
Annamaria e Marcello Nebbia
Silvana e Gino Piacenza
Giulia e Nino Piana
Paola e Rutuo Pievile
Kary ed Emilio Zangolini.

Renata e Achille Fiorentini commossi per l'immatura perdita si uniscono al grande dolore dell'amico Cesare e della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 [redacted] 1967.

Gregorio Antonio, Domenico e famiglia commossi per l'immatura scomparsa del Signor

Giovanni Ceresa

si [redacted] al grande dolore della famiglia.
— Torino, [redacted] giugno 1967.

La Ditta Gregorio partecipa al grave lutto che ha colpito la SpA Ceresa G. e C.

Collaboratori e Dipendenti Ditta Ilio partecipano al grave lutto della Ditta F.lli Ceresa per la perdita del Signor

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

Giovanni Biponi profondamente colpiti per l'immatura scomparsa di

Giovanni Ceresa

prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 18 giugno 1967.

Tancredi Amalia e famiglia sono vicini in questa triste momento a Cesare per l'immatura scomparsa del fratello GIOVANNI.

Il Presidente e il Consiglio del Sindacato Provinciale Commercianti Prodotti Petroliferi di Torino partecipano con vivo cordoglio al lutto del Signor Cesare Ceresa per la perdita del fratello

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

Il Presidente e il Consiglio dell'Associazione Nazionale Commercio Petroli partecipa viva parte al lutto del Consigliere Signor Cesare Ceresa per la perdita del fratello

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed i Soci dell'Unione Grossisti Indipendenti Prodotti Petroliferi annunciano il decesso del Signor

Giovanni Ceresa

e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 18 giugno 1967.

Alfredo Bertolotti, Pina e figli partecipano la dolorosa scomparsa del fraterno amico

Giovanni Ceresa
— Rivoli, 18 giugno 1967.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Cav. Giovanni Ceresa
— Torino, 19 giugno 1967.

Le famiglie Marchisio di Moncalieri partecipano commosse al dolore per la perdita del caro

Giovanni Ceresa
— Moncalieri, 19 giugno 1967.

Giorgio e Norma Marocco si associano alla famiglia per la perdita del carissimo amico GIOVANNI.

Gli amici Brandetta, Morando, Pernigotti, Rossi partecipano al dolore della famiglia Ceresa per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Ruperto De Mattia piange la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

Riccardo Toso ricordando il caro amico Giovanni si unisce al dolore della famiglia Ceresa.

1957 1967

Enrico Pratti

Nella certezza della Resurrezione dieci anni sono come un giorno. La moglie e il figlio.
— Torino, 19 giugno 1967.

Dopo lunga sofferta e cristiana esistenza è mancato ai suoi cari

Luigi Pozzoli
Insegnante

Annunciano, la moglie Marina Ferlin, la figlia Donatella, il figlio Oberto, la nonna, il nipote, sorelle, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 19 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1967.

Il Circolo Didattico «L. A. Muratori» ricorda con vivo rimpianto l'indimenticabile figura dell'insegnante

Luigi Pozzoli

e si unisce al dolore dei familiari.
— Torino, 19 giugno 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Pozzoli gli ex alunni:
Claudio Agazzini
Giancarlo Andre
Marina Bornito
Gianni Castino
Flavio Ciurio
Franco Dellatto
Franco Locatelli
Alfredo Marinetti
Giuseppe Pellegrino
e famiglie.
— Torino, 18 giugno 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Luigi Mordenti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Giorgi, i figli, Luciano con la moglie Carla Rossi, Albuino col marito Dott. Elio Pollone, Verde col marito Mario Roscio, i nipoti Roberto, Alessandra, Andrea, Guido, Anna; la sorella Lucia Gallotti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. ore 8,45 via Pinelli 8. Indi la cara salma verrà trasportata a Santena. La presente per ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

[redacted]gono la scomparsa del

Cav. Luigi Mordenti

le famiglie: Pollone, Roscio, Toschio, Rossi, Peretto.
— Torino, 18 giugno 1967.

Direttore, Personale tutto Ufficio Posta A-D partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del caro ex Direttore

Cav. Luigi Mordenti
— Torino, 18 giugno 1967.

Gruppo Anziani A-D partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del suo Presidente onorario.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gerolamo Pochettino
d'anni 66

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Anna Forneris, i figli: Giuseppe con la moglie Caterina Pisano; Angela col marito Domenico Data; Caterina col marito Luigi Cubito e bimbo; Teresita col marito Edoardo Candera e bimbo; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceretta di S. Maurizio martedì 20 corr. alle ore 9,30 dall'abitazione Cascina Fasciotto ed in Pinerolo Torinese alle ore 11 dalla Cappella Madonnina. Servizio pullman con ritorno. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Ceretta di S. Maurizio Can., 18 giugno 1967.

Le famiglie Assalto, Cipriano, Data partecipano vivamente al dolore della famiglia Pochettino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Molino
Pollivendolo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e figlie, generi e nuora e nipoti, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 19 c. m. alle ore 15 partendo da via Baretta 3. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

Le famiglie Collazzone e Malabotta partecipano al dolore della famiglia Molino per la scomparsa del PAPA' della nuora e nipote Bruno.

Il 17 giugno serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rizzero Golatoi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, le nipoti, la sorella e i parenti tutti.
— Barge, 19 giugno 1967.

Le famiglie Costa-Borelli e Bocca partecipano al grande dolore di Luisa, Sergio e famigliari tutti.

Dopo una vita esemplare, interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, ha raggiunto in Cielo il suo caro marito Adriano e l'adorato Orville l'anima buona di

Luigia Ollino ved. Rovero (Vigina)
di anni 70

La piangono desolati il figlio Orville con la nuora e la piccola Luciella, la sorella Letizia, il fratello Romolo, la sorella Rosa in Bruyegne (America), cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m. ore 10 in Mongardino con partenza da Asti, Ospedale civile, ore 9,10. Servizio pullman Asti-Mongardino e ritorno.
— Asti, 18 giugno 1967.

Profondamente rattristati per la scomparsa del

Cav. Guerino Bussa

partecipano Cristianamente al dolore della Consorte:
i Padri Giuseppini
la Banda Sahut
l'Associazione Sportiva Salus
la Società Marialde
le Associazion[redacted] Parrocchiali.
— Torino, 19 giugno 1967.

E' mancato

Battista Negro
Anziano FIAT

Danno l'annuncio i figli: Francesca, Pietro e famiglia; cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 16,15 nella Parrocchia Sacro Cuore Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, piazza Carducci 124
— 17 giugno 1967.

Partecipano al lutto del sig. Achille Molteni per la scomparsa dell'adorata mamma

Lina Bovilacqua Molteni

Dott. Ottavino Pola
Celio Bagnolini
Bruna Grazioli
Clara Fantinati
Antonia Zanti e
Maestranze Sala Viscaya-Tor. Stura.
Torino, 18 giugno 1967.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari

Pietro Gallina
anni 72

L'annunciano addolorati la moglie, i figli: Marianna, Adriana, Luciano, Paola, Dante; generi, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 16,30, via Roma 22.
Chivasso, 19 giugno 1967.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bruno nata Capra

Addolorati l'annunciano: marito, figli, nuora, fratello, sorella, nipoti, parenti. Particolare ringraziamento al Dr. Appiani per le premurose cure. Funerali ore 16.15 parrocchia Gesù Adolescente, v. Luserna 19.
— Torino, 19 giugno 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Canepara (Ciacu)

Annunciano l'immatura la moglie, i figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 9,15 da via Bazzano 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1967.

Improvvisamente è mancata

Giacoma Bellini ved. [redacted] Natale

La piangono figlio, nuora, nipote, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16.15, da via Maria Vittoria 11.
— Torino, 19 giugno 1967.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Rag. Luigi Giorgi

lo ricordano nell'amore, nella preghiera e nel dolore immutato la moglie, la figlia Giannina, mamma, sorella, fratelli e parenti annunciando la Messa di suffragio che sarà celebrata il 21 corr. ore 8 nella Parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 19 giugno 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Borravicchio
Maresciallo Maggiore C.C.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Avelle, la figlia Iolanda e Giannina con rispettive famiglie, la sorella Malalina, Cognato e famiglia, nipoti Borravicchio, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 8.45 da Nuova Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Chiotti
Ex Commerciante in legnami
di anni 74

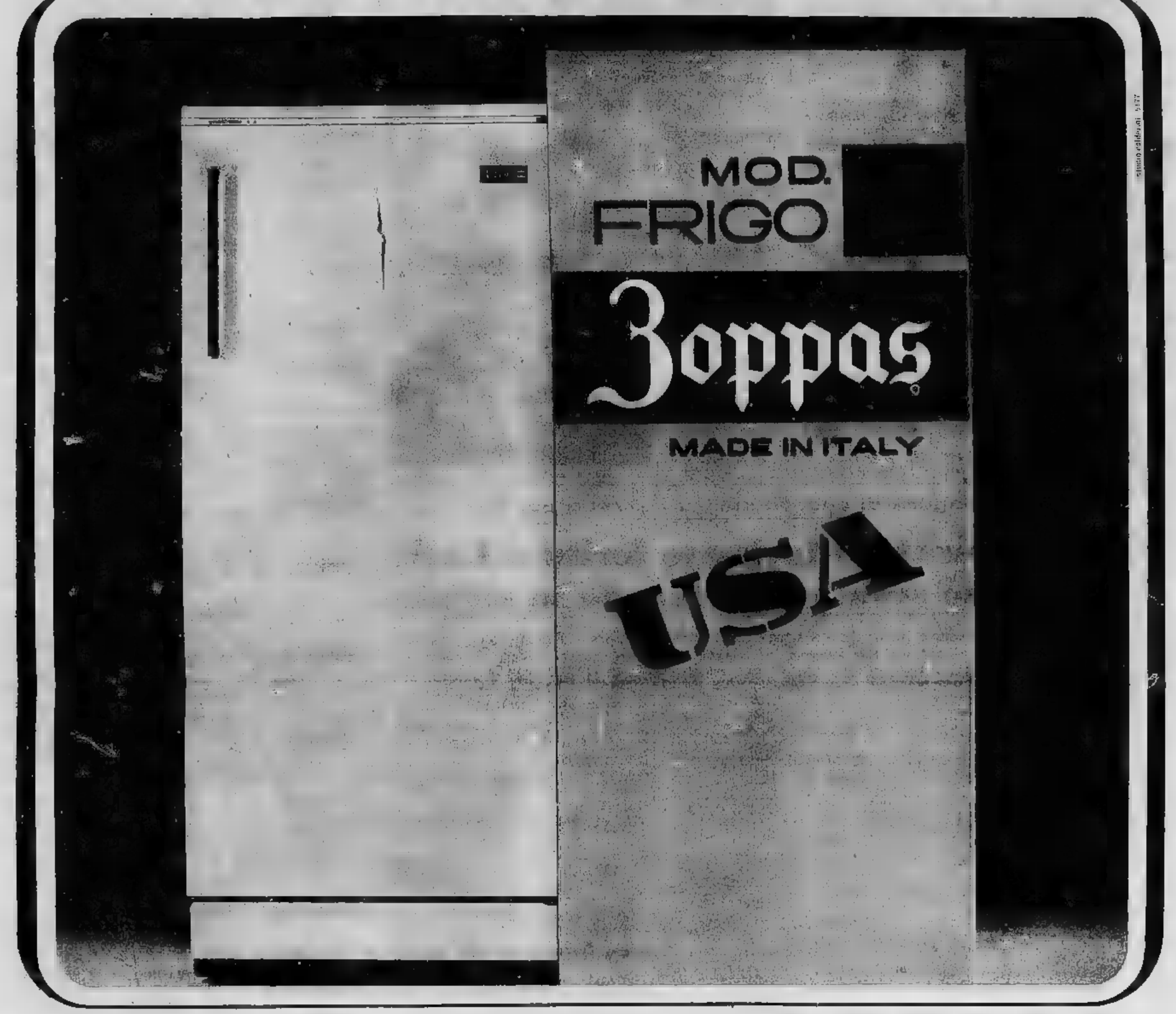
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luigia Fausa, i figli Ezio, Elvira e Francesco, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Oulx lunedì 19 corr. ore 15.
— Oulx, 19 giugno 1967.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Nara Moro

la figlia Loredana e Piero, il marito, la mamma, la zia, tutti la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 19 giugno 1967.

Anche negli Stati Uniti...



È stato un lungo viaggio quello che mi ha portato fin qua.
E vi assicuro che il confronto
con frigoriferi come me perfetti,
come me funzionali,
come me eleganti, non è stato facile.
Ce l'ho fatta però,
non appena anche in questo grande Paese
hanno scoperto che...

...in più sono Zoppas

MODELLO 240. Grandfreezer (— 12° C) su tutta la larghezza della cella. Bacinella portacarne di grande capacità, con recipiente per l'acqua dello sbrinamento. Sbrinamento automatico. Regolatore flusso d'aria. Tre griglie, una delle quali con ribaltabile. Portaverdura e ripiano in cristallo. Luce interna con accensione automatica. Controporta con scomparti per burro e formaggi, balconcini per bottiglie e portauova. Cella in porcellanato antiacido. Porta con chiusura magnetica. Dispositivo d'arresto a 130° nell'apertura porta. Dimensioni: h. mm. 1.400; prof. mm. 535; largh. mm. 600.

La Ferdinando Zoppas S.p.A. ricorda alla propria Clientela la gamma dei frigoriferi e congelatori-conservatori: dal modello , utilizzarsi come elemento pensile o sovrapposto ad un altro frigorifero, nelle due versioni, smaltato bianco o tipo legno; al modello 130 nelle due versioni a tavolo e nella versione da incasso; alle serie 160 - 165 - 180 - 215 - 240 - 400 litri, tutti con sbrinamento automatico e temperatura di — 12° C; fino ai congelatori-conservatori modelli 55 e 111, che raggiungono — 24° C a temperatura ambiente di + 35° C. Una gamma completa per soddisfare ogni esigenza.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 144

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. unico 57.75 - Telex 21.921

STAMPA SERA

Lunedì 19 - Martedì [redacted] Giugno 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) - Milano, via Borgogna 3, telefono 730-121 (5 linee) - Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 866-477 - Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 250 mm. (Ed. antimeridiana 900) Posiz. data rigore sum 20 % [redacted] occasionali, Nec, Aziende L. 350 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 850) - Echi L. 400 linea 166. ant. [redacted]00) - Economici ed edicole - Estero sum. 25 % - Copia arretrata prezzo doppio - Estero ediz. unica) (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco)): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 3,70; *Egitto mils 6,500; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia c. fr. 0,60; Germania O.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 3; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mils. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 3; *Romania ei. 3,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0.25; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 75 *Turchia l.t. 1,40; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1.25

New York: polemica diretta russo-americana

JOHNSON parla alla tv prima di KOSSIGHIN all'Onu

Il Presidente degli Stati Uniti rivolge un messaggio alla nazione alle ore 15,30 - Un'ora dopo si apre l'Assemblea straordinaria all'Onu - Parlano nell'ordine Goldberg, Kossighin, il ministro degli Esteri egiziano e quello di Israele - Stamane il capo sovietico [redacted] incontrato con i *premiers* di Polonia, Cecoslovacchia [redacted] Siria

Johnson ha ricevuto ieri a Camp David il Premier australiano e la sua consorte. Oggi il Presidente espone alla tv la posizione americana sul Medio Oriente (Tel.)

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Ore 16,30: l'Assemblea generale dell'Onu, convocata in seduta straordinaria dietro richiesta [redacted] dell'Unione Sovietica, inizia i suoi lavori veri e propri, dopo la seduta inaugurale di sabato scorso dedicata a sole formalità. Kossighin è [redacted] primo capo di governo che prende [redacted] parola, dopo un discorso [redacted] delegato permanente [redacted] ricano Goldberg. Il dialogo, o forse lo scontro verbale del «leader» sovietico non avviene però con Goldberg, bensì con Johnson, il quale alle 15,30 italiane rivolge un messaggio alla nazione americana attraverso la televisione.

Sebbene pronunciati in sedi diverse, i due interventi costituiscono il nucleo dell'attuale dibattito sul Medio Oriente, e la premessa dell'incontro che Johnson e Kossighin [redacted] probabilmente in settimana. Le posizioni dei due Paesi sono note, ma ormai non è più di questo che si tratta, ma del compromesso che, attraverso il contrasto, le due potenze dovrebbero raggiungere.

All'Onu, comunque, continuerà il dibattito dal quale l'Urss spera di trarre un voto che imponga a Israele di ritirare le truppe dai territori nemici occupati inseguendo gli aggressori arabi. Dopo Goldberg e Kossighin prendono la parola il rappresentante egiziano — probabilmente lo stesso ministro degli Esteri Fawzi — e il ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban. La lista degli oratori iscritti a parlare è assai lunga, e ancora incompleta. Fra costoro, in primo luogo, i rappresentanti dei Paesi arabi, tutti nemici [redacted] Israele, che ieri sono partiti insieme da Kuwait, dove tenevano una riunione per concordare una politica comune contro [redacted] Stato israeliano e i suoi am[redacted], riunione che riprenderanno qui a New York.

Oltre ai lavori dell'Assemblea non sono meno interessanti e determinanti i contatti che avvengono fuori [redacted] essa. Ieri, ad esempio, Kossighin ha dedicato la giornata a una serie di incontri, oltre che a preparare il suo intervento di oggi. Ha avuto colloqui con il Primo min[redacted] polacco Cyrankiewicz e con il *premier* cecoslo[redacted] Lenat, certamente allo scopo di rendere più compatto l'atteggiamento del blocco filosovietico. Il contatto più importante l'ha avuto con il capo dello Stato siriano, Atassi, il quale, appena giunto da Damasco, si è recato da lui. Il colloquio è durato più di due ore e si è concluso senza alcun comunicato.

Oggi, dopo la sonora sconfitta del Sinai, il mito di Nasser esalta il mondo arabo molto meno di ieri. Altri *leaders*, certo più realisti, si fanno avanti: fra questi il capo algerino Boumedienne, [redacted] ha al [redacted] attivo la vittoriosa lotta contro i francesi, e il capo siriano il quale, pur rappresentando un regime non troppo saldo, è il più vicino alle tesi comuniste ed oscilla fra Mosca e Pechino. I contatti [redacted] Kossighin con costoro (Boumedienne è stato nell'Urss qualche giorno fa) vanno oltre il dibattito in corso all'Onu e riguardano piuttosto gli assestamenti e gli sviluppi politici nel mondo arabo. (Ansa)

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1200	1191
A TORINO: Fiat	[redacted]	2785
A TORINO: Olivetti	[redacted]	[redacted]

Le quotazioni a pagina 13

L'incontro a Versailles tra Wilson e De Gaulle

PARIGI, lunedì sera.

Il presidente De Gaulle ed il primo ministro inglese Wilson [redacted] sono incontrati stamani nella residenza del Grand Trianon a Versailles per discutere del Medio Oriente, dei problemi mondiali in genere e della richiesta inglese per il Mec.

De Gaulle [redacted] giunto al Trianon circa venti minuti prima del suo ospite.

(Associated Press)

DALIDA ritorna alla tv italiana

Dalida ritorna sui nostri teleschermi. La cantante francese è giunta ieri a Roma per registrare alcuni canzoni negli studi televisivi della capitale (Telefoto)

Dopo [redacted] colloquio con Saragat

Moro e Fanfani partono per New York

Il presidente del Consiglio esporrà all'Onu il punto di vista italiano: rifiuto [redacted] ogni mozione (russa [redacted] non) [redacted] condanna ad Israele; auspicio [redacted] negoziati che comportino da parte araba il riconoscimento [redacted] governo di Tel Aviv; appello a quest'ultimo perché [redacted] prova [redacted] saggezza e moderazione

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, accompagnati dal loro seguito (alcuni alti funzionari di Palazzo Chigi e della Farnesina) hanno lasciato Roma. Sono diretti, con un [redacted] dell'Alitalia, verso New York, dove parteciperanno all'Assemblea delle Nazioni Unite sul Medio Oriente.

La partenza, dall'aeroporto di Fiumicino, è avvenuta alle 14,45. In precedenza Moro e Fanfani hanno avuto uno scambio di idee [redacted] il Presidente della Repubblica.

All'Assemblea delle Nazioni Unite, Moro interverrà, a nome del governo italiano, nel dibattito sul Medio Oriente. Non è ancora noto quando egli prenderà la parola, ma si ritiene che lo farà domani o dopodomani.

Il testo del discorso [redacted] Moro [redacted] a New York. Il Presidente del Consiglio sarà [redacted] conto di quanto diranno Goldberg (il rappresentante americano), Kossighin (il «premier» sovietico) e i delegati dei Paesi del Medio Oriente. Dopo [redacted] interventi le posizioni delle parti in causa e dei maggiori protagonisti del dialogo sulla vertenza tra arabi e israeliani saranno precisate. E si potranno fare anche previsioni sulle possibili conclusioni del dibattito. A questo punto l'Italia potrà intervenire con eventuali proposte dirette a favorire [redacted] sbocchi che ai [redacted] paesi sembreranno più opportuni e più giusti.

Sappiamo, come si è detto, Moro sia deciso a tener conto degli interventi russo, americano, degli arabi e degli israeliani prima di elaborare il suo discorso. È fin da ora [redacted] che nell'intervento si muoverà su una linea precisa e rigorosa. È la linea che è stata stabilita dal Consiglio dei ministri, con l'unanime appoggio di tutti i membri del governo.

Questa linea si basa su alcuni punti essenziali. Eccoli:

- rifiuto della risoluzione sovietica (o di un'iniziativa analoga) per la condanna di Israele come aggressore;
- auspicio di una [redacted]one che, passando attraverso trattative [redacted] i Paesi direttamente interessati (arabi e israeliani) e nell'ambito dell'Onu, riconosca, comunque, il diritto di stato sovrano di Israele;
- appello a Israele perché, una volta ottenuto tale riconoscimento, dia prova di saggezza e moderazione.

E' questa, un'impostazione che ha ottenuto il consenso di tutto il governo. Lo conferma il fatto che, mentre il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri sono all'Onu, la polemica nella maggioranza, soprattutto il partito socialista, sulla politica estera è stata diretta esclusivamente verso i comunisti e gli altri partiti dell'opposizione. Il Consiglio Nazionale del psi, a conclusione dei suoi lavori, ha votato un documento con cui si allontana notevolmente le posizioni critiche che di qualche settimana i responsabili avevano assunto nei confronti del Ministro degli Esteri e delle sue iniziative.

In questa situazione anche la stabilità della maggioranza e del governo dovrebbe consolidarsi, nonostante qualche isolato intervento dell'opposizione. Stamane l'on. Cantalupo, del pli, riprendendo argomentazioni già esposte dal leader del suo partito, l'on. le Malagodi, affermava che, sul Medio Oriente, la posizione di Nenni è molto diversa da quella dei rappresentanti della dc nel governo. Ma gli avvenimenti degli ultimi giorni, specie il documento approvato sabato dal Consiglio dei Ministri (con cui tutto il governo ha espresso piena solidarietà per l'operato del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri), stanno[illegible] netamente, e così pure [redacted]ioni di questo genere

Mario Pinzauti

A pagina 13:

La Siria concentra carri armati al confine

Il dittatore egiziano si sbarazza dei collaboratori

Nasser ha assunto tutti i poteri: è presidente, premier, capo del partito

L'annuncio dato stamane dal giornale ufficiale «Al Ahram» - Questa [redacted] verrà comunicata la composizione del [redacted] governo «formato per far fronte alle esigenze della presente fase della lotta nazionale» - Mentre continuano i preparativi bellici per la «rivincita contro Israele», il Cairo sollecita una decisa rottura fra i Paesi arabi [redacted] quelli occidentali

[redacted] articolare a Stampa Sera

Il Cairo, lunedì sera

Nasser ha assunto i pieni poteri. Il presidente della Rau, infatti, si è autonominato capo del governo e dell'Unione socialista araba, la sola organizzazione politica autorizzata in Egitto. La composizione [redacted] nuovo gabinetto sarà comunicata questa sera, ed i ministri presteranno giuramento nelle mani del capo dello Stato, cioè di Nasser, domani mattina. La notizia è stata [redacted] stamane dall'autorevole quotidiano «Al Ahram» ed è stata confermata da fonte ufficiale.

Al Ahram afferma che «Il nuovo governo è stato formato per far fronte alle esigenze della presente fase della lotta nazionale». La decisione di Nasser rientra nel quadro [redacted] una «mobilitazione generale di mobilitazione dell'intero stato», e lo colloca in posizione tale da permettergli «l'adempimento [redacted] responsabilità».

Gamal Abdel Nasser era già stato nominato primo ministro una volta, il 14 aprile del 1954. Restò in carica fino al 1956, quando assunse la presidenza della Repubblica. Ora egli riceve le funzioni di Mohammed Sedky Soliman, primo ministro dallo scorso 10 settembre. Alla direzione dell'Unione socialista araba — la sua carica ufficiale è di segretario generale — Nasser succede ad Aly Sabry. Scopo del cambio della guardia — sostiene Al Ahram — è quello di «realizzare [redacted] completa unità fra le forze dello Stato e quelle popolari».

A poco più di una settimana dall'annuncio delle sue dimissioni, respinte poi a furor di popolo dall'Assemblea nazionale, Nasser raccoglie dunque nelle sue mani le redini dello Stato, del governo e del partito. Nonostante il recente bellico, a forse proprio a causa di quello, la sua posizione si è ulteriormente rafforzata. I quadri dell'esercito, nei quali poggiava originariamente le forze dell'opposizione, sono stati completamente rinnovati. L'epurazione, a quanto pare, è stata più vasta di quanto si creda. Il primo colpo si ebbe subito dopo la sconfitta, quando furono destituiti i quadri più alti in grado; ora si parla di duecento, molti dei quali si trovavano negli arresti domiciliari.

Intanto nel mondo arabo prosegue lo studio dei metodi di «punizione» da usare contro le potenze occidentali, accusate di collusione con Israele. Il quotidiano Al Akhbar afferma che le delegazioni di altre quattro nazioni afro-asiatiche parteciperanno ad una conferenza che si terrà il 1° luglio al Cairo per coordinare l'appoggio al mondo arabo dei movimenti antimperialistici. Ci saranno fra gli altri i rappresentanti di vari «movimenti di liberazione», come quello dell'Angola, della Rhodesia, di Haiti, della Guinea portoghese, del Sudafrica, della Birmania, del Giappone, del Nord Vietnam, del Sud Vietnam, dell'India e di Ceylon. La conferenza discuterà non un programma di 12 giorni, ma lo sviluppo della guerra se dopodi la evacuazione.

Mentre proseguono i preparativi bellici per una «rivincita» militare contro Israele (gli oltranzisti considerano inevitabile la «seconda fase» del conflitto), la stampa egiziana continua a sollecitare una totale rottura di ogni tipo di relazione con gli Stati Uniti e [redacted] Gran Bretagna, ripetendo decisioni prese in tal senso da organizzazioni sindacali e commerciali, in seguito al boicottaggio dei Paesi arabi. (Due Paesi anglosassoni — secondo il direttore della sezione economica della Lega araba — perderanno 3/4 miliardi di sterline all'anno.

Il quotidiano Al Akhbar scrive anche che, nello intento di colpire Stati Uniti e Inghilterra, non si deve dimenticare che altri Paesi arabi, soprattutto la Germania e l'Olanda, «hanno appoggiato l'aggressione israeliana».

a. p.

Rivelato un accordo fra Kammarskjoeld e Nasser che smentirebbe [redacted]

New York, lunedì [redacted]

Secondo il «New York Times» l'Egitto e l'Onu si sarebbero impegnate, con un accordo fra il presidente Nasser e il segretario generale Dag Hammarskjoeld, a non agire unilateralmente in materia di ritiro delle forze delle Nazioni Unite dall'Egitto. Pertanto la spiegazione data da Tunis per giustificare l'immediato ritiro di tali forze ai giorni scorsi, subito dopo la richiesta egiziana a tal senso, non sarebbe fondata.

Tale elemento risulta da un memorandum messo a disposizione della società americana di diritto internazionale, per la pubblicazione sulla sua rivista, da Krystl Gross, ex vice delegato degli Stati Uniti all'Onu e intimo amico di Hammarskjoeld.

Hammarskjoeld si decise a scrivere il memorandum circa dieci mesi dopo aver raggiunto l'accordo con Nasser, perché aveva timore che il presidente egiziano potesse ordinare l'espulsione delle forze delle Nazioni Unite. Il memorandum in scritto in tre copie, una delle quali è negli archivi dell'Onu, visibile a tutti. Tunis può ignorarlo.

L'accordo fra Nasser e Hammarskjoeld prevedeva che l'Onu non poteva ritirare le proprie forze dal Sinai e da Gaza senza l'accordo dell'Egitto, ma anche che questo paese non poteva chiedere unilateralmente il ritiro.

(United Press)

La Libia concede aiuti a Rau, Siria e Giordania

TRIPOLI, lunedì sera.

E' stato annunciato stamane che la Libia ha concesso aiuti per 28 milioni di dollari alla Rau, per 16,8 milioni alla Giordania e per 11,2 milioni di dollari alla Siria. (Italia)

CRONACA CITTADINA

Prove di italiano per 14.565 alunni di seconda e 13.008 di quinta

Da oggi alle prese con gli esami anche i bimbi delle elementari

[illegible] genere I temi assegnati riguardavano osservazioni ed esperienze personali - Interessante innovazione alla Pestalozzi: riferimento a fatti di [illegible] e alle grandi fonti d'informazione - Venerdì conclusione degli orali, pagella entro il 28

Alla Facoltà di Architettura occupata: sospesa la sessione [illegible]tiva

Discussioni fra studenti di architettura stamane davanti al Castello del Valentino

Anche i 27 mila alunni di seconda e quinta elementare affrontano da stamane gli esami: sono i primi controlli della loro carriera scolastica, un impegno che — data l'età — assume particolare valore didattico. Per i più piccoli si conclude il ciclo primario [illegible]: hanno imparato a scrivere, a far di conto, a compiere le prime osservazioni della natura e dell'ambiente nel quale vivono: le prove per questi 14.565 bambini di 7 anni consistono in un breve dettato, in 4-5 operazioni, in alcune facili esercitazioni.

I 13.008 ragazzi di quinta sono invece chiamati ad un ciclo completo di prove: dettato per una conferma della piena padronanza della lingua, componimento, generalmente su esperienze concrete e personali, un problema di aritmetica, esercitazioni o interrogazioni su tutte le altre materie oggetto d'insegnamento durante l'anno. Gli esami dovranno concludersi entro venerdì 23, consegna delle pagelle entro mercoledì 28. Intanto le prove proseguono anche nella 3ª media e 5ª ginnasio.

Dai temi assegnati stamane al termine del dettato, si rileva un crescente interesse per gli argomenti di attualità, come in genere avviene all'esame di licenza media. L'impegnativa e proficua innovazione è stata adottata in ambedue i componimenti assegnati alla PESTALOZZI: 1) *Attraverso i ragionamenti degli adulti, la lettura dei giornali e le trasmissioni radio e televisive, cerca di sei aggiornata su ciò che accade nel mondo; 2) Quali sono gli avvenimenti che ti hanno emozionato e interessato in quest'ultimi tempi e perché.* Quanti alcuni degli elaborati inviati nelle diverse scuole:

● **MANZONI**: *1) [illegible] preferisco. 2) Parlo del compagno di scuola con i quali ho avuto una particolare amicizia.*

● **MURATORI**: *1) Passeggiando lungo le rive del [illegible] osservazioni e riflessioni. 2) Un posto di me.*

● **SANTAROSA**: *1) Ho saputo un discorso [illegible]. 2) Un compagno animale che ho avuto modo di conoscere.*

● **SUPERGA**: *1) Ho una piccola biblioteca; 2) I miei compagni più simpatici; 3) Campioni dello sport che seguo ed ammiro.*

● **VITTORINO DA FELTRE**: *1) Molte sono le invenzioni moderne che hanno modificato la vita degli uomini. Quale ti sembra la più interessante; 2) I giardini pubblici in questa stagione.*

● La sessione estiva di esami alla facoltà di architettura è stata sospesa stamane per l'occupazione della sede da parte di un centinaio di universitari. Una cinquantina di giovani avevano trascorso la notte studiando e preparando una dimostrazione di protesta [illegible] ogni 1 [illegible] tra le due ali del Castello del Valentino; altri sono giunti verso le 10 per sbarrare gl'ingressi e stilare l'ordine del giorno per l'assemblea del pomeriggio.

La facoltà è tranquilla, di ora in [illegible] si attendono da Roma notizie sull'arrivo della delegazione torinese che contava di farsi ricevere dal ministro all'Istruzione, on. Gui. Fino a mezzogiorno nessuna comunicazione al riguardo; probabilmente all'ultimo momento sono nate difficoltà di ordine formale. Quando i quattro studenti torinesi avevano lasciato la città, non sapevano che il colloquio era subordinato alla cessazione dell'occupazione ed all'inizio degli esami. Come si è detto, le prove sono sospese: al momento attuale non qualche abbiano perciò le condizioni poste dal ministro per l'incontro.

In palio una vacanza all'estero

I 100 posti offerti [illegible] Comune disputati [illegible] un [illegible] da 212 giovani

Cento giovani torinesi, divisi in quattro gruppi, visiteranno a fine agosto Amsterdam, Copenaghen, Londra e Mosca «per conoscere gli aspetti della vita culturale, sociale e l'organizzazione statale». Questo Vacanze all'estero sono organizzate, ormai ogni anno ormai quasi da un decennio, dal Comune di Torino che le riserva a studenti-lavoratori, ragazzi e ragazze fra i 21 ed i 30 anni. Ieri mattina 212 aspiranti hanno svolto un tema riguardante gli aspetti di vita e di storia del Paese che intendono visitare: servirà da base di selezione. La mèta più ambita è Mosca (60 aspiranti); vengono poi Londra (50), Copenaghen (42), Amsterdam (45). Dei candidati 33 sono operai, 33 studenti, 104 impiegati.

Condannato a [illegible] anni di carcere

Amministrava i fondi mettendoseli in tasca

Molte ditte risultavano morose nel [illegible] dei contributi previdenziali: i denari erano rimasti ad un esponente del sindacato Ani

Davanti alla terza sezione del Tribunale si è concluso oggi il processo contro Felice Borasi, 59 anni, nato a Sale di Alessandria ed abitante a Torino in piazza Re Arduino 78, che deve rispondere di appropriazione indebita aggravata nell'abuso di relazioni per la prestazione d'opera. In particolare è accusato di aver «distratto» a proprio profitto tra il 1° maggio '60 e il 12 febbraio '66 circa 40 milioni. La somma gli era stata affidata da un cospicuo numero di aziende per i versamenti all'Inam e all'Inps.

L'Ani, sindacato autonomo torinese, [illegible] non aveva carattere ufficiale e non dipendeva dalle organizzazioni di categoria, amministrava i contributi di circa 300 aziende artigiane. L'Ispettorato del Lavoro, nel corso di una verifica, accertò che uno di questi Uffici era in arretrato [illegible] tro anni con i contributi.

Attraverso una rapida inchiesta risultò che la ditta «morosa» aveva regolarmente versato le somme all'Ani, di cui il Borasi era cassiere. Questi aveva rilasciato ricevuta del denaro incassato senza però trasmetterne l'importo agli enti previdenziali.

Approfondendo le indagini, i funzionari dell'Inps scoprirono che numerose altre ditte si trovavano nella stessa situazione. Tutti i documenti e registri contabili dello strano sindacato, trovati nella sede di [illegible] tecnicolli 4 e nell'agenzia staccata di Moncalieri, via Sestriere 53, furono sequestrati.

Nel corso del dibattimento al quale assiste il Borasi, è risultato che, per dare una parvenza di regolarità all'Ani, venivano redatti verbali «fittizi» in cui figuravano continue di soci. In realtà si riunivano poche persone (le solite «teste di turco» scelte dal Borasi) in bar, ristoranti con «pranzi, cene e vari spuntini».

Tra i clienti erano titolari di autorimesse, falegnami, calzolai, tappezzieri, parrucchieri, piccoli artigiani che sono affiati in Ania, come parti lese, lamentando di aver dovuto pagare, oltre le quote di previdenza, anche le multe per il ritardo.

Il Borasi, rimasto parecchio tempo latitante, è costituito il 2 ottobre dello scorso anno per beneficiare del condono e, dopo dieci giorni di carcere, è stato rimesso in libertà provvisoria.

Interrogato all'udienza, nel l'ammettere [illegible] «irregolarità», [illegible] detto che la somma di cui [illegible] trattò illecito profitto, è molto minore di quella contegnata dall'accusa.

Il p. m. Marzachì ha chiesto la condanna a 4 anni di reclusione. Per la parte civile Martor ha parlato l'avvocato Trabbi. Dopo l'arringa del difensore avv. Molfetti, il Tribunale (pres. Iannibelli, cons. Casatelli) si è riunito e ha condannato l'imputato a 3 anni.

Il riposo dopo un anno di lavoro: cinquemila chilometri in bicicletta

Protagonista del «raid» un cameriere partito stamane per Roma - Vuole rivedere [illegible] calma le città d'Europa intravviste dai treni in [illegible] su cui prestava servizio - Tappe di [illegible] km al giorno

Biagio Picciochi la prima pedalata del lungo viaggio

Un giovane cameriere torinese è partito stamattina in bicicletta diretto a Roma, dove abita in famiglia. E' la tappa iniziale di un lungo «raid» che compierà nei prossimi giorni, percorrendo le strade di mezza Europa, prima di ritornare al suo lavoro.

Biagio Picciochi ha 25 anni: ne ha trascorsi dieci della sua vita girando per il mondo. Prima è stato cuoco a bordo di un piroscafo transatlantico, lo «Chaitom», spingendosi fino nel Mar dei Caraibi, nell'America del Sud, in Estremo Oriente. Poi è passato dalle navi ai treni; alle dipendenze della Compagnia dei Vagoni Letto ha viaggiato in lungo e in largo sulle linee europee, da Milano a Parigi, da Roma a Vienna, da Basilea a Copenaghen, sempre come cameriere. «Ma alla fine ci si stanca di dover sempre lavorare su dei mezzi in movimento, anche se si ha l'occasione di incontrare gente diversa, di conoscere posti nuovi fra un viaggio e l'altro, di imparare le lingue». Certo un giorno fa ha deciso di fermarsi: ha trovato occupazione a Torino come domestico.

Ora si è cercato un altro posto in un grande albergo di Diano d'Alba, ma non prenderà servizio fin verso la metà di luglio. Nel frattempo ha voluto godersi un po' di riposo, alla sua maniera, con le 100 mila lire appositamente risparmiate. Il suo sogno preferito è pedalare. «Ho già cambiato sei biciclette da corsa in poco più di dieci anni» ella raggiunto un notevole allenamento — spiegato — approfittando di ogni momento di libertà, sono in grado ormai di percorrere d'un fiato 200-300 chilometri ad una media sui 33-34 chilometri all'ora».

Un tempo stampava e tornava nelle città che aveva già raggiunto con la cacciavite-ristoratore, di attraversare con maggior calma le zone intravviste dai finestrini dei treni lanciati a 120 all'ora. Così si è studiato un itinerario di circa 5000 chilometri; calcola che gli siano necessari una ventina di giorni se appena appena si tempo lo favorirà. Il suo giro lo porterà a Roma a salutare la famiglia, poi a Ventimiglia, dove ha dei parenti: di qui risalirà la Francia fino a Parigi, poi si recherà a Strasburgo. Puntata a Lussemburgo per risbracciare due ore, e quindi inizio del lungo ritorno: Bruxelles, Passo del San Gottardo, Milano, Torino.

Una [illegible] contro la donna che ha cercato [illegible] avvelenarsi

Picchiava crudelmente la [illegible] di 4 anni, mutilata di un piede

Il Tribunale ha assegnato definitivamente la piccola [illegible] padre, provocando il [illegible]rdivo rimorso della sventurata - Sembra che portasse [illegible] bambina [illegible] [illegible] nelle [illegible] gite notturne

Luciano Sannazzaro non si [illegible] più dalla figlia Teresa

La drammatica storia della donna, che ieri pomeriggio si è avvelenata perché il Tribunale aveva affidato al marito l'unica figlia di 4 anni, mutilata di un piede, ora un angoscioso retroscena. Il testo della sentenza suona duramente nei confronti di Evelina Sannazzaro ed il suo pentimento, coronato da un gesto clamoroso, appare tardivo.

«Abbiamo già avuto troppi dissensi in famiglia — dice il marito Luciano Sannazzaro. — *Sarebbe stato meglio che la storia fosse rimasta tra me e mia moglie. Tutto ciò che ho fatto è per il bene della mia Teresa che dovrà affrontare la vita gravemente mutilata. Ieri, quando [illegible] dato ad Evelina la copia della sentenza e le ho spiegato che la bimba sarebbe per sempre rimasta con me, ha protestato, poi è sembrata rassegnata e mi ha consegnato i vestitini e la biancheria di nostra figlia. Forse [illegible] vuol porre la testa a posto [illegible] rimorsi».*

Verso [illegible] Sannazzaro il Tribunale si è testualmente espresso in questo modo: «La madre sottopone la bimba a percosse crudeli ed ingiurie assolutamente ingiustificate, conducendola con sé durante la sua gita notturna e dimostrando di non essere a lei legata da alcun vincolo affettivo. Il pronunciarsi della convivenza appare pertanto estremamente dannoso sotto tutti gli aspetti».

La tragedia iniziale era avvenuta il 1° dicembre [illegible]65, quando la Sannazzaro, con la piccola in braccio, fu coinvolta in un incidente. Attraversava corso Vittorio all'angolo con corso Re Umberto ed una vettura tranviaria, che avanzava malgrado il semaforo rosso le abarrasse la via, l'aveva urtata. La bimba era caduta qualche metro più avanti ed il pesante carrello della vettura le aveva straziato il piede sinistro che dovette essere amputato. Il [illegible] aveva destato la pietà di molte persone che, attraverso «Specchio dei tempi», avevano offerto un piede ortopedico alla sfortunata bambina.

Poco tempo dopo i genitori si separavano. L'accordo era che ogni domenica mattina il Sannazzaro poteva andare a prendere la figlia, a patto che la riaccompagnasse la sera. In questi mesi l'uomo ha saputo [illegible] comportamento della moglie e si è battuto con ogni mezzo per avere definitivamente Teresa con sé. «Ho subito un'ingiustizia atroce — racconta. — Guarito, non ho più ricevuto il mio posto di cappreparo in un'officina di Volvera. Sono operaio specializzato, eppure devo lavorare saltuariamente. Malgrado ciò, ho speso ogni mio avere ed ho vinto».

Ora Teresa è affidata ad un istituto materno alla barriera di Nizza. La madre è ricoverata al Centro di rieducazione dalle Molinette e soltanto stasera potrà essere interrogata. Ha preso dei tranquillanti in un bar, a pochi passi dal luogo dove avvenne l'incidente alla figlia, e non si è [illegible] ripresa.

◆ Vino Club Piemontesi Fusco e Zanetti con «Appuntamento in volta» hanno vinto il concorso sociale.

Va [illegible] trovare la madre sola e si uccide contro un palo

La vittima [illegible] un operaio torinese di 26 anni che rientrava in auto da Sparone - Probabil[illegible] è stato colto dal sonno: [illegible] tranciato il sostegno in [illegible] un cartello stradale

La «1100» [illegible] Italia nel prato: l'operaio Mario Sandretto è morto sul colpo

Un giovane operaio è morto stamattina nei pressi di Leini: veniva in auto a Torino e doveva prendere lavoro alla Fiat con il primo turno. Come ogni settimana, aveva trascorso la domenica a Sparone, nel Canavese, dov'è nato e dove vive, sola, la madre. La sciagura è stata scoperta verso le 5,30 da un automobilista di passaggio. Forse altre macchine erano già passate, ma nessuno aveva scorto la «1100» finita in un prato che fiancheggia la strada. L'automobilista è sceso a vedere cosa fosse accaduto, si è avvicinato alla vettura ed ha scorto con raccapriccio il corpo inanimato di un uomo riverso fra la lamiera contorta. Era già morto. Poco dopo sono giunti [illegible] posto i carabinieri, poi il medico legale.

Mario Sandretto, [illegible] vittima, aveva 26 anni; da quando aveva trovato lavoro alla Fiat viveva a Torino, presso una zia che abita in corso Potenza 93. Alla domenica tornava al paese per star vicino alla madre ed incontrare gli amici. Stamattina era ripartito da Sparone molto presto; prima di entrare allo stabilimento voleva ancora passare a casa, forse per cambiarsi d'abito. Quasi certamente è stato colto da un colpo di sonno, ha perso il controllo della «1100» in un tratto rettilineo, a poche centinaia di metri dalla circonvallazione di Leini. L'auto ha sbandato, ha divelto un palo in cemento che reggeva un cartello indicatore ed è precipitata nel prato — più basso di circa un metro rispetto al piano stradale. La morte — secondo l'opinione del medico — deve essere stata istantanea.

✱ All'ospedale Infantile è stata ricoverata ieri una bimba di 8 anni, Marcella Nicola, abitante in via Ventimiglia 206. Attraversava di corsa la strada quasi davanti a casa sua e non si avvedeva del sopraggiungere di una «500», guidata da Santo Candelo di 34 anni, abitante a Moncalieri. L'automobilista ha frenato di colpo, ma non ha potuto evitare di gettare a terra la bimba che ha battuto violentemente il capo. I medici l'hanno ricoverata con prognosi di dieci giorni.

TEMPERATURA DI OGGI

[illegible] +25,4
MINIMA +13,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16; ore 8: 14,8; press. 738,5; umid. 60 %. Cielo sereno. Previsioni: nuvoloso, instabilità, temperature in lieve aumento. Temperatura a Cuneo: massima 34,4; minima 11,3; ore 8: 15.

Per chiusura del grandioso centenario negozio [illegible]
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA [illegible]
ANGOLO VIA PO
SVENDITA TOTALE
[illegible] la [illegible] esistente
Migliaia di pezze di seterie, cotonerie [illegible] lanerie inglesi, tendaggi, Teritai svizzero
Migliaia di capi confezionati delle migliori marche per uomo, donna, bambino
Grandioso assortimento di tovagliati ricamati [illegible]
Alcuni esempi:
Teritai [illegible] alt. mt. 3 . . L. 900 al mt.
Vestito [illegible] pura lana . . L. [illegible]
Pantaloni . . . . . L. [illegible]
Tovaglia per 8 lino irlandese L [illegible]
Approfittate dell'occasione [illegible]
Via S. Francesco da Paola 2 ang. Via Po

Le piomba alle spalle e se ne va con la borsa

Stamattina un ladro ciclista ha strappato la borsetta ad una signora che rincasava. Fatto il «colpo» è riuscito ad allontanarsi indisturbato; forse credeva di aver fatto un lauto bottino, in realtà ha dovuto accontentarsi di 900 lire.

E' accaduto in via Stradella all'una e mezzo. La vittima è Angela Cavasso in Mussa, di 38 anni, abitante in via Quittengo 12. Evidentemente il furto non era premeditato: il ladro l'ha vista sola nella strada deserta ed è entrato subito in azione. E' giunto alle sue spalle silenziosamente e, rasentando il marciapiede, senza scendere dalla bicicletta, le ha strappato una mano e le ha strappato la borsa.

La Cavasso ha perso l'equilibrio ed è caduta in ginocchio. Quando si è rialzata, lo sconosciuto era già lontano e svoltava in una via laterale. «Non sono nemmeno riuscita a vedere se era giovane o vecchio — ha detto la donna al commissariato Madonna di Campagna che svolge le indagini. — Spero che mi restituiscano i documenti».

oggi andiamo da
Via Servetti*

Un'italiana sulla Costa Azzurra

■■■ a prosentare modelli estivi d'alta moda, la bella indossatrice italiana Annie Rolinelli è rimasta ■■■ Costa Azzurra per una breve vacanza. ■■ qualche giorno dovrà tornare a ■■■ ■■ riprendere il faticoso lavoro (Telefoto a « Stampa Sera »)

Una donna ha vissuto gli anni che cambiarono la faccia del mondo

Colpo di pistola al Cremlino muore la madre di Svetlana

A Svetlana, che ■■■ sette anni, ■■■■ la verità - Nadia fu trovata riversa sul ■■■ in un lago ■ sangue: ■ era sparata ■ fu il dittatore a ucciderla durante ■■ litigio? - Poco prima, la donna, in ■■■ di Voroscilov, gli ■■■■ rimproverato ■ sua follia sanguinaria ■ ■ fame ■■ popolo russo - Stalin è ormai un despota dal cuore ■ pietra: ■■ per la figlia riesce ancora a trovare le più tenere espressioni

Svetlana Stalin è fuggita negli Stati Uniti d'America e si accinge a pubblicare le sue «Memorie» che già si annunciano il «best seller» dell'anno. Gli editori si contendono il diario della figlia di Stalin: nell'Urss si tenta già di sminuirne la portata. Certo è che Svetlana è forse l'unica in grado di illuminare «l'altra faccia» della personalità del dittatore scomparso. Soltanto lei, infatti, negli anni terribili della sua infanzia, che coincisero con le grandi purghe, riusciva a far sorridere Giuseppe Stalin. Quando ella nacque egli era all'apice della potenza. Lenin era morto da un anno, Trotski sconfitto. Quella piccola bimba riusciva ad intenerirlo e con lei fu sempre semplice e familiare. L'aveva chiamata «piccola luce». Clara in italiano, e di lei si può dire che seppe realmente illuminare un cuore diventato di pietra, chiuso a ogni sentimento, capace di negarsi a qualsiasi ragione per il successo della sua politica e dei suoi piani di egemonia.

Quali possono essere i ricordi d'infanzia di Svetlana? La madre uscita al mattino, presto, per andare alla sede del partito dove lavorava come segretaria, o all'università dove seguiva una facoltà tecnica. Quando tornava, alla sera, era stanca e triste e non aveva la forza di giocare coi bambini.

Il padre lo vedeva di rado. Appena sentiva Stalin che si avvicinava, il fratellastro Jakov fuggiva terrorizzato: il padre sembrava orribile e lo picchiava alla minima sciocchezza. Stalin entrava e scherzava con la figlietta e poi spariva, scomparsa magari per interi giorni.

Svetlana era una bambina taciturna e pensierosa. Le piaceva stare in cucina accanto alla madre, che preparava i piatti preferiti del marito. Nadia le insegnò a cucinare il «lobio», il piatto regionale di Tiflis. Mentre cucinavano, le raccontava le favole delle montagne fantastiche della Georgia. Ma come tutte le bambine, lei sentiva il fascino del padre che parlava delle sue avventure di quella notte al Circolo Polare, quando era deportato in Siberia.

Svetlana assisteva ai litigi dei genitori: Nadia all'università criticava apertamente la politica economica di Stalin e si capiva che il marito aveva torto, che il popolo soffriva la fame. Svetlana, forse inconsciamente, stava dalla parte del padre, «forte e vigoroso», che urlava non quella sua voce che aveva commosso Nina Voronin: «Non ci sono fortezze al mondo che i bolscevichi non possano conquistare».

1931-32: sono gli anni «di sangue» per l'Unione Sovietica. Moriranno da quattro a dieci milioni di persone. Ancora oggi non è possibile stabilire il numero approssimativo delle vittime. I contadini cacano in quantità ridotte. Nadia continua a studiare il giapponese ma sembra allegro. Parla sempre più spesso ai figli della «triste storia del popolo russo». I litigi con Stalin diventano quasi quotidiani. Svetlana gioca sempre da sola: come può avere amici la piccola figlia di Stalin? Lo poliziotto segreto, che ora si chiama «Cekà», compie ogni giorno qualche migliaio di arresti: la maggior parte dei fermati sparisce senza lasciare traccia. Nessuno in Russia è sicuro nella sua casa. I domestici barricano Nadia e i bambini e poi riferiscono agli agenti della «Cekà».

Stalin decide di allontanare per qualche mese la famiglia dall'atmosfera cupa del Cremlino. A Nocenta, in campagna, possiede una «dacia» tutta bianca sepolta in un lussureggiante parco di alberi giganteschi. Vicino ci sono delle terme sulfuree ed egli vi si reca per fare i bagni. Nel parco c'è anche un campo da tennis e Stalin invita Nadia a giocare, ed non pensare a cose più grandi di lei». E' la prima, e forse unica, estate felice di Svetlana. Il parco è sempre pieno di ornaciuti: sono poliziotti. «Don't Jacob?» chiede un giorno al padre, ma Stalin non risponde, e Nadia per non piangere si allontana dalla camera. Il primogenito è stato allontanato definitivamente. Le dicono che studia in un istituto tecnico.

E' la fine del 1932. Nadia è ormai al limite della resistenza. Svetlana vede la madre sorridere mentre si prepara per andare all'opera. «Eugene Oneghin» Pochi giorni dopo, il 7 novembre, il tradizionale Ricevimento al Cremlino per l'anniversario della rivoluzione. Stalin è appena tornato da un lungo viaggio nelle province meridionali dove ha ordinato esecuzioni (centinaia). Voroscilov è uno dei pochi con i quali si confida. Il pranzo è al Cremlino, tutti hanno bevuto parecchio. Voroscilov comincia a parlare dei gravi problemi che affliggono ancora la Russia, dei «sacrifici necessari per il bene di tutti». Nadia interviene. Lei non può essere ingannata con gli slogans del partito. Rinfaccia le promesse mancate, gli orrori, le inutili crudeltà, la fame. Stalin la interrompe con violenza, la insulta in modo atroce, le ordina di tacere: «Occupati di ciò che ti riguarda». Nadia lascia sola al Cremlino quella notte e si chiude nella sua camera.

Poco prima dell'alba, Stalin chiama al telefono la moglie di Molotov, che era stata presente alla scenata a casa di Voroscilov. Le chiede di venire subito, di far presto, ma non le dice nulla. La signora arriva, trova Stalin, completamente vestito, che l'attende sulla soglia. L'uomo la conduce senza parlare verso la camera da letto. Nadia è riversa sulla moquette, coperta di sangue, accanto al cuscino una pistola. Per terra del fratello Pavlov «Si è uccisa — dice Stalin. Da tempo era così preoccupata per i suoi esami all'Università». Fu l'unico commento. Ma questa «verità» si conobbe solo molti anni dopo. Lo appresero gli ospiti che Nadia era morta lontano da Mosca, senza rivelarne la causa. Più che una morte misteriosa. Una versione completa: lei accompagnava sempre i piatti del marito ed era stata uccisa dall'arsenico diretto a Stalin. Anche oggi Joseph Berge, vecchio membro del Komintern, sostanzialmente in favore, afferma che Stalin uccise Nadia con un colpo «esplosivo per cani».

Al mattino, la fedele Aleksandra svegliò Svetlana, la vestì e preparò la colazione al cameriere della madre. La bimba ha quasi 7 anni. Le dice che la madre è morta di peritonite. Sarà la verità solo a 15 anni, durante la guerra.

Al funerale Stalin si mostra scrupoloso. Appena i pochi nevi si diradano permette a Svetlana di giocare all'esterno. Tutti i capi comunisti. Nadia che amarono tanto il popolo russo per l'ultima volta attraversa una città deserta, terrorizzata. La polizia aveva proibito alla gente perfino di affacciarsi alle finestre.

Svetlana fu affidata ad una rude e brutale governante, Rafaelovna. Ricordi che era stata «ufficiale della polizia. La donna educò la bambina con sistemi quasi militari: Stalin era per l'educazione severa e rigorosa. Svetlana la odiava. Aveva simpatia solo per l'insegnante di ginnastica, la danzatrice Sinaida Filipovna. La bimba non frequentò mai le scuole pubbliche. Il padre aveva assunto un precettore, Fedor Antimonov. Un giorno Stalin volle controllare la preparazione della figlia e le assegnò un problema a due incognite. Svetlana non riuscì a risolverlo. Antimonov fu immediatamente cacciato.

Stalin è ormai prigioniero della sua stessa potenza: quasi una divinità che nessuno può avvicinare senza timore. Tranne Svetlana. Nel luglio del '34 le scrive: «Saluto, Svetlana! Ho ricevuto le tue lettere. E' chiaro che non hai ancora dimenticato il tuo vecchio papà. Questa è una buona cosa. Io ato bene me ti mi mianchi. Non ho più te che mi comandi in casa ed è triste per me. Il tuo povero segretario, restare senza i tuoi ordini. Ti mando alcune cartoline. Guardale, forse ti piaceranno. Tutti i tuoi segretari ti mandano i loro saluti. Ti prego di non dimenticarti di loro e di mandare loro tanti ordini. Un bacio alla mia bella padrona di casa, tuo papà».

Stalin è un padre lontano ma tenero quando è presente. Continua a bacchettare la sua autocrate alla figlia e la insegna a giocare a scacchi. Parla con la bimba anche di problemi militari. Un giorno Voroscilov sorprese i loro colloqui e ne restò stupì

«Parli di strategia con una bambina?», chiese

«In lei l'intuizione supplisce all'educazione difettosa», rispose Stalin con ■■ ■■■ goglio.

A cura di
Roberto Giardina
e **Renato Demo**
(Continua)

Nadia Allilujeva, la moglie suicida di Stalin, fotografata a Mosca nell'anno 1931

Scandalo ■ Londra per la confessione del Beatle

McCartney: "Ho preso l'«Lsd» ma non sono un tossicomane„

Il bello del famoso quartetto afferma che, grazie all'allucinogeno, ha «scoperto ■ verità» - I genitori e la fidanzata, figlia di un medico ■ palazzo Buckingham, ■■■ ■ hanno criticato - Allarmati medici e autorità inglesi

Paul McCartney, il bello del famoso quartetto inglese

Dal nostro corrispondente

Londra, luneiì sera

Paul McCartney, il «bello» — e l'unico studioso — ha ammesso di aver ■■■■ più volte (quattro) in passato un allucinogeno, il famigerato «Lsd». Sabato scorso, alla vigilia del suo ventiduesimo compleanno, intervistato da un giornale inglese, Paul ha dichiarato: «Sì, sono veramente interessato alla religione. Mi ha chiarito i misteri della vita. Mi ha reso migliore, più onesto, un membro più tollerante della società. Mi ha avvicinato a Dio». Ed ha aggiunto che, se i capi di governo prendessero anch'essi l'allucinogeno, non vi sarebbero più guerre, povertà, carestie: «Io credo che l'Lsd potrebbe guarire il mondo, portare la pace che tutti vogliamo». Il bello non ha voluto dire se prenderà ancora l'allucinogeno in futuro. «Chi lo sa!», la risposta quando gliela hanno chiesta

La notizia che Paul McCartney aveva sperimentato delle droghe era apparsa per prima sul settimanale americano *Life*. «Non credo perché avrei dovuto mentire — ha spiegato il giovane. — Non è una cosa di cui mi vergogno: io non sono e non diventerò mai un tossicomane. So di aver infranto la legge, ma ho voluto farlo perché ne avevo sentito parlare da alcuni come un frutto dell'inferno, da altri come un frutto del paradiso. Ho scoperto la verità, grazie all'Lsd». Paul McCartney ha precisato di aver raccontato tutto al padre e alla madre, e alla fidanzata, la bella attrice Jane Asher, figlia di un medico conosciuto anche a palazzo Buckingham. Né i primi, né la seconda lo avrebbero criticato.

Il bello ha così concluso: «Non credo che l'allucinogeno sia pericoloso, non ha nulla a che vedere con l'eroina. Questa ci fa scadere dalla realtà: quello ci aiuta a capire tutto. Primo, Dio per me era un'astrazione, adesso è la realtà. Vi è una soluzione a tutti i problemi: l'amore, inteso come forza universale. La gente che critica (tanto l'Lsd, come gli uomini politici e gli uomini di chiesa), farebbero meglio a provarlo». Le ultime dichiarazioni del giovane hanno allarmato medici e psichiatri. Il dottor Antony Wood, una delle massime autorità inglesi sulla tossicomania, ■ affermato: «L'Lsd non ha effetto rasserenante, anzi provoca un flusso di sensazioni e sentimenti spesso incontrollabili e terrorizzanti».

L'allucinogeno ha già causato in Inghilterra numerosi suicidi. Spesso, giovani in preda ai suoi effetti si buttano in strada dall'alto di una finestra, convinti di poter volare.

Le autorità sanitarie aspettano che genitori ed esse diritti possano dare alla luce bambini deformi, come accadde col Talidomide. Per quali motivi, la «confessione» di Paul McCartney ha destato enorme scalpore in Inghilterra, dove si sospettava ■■■ che qualcuno dei Beatles prendesse droghe.

I giornali ricordano ogni che una delle loro ultime canzoni, *A day in the life*, è stata bandita da una stazione radio americana per i suoi riferimenti all'Lsd, e che un'altra, *Lucy in the sky with diamonds*, è sotto accusa per la stessa ragione.

Paul McCartney, con la sua franchezza, potrebbe aver sferrato un colpo mortale al «beat». Uno scandalo è già scoppiato infatti il mese scorso, quando tre dei Rolling Stones sono stati rinviati a giudizio per il possesso illegale di amfetamine e marijuana, cioè di sostanze eccitanti. I tre sono il pianista Keith Richard, il cantante Mick Jagger e il chitarrista Brian Jones. L'anno passato, il giovanissimo Donovan, autore di canzoni folcloristiche, era stato condannato a 400 mila lire di multa per abuso di allucinogeni.

Contro le droghe, la polizia ha ingaggiato una violenta battaglia, e gli eroi del «beat» vi appaiono sempre più invischiati.

Ennio Caretto

Attrice la sorella di Jacqueline

La principessa Lee Radziwill, ■■■ di Jacqueline Kennedy, debutterà ■■■ in un teatro di Chicago ■■■ protagonista di «The Philadelphia story». Nella foto: la neo-attrice ripassa ■ parte con il suo «partner» John Eric■■ (Telefoto)

CAMBIATE ORA IL VECCHIO TV!

Oggi ■■ ■ valutiamo ancora un minimo di **L. 30.000** a scelare sui nuovi modelli **23" e 25"**

CON SOLE 85.000 LIRE ■■ NUOVO TV IN CASA!

SE NON AVETE ANCORA IL TELEVISORE APPROFITTATE DI QUESTA OFFERTA:

INSTALLATO A DOMICILIO COMPLETO DI:
- ANTENNE ■■■ 1° E 2° C
- ■■■■■■ DI ■■■■
- ■■■■■■
- LAMPADA

a **L. 99.000** con omaggio di ■■■ radio

Installazione a domicilio in tutti i ■■■■ ■■ Piemonte.

COMODE DILAZIONI ■■ PAGAMENTO
GARANZIE TOTALI ■■■ A ■ ANNI
nessun componente escluso e mano d'opera gratuita.

UN TV PORTATILE PER TUTTI!
11" a transistor | MODELLI DA L. 72.000 | funzionano ovunque a luce e batteria

■■■■■■■ ■■ NIZZA 97 TORINO - Tel. 651.967

UN POSTO IDEALE ■■ LE VACANZE:
LA TURCHIA!

Se volete passare una vacanza tranquilla e riposante se volete fare i Vostri bagni in un mare sempre limpido e calmo, se volete godere dei raggi di un sole caldo, se volete conoscere i misteri dell'Oriente a poche ore di volo dalla Vostra casa e a qualche ora in più di navigazione, non abbiate esitazioni: la Vostra meta è la Turchia!

La Turchia vi conquisterà con il fascino delle sue bellezze naturali, con la suggestione delle sue vestigia storiche, con il sottile richiamo dell'Oriente, con la spontanea cortesia della sua popolazione, con le infinite attrattive della sua squisita cucina, con la numerose possibilità offerte dal suo artigianato e dalla sua industria tradizionale ai Vostri acquisti di ogni souvenirs

IN ■■■■■■ TRASCORRERETE LE VACANZE ■■■ VOSTRI SOGNI!

Per informazioni:
UFFICIO TURISMO ED INFORMAZIONI ■■■■ TURCHIA
Piazza ■■■ Repubblica, 56 - Roma - Telefono ■■■

Catena d'incidenti sulle strade piemontesi

Urto frontale a Saluzzo: un morto, 5 feriti gravi

Due anziane persone, travolte in attraversamenti, sono decedute a Cuneo e Varazze - In pericolo di vita un giovane a Verbania - Esce di strada la macchina a Carrosio

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, lunedì sera.

(g.c.m.) Scontro frontale, ieri sera, poco prima di mezzanotte sulla provinciale Saluzzo-Pinerolo, nel pressi di Staffarda, fra una «124» e una «1500»: un morto e cinque feriti gravi.

La prima vettura, che proveniva stesso al momento dell'urto sorpassando un'altra auto, era pilotata dal trentenne Pietro Bessone, residente a [illegible] S. Giovanni, che aveva al proprio fianco il ventiottenne Corrado [illegible], abitante [illegible] Asti; sulla «1500», pilotata dal ventiduenne [illegible] Crosetto, di Savigliano, si trovavano anche il trentaseienne Domenico Pautasso, e la ventunenne Irene Franzino, entrambi di Savigliano, e la ventiquattrenne Ida Giorgis, di Tarantasca.

In conseguenza dello scontro il Bessone riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva poco dopo, mentre tutti gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Saluzzo con prognosi variabili fra i 30 e i 90 giorni per fratture multiple. Le due autovetture sono andate quasi interamente distrutte.

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) E' deceduto stamani all'ospedale di Cuneo l'ottantaseienne Giuseppa Burlot, pensionato, residente in corso Dante 22.

Sabato pomeriggio il Burlot, mentre stava attraversando presso Nizza all'altezza del campo di atletica leggera, fu travolto da un'autovettura condotta dal ferroviere Rodolfo Paris, di 43 anni, abitante in [illegible] della Libertà. Il pensionato fu ricoverato con una prognosi di trenta giorni, stanotte però le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e stamani alle 8 è deceduto per collasso cardio-circolatorio.

Varazze, lunedì sera.

(a. d. p.) E' deceduto questa mattina a Varazze il settantanovenne Giuseppe Ciarlo, abitante in via Buronelli, pensionato, che giorni fa era rimasto gravemente ferito in seguito ad un investimento mentre attraversava le [illegible] pedonali [illegible] di via Buranello, in pieno centro cittadino, da parte di un motociclista, il diciottenne Matteo Di Chiara, dimorante [illegible] via Quinto.

Il Ciarlo era stato scaraventato violentemente sull'asfalto, riportando gravi ferite. Trasportato all'ospedale gli erano state riscontrate la frattura della [illegible] destra, nonché lesioni [illegible] interne [illegible] ne hanno ora causato la [illegible]

Verbania, lunedì sera.

(d. c.) E' gravissimo all'ospedale [illegible] i medici l'hanno giudicato stamane in [illegible]lo di vita) il ventiquattrenne Giancarlo Sandretti, da Vanzone [illegible] Carlini il [illegible]no, mentre sulla sua «850» si dirigeva ieri di prima mattina verso Milano, si scontrò alla porta di Stresa con [illegible] «Volkswagen» proveniente in senso opposto: nel violento scontro l'utilitaria si sfasciava completamente e il Sandretti, [illegible]to a fatica dalla lamiera contorta della sua vettura, fu ricoverato prima all'ospedale di [illegible], poi in quello di Verbania per essere sottoposto a un lungo intervento chirurgi[illegible]. Le co[illegible] dell'infortunato si sono tuttavia ulteriormente aggravate durante la notte; solo leggere contusioni, per contro ha riportato il pi[illegible] dell'altra macchina.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g.c.) Lino Pecoraro, di 49 anni, residente a Volleggio, con a bordo la figlia Angela e Rita Repetto, entrambe studentesse tredicenni, mentre percorreva la circonvallazione di Carrosio, lungo la provinciale della Val Lemme, proveniente da Gavi Ligure, colto all'improvviso da malore, ha perso il controllo dell'automezzo, che dopo avere rasentato è uscito di strada finendo nella scarpata letteralmente contro un albero di acacia.

Le tre persone coinvolte nell'incidente sono rimaste seriamente ferite e sono state ricoverate all'ospedale: il Pecoraro per frattura del femore e lesioni multiple, la figlia per contusione cranica e commozione cerebrale, la Repetto per frattura del femore e lesioni in diverse parti del corpo.

Taxista derubato dell'auto insegue e cattura il [illegible]

MILANO, lunedì sera.

Un conducente di taxi di [illegible] anni, Mario Roveda, derubato della propria auto lasciata per un attimo incustodita, è riuscito a catturare il ladro, con l'aiuto di un collega, e a consegnarlo alla polizia.

Il fatto è accaduto in via Bramante dove Mario [illegible]veda aveva parcheggiato il proprio taxi, una «Fiat 600», per acquistare il giornale. Un giovane si è seduto improvvisamente al volante ed è partito. Mario Roveda è salito allora sull'auto di un collega che era parcheggiata nei pressi, e dopo [illegible] inseguimento a forte velocità ha costretto il ladro a fermarsi. Questi, Tranquillo Rocchitelli, di [illegible] anni, è stato poi consegnato agli agenti, e denunciato per furto.

Processo in Pretura a Savigliano

Otto mesi al mediatore dell'«anonima usurai»

Per truffa ed emissione di un assegno a vuoto - E' stato però scarcerato e ha detto che ora farà l'attore cinematografico

Dal nostro corrispondente

Savigliano, lunedì sera.

Ermando Pascale, l'ex mediatore quarantaduenne dell'«anonima usurai» e neo attore cinematografico, è stato condannato stamani dal pretore di Savigliano, dott. Picasso, a otto mesi [illegible] reclusione per truffa ed emissione di assegno a vuoto, ma è stato subito scarcerato perché il magistrato, accogliendo la richiesta dei difensori, avvocati Andreis e Mussetta, gli ha concesso la libertà provvisoria. Il quarantaciquenne Massimo Robba, residente a Cortemilia, che doveva rispondere dello stesso addebito contestato al Pascale, è stato invece condannato a sei mesi e venti giorni di reclusione con i benefici di legge.

Al processo Ermando Pascale [illegible] apparso abbastanza [illegible] e fiducioso e, come [illegible] sempre, molto elegante. [illegible] stato incarcerato il 28 maggio scorso su mandato [illegible] cattura spiccato dal pretore [illegible] Savigliano, nella cui giurisdizione territoriale erano avvenuti i fatti. [illegible] frutto di questi: il Pascale aveva ricevuto nel dicembre [illegible] dal Robba un assegno di un milione al portatore e, pur sapendo che era scoperto lo aveva consegnato all'esercente saluzzese Osvaldo Terreno, in pagamento di certi suoi debiti. Il Terreno, benché diffidato a non scontarsi prima del 15 gennaio, lo [illegible] messo all'incasso in anticipo e, naturalmente, l'assegno era finito in protesta. Di qui la denuncia e il procedimento contro il Pascale e il Robba per truffa ed emissione di assegno a vuoto.

Il Pascale ha protestato però la sua buona fede: «Ho avvertito l'esercente che l'assegno sarebbe stato coperto, da me e dal Robba, [illegible] tanto dopo il 13 gennaio. L'ho anche pregato di prendere informazioni sul [illegible] del Robba e non so perché non lo abbia fatto. Al Terreno [illegible] dovevo 700 mila lire e in cambio dell'assegno di un milione [illegible] il resto, pure con assegno, di 300 mila. Quando seppi che l'assegno del Robba era andato in protesto mi affrettai a consegnare al Terreno un milione in contanti e un assegno, pure di un milione, avallato da persona solvibile. L'esercente [illegible] subito alcun danno, anzi, mi deve ancora un milione».

Osvaldo Terreno, interrogato, subito dopo, ha ammesso di essere stato avvertito dal Pascale del danno [illegible] ha spiegato che aveva [illegible] all'incasso l'assegno del Robba perché in quel periodo aveva bisogno di soldi. Ermando Pascale subito dopo il verdetto ha firmato la rinuncia in appello.

«Non [illegible] truffato nessuno — ha dichiarato — e spero che il tribunale riconosca la mia innocenza. Sono comunque lieto della libertà provvisoria, perché ora potrò proseguire la mia attività cinematografica. Domani sera, infatti, parto per Roma per iniziare un nuovo lavoro».

«Come [illegible] intitola?» — gli abbiamo chiesto —.

«"Un caso da archiviare" ed è ispirato all'affare Montesi. La mia è una parte molto drammatica. Il [illegible] prossimo, [illegible] mi danno il passaporto, andrò in Turchia per un altro film».

g. d. m.

Due coscritti a Casale obiettori di coscienza

Casale, lunedì sera.

(m.v.) Due recluta del secondo contingente del 1967, assunta la forza in questi giorni dell'11° Reggimento fanteria Casale, sono stati denunciati [illegible] tribunale militare di Torino per essersi rifiutati [illegible] indossare la divisa militare. Essi sono Angelo Gallerani, del distretto di Firenze, e Antonio Del Vecchio, [illegible] quello di Teramo, che si [illegible] qualificati «obiettori di coscienza».

Negli scorsi giorni gli ufficiali del reggimento avevano tentato più volte di convincere i due giovani a [illegible]ttare atteggiamento.

Nella zona di Pollenzo

Bambini colpiti da epatite virale

VERBANIA, lunedì sera.

(a. c.) Alcuni casi di epatite virale sono segnalati in città ed [illegible] colpito esclusivamente bambini fra i quattro ed i sei anni abitanti nella [illegible] fra Pallanza e Renco, precisamente questeri tutti ricoverati in uno speciale reparto dell'ospedale di Novara; le loro condizioni sarebbero stazionarie.

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI [illegible] POLTRONE
Ricco divano-letto matrimoniale [illegible]
VENDITA [illegible]
Consegne gratuite in provinciale

UNICA SEDE: CORSO CASALE 65

Dermatosi sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista Venere, pelle. Telef. 581.[illegible] Corso Re Umberto 65 Ore 8-20; 16-19

PAGA o [illegible] PAGA?
[illegible] TELEFONICO
PROTESTI CAMBIARI
[illegible] MENSILI
CHI [illegible] t. 511.587 (7d)

Carrier
CONDIZIONATORI
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

Alle Assise di Novara la donna di Cossato che sfregiò [illegible]

«Non ti voglio, l'altra ti ha ormai sostituita (disse mio marito) Allora ricorsi al vetriolo»

Un racconto di vita coniugale fatto [illegible] incomprensioni, litigi, percosse, letti separati - L'altra, giovane e avvenente, sapeva tenere persino la contabilità - L'uomo nega di [illegible] picchiato la moglie: «[illegible] lei [illegible] briga, che [illegible] provocava. I rapporti erano tesi; [illegible] questo [illegible] mi accostavo più a lei e volevo chiedere la separazione legale»

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì [illegible].

E' comparsa stamani dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Novara la signora Caterina Quarena [illegible] di 50 anni che nel gennaio scorso, a Cossato, per gelosia, sfigurò con il vetriolo la commessa [illegible] marito, Anita Paluan di 27 anni.

La Quarena, in tailleur blu, un po' ingrassata, [illegible] tondo, occhiali da viaia. E' entrata in aula sorridente, salutando gli amici e i conoscenti che si trovavano fra il pubblico. Appena il presidente, dott. Aragnetti, le dà la parola, l'imputata così esordisce:

Imputata — Prima dell'assunzione della Paluan, con [illegible] marito si andava d'amore e d'accordo. Mi alzavo alle cinque [illegible] mattino per accudire [illegible] e al [illegible] figli e poter poi scendere [illegible] negozio: ho sempre fatto del mio meglio e gli affari prosperavano, lo posso affermare perché tenevo io contabilità e [illegible]

Presidente — *Perché vostro marito assunse la Paluan?*

Imputata — Perché il lavoro era aumentato.

Presidente — *Lei conosceva già la Paluan?*

Imputata — Sì: dapprima [illegible] dava da fare, poi prese a spadroneggiare in negozio e venni a sapere che se la intendeva [illegible] mio marito; non solo in negozio, e volta trattenendosi a sarcasmeschi abbassati fino a mezzanotte o le due. [illegible] anche nei giorni festivi andando in gita in Italia e pure all'estero. Quando caddi ammalata e venni ricoverata in clinica, e [illegible] andai in convalescenza in Carnia, la Paluan s'interessò anche della mia casa, fece cambiamenti nell'alloggio e fece rinnovare il guardaroba di mio marito. Quando tornai a casa, mio marito, che [illegible] l'aveva fatta capire, [illegible] disse esplicitamente: "Non ti voglio più: l'altra mi accontenta in tutto e io non [illegible] tipo [illegible] frequentare contemporaneamente due donne".

Presidente — *Lei [illegible] rengi?*

Imputata — Fu in quel periodo che mio marito fece separare i letti. Mi trattava come un cane; non mi voleva neppure più a tavola con lui. Quando gli chiedevo spiegazioni e a noi lamentavo, andava su tutte le furie e [illegible] picchiava; ero disperata... e una sera ingerii a [illegible]po sublimato dei barbiturici; ripetei dopo pochi giorni il gesto con [illegible] dose più forte. Un giorno mio figlio mi raccontò [illegible] sorpreso il papà abbracciato nel retro del negozio [illegible] [illegible] Paluan. Non fu però la sola rivelazione che ricevetti da mio figlio, testimone di atteggiamenti più [illegible] confidenziali tra il genitore e la com[illegible]

Presidente — *Veniamo al fatto.*

Imputata — Il [illegible] gennaio [illegible] il negozio: era domenica e la Paluan stava lavorando. Le dissi che durante la settimana, anziché fare il suo dovere, si intratteneva a chiacchierare e che quindi ero costretta a fare [illegible] straordinari. La commessa riferì questo discorso a mio marito, che mi fece una violenta scenata e mi picchiò [illegible] pugni e calci; il mattino successivo ripresi [illegible] questo argomento in discussione, io chiedendo [illegible] perentoriamente l'allontanamento della Paluan e mio marito mi prese di nuovo a pugni, facendomi sanguinare e dichiarandomi che aveva deciso la separazione. Ero sconvolta, esasperata, presi la [illegible] boccetta dell'acido solforico che da tempo tenevo in casa e scesi in negozio; buttai il liquido addosso alla Paluan e poi la presi a coltellate; [illegible] volevo ucciderla, ma [illegible] puramente darle [illegible] [illegible] lezione.

Presidente — *E' vero che si opponeste a suo tempo all'assunzione [illegible] la Paluan?*

Imputata — Sì, non godeva buona fama e [illegible] resto era [illegible] stupida a vantarsi delle sue avventure galanti.

P. M. — *Perché sospettavate già prima dell'assunzione [illegible] Paluan?*

Imputata — [illegible] avevano [illegible] avere visto l'auto di [illegible] marito sotto [illegible] sua.

Ultimato così l'interrogatorio dell'imputata, viene sentito il Convivente: «Non ho mai maltrattato mia moglie: intendo dire che non l'ho mai picchiata; [illegible] ad attaccar briga, [illegible] provocava. I rapporti [illegible] tesi per questo, non [illegible] accostavo più a lei e intendevo chiedere [illegible] separazione legale. La Paluan era una commessa, [illegible] commessa e basta».

Il processo continua.

Piero Barbè

Caterina Quarena Converso nel febbraio dello scorso anno subito dopo l'arresto mentre viene condotta in carcere

Il marito della Quarena nel [illegible] negozio [illegible] elettrodomestici

La vittima, Anita Paluan

Vaste battute sulle montagne di Orgosolo

Gli assassini dei poliziotti ricercati con un elicottero

Nel rastrellamento impegnati centinaia di agenti e di carabinieri Anche l'abitato è stato frugato, casa per casa, [illegible] esito

Nostro servizio particolare

CAGLIARI, lunedì sera.

Vaste battute sono in corso nei dintorni di Orgosolo alla ricerca dei fuorilegge [illegible] l'altra [illegible] hanno avuto un violento conflitto a fuoco [illegible] una pattuglia [illegible] agenti di P.S., due dei quali, Antonio Grassia, di 27 [illegible] la provincia di Catania, e Pietro Ciavola, di 25 anni, della provincia di Siracusa, sono rimasti uccisi.

Prendono parte alla battuta centinaia di agenti e carabinieri: sul posto è intervenuto anche un elicottero dell'Arma che sta sorvolando in particolare la [illegible] del Supramonte, dov'è avvenuto il tragico scontro. La zona è molto aspra e le forze dell'ordine vi si muovono con estrema difficoltà. I banditi, comunque, non dovrebbero [illegible] molto lontani in quanto trasportano [illegible] compagno ferito (pare in modo grave) nel corso dell'attacco alla pattuglia di polizia; il fatto costituisce indubbiamente per gli altri due fuorilegge un grosso peso.

Le [illegible] dell'ordine hanno condotto [illegible] un rastrellamento nell'abitato di Orgosolo: evidentemente alcune indicazioni [illegible] ritenere che qualcuno dei fuorilegge, che in origine erano cinque e poi si erano divisi in due gruppi, avesse operato nel paese; il rastrellamento, però, non ha dato alcun esito.

Nel pomeriggio avverranno a Nuoro i funerali delle due vittime del dovere: alle esequie [illegible] anche il capo della polizia e il ministro degli Interni on. Taviani.

a. r.

A Roma si [illegible] a parlare di [illegible] Longo

Teschio confitto su un palo nei pressi di Castel Gandolfo

[illegible] tratta della testa della domestica trovata decapitata dodici anni [illegible] Il cranio può essere stato rinvenuto [illegible] un contadino durante [illegible] scavo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì [illegible].

[illegible] ritorna a parlare di [illegible]onietta Longo. La domestica decapitata 12 anni [illegible] sono a Castel Gandolfo: un teschio, conficcato in cima ad un bastone, è stato trovato l'altra sera da un giovane operaio in una stradina [illegible] campagna a pochi chilometri dal lago.

Come si ricorderà, [illegible] della [illegible]medica [illegible] fu mai trovata; e al momento che fosse [illegible] gettata nel lago ancorata ad un [illegible]. La profondità dello [illegible] è infatti tale da non permettere in alcuna ricognizione. Ora il ritrovamento di un teschio, in condizioni singolari, potrebbe sciogliere il mistero che da dodici anni avvolge questo delitto, uno dei molti rimasti impuniti tra quelli avvenuti a Roma — contro donne soprattutto — negli ultimi venti anni.

I carabinieri, subito avvertiti del ritrovamento, hanno portato il teschio all'Istituto di medicina legale. Gli esperti non escludono si [illegible] di [illegible] teschio di donna [illegible] [illegible] in [illegible] indagini. Il primo interrogativo che si [illegible]pongono i carabinieri è stato di accertare chi aveva messo sul palo la testa. Secondo i primi risultati, sembra che qualche contadino della zona, scavando nei campi, abbia estratto il teschio e quindi, terrorizzato, lo abbia portato lontano, ronficcandolo infine sul palo per farlo «ritrovare» da altri e permettere così l'apertura di un'inchiesta.

Fr. F.

Agricoltore travolto e ucciso sulla provinciale per Vercelli

BIELLA, [illegible] sera.

(p.m.) Un agricoltore di Motta[illegible]ginte, Alfredo Sappino, di 67 anni, è stato investito e ucciso [illegible] una «Giulietta spider» guidata dal ventiquattrenne Vincenzo Cesarone, residente a Vercelli in via Na[illegible] [illegible] 33. La disgrazia è avvenuta nel [illegible]do pomeriggio di ieri sulla strada per [illegible]

In località Dogna il Sappino, che procedeva in bicicletta, è stato investito a tergo dall'auto: dopo aver battuto con violenza il capo contro il montante destro [illegible] parabrezza, lo sventurato agricoltore rimbalzava sull'asfalto.

Fallito il tentativo con [illegible] diciottenne

Contadina di 60 anni violentata dal bruto di Villanova d'Asti

[illegible] cliata si avventava su di lei e la usava violenza, poi fuggiva sempre sulla sua moto, prima che sopraggiungesse[illegible] dei contadini, richiamati dalle urla della donna che ha dovuto ricorrere [illegible] cure [illegible] medico condotto del luogo.

Dal nostro corrispondente

VILLANOVA D'ASTI, lunedì [illegible]

Il [illegible] che ieri sera, armato di un carcialvile, ha [illegible] invano [illegible] usare violenza a una diciottenne di S. Paolo Solbrito, un'ora dopo ha violentato una donna di sessant'anni, la contadina Maddalena Bocco, residente in un cascinale di [illegible] d'Asti.

Il nuovo e più grave episodio è avvenuto in [illegible] prato [illegible] dintorni del paese.

La donna, in quel momento sola, era intenta a raccogliere dell'erba quando le si avvicinava un motociclista, il quale iniziava tranquillamente [illegible] una brava [illegible]azione con la contadina che, sgarra di trovarsi di fronte ad un bruto, rispondeva tranquillamente alle sue domande. Poco dopo il motociclista si avventava su di lei e la usava violenza, poi fuggiva sempre sulla sua moto, prima che sopraggiungesse[illegible] dei contadini, richiamati dalle urla della donna che ha dovuto ricorrere [illegible] cure [illegible] medico condotto del luogo.

Il fatto è stato denunciato [illegible] ritardo [illegible] carabinieri. Ora, diverse stazioni dell'Arma della [illegible] [illegible] all'opera per identificare il bruto, il quale sarebbe responsabile [illegible] dell'aggressione alla [illegible] Lorenzina Bocca, da S. Paolo Solbrito (com'è noto, la signora ha opposto una decisa resistenza e alla fine è riuscita a avincolarsi dalla [illegible] dell'aggressore) sia di quello nei confronti della Bocco. I connotati riferiti dall'individuo sono infatti identici.

g. s.

ATTENZIONE!
UN [illegible] PER TUTTI!
IN VIA MILANO 8
ANGOLO VIA IV [illegible]ZO
Continua con successo la
COLOSSALE SVENDITA
di migliaia di articoli per LEI per LUI e per [illegible]
e [illegible] un'enorme quantità [illegible] tessuti a prezzi
FALLIMENTARI
[illegible] APPROFITTATENE SUBITO!
Ricordate:
Via Milano ang. Via IV Marzo

TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA 8 - TEL 510-938

Una donna nella storia

GLI AMORI DI CLEOPATRA

La pesca miracolosa

Dall'amo di Antonio pende un pesce secco: tutti ridono del triumviro romano

Dopo la vittoria a Filippi sugli assassini di suo zio Giulio Cesare, il triumviro Marc'Antonio diventa il capo dell'Oriente. Avendo convocato a Tarso, in Silicia, la regina dell'Egitto, Cleopatra, che era stata per molti anni l'amante di Cesare dal quale aveva avuto un figlio, Cesarione, Antonio se ne innamora follemente. Quando Cleopatra ritorna ad Alessandria, dimenticando tutti i suoi doveri politici e militari, Antonio vi ha presto a raggiungerla.

17 Marc'Antonio ritrova Cleopatra apparentemente innamorata di lui a Tarso. Vicino alla sua amante, nel palazzo di Alessandria, fu allora a furore di piacere una volontà di oblio, a cieca evasione, una specie di delirio sensuale. Cleopatra inventava per lui sempre nuovi divertimenti. Creò addirittura, fra i più debosciati dei riechi alessandrini, una specie di club: con loro per Cleopatra e Antonio l'esistenza a che giochi, feste e orgie. E' in uno di questi pazzeschi *party* che Cleopatra, per un capriccio, fece dissolvere nell'aceto a perla dal valore inestimabile che aveva tolto dal suo orecchino.

Il divertimento più innocente di Antonio era la pesca alla canna. Ma perché questo passatempo lo divertisse veramente, era necessario che prendesse un maggior numero di pesci, e i più grossi, rispetto agli altri pescatori, e, soprattutto, rispetto a Cleopatra. Siccome non sempre la cosa gli riusciva, ebbe l'idea di assicurarsi la collaborazione di un esperto nuotatore che, a più riprese, andava sott'acqua per attaccare al suo amo qualche grosso pesce altrimenti catturato in precedenza. A questo modo, Antonio poteva fare delle magnifiche prese che gli valevano l'ammirazione degli astanti. Non quella di Cleopatra, però, in quanto la regina aveva subito indovinato il *bluff* del romano. Una sera convocò il nuotatore complice di Antonio, che i suoi agenti non vano faticato molto a identificare.

Il giorno dopo, nuova partita di pesca. Quando sente che qualcosa «morde», Marc'Antonio tira la lenza. Orrore! Dall'amo pende un pesce secco. Cleopatra si è presa la sua rivincita. C'è un'ilarità generale alla quale, benché a po' mortificato, prende parte anche Antonio. «Generale — dice con un sorriso ironico la regina — a in carna a noi del Nilo. La tua pesca consiste nel prendere nella rete città, reami, re... e anche regine».

Alla sera, a volte, capita che i due amanti escano travestiti, lui da schiavo e lei da serva, e vadano a mischiarsi con la popolazione dei quartieri poveri nelle calde strade di Alessandria. Dalle basse finestre degli alloggi fanno delle smorfie agli abitanti, poi scappano a gambe levate ridendo come scolaretti dopo un tiro birbone.

Tra le braccia di Cleopatra, Antonio è il più felice dei mortali. Non soltanto la regina conosce tutte le finezze dell'arte amorosa, ma i vecchi libri segreti dell'Oriente le hanno rivelato a ricette della magia erotica, fatta di filtri inebrianti e di profumi sottili. Un giorno, però, a Roma giunge a messaggero apportatore a brutte notizie: la moglie e il fratello di Antonio — Fulvia e Lucio — hanno definitivamente imbrogliato le carte. Lucio si è rinchiuso con forze considerevoli a Perusa da dove minaccia Ottavio contro il quale Fulvia, da parte sua, predica apertamente a ribellione. Antonio, che sino a quel momento è a neutrale in questo conflitto, adesso è obbligato ad andare a Italia.

Cleopatra, disperata, vorrebbe impedirgli di partire. a benissimo che Fulvia ha creato tanti disordini per gelosia, perché il legame di suo marito non Cleopatra, prolungandosi, la inquieta, e cerca quindi di strapparo Antonio alla regina dell'Egitto, di farlo rientrare in Italia. Cleopatra è ancor più desolata della partenza a Antonio, in quanto è in stato interessante.

SEGUE: La reazione di Ottavio

Un messaggero porta la notizia che la moglie e il cognato a Antonio sono contro Ottavio

La sovrana ha detto «sì»

La principessa Anna vuole arruolarsi nella reale marina

Ha ereditato dal padre la passione per il mare - La madre ha accondisceso al desiderio della figlia che dovrà però ottenere la maturità a pieni voti

La bella principessa Anna

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

La principessa Anna, secondogenita della regina Elisabetta, vuole prestare il servizio militare in marina. Questo desiderio la sua reginale madre nel giorno scorso. «Ottenuta la licenza a», avrebbe detto, secondo indiscrezioni della corte, «vorrei arruolarmi nel "Women Royal Naval Service". Credo che l'esperienza mi sarebbe molto utile per il completamento della mia educazione». La sovrana, sebbene colta di sorpresa, avrebbe dato la sua approvazione in linea di principio. Avrebbe imposto un'unica condizione: voti molto alti alla maturità.

La principessa studia attualmente a collegio-convitto a di Benenden, nella contea del Kent presso Londra. Come il regolamento degli studi inglesi prevede, Anna cercherà di ottenere quest'anno la licenza liceale «a livello ordinario». L'anno prossimo verrà premiata quella a «livello avanzato», che è assai più difficile. La principessa compirà diciassette anni il prossimo agosto, e in tale data, come tutte le giovani delle aristocrazia britannica, farà il suo ingresso ufficiale in società.

Contro l'aspettativa dei sudditi, capiterà così che il primogenito della regina Elisabetta e erede al trono, il principe Carlo, invece di prestare il servizio militare, andrà all'università, a Cambridge, a studiare sia storia che biologia. Sua sorella, anche che frequentare facoltà, lingue moderne, ad esempio, opterà per la dura vita militare. La scelta, a dire il vero, è in carattere con i due ragazzi. Anna è assai più vicina e forte del fratello, portato ad una vita d'azione e d'avventura.

Anna ha ereditato la passione per il mare del padre, il duca d'Edimburgo. Lo ha sempre accompagnato alle regate veliche, spesso aiutandolo a manovrare l'imbarcazione, si è sempre interessata di questioni marinare e di navi. Il duca, in gioventù, era comandante di fregate e lo sovrana, allora semplicemente principessa, ha seguì successo da un porto all'altro. Elisabetta accetta certamente preferito che la figlia si dedicasse a qualche attività più femminile, ma non vuole contrariare le ambizioni Anna, del resto, ha promesso di fornirsi presto alle sue ali.

Le Wrens, come vengono chiamate le «marionette» inglesi al sono dimostrate entusiaste alla notizia e Ci vantiamo di essere una dei migliori corpi delle forze armate», ha detto un ufficiale, naturalmente donna. «La preparazione è molto severa. Tutte incominciamo come marinaio semplice e poi si guadagnano i galloni. Capiterà esattamente lo stesso alla principessa. Da quello a no sentito deve essere una ragazza molto intelligente e molto volitiva». La principessa perseguirebbe uno stesso discreto anche se mantenere semplice la sua vita militare.

c. c.

In un boschetto presso Reims

Una bimba e il fratellino assassinati da un sadico

PARIGI, lunedì sera.

Una bambina di 11 anni e il fratellino di dieci sono stati assassinati in circostanze atroci sabato pomeriggio in un bosco del paesetto di Montievon, vicino a Reims. Le vittime, Pierrette e Lucien Demaeie, abitavano coi genitori in una casa colonica di Montievon. Sabato alle 15 erano usciti per andare a pastare ad un amico della famiglia, residente in una cascina distante un chilometro, la somma di sei franchi, cioè circa 750 lire, che doveva esergli restituita.

Un paio d'ore dopo, aspettando invano il ritorno dei figli, Gaston Demaeie andò a cercarli a casa dell'amico dove li aveva mandati, ma nessuno li aveva visti. Fu rapidamente organizzata una battuta, ma soltanto l'indomani mattina i due cadaveri vennero scoperti in un boschetto a cinquanta metri circa dalla strada ed a mezzo chilometro dal domicilio dei genitori. Pierrette era stata strangolata e violentata; ad una decina di metri giaceva il corpo del fratellino, con la faccia contro terra, morto soffocato. La polizia ritiene che il sadico autore del crimine sia un uomo che fu visto al margine del boschetto su una auto color blu.

DONNE della Domenica

Una bevanda fresca per le ore della calura

Due sarapilei e fruschi grembiuli per la campagna

Alcune bevande non supportano d'essere raffreddate con il cubetto di ghiaccio. Lo tè, ad esempio, non può essere annacquato, tanto meno il vino; «ponciperlo» con l'acqua è un'eresia. Solo il whisky e le bibite in genere possono essere servite «on the rocks», come dicono gli americani, con cubetti di ghiaccio, grandi come un iceberg. Eppure, quando spossa di fornace e crea tutti accaldati di sperare il frigorifero e di trovarlo deserto: le bottiglie sono state dimenticate fuori. Si potrebbe rimediare mettendo il liquido da raffreddare direttamente nel freezer. Bisogna di minuti per raggiungere una temperatura accettabile. Bisogna stare troppi poi che ha sete ed è impaziente. Il problema si può risolvere con una spesa che si ripeterà ogni tre domeniche e la settimana. Ire circa. Si acquista una serie di accumulatori di freddo ospitati. Ce ne sono di grandezze e forme di ogni, di circa, di «fiorire» e di «pierhe» e «quadri». Si riempiono d'acqua che poi congelatore durante quindici ore nel ghiacciere fonte 'senza spendersi' e raffredda la bevanda senza diluirla. Dopo averli usati si sciacquano e si ripongono nella data al freezer per riadoperare, secondo gli cubetti veri.

Un consiglio per chi desideri rinfrescare la bevanda in fretta senza ricorrere ai ghiaccio accumulatori: si metta nel freezer non solo la bottiglia ma anche il bicchiere.

Lavate il frigorifero una volta alla settimana

L'interno del frigorifero deve essere lavato a fondo almeno una volta alla settimana onde evitare che si formino cattivi odori. Dopo averlo completamente scongelato e sbrinato, si risciacquerà bene e lustrerà con un panno di lana morbida.

Qualora il frigorifero debba restare inutilizzato per un lungo periodo, bisognerà, dopo un'accurata pulizia, lasciare la porta socchiusa per consentire la circolazione dell'aria ed eliminare la formazione di muffa. E' importante mettere a po' di talco sulla gomma a Il bordo dello sportello, affinché non diventi dura e impedisca una chiusura perfetta del frigorifero.

OGGI FESTEGGIAMO

SS. Gervasio e Protaso martiri.

S. Giuliana Falconieri, fondatrice delle Mantellate e Servo di Maria.

S. Zosima martire (il nome significa «vitale»).

Oggi, lunedì a giugno, il Sole è sorto a 5.24 e tramonta alle 20,35. La Luna si trova nell'11° giorno: sorge alle 17,34 e tramonta alle 2,37.

(A cura a Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Così va il mondo

La ricchissima Alaska festeggia i cento anni

New York, giugno.

L'Alaska, come il Canada, festeggia quest'anno una data importante: il centenario. La *Expo '67*, a forse la più «settentrionale» del mondo. Si tiene a Fairbanks (19 mila abitanti) e ricorda il riacquisto dell'Alaska dalla Russia e la sua annessione fra gli Stati Uniti d'America. L'esposizione, che si prevede avrà 800 mila visitatori, è una storico-scientifica del paese in cento anni.

La propaganda che l'*Expo* a fatta nel mondo a una sua ragione. L'Alaska è il paese dell'avventura. Le sue risorse naturali sono praticamente intatte. La «corsa all'oro» non ha depauperato i giacimenti; a petrolio e carbone non sono mai stati sfruttati, e quasi per nulla parlare delle possibilità offerte dalla pesca e dall'agricoltura.

Il grosso problema del paese resta quello dei trasporti, ma il governatore è ottimista e pieno di fiducia. Ha in progetto la costruzione di una ferrovia che unirebbe l'Alaska alla Siberia attraverso lo Stretto di Bering e vuole dotare il paese di una flotta di *ferry-boats*.

(*Newsweek*)

Il diabete del cavallo

Parigi, giugno.

Ecco una storiella del tempo del proibizionismo americano. Un ubriacone newyorkese, esperto sulla qualità del *whisky* blu da qualche tempo a trovare il fornitore abituale, decide di far analizzare il contenuto di una bottiglia a invia un flaconcino in un laboratorio, che all'indomani gli comunica per iscritto il risultato dell'analisi: «Signore, dice la lettera, sono spiacente di doverle annunciare che il suo cavallo soffre di diabete» (*France Dimanche*).

In America milioni di «clandestini»

Los Angeles, giugno.

Più di cinque milioni a americani sono sfuggiti al censimento del 1960 negli Stati Uniti; più di quattro sono gli abitanti della Danimarca. Questa popolazione «clandestina» falsa tutte le statistiche.

Un fatto sembra sicuro. Contrariamente alle valutazioni ufficiali (secondo le quali gli americani sono 193 milioni) la popolazione degli Stati Uniti ha superato il traguardo dei a milioni. Tra gli «invisibili» dell'ultimo censimento figurano due milioni di negri (11 per cento degli uomini e a per cento delle donne di colore che vivono negli Stati Uniti) e tre milioni di bianchi (2,7 per cento di uomini e 1,6 per cento di donne).

Le ragioni di questa «dimenticanza», certo voluta dagli interessati, nelle statistiche demografiche sono diverse. Innanzitutto, il timore spesso ingiustificato dei più umili di «avere delle noie» con le autorità.

Per rimediare agli errori finora compiuti, si riunirà in questi giorni a Washington una conferenza che dovrà studiare nuovi sistemi per la raccolta dei dati, in vista del censimento del 1970.

(*The Los Angeles Times*)

I giapponesi in Cina per fare buoni affari ascoltano i pensieri a Mao

Pechino, giugno.

La «rivoluzione culturale» non ha impedito che si tenesse a Canton la fiera annuale anzi, è stata più importante e vivace che mai, con 7 mila visitatori (tutti operatori economici, s'intende, non turisti) provenienti da sessanta paesi.

I più numerosi sono stati i giapponesi, interessatissimi al mercato della Cina comunista, come sempre del resto. Ma quest'anno non hanno subito parlare soltanto di commerci. Sono stati sottoposti ad un curioso «rieatto» a presi di mira da gruppi «guardie rosse» a rimbrocco il *Nihon Keizai Shimbun* — un giornale finanziario giapponese — a il a abbandonati un a istante per due settimane, sostituendoli con la lettura continua dei pensieri di Mao.

Ben decisi a far affari, i giapponesi hanno sopportato la prova fino all'ultimo giorno. E a tornati a Tokio con buoni contratti, grazie ai quali forniranno alla Cina acciaio, macchine utensili, sintesi.

(*Newsweek*)

Lo zucchero danneggia il cuore più dei grassi?

Londra, giugno.

Secondo il prof. John Yudkin, dell'Università di Londra, il più grande nemico del cuore è lo zucchero: più dei grassi e del tabacco. L'infarto del miocardio e la trombosi delle coronarie sarebbero provocati in massima parte da eccesso di zucchero nel sangue.

A sostegno della sua tesi, il prof. Yudkin cita l'esempio degli ebrei yemeniti: ciò si sono trasferiti a anni fa in Israele, dove il cibo è ricchissimo di zuccheri. Costoro soffrono frequentemente di malattie cardiache, mentre ne sono immuni gli yemeniti arabi. La stessa osservazione vale per gli abitanti dell'isola di Sant Elena, abituati ad alimentarsi a base di zucchero e miele. Invece la popolazione Masai dell'Africa orientale, che si nutre quasi esclusivamente di latte e grassi, non conosce le malattie di cuore.

(*New Scientist*)

DICK TRACY E I MESSICANI

a — L'assassina miss Biglia si è rifugiata a Città di Messico. Dick Tracy incarica l'agente segreto mister Kebala di catturarla. Miss Biglia si accorge che il a nascondiglio è a scoperto, accoltella mister Kebala mentre questi la a, e fugge in un carro di banane.

(Copyright «Chicago Tribune» a «Stampa Sera»)

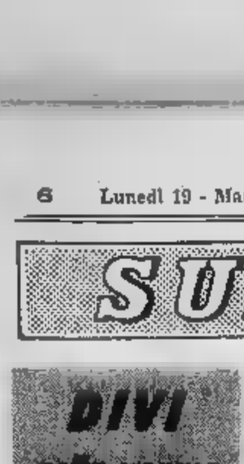
(continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DIVI nella cronaca

Irene Tunc

Guarisce il teatro i sentimenti malati



PARIGI, lunedì sera.
Irene Tunc, l'attrice francese che ebbe qualche notorietà in Italia alcuni anni fa per i numerosi film da lei interpretati, sarà la protagonista di una nuova commedia che verrà presentata a Parigi nei prossimi giorni.

Si intitola «Les femmes-femmes ou sexe d'artichaut», e descrive quella che sarà, in un futuro forse non troppo lontano, una clinica dove si curano i sentimenti malati o cattivitati.

Bibi Andersson

E' la migliore per i francesi

PARIGI, lunedì sera.
L'attrice svedese Bibi Andersson e l'attore inglese Tom Courtenay sono stati designati come migliori attori stranieri dell'anno dalla Accademia del cinema francese, presieduta dal compositore Georges Auric. Le interpretazioni [illegible] sono distinti i due attori erano «Sorella mia, amore mio», di Vilgot Sjoman, e «Billy il bugiardo», di John Schlesinger.

Migliori attori francesi sono stati designati Delphine Seyrig per «La musica» di Marguerite Duras e Michel Piccoli per «La calda preda» di Roger Vadim. Come migliori film, sono stati premiati il francese «Les cœurs verts» di Edouard Luntz e l'inglese «Morgan» tratto da legare» di Karel Reisz.

Un'altra diva ha trovato l'America in Italia

Lola Falana dopo il successo alla tv gira un film e prepara uno «show»

La bella cantante-ballerina sta ultimando la pellicola «Quando dico che ti amo» a Roma e riparla di fidanzamento con Rocky Roberts - Una «tournée» per settembre nei grandi centri della penisola

Servizio particolare a Stampa Sera

Lunedì sera

Il film comincerà con una terribile scenata di Sandra (Alida Chelli) a Tony (Tony Renis), sarà il principio del due o tre «flash-back» di Quando dico che ti amo, una pellicola le cui riprese stanno per cominciare in questi giorni, ispirata dall'omonima canzone di Tony Renis, cantata quest'anno al Festival di Sanremo da Anna Rita Spinaci. Lola Falana è anche una delle interpreti, nel ruolo di una cameriera di una pensione.

La storia è quella di un simpatico giovane, appunto Tony Renis, che intrattiene rapporti con sei ragazze, facendo credere ad ognuna che lei è l'unica importante nella sua vita. Non solo, ma trova il modo di farsi aiutare quando è sugli impicci da un amico-medico e da un altro, infermiere. E quando proprio le cose si mettono male, riddssa ogni colpo al suo amico e compagno d'appartamento Asdanio, un mite affascinato dalle sue qualità di conquistatore, impersonato dal cantautore Jannacci (Atlanta Sandra, assai più furba di lui, scopre i vari trucchi, lo fa innamorare di sé, alla fine il profumo dei fiori d'arancio è chiaramente avvertibile.

Tra le sei ragazze alle quali Tony non dà tregua, oltre a Penny [illegible]un, in bionda tenzone dai capelli lunghi protagonista dell'opera beat di Tito Schipa, c'è la bellissima Lola Falana, in una parte di bellezza e cantante, di notevole rilevanza per la vicenda. La stella di colore di Sabato Sera è al suo primo film italiano, che affronta con grande ottimismo, felicissima di essere di nuovo da noi. Anche perché ciò le consente di [illegible] regolarmente con Rocky Roberts, con il quale si ritroverà alla fine del [illegible] a Venezia per la quarta edizione della «Mostra internazionale della musica leggera». Lola Falana sulla Laguna canterà accompagnata da «I Giganti». «Purtroppo — Lola rispondendo ad alcune domande — io e Rocky non possiamo farci alcun piano per un [illegible] avvenire prima di un anno, a causa dei rispettivi impegni da tempo sottoscritti. Che ci terranno, fra l'altro, lontani migliaia di miglia. Sono contenta che Sammy Davis, dal quale dipenderò ancora per cinque anni, mi abbia permesso di organizzarmi dai suoi spettacoli e di farmi una strada da sola. Non è escluso che questa strada, cominciata a Roma in [illegible] con la televisione, continui, sempre partendo da qui, con il teatro. Se il copione mi converrà, inizierò dalla Capitale a settembre un giro per l'Italia, destinato a concludersi a marzo, quale "vedette" di un grande spettacolo musicale».

a. b. g.

Lola Falana sta attualmente girando a Roma le ultime scene di un [illegible] musicale: «Quando dico che ti amo», ispirato alla [illegible] che Tony Renis presentò a Sanremo

Tutti presenti a Catania al raduno della musica leggera

Walter Chiari sposo al Cantagiro

Si [illegible] però del film che l'attore interpreterà nel [illegible] delle tappe della carovana canora - I divi hanno «punzonato» - Mercoledì sera il primo spettacolo in televisione

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì sera.

Grande animazione a Catania in attesa [illegible] il Cantagiro [illegible] prenda il via per compiere sulle strade e negli stadi d'Italia la sua rumorosa tournée. Lo spettacolo inaugurale che costituirà la prima tappa della manifestazione e che si svolgerà allo stadio di Cibali mercoledì sera alle ore 21 com'è noto sarà trasmesso dalla tv sul secondo canale.

Ieri mattina hanno avuto inizio le operazioni di punzonatura [illegible] vetture e degli automezzi che faranno parte del seguito. [illegible] pomeriggio e [illegible] stamani sono giunti numerosi cantanti del cast dello spettacolo: Bobby Solo, Patrick Samson, i Camaleonti, Luisa Casali, Ico Cerutti, il coro dei 3 + 3 di Nora Orlandi, Nicola Di Bari, i Dik-Dik, i Fumagalli, i Giganti, i Marcellos Ferial, i Girasoli, Martò, Carmelo Pagano, la Ragazza del Clan, Ranieri, i Ribelli, Gianni Pettenati, Armando Savini, Maria Simona, [illegible] Santercole, Paolo Zavattaro, Mario Zelinotti. Sono anche arrivati i componenti della grande orchestra diretta dal maestro Gigi Cichellero.

Una nota particolare del Cantagiro di quest'anno è costituita dal film a colori «Cantasposi al Cantagiro» che Walter Chiari (direttore della manifestazione) e Paola Quattrini hanno cominciato a girare sotto la regia di Camillo Mastrocinque. Si tratta di una brillante commedia ambientata nella manifestazione canora viaggiante e alla quale prenderanno parte noti attori cinematografici d'ambo i sessi e tutti i cantanti del Cantagiro. La vicenda [illegible] una bugia [illegible] un po' per necessità e un po' per distrazione il protagonista è costretto a [illegible]. La bugia è quella che egli ha sposato segretamente Paola Quattrini; da qui una infinità di equivoci e di situazioni curiose e [illegible] che alla fine si concluderanno con soddisfazione di tutti. I due protagonisti principali si chiameranno con i loro veri nomi: Walter Chiari e Paola Quattrini.

s. i. p.

Patrick Samson, uno degli stranieri al Cantagiro

Barrymore condannato perché [illegible] stupefacenti

Nostro servizio particolare

LOS ANGELES, lunedì sera.

John Barrymore è stato condannato a [illegible] anni per possesso di alcuno sigaretto contenenti stupefacenti. Egli resterà in libertà condizionata. Barrymore, che ha 34 anni, [illegible] stato arrestato lo [illegible] ottobre, insieme ad altre dodici persone, vicino alla sua casa nella Yucca Valley.

Nel mese di maggio egli era stato ritenuto colpevole di possesso di sigarette «sospette», e il giudice gli ha quindi comminato la suddetta sentenza. Barrymore è stato invece prosciolto dalla accusa di aver usufruito a rivenditori dove si faceva [illegible] di stupefacenti.

n. s.

Circolo della stampa-Sporting — Stasera alle ore 21,30, nella sede di corso G. Agnelli 45, Giglia Panza, Giulio Accatino e Alfredo Toniolo, in un colloquio con l'autore, presenteranno il libro di Vladimiro Caminiti: «Juventus 70». I soci potranno accompagnare familiari ed ospiti.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti odierni La Stampa *(via Roma, 80 - telefono 65.62.13)*

Teatro Palazzo Reale presso il botteghino del Teatro e in Agenzia tagliati sono in vendita le « combinazioni speciali per quattro spettacoli » della « VI Rassegna dei Grandi Spettacoli all'aperto ».

Alfieri: Rivista Gambaro Musini - O. Brino, Orario 16,15 - 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (palazzo Chiablese): Chiuso.

Al Bagatella (Cavaretta 2): I Superstiti. Ingresso e consum. L. 500. Al Florida (p. Solferino, 5-tel.822): 21 Boccaccio d'Andò: « Tony Franz; 23 Fata (t. 633.151, c. Mancalieri 140): ore 21 I Samurai, I Shakarà. Gay Salsa ripeto.

Giardino Bella Arti: 21 I Melodici.

Columbia Night Clubs Attrazioni internazionali.

Meridi Relax spettacoli ore 21,15 - 1,30. Orchestra Enzo Diglio.

Il Giardino Valentino, Piazzale Donatini Tony Stella ed i Jo.

Abaijour (Sacchi 28, 541.025): 21. Holyday chiusura estiva.

Lido Estivo (Mancalieri 422): 21.

Scotch Whisky (Valle G. 1-543.713): Villa Gayi riposo.

GIARDINO BELLE Valentino
Tutte le sere anch
I MELODICI
Canta CORTESI
Grande dehors (novità)

RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - telefono 358.681
Orch. MOONLIGHT

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (Solferino, 2, t. 534.473): Una scelta da Musatti 39 dip. Maestri XX secolo. Ora: 10-13; 16-20.

La Bussola (via Po 31): 30 opere di Armao. Orario 10-13 e 16-20.

Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi Via A. della Scienza 5 ore 9-12 e 16-20. La mostra è aperta tutti i giorni compreso festivi dalle 9,30 alle 12,30; dalle 16 alle 20. Serale: martedì venerdì dalle ore 21 alle 23.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Herlung: olii e pastelli.

Nuova Cadeb: Galleria d'Arte, via della Rocca 33, telefono 877.308 - 885.998. Antiquariato arte contemporanea, tappeti orientali.

Promotrice Belle Arti - Valentino 125: Esposizione Arti Figurative.

GISSI GALLERIA D'ARTE
Solferino 6 - t. 534.473
Orario: 10-13; 16-20
Giorgio DE CHIRICO
il Gallo prodigo - 1922
e 39 dipinti Maestri XX Secolo
in Una scelta da Musei

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 6 Oscar, con O. Chapin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, G. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor, Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Alaon «Donne Marocco 7» Gene Barry, Elsa Martinelli, colori. Carrera «10.000 dollari per un massacro» technicolor scope, Cary Hudson, Loredana Nusciak.

Cristallo: «I piaceri della notte» Norma Benguell, Gabriele Tinti. Vist. 18. Doria: «Splendore nell'erba». Vietato 18, Natalie Wood, Warren Beatty. Edera: «I 5 della vendetta» Guy Madison, M. Randal, tech. Vietato 14.

Luxor «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, A. Miller, costumes. Metropolis «Gesù coppa del mondo 1966» cinemascope, technicolor.

Nazionale «Exodus» technic., scope, Paul Newman, E. M. Saint, Ore 21,30.

Napoli «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Elsanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14.

Reposo: «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic, scope. Vietato 14. Orario: 14,10; 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

Vittoria: «Una donna speciale» Michè Morli, P. Leroy. Vist. 18. Or. spett. 14,35; 18,25; 18,26; 20,25; 22,25.

Alfieri: «Le ragazze di Rube» C. Cardinale, G. Chakiris, regia di Comencini. Ariston: «Chiamata per il morto» Vietato 14. James Mason, M. Schell, Simone Signoret, colori.

Arlecchino: «L'assalto al treno Glasgow-Londra», M. Tappert, G. Nadal. Augustus: «Relitto per un pistolero» Anthony Ghidra, Angelo Infanti, eastmancolor, ultrascope.

Capitol: «Il fischio al naso» technic. scope, Ugo Tognazzi. Vist. anni 14. Torino: «La signora spettro» Julie Christie, technicolor. Apertura ore 10.

Alexander: «Strani compagni di letto» technicolor, Hudson, Lollobrigida. Fiamma: «Strani compagni di letto» techn, R. Hudson, G. Lollobrigida. Fiamma: «Linea rossa [illegible] tecnicolor con R. Crawford.

Giardino: «Un mondo nuovo» colori Castelnuovo, C. Balistra. Vist. 18 Nollywood: «Killer caliber 32» P. Lee Lawrence, col. Ap. 15, U. 22.30. La Perla: «Pascali dall'altipiano» Guy Stockwell, Clu Gulager, colori, segue «Tom e Jerry».

Midlan: «Al Capone» con Rod Steiger. Vietato minori anni 16.

Massimo: «Dollari falsi per un assassino» con Ray Walker, S. Elliot.

Orfeo: «Sciarada alla francese», C. Aznavour, M. Demongeot, Boschero. Or. 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,20.

Principe: «I mostri» Ugo Tognazzi, Vittoria Gassman.

Rubino: «Mort Heim non perdona» technicolor con Dean Martin.

Adriano: «La schiava aristana» eastmancolor technicolor.

Alcione: «Sexy magica» fant. V. 18. Riv. Masini-Brino 16,15 e 21,15.

Alpi: «La decima vittima» Vietato 18 Mastroianni, U. Andress, technicolor.

Reglina: «Sandra nuda» con Jack Lord, Melody Johnson, technicolor.

Centrale: «Mondo intimo» technicolor. Vist. 18. Film inchiesta. Apert. 10.

Milano: «Orlo diario segreto di un prete» e «Cacciatori di donne». A. 10

Olimpia: «Sexy nel mondo» col. V. 18

Pax: «Questo è il mondo delle donne» technic. Vietato min. anni 18.

P. Nuova: «505 naufragio nello spazio» e «La trudelle». Apertura 10.

Esperia: «La costa dei barbari» tech. con R. Todd e M. Koch.

Giardino: «Agente 086 orient express» techn, scope, J. Barrymore, K. Stone

Mignon: «Non giocherete la tartaruga» technicolor con Nina Pavone.

Vittoria: «Vendetta degli Apaches» scope tecn. C. Calvet, J. Russon.

America: «Marcia nuziale» Ugo Tognazzi, S. A. Field. Vietato anni 18.

Ellisse: «Marines a Battleground» con T. Mahoney, P. Lee.

5 Fiori: «Repulsione» con Catherine Deneuve. Vietato min. anni 18.

Astoria: «Sanguinosa rapina» colori scope con V. Nature, R. Egan.

Belsito: «Perché uccidi amore» techn.

Diana: «Strangolatore Baltimora» col. Doria: «Johnny Ranco» technicolor.

Nazca: «Circo della sola» technic.

Alba: «Pistolari maledetti» in technicolor [illegible] Murphy.

Ambra: Chiuso. Da mercoledì: «Il ribelle indigno».

Apollo: «007» mezzo agente per fare tutto» technic. scope, Daby, Jansen.

Edera: «La ragazzaccia» G. Garnera.

Lazzaro: «Stanlio e Olio fanno duro» con Celk e Cruk.

Lutezia: «Sterminatori preistoria» col.

Flandra: «Sunland: mano veloce» techn, scope S. Granger, L. Romen.

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano; Alba; Apollo; Augustus; Bellarmino; Bernini; Bristol; Colosseo; Continentale; Corso; Cristallo; Doria; Dora; Elide; Eliseo; Flaminio Nuovo; Farnese; Giulietto; Hollywood; Italia; Luxe; Maestoso; Metropoli; Nord; Odeon, Palermo; Piemonte; Regina; Rome; Ramses; S. Felice; Splendor; Stadium.

Il centenario [illegible] Pirandello celebrato anche [illegible] Tokio

Tokio, lunedì [illegible]

Il centenario della nascita [illegible] Luigi Pirandello è stato celebrato a Tokio con la rappresentazione di due capolavori del drammaturgo siciliano: «Enrico IV» e «Sei personaggi in cerca d'autore». Il primo dramma è [illegible] in prima dal complesso «Kumu», e resterà per cinque settimane in cartellone al teatro «Nikkei Hall», con Hiroshi Akutagawa nella parte del protagonista. Il secondo dramma è presentato dalla compagnia «Zoiki» e «Kurunokai», nel teatro «Aoyama».

Il successo degli spettacoli presso il pubblico e la critica è stato travolgente.

ECHI DI CRONACA

Mostre dell'arte e civiltà degli Etruschi

Numerosi centri culturali aziendali anche della Provincia hanno visitato la suggestiva esposizione che presenta le scoperte archeologiche dell'ultimo decennio. Visito guidato: lunedì mercoledì, sabato ore 16,30; martedì e venerdì ore 21.15 (domenica ore 11).

Se il televisore [illegible] guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate t. 80.105, 651.987. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto L. 8.000

Studenti regionali

Da Mondalieri, Nichelino, Lingotto; centro [illegible], raggiungerlo con facilità l'Istituto Fedano, via Nizza 167, telefono 637.913, per frequentare i corsi estivi, scritti e diurni di riparazione e di preparazione per tutte le classi [illegible] Nozioni medie, Ragionieri, Geometri, Periti; convitto [illegible] per gli esterni. La segreteria è a Vostra disposizione per chiarimenti.

Abel confezioni Abbigliamento elegante

Abiti, Cappotti, Soprabiti, Pellicce, Jaquettes, Lebole, Arnaldo, Gremy, Romi, Valstar. Telef. 743.344. Abel, p.za Adriano 15.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

827.275 la ORTES. Bertuzzi «Org. Tecnici Rubino concede in prestito una tv portatile. Servizio estero diurno e serale.

Esami [illegible] riparazione

Per agevolare la famiglia degli studenti delle Scuole Pubbliche a Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti, Istituto «Studium», piazza Statuto 3 - Torino. Tel. 510.283 - 512.720.

E' urgente l'elettricista

Per ogni Vostra esigenza un tecnico è a Vostra disposizione, chiamando il 865.007. Servizio solo giorni feriali.

Da L. 300 a L. 1500 per 10 mesi

Abito estivo Signore. Abito estivo uomo. Senza firmare cambiali, senza pagare interessi Biancheria, maglieria, calzature, ecc. Prezzi convenientissimi. Sconto contanti. Fazi, p. Adriano [illegible] fiato v. Paolini.

Cinque prodotti decorativi

Idropitture lavabile L. 1[illegible] kg. Tempera esterni [illegible] L. 120 kg Smalti lucido nitidi L. 650 kg. Cloroplastico esterni L. 350 kg. Smalto satin. opaco L. [illegible] kg. Cera autobrillante, L. 450 kg. Coprimigliò - Rosoni; Poretti 1000 Colori. [illegible] 16, Torino.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la [illegible] casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Rod. Cristina 125, [illegible] vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 532.703; Alessandria, [illegible] Migliara 18, t. 61.37.

cine teatro
3ª [illegible] DI SUCCESSO
dalla Campagnia
[illegible] MASINI
con
GIOCONDA [illegible]
LILIO BERTI
GIORGIO ASTORE
ANNA CARBONI
nella nuova rivista
«IL PROCESSO»
BALLETTO FANTASY
Sullo schermo: Sexy magico in technicolor - vietato anni 18
Orario: matinè giorni feriali 15,15 - 21,15

OGGI AL CINEMA TEATRO ALFIERI
[illegible] LE [illegible]
[illegible] MIGLIORI [illegible]
CLAUDIA CARDINALE | GEORGE CHAKIRIS
in
LA RAGAZZA DI BUBE

REGIA [illegible] LUIGI COMENCINI
IN UN CLIMA ARROVENTATO
LA STUPENDA STORIA DI
UNA RAGAZZA INNAMORATA

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

★ I PIACERI [illegible]LA NOTTE [illegible] partita a quattro fra due ostiambuli e due ragazze di facili costumi giocata a San Paolo del Brasile con ambizioni di penetrazione psicologica. Migliori le attrici (Norma Benguell, [illegible]ette Lanzi degli attori (Gabriele Tinti, M. Benvenuti). Bianco e nero.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un [illegible] d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

★ [illegible] UOMO, UNA DONNA (Romano): il film di Claude Lelouch, di [illegible]ta premiato a Hollywood con l'Oscar.

Polizieschi

★ DOSSIER MAROCCO ! (Astor): in Africa del Nord scherinaglie fra ladri per il possesso d'un antico medaglione celato in una tomba. Fra emozioni e colpi di scena, qualche risvolto beffardo.

Western

★ 10.000 DOLLARI PER UN MASSACRO (Corso): Django, stavolta cacciatore di taglie, in lotta feroce contro superdistributore del West da lui conquistato e dovuto. A colori, con scene violente e discreti interpreti, [illegible] cui Gary Hudson.

★ I CINQUE DELLA VENDETTA (Ideal): negli anni posteriori alla guerra di secessione un regolamento di conti che rende giustizia agli innocenti ed elimina i colpevoli. Film a colori di buona fattura con appropriati interpreti.

Commedie

★ UNA DONNA SPOSATA (Vittoria): analisi raffinata, condotta da J.-L. Godard, del comportamento di una donna (Macha Meril), che equamente si concede a due uomini (Philippe Leroy e Bernard Noël). Bianco e nero.

★ [illegible] HA RUBATO IL PRESIDENTE (Lux): sparì [illegible] pur [illegible] il presidente [illegible] un ipotetico staterello; un fatto trattore si improvvisa paciaotto per rintracciarlo. Louis de Funès fa molto ridere.

● IL TIGRE (Reposo): Gassman con due attrici di Hollywood (una delicata e mittanaia Eleanor Parker, una conturbante Ann-Margret)

Riedizioni

★ EXODUS (Nazionale): è il noto film realizzato in scope a colori da O. Preminger nel 1960, avente a tema fondamentale i drammatici eventi che prelusdarono la creazione dello Stato d'Israele. Interpreti Paul Newman, Eva Marie Saint, Ralph Richardson, Sal Mineo, Jill Haworth.

★ SPLENDORE NELL'ERBA (Doria): un technicolor di Elia Kazan (1961) che tratta il tema degli amori giovanili complicati, nella donna, dalla nevrosi. Natalie Wood e Warner Beatty rincalzati da ottimi caratteristi.

Documentari

★ GOAL! (Metropol): alla Coppa Rimet, disputata l'anno scorso per i campionati mondiali di calcio, è dedicato questo documentario inglese a colori, alluvione di pallitiranze gli incontri negli stadi ma nel mantenere i retroscena attraverso episodi felici e notazioni divertenti.

Una commedia su Shaw

NEW YORK, lunedì sera.

Stephen Boyd, uno dei «belli» di Hollywood, impersonerà George Bernard Shaw in una commedia di Harold Callen, «The Bashful Genius», sulla vita del celebre drammaturgo. La prima avverrà in ottobre [illegible] un teatro di Broadway.

PRIME VISIONI

«Marocco 7»

Tre belle ladre

DOSSIER MAROCCO ! (« Marco Seven » di Gerry O'Hara, con Cyd Charisse, Elsa Martinelli, Alexandra Stewart, Gene Barry, Leslie Phillipps. Pellicola inglese, scope a colori. (Cinema Astor).

E' un filmetto astuto (anche se l'astuzia si fa desiderare), ma privo anche non esente solo che l'autore contrasta con un po' più d'accortezza e di mordente. Invece, sia lo sceneggiatore David Osborne [illegible] il regista Annua finito e compiaciuto sull'iniziazione a freddo di ottobri e film col furto a « quindi castica la Topkapi », Dumbi si » il risultato è una pellicoletta d'inseguibile decenza formale, ma scarsa di idee.

Riprese in provenza non era spregevole, non quella descrizione prestigiosa Cyd Charisse nell'elegante guardaroba di Lanvin, direttrice d'una rivista d'alta moda, capitana d'una troupe di indossatrici splendidissime delle quali vita si serve come complici, cutodiarie e no, per compiere, con maestrevole destrezza, furti di gran classe. L'impresa stavolta è in Marocco, dove c'è da rubare un millenario medaglione appartenuto a Solima regina di Majestania ed esibito non solo da Lawrence, ma anche da un lord di gioielli che, appiccicatosi alla troupe, cerca collaborare, nel furto, con le capitane.

Nel filmetto però un po' tutti giuocano su due tavoli, quindi nessuna meraviglia che il finale possa magari essere un detective astutamente camuffato, e non volto a cogliere da una disdetta la quale... Nel racconto il resto, visto che si sappone nel rammarico non se n'è sentito, non dispiacerà in antiche quella poca cosa che un cacciatore particolareggiato. Il poker-detective, Gene Barry, il destreggiar bealino fra Elsa Martinelli, la compiter, e Alexandra Stewart, la cigliatrice.

a. v.

WOLMER
WOLMER
WOLMER
MOQUETTE - ORGANIZZAZIONE DI POSA
Corso Vittorio Emanuele 28 - Tel. 80.181
[illegible] - TAPPETI - ARREDAMENTI
Via Saluertrand [illegible] - Telefono 774.856
I [illegible] SALOTTI E [illegible] MODERNI
Corso Vittorio Emanuele [illegible] - Tel. 80.181

St-Tropez: entriamo nella villa della Bardot

La Madrague non si vende

Brigitte Bardot avrebbe deciso di vendere la sua villa, la famosa Madrague, al migliore offerente. La notizia ha colto di sorpresa tutti gli abitanti del piccolo villaggio sulla Costa Azzurra. I consiglieri comunali si sono ammalati d'insonnia. Quale sarà il destino balneare di Saint-Tropez? Prima che BB s'innamorasse del luogo vino al punto ■ passarvi il nido segreto, Saint-Tropez ■ era che una macchietta insignificante sulla carta geografica. Divenuta poi meta di pellegrinaggio mondano, sta correndo il rischio di ripiombare nell'oblio. Uno degli amministratori ha dichiarato: «Non mi par vero. Sono certo che Brigitte non abbandonerà la villa ■ risorsa, testimone dei suoi molti e clamorosi amori. Pochi l'hanno visitata. BB è riuscita a tenerla lontana dagli occhi indiscreti. Continuerà a essere il suo rifugio sicuro».

Brigitte Bardot, con alcuni ospiti, sul «molo privato» della sua villa a Saint-Tropez

Difesa come una fortezza

L'angolo del caminetto rustico

La villa di BB è difesa come una fortezza. E' un fabbricato rustico, privo di sfarzi esteriori, che si affaccia sul ■ e alla profumata vegetazione dell'entroterra. La Madrague è tabù. Sorvegliata giorno e notte da gendarmi, assicura ore tranquille alla sua celebre inquilina. La casa non è grande ma dispone di molto spazio all'aperto. Il giardino è diviso in «ambienti» riparati dal sole e dagli sguardi curiosi. Qui, d'estate, la Bardot ama pranzare con una ristretta cerchia di amici. Cucina lei stessa con la griglia. Il suo piatto preferito è una bistecca cotta sulla brace.

La sala da pranzo è arredata severamente. Rassomiglia al refettorio di ■ convento. La stanza da letto è semplice e molto intima. I mobili sono di stile provenzale. Oltre al letto a due piazze molto ampio, ■ ■ sono che un ■■■■ e poche suppellettili. L'ambiente è però pieno di oggetti infantili: grossi animali di peluche, opaline di fiabe, candele colorate. C'è anche un «deretano» con specchi di lettere giunte da ogni parte del mondo, destinate a mano a mano ad alimentare la fiamma nel caminetto. Nell'ala riservata agli ospiti il talento di arredatrice di BB si è abbizzarrito. La «cella» (piccole ■■■■ dalle pareti bianche e ruvide) sembrano ripostigli di canottieri, vecchie tastiere *bibeliots*, racimolati nelle vecchie fattorie ■ contadini.

Accanto alla villa si estende la spiaggia privata, ■■■ piccola rada con imbarcadero. Alla fine del bagno la diva non si toglie il costume. Si ■■■ sul rivanno della veranda a pochi passi dal mare. Tutto è al riparo protetto da un soffitto e da pareti di ■■■. E' il soggiorno. Qui si prende il tè, le bibite: qui si raccolgono dischi e si conversa. Qui circolano liberamente gli ospiti pernottanti della villa: i due cagnolini bastardi Guapa e Ecrin (ultima testimone della clamorosa passione di Brigitte per Samy Frey).

Tutto qui rivela l'avarizia di BB

BB dopo il bagno

La villa non vale molto. La sua manutenzione non richiede grossi capitali. Ha tuttavia un incalcolabile ■■■ affettivo. Possedere il nido di BB è un capriccio ■■ alcuni pagherebbero a peso d'oro. Si è parlato della bizzarria di un amministratore, disposto a versare 10 milioni per poter dormire nel letto della Bardot.

La casa di St-Tropez svela il vero carattere di BB. L'attrice è avariosi- ■■ Nel ■■■ frigorifero c'è soltanto ■■■ bottiglia di champagne destinata agli ospiti di riguardo; niente caviale, niente aragoste. La parsimonia della diva è proverbiale. Risparmiando biglietto su biglietto, ha investito i proventi della carriera in terreni. Nella ■■■ di St-Tropez c'è una grossa fortuna. «Servirà per la mia vecchiaia» dice BB.

Testo di Ugo Salvatore

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Tv 7» e canzoni sul Primo Film di Germi per il Secondo

■ Dopo il settimanale di attualità, ■■ in onda il varietà «Lo sappiamo noi due»: cantanti per le vie di Torino - ■ «Il ferroviere» ■■■ Sylva Koscina, Carlo Giuffrè e lo stesso regista

Costantemente invariati, nella loro struttura, i programmi televisivi del lunedì. Anche il Primo Canale avrà come punto di forza il rotocalco d'attualità ed il Secondo il suo film settimanale (del quale riferiamo a parte), di genere, stasera, drammatico e di qualità raccomandabile). Qualche novità nelle trasmissioni di seconda serata, con Tenorio, sul Nazionale, ■ uno «show» musicale all'aperto in quattro puntate e, se il Telegiornale non sarà troppo lungo, il ritorno, ad ora più avanzata, di una serie di cortometraggi animati abbastanza divertenti.

* *

Alle 21, sul Nazionale, TV 7 mondo in onda il suo fascicolo n. 168. Nel sommario ha ancora il posto principale il Medio Oriente dove alla guerra-lampo segue ora ■■■ lunga e difficile ricerca di pace. Il servizio «Dopo il cessate il fuoco» vuole offrire un panorama fedele della situazione nelle varie nazioni coinvolte nel conflitto ed ha perciò carattere cumulativo, risultando dalla somma dei servizi di tutti gli inviati del settimanale: Sergio Borelli ed Antonio Cifariello da Israele, Antonio Natoli e Franca Biancacci dalla Siria, Carla Benetti dall'Egitto. Si resta in argomento anche nel successivo reportage da New York, dal titolo «Il viaggio di Kosighin all'Onu», realizzato da Ruggero Orlando ed Antonello Marescalchi, che non è una pura e semplice cronaca-commissione del Telegiornale, ma un tentativo di allargare il discorso sulle possibilità di sbocco della crisi sul piano mondiale.

* *

Alle 22 prende il via Lo sappiamo noi due, passeggiata ■ musicale a tappe (4) nella Torino del centro storico dalle eleganti architetture barocche e dalle memorie risorgimentali, dei giardini del Po, dell'intramontabile e degli svaghi raffinati e popolareschi. E' un piacevole percorso, reso più agevole dalla simpatica attrice Valeria Moriconi, del Teatro Stabile di Torino. Partenza, inevitabile, dalla piazza dei «Quattro Cantoni» e poi incontro con i primi cantanti: l'attore Nino Castelnuovo («Ti regalo il mondo»), «Il gettone», Wilma Goich («Una rivincita»), Aida Nola («Non è cambiato niente»), Otello Profazio (che dà il colore locale con «A l'armi, a l'armi, la compagna sona») e l'«Equipe 84» («23 Settembre»).

* *

Nulla da eccepire, stavolta, sulla scelta del film. Il ferroviere, di Pietro Germi, che va in onda alle 21,15 sul Secondo, undicesimo della discussa rassegna «Anni difficili del cinema italiano 1938-60». Finalmente si potrà rivedere una pellicola davvero rappresentativa ■ un periodo di travaglio e di ricerca espressiva da parte degli uomini di cinema più esperti e consapevoli. A dieci anni di distanza (fu girato nel 1956) e presentato la stessa sera, il film dovrebbe confermare la sua validità per certi innegabili pregi intrinseci ed anche per il lodevole tentativo di rifiutare quanto di buono e di ancora coltivabile vi era nel filone neo-realistico del primo dopoguerra.

L'idea de Il ferroviere venne a Germi, autore anche, con Alfredo Giannetti, del soggetto e della sceneggiatura, una vigilia di Natale, momento caratteristico per cogliere nella intima generale, vera o artificiosa, l'amara infelicità ■ una condizione umana umiliata, ed in questa confessata ispirazione è anche ■■ evidente la parentela con il cinema francese d'anteguerra — Carné, Renoir, il migliore Duvivier — impregnato ■ infelicità, di pessimismo, di angoscia e di anarchica ribellione.

Andrea Marcocci, il protagonista (impersonato efficacemente dallo stesso Germi che ■ ha dato un personaggio scavato e convincente, forse perché spiritualmente autobiografico), è un macchinista delle ferrovie guidatore ■ treni sulle grandi linee, coinvolto, senza colpa, in ■■ incidente. L'indebolimento della vista, dovuto a malattia, ha contribuito in parte a questo sventurato per fortuna le conseguenze non sono state tragiche e la commissione d'inchiesta, concludendo seppure troppo sbrigativamente l'esame della sua condotta, si limita a retrocederlo ad un posto di minor responsabilità, assegnandolo ad un deposito come macchinista di locomotive di ■■■■. Mantiene da principiante, da fuochista, e da conduttore ormai ai limiti d'età. Il ferroviere ne è sconvolto perché ama il ■■ lavoro ■■ anche perché ■■ ignora che nella decisione ha pesato una sua debolezza per il vino.

Incomincia il dramma di Andrea e della sua famiglia, la moglie Sara (Luisa Della Noce) ed il figlio Sandrino (il piccolo Edoardo Nevola), che per il padre ■ sempre avuto, come i bambini della sua età, un'ammirazione senza limiti. Sopraffatto dagli avvenimenti, l'uomo non trova la forza di reagire ed affoga nell'alcool la sua disperazione. Diventa rude, scontroso, maniaco di persecuzione, si punisce con i rimorsi di lavoro (Sara Ural, Carlo Giuffrè e Renato Speziali) ten i quali era paternalismo, commette altre mancanze in servizio e finisce per essere licenziato. Neppure stavolta l'ipocrisia riconoscere il suo torto e si dispera sempre più ■■ bestia ed in compagnia di donnacce, abbandonando la famiglia. Vi torna, pentito, per morire tra i suoi, una sera di Natale.

La storia ■ un fallimento e di una crisi, con profondi riflessi umani ed anche sociali, che non sfugge ■ patetico, nelle sequenze finali della redenzione e della morte e nel fanno da contrappeso altre, robustissime, con l'apprezzabile risultato di un giusto equilibrio di realtà e di poesia.

d. g.

■■■ ■■■■, qui ripresa alla ■■ Mirafiori, ha inciso la sigla musicale del varietà «Lo sappiamo noi due» in onda questa sera sul Primo Canale televisivo

Scrittori in gara

La prima «rosa» del Premio Viareggio

Roma, lunedì sera.

E' stata comunicata ieri sera la prima selezione delle opere concorrenti alla 38ª edizione del «Viareggio», che sarà conferito il 25 luglio. Il monte premi è quest'anno di 25 milioni di lire: 5 milioni a ciascuna delle tre opere vincitrici rispettivamente per la sezione narrativa, poesia e saggistica; 1 milione per ognuna delle tre «opere prime»; 3 milioni alla personalità di fama mondiale che vincerà lo speciale «Viareggio-Versilia». I due nuovi giudici (la romanesca giuria è presieduta da Repaci) dei quali non erano stati dati i nomi durante la conferenza-stampa d'apertura, sono Antonio Baroloni ed Ezio Raimondi. Roberto Longhi si è ritirato, per quest'anno, dalla giuria del «Viareggio» in seguito alla presentazione del libro di ■■ moglie, la scrittrice Anna Banti.

Ecco le sei «rose». Narrativa: Riccardo Bacchelli, Anna Banti, Elio Bartolini, Raffaello Brignetti, Arrigo Benedetti, Giuseppe Berto, Carlo Cassola, Piero Chiara, Felice Chilanti, Alba De Céspedes, Laura Di Falco, Giuseppe Dessì, Enrico Emanuelli, C.E. Gadda, Tullia Garotti, Tonino Guerra, Francesco Leonetti, Germana Lombardi, Tommaso Landolfi, Anna Maria Ortese, Aldo Palazzeschi, Ercole Patti, Antonio Pizzuto, Renzo Rosso, Umberto Simonetta, Luigi Santucci. Narrativa-«opera prima»: Giuseppe Bruno Martini, ■.E. Canepa, Giorgio Celli, Alice Cerea, Andrea D'Anna, Renato Ghiotto, Goliarda Sapienza, Bernardino Zapponi.

Poesia: Marino Moretti, Albino Pierro, Giuseppe Guglielmi, Lino Suroli, Biagio Marin, Diego Valeri, Nicolò Lisi. Poesia-«opera prima»: Luigi Di Ruscio, Giuseppe D'Alessandro, Piera Oppezzo.

Saggistica: Giorgio Bocca, Francesco Campagna, Michele Abbate, Fidia Gambetti, Edoardo Sanguineti, Paolo Spriano, Santo Mazzarino, Giuseppe Rosini, Giorgio Manganelli, Benvenuto Torcagni, Giovanni Pesce, Aldo Capitani, Lorenzo Bedeschi, Mario Pomilio, Filiberto Menna, Nicola Carandente, Paolo Portoghesi, Franco Croce, Furio Colombo. Saggistica-«opera prima»: Guido Neri, Aldo Taglialerri, Germano Sacerdote, Lidia Storoni Mazzolani.

Il 1° luglio verrà comunicata una seconda rosa: non si tratterà però, molto probabilmente, di una rosa completa ma di una rosa con appuntate: i giudici non hanno fatto a tempo a leggere tutti i libri recentemente editi. La discussioni si sono protratte per parecchie ore.

r. g.

■■■■ De Rosa dirigerà l'attrice in «Desiderio bianco»

Abbandona l'arte per Claudia Cardinale il regista che narra la vita dei pittori

La vicenda del film in progetto - Lotta furibonda di due fratelli per contendersi la giovane protagonista
Tra gli altri obiettivi: il cinema d'avanguardia con ■■ solo personaggio rappresentativo della società

Claudia Cardinale nel giardino della sua villa romana con Manfredi, Cristaldi e un amico

Servizio particolare a Stampa Sera

Venezia, lunedì sera.

Dal documentario d'arte al film d'avanguardia: il passo è breve ma egualmente impegnativo. Lo sta compiendo il regista Elvezio De Rosa, ■ questi giorni impegnato a far vagare in laguna un progetto che gli sta a cuore da lungo tempo, cioè l'istituzione di un centro stabile del documentario d'arte. Una specie ■ cineteca in cui trovino sistemazione degna le pellicole dedicate ai maestri della pittura di ogni tempo. De Rosa ha all'attivo in questo ■■■ un centinaio di «pezzi»: film di varia metratura (l'ultimo una produzione) girati ■■■■ da Milesi a Nono, da Ciardi a Favretto, da Selvatico a Calfi. A Ippolito Calfi è anzi dedicato il documentario presentato nei giorni scorsi a un pubblico ristretto di autorità e critici (22 minuti di proiezione), dotato di un commento, come i precedenti, del critico d'arte Guido Perocco.

«Se il mio progetto per una cineteca dei documentari d'■■■■■■, come spero, ■ porto — dice Elvezio De Rosa — abbandonerò definitivamente il film ■■■■ respiro per dedicarmi ■ lungometraggio».

Gli chiediamo spiegazione e ci risponde che ha due idee in mente: innanzi tutto un film d'avanguardia, in cui dovrebbe apparire un solo personaggio, simbolo dell'umanità, anzi specchio: dell'uomo della strada.

Un film ardito, da cineasti intellettuali. De Rosa dice comunque che il secondo progetto cinematografico si adagia su un'idea più accessibile al grande pubblico, anche perché esso dovrebbe affidarsi a un'attrice notissima. Sta pensando a Claudia Cardinale e opera NATURALMENTE di potersi scritturare. La sceneggiatura è pronta, con un titolo curioso e allettante: *Desiderio bianco*. Che significa?

Niente altro che la lotta furibonda che si stanno facendo due fratelli per una donna, giovane e bellissima, accasamente sexy. «Non vedo ■■ Claudia Cardinale per ■■■ personaggio», ■■■ De Rosa.

p. z.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giornale per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Galassia - Telefilm).
18,45: Segnalibro, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Incontro con la musica».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della ■■■.
21 —: TV-7, settimanale ■ attualità.
22 —: Lo sappiamo noi due, canzoni a Torino.
22,35: I pronipoti, cartoni animati.
23 —: Telegiornale della notte.

■■■■■ ■■■■■

18,30: Sapere, ■■■ ■ inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il ferroviere, ■■■ di Pietro Germi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 16,45: Giro ciclistico della Svizzera - 20,15: Telegiornale - 20,20: Sabotaggio - 20,30: Expo di Montreal - 21,20: Telegiornale - 21,40: La ■■■ dell'agguato - 22,30: Il Commonwealth - 22,55: Sport - 23,30: Ballo.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Mastro Bum - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Club ■ piano - 19: Chi è Gesù - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - ■■: Nel fango della periferia - 22,50: Andiamo ■ ■■■■ - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Questastasera - ■■ Concerto.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' ■ ■■■■■■

PROGRAMMA NAZIONALE. — 13,45: Album discografico - 15: Su nella radio - 16,10: Carosello del disco - 17: Giornale radio.

Ore 17,20: Musica leggera - 17,30: Le canzoni di Zero e - 18,15: Per voi giovani - Presenta E. Arbore - 19,15: Ti scrivo dall'ingresso - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Carlo Bruno Lauri - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e dei tenori Ferruccio Mazzoli, Nello Ferrauto, Gallo-Guardo - 22,30: Il giornale del lunedì - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13,30: Notiziario - 13,35: Canzoniere d'Italia - 14: Musiche via satellite - 14,30: Notiziario - 14,35: Tre minuti per te - 14,38: Ultissimo.

Ore 17: Buon viaggio - 17,05: Disco per l'estate - 17,30: Notiziario - 17,35: Saludos amigos - 17,55: Non solo ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,25: Si e no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mercante, Alunni di C. Napoli - 20,30: New York '67 - 21,15: Il giornale della sera - 21,30: Giornale radio - 21,35: Musiche da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» - 18,55: Musiche di Brahms - 17: Le epidemie degli altri - 17,10: Così per scemo di Bach - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,15: «Agamennone» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Il concerto delle 21 sul Programma Nazionale è diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione della soprano Marcella Pobbe e del basso Ferruccio Mazzoli. Il repertorio comprende brani tratti ■■ opere di Smetana, Bellini, Mozart, Verdi, Donizetti, Ulea, Mendelssohn.

Sul Terzo Programma alle 20,15 è di scena l'Alfieri con «Agamennone», fu a Siena nel 1776, durante un soggiorno nella dimora dello scrittore di Rocca, che Vittorio Alfieri maturò l'idea di comporre «Oreste» e «Agamennone». Quest'ultima tragedia, che andrà in onda con la regia di Renzo Giovampietro, fu composta rapidamente l'anno successivo a Siena e trascritta poi in versi tra il 78 e l'81 per essere pubblicata nell'84. «Alfieri» è un tratto dell'Agamennone — scrisse più tardi il poeta — senza più nemmeno aprire quello di Seneca per non divenire pleonastico».

Un'opera di Strauss «divide» i londinesi

Londra, lunedì sera.

«La donna senza ombra», un'opera lunga e complessa di Richard Strauss che viene molto raramente eseguita, è stata presentata ieri a Londra. Scritta ■■ un libretto di Hugo Von Hofmannsthal, ■■■ è stata presentata per la prima volta a Vienna nel 1919.

Il pubblico ha vivamente applaudito il direttore George Solti e i cantanti Hildegard Hillebrecht, James King, Inge Borkh, Donald McIntyre e Regina Resnik. Lodi meno per il «Covent Garden».

Più discussa ■■■ stata ■ regia di Rudolf Hartmann e la scenografia di Josef Svoboda, estremamente moderne e stilizzate, criticate perché da pantomima e proiezioni. Queste novità hanno sgradevolmente sorpreso il pubblico, e a un certo momento dimostratori e sostenitori della scenografia sono quasi venuti alle mani.

Incomincia il dramma di Andrea e della sua famiglia, la moglie Sara (Luisa Della Noce) ed il figlio Sandrino (il piccolo Edoardo Nevola), che per il padre ■ sempre avuto, come i bambini della sua età, un'ammirazione senza limiti. Sopraffatto dagli avvenimenti, l'uomo non trova la forza di reagire ed affoga nell'alcool la sua disperazione. Diventa rude, scontroso, maniaco di persecuzione, si punisce con i rimorsi di lavoro (Sara Ural, Carlo Giuffrè e Renato Speziali) ten i quali era paternalismo, commette altre mancanze in servizio e finisce per essere licenziato. Neppure stavolta l'ipocrisia riconoscere il suo torto e si dispera sempre più ■■ bestia ed in compagnia di donnacce, abbandonando la famiglia. Vi torna, pentito, per morire tra i suoi, una sera di Natale.

La storia ■ un fallimento e di una crisi, con profondi riflessi umani ed anche sociali, che non sfugge ■ patetico, nelle sequenze finali della redenzione e della morte e nel fanno da contrappeso altre, robustissime, con l'apprezzabile risultato di un giusto equilibrio di realtà e di poesia.

d. g.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nella «crono» di Castrocaro ha sbaragliato il campo

La "vendetta,, di Gimondi

Con uno stupendo successo ha messo a tacere le «voci» [illegible] presunte connivenze al Giro d'Italia - E con la forma attuale sarà l'uomo da battere anche al prossimo Tour de France

DAL NOSTRO INVIATO

Castrocaro Terme, lun. sera.

Un Gimondi così può vincere il Tour passeggiando. Il giudizio non è di fonte italiana, inficiato cioè da un ottimismo a sfondo ciclisti[illegible] patriottico. Il giudizio è di fonte francese e l'ha fornito quel simpatico tipo che risponde al nome di Aimar. La «Maglia gialla edizione 1966» ieri a cronometro le [illegible] buscate [illegible] dalla «Maglia gialla edizione 1965» e la corsa di Castrocaro Terme è servita soprattutto a sbalordire l'esterrefatto Aimar per quanto riguarda il possibile esito della lotta [illegible] il Tour che tra qualche giorno prende il via [illegible] Angers.

«C'è poco da farsi illusioni — ha detto Lucien —: se Gimondi conserva l'attuale stato di grazia, al Giro [illegible] Francia ci batteremo per scoprire chi sarà tanto bravo da piazzarsi al secondo posto, naturalmente dietro di lui».

Ci trovavamo [illegible] pressi dell'arrivo, [illegible] già era trascorsa una mezz'ora dalla conclusione della gara, ed Aimar, smaltita l'eccitazione della lunga galoppata, ragionava con freddo distacco: *«Qualcuno di voi può pensare che io esageri. Nemmeno per idea. Date uno sguardo al risultato [illegible] e ve ne accorgerete. Lasciate [illegible] parlare un corridore, uno come me che fa questo bel mestiere e che, se permettete, un poco se ne intende. Gimondi ha avuto una [illegible] fortuna. E' un campione, davanti al quale [illegible] mi levo tanto di cappello. [illegible] ha anche avuto la possibilità, durante il Giro d'Italia, di mettersi in forma poco alla volta, senza cioè essere costretto a quei bruschi sforzi che poi, fatalmente, lasciano il segno. Perché dovete sapere che, di forme, ne esistono di due tipi: quella raffazzonata in fretta e furia e quella che cresce a poco a poco, con calma. La prima passa presto, la seconda dura nel tempo. La forma di Gimondi è della seconda specie, e perciò noi, suoi avversari, non siamo purtroppo in grado di coltivarci nelle illusioni. Felice era già il grande favorito del Giro di Francia. A partire da Castrocaro, [illegible] rafforzato ancora la [illegible] posizione».*

Nessuno ha avuto argomenti per controbattere: il Gimondi che ieri si è presentato alla ribalta di una dura e lunga prova a cronometro è un Gimondi che non teme confronti e che della sua trionfale galoppata si è servito per convincere tutti — amici e «nemici» — delle [illegible] condizioni, [illegible] difficilmente potrebbero essere più brillanti delle attuali.

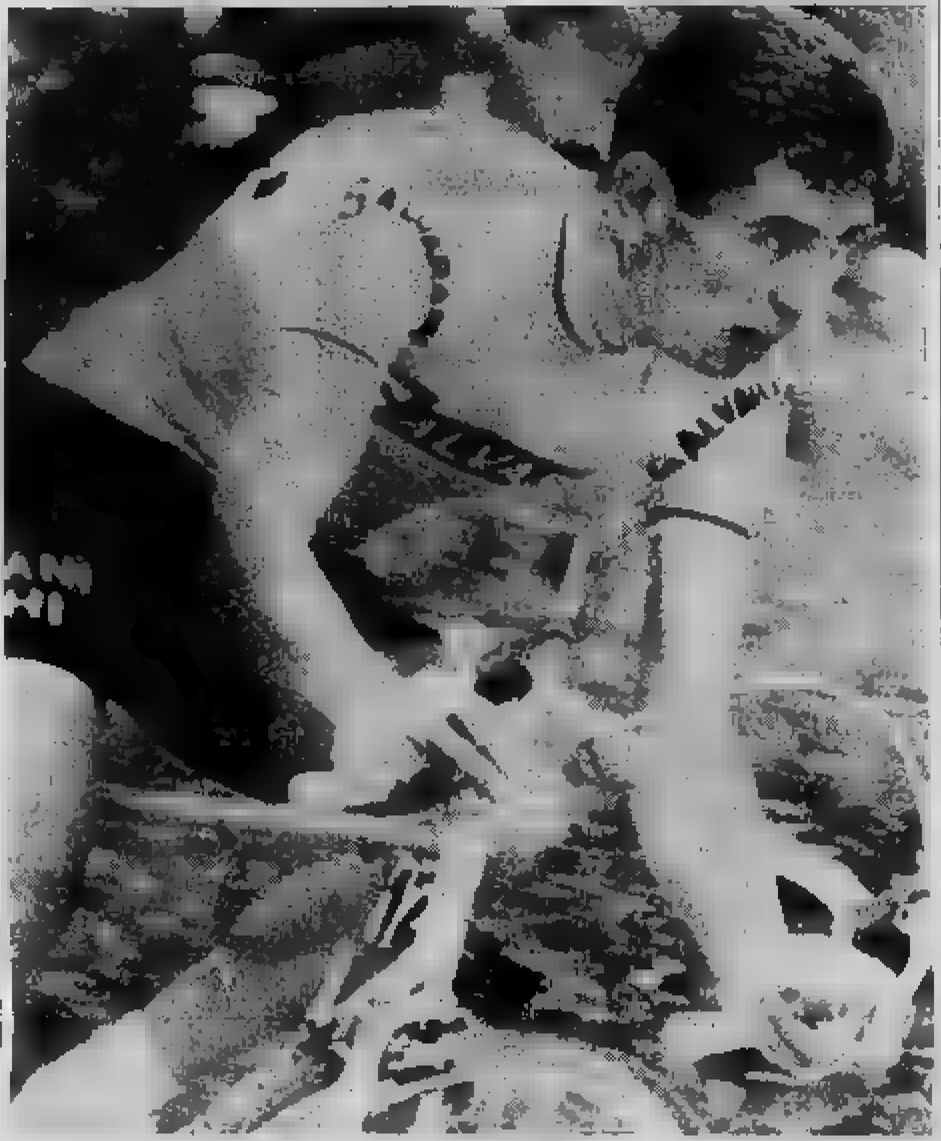
Il bergamasco è un ragazzo [illegible] puntiglioso, il quale, sotto un aspetto talvolta un tantino svagato, nasconde un notevole orgoglio. Ebbene, quel verdetto finale del Giro d'Italia, con qualche luce e con molte ombre, non deve essere piaciuto nemmeno a lui, che pure ha conquistato un meritatissimo trionfo. Gimondi più di ogni altro sa che il [illegible] successo non ha fatto una grinza, ma i discorsi di Anquetil, spesso dettati da una accorata amarezza, non sono andati a genio al caposquadra della Salvarani, così come non gli sono andati a genio altre chiacchiere, magari a fior di labbra — cose dette e cose non dette — con cui Adorni e Motta hanno condito il racconto della loro «sottomissione» a Gimondi.

Felice ha scosso il capo. Aveva vinto con pieno diritto. Però la sua gioia si mescolava [illegible] una sensazione strana. Perché vi era [illegible] protestava [illegible] modo [illegible], accennando a presunte irregolarità; e vi era chi mormorava a mezza voce, come se intendesse accusare un atteggiamento fin troppo remissivo. E Gimondi, se ancora capiva e sopportava la stizzosa reazione [illegible] Anquetil, [illegible] si [illegible] invece agli atteggiamenti [illegible] Adorni e di Motta, che, vantando di bianco rosso e verde una modesta condizione [illegible] forma, finivano [illegible] il mettere [illegible] [illegible] nell'affermazione della «Maglia [illegible]. *«Ah — parevano voler dire —, ah, se noi non ci fossimo schierati a favore di Gimondi, chissà che cosa sarebbe capitato, chissà chi l'avrebbe vinto, il Giro del cinquantenario!».*

Gimondi, in genere, è stato zitto. Gimondi ha lasciato che la gente si sbizzarrisse a narrare quel che più gradiva. Ma ha aspettato l'occasione buona ed ha colto la palla al balzo. Gara a cronometro, [illegible] gara che [illegible] vince o si perde [illegible] che esista la possibilità di un equivoco. Gimondi si è rimboccate le maniche. Ed ha vinto da fuoriclasse, con un vantaggio tale da indurre ad [illegible] sincero sbalordimento. Come una specialista [illegible] un Coppi, come un Anquetil, come un Baldini.

Quale successo di migliore augurio per l'ormai prossimo Tour: Aimar se ne torna in Francia sbalordito. Gimondi sorride soddisfatto. Doveva prendersi una piccola vendetta e se l'è presa. E va al Tour a cuor leggero. Dice: *«Prometto che vinco!».* Nessuno sarà più contento di noi se Felice manterrà la sua lieta promessa.

Gigi Boccacini



Felice Gimondi: «Può vincere il Tour passeggiando», ha detto il francese Aimar

Amarezza [illegible] polemiche per la retrocessione [illegible] serie C

Sotto accusa a Savona dirigenti e allenatore

I tifosi avevano gremito [illegible] centrale piazza per seguire la partita decisiva [illegible] biancoblù a Catania - Alla notizia della sconfitta, allo sconforto sono seguite violente critiche

Il portiere savonese Ferrero [illegible] per essere [illegible] dal pallone che segnerà la condanna dei liguri alla serie C

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì sera.

La notizia della sconfitta del Savona a Catania è stata appresa con un [illegible] di diffuso smarrimento dagli sportivi locali. Migliaia [illegible] persone erano convenute in piazza Diaz per seguire le fasi dell'incontro attraverso gli altoparlanti collegati da un posto radiotelefonico con lo stadio catanese, da dove si trasmetteva minuto per minuto lo svolgimento del gioco e negli intervalli veniva informato il pubblico sull'andamento delle partite nelle quali erano impegnate le altre squadre pericolanti.

La vasta piazza Diaz aveva assunto per l'occasione l'aspetto di uno stadio, dove la gente che la gremiva aveva trasformato le scalinate del palazzo delle Poste e del teatro Chiabrera in improvvisate gradinate, ascoltando trepidanti la voce del cronista [illegible] che trasmetteva le fasi della gara. Il tifo così intenso che si svolge normalmente sulla centrale piazza, dove ha sede il Savona F.C., aveva dovuto essere sospeso e dirottato attraverso vie laterali. Forse non [illegible] mai vista tanta folla «tifare» per la sua squadra che disputava la partita decisiva ad oltre mille chilometri di distanza. Vi era in ogni sportivo [illegible] una segreta speranza, che aveva radici profonde nella convinzione che il Savona sarebbe riuscito a superare il difficile ostacolo.

L'inizio era stato favorevole: i giocatori lottavano con decisione e al 17' del primo tempo Fazzi era riuscito a segnare. Il successo era stato salutato da scene di giubilo e dallo sventolio di centinaia di bandiere biancoblù. Successivamente una seconda comunicazione annunciava che il Savona aveva raddoppiato e la folla andava in delirio: sarebbe stata la vittoria, ma subito dopo l'annunciatore si correggeva: il fatto non era vero.

La doccia fredda per gli sportivi giungeva, invece, al 18' del secondo tempo quando il Catania riusciva a pareggiare: nessuno pensava ancora alla sconfitta, tutt'al più a una prevista coda del campionato dovuta a uno spareggio. Ma al 41', fra la costernazione generale, era annunciato che il Catania aveva nuovamente segnato. La folla rimaneva ammutolita, quasi incredula, e appena è stato dato l'annuncio della fine della partita, che sanzionava la sconfitta del Savona e la sua retrocessione dopo appena una stagione di serie B, la piazza si è quasi simultaneamente [illegible] fata e le parole dello speaker, con le quali cercava di dare una spiegazione delle cause dell'insuccesso, rimbalzavano inutili in uno eco stonato sulla piazza ormai deserta.

[illegible] sportivi hanno [illegible] le reazioni più disparate all'insuccesso del Savona: aspre critiche sono state mosse all'indirizzo dei dirigenti i quali, secondo la maggioranza, hanno commesso una [illegible] di errori, cominciando con l'esonero dell'allenatore Bagigalupo, che aveva portato il Savona alla promozione, poi per gli acquisti ritenuti sbagliati e per avere infine affidato [illegible] conduzione della squadra ad allenatori improvvisati e mancanti del minimo di esperienza, dimostratisi col tempo non all'altezza del loro compito.

Critiche severe sono state rivolte ad Cecchetta, accusato di avere sbagliato e continuato a sbagliare nella formazione della squadra insistendo [illegible] giocatori di scarso rilievo e privati dello sforzo, compromettendo nella parte finale del campionato la possibilità di ripresa del Savona, ricorrendo ad atleti freschi soltanto quando ormai le sorti del campionato erano già compromesse. I tifosi biancoblù sono profondamente scoraggiati per il crollo del Savona avvenuto nell'arco di un solo campionato dopo aver raggiunto la serie B con tanti sforzi e dopo oltre cent'anni di lotta.

Matteo Fiorito

Forse [illegible] retrocedono le squadre più deboli

Anche l'ultimo campionato di calcio ha chiuso i battenti. Ci si aspettava uno spareggio in coda e invece la sconfitta del Savona, di cui si parla qui accanto più dettagliatamente, ha definito la classifica senza bisogno di spareggi. Retrocedono in C Alessandria, Arezzo, Salernitana e Savona, e vengono promosse in A Sampdoria e Varese.

In testa son finite le squadre migliori. La Sampdoria ha una solida intelaiatura che può reggere senza grossi mutamenti anche nella massima divisione. Ha dominato nettamente sbaragliando il campo con la regolarità e l'implacabilità dei suoi risultati ottenuti contro tutti gli avversari. Bernardini aveva promesso l'immediato ritorno in A, ma probabilmente la marcia tanto sicura e quasi facile dei genovesi deve aver finito per sorprendere anche lui.

Dietro alla compagine campione della seconda categoria nazionale, è terminato il Varese, una sorta di fedele accompagnatore della squadra regina.

In coda festa grande un po' dappertutto. Qualcuno [illegible] salvezza se l'era raggiunta con i propri mezzi, ma c'è anche chi, come il Livorno, dopo averle buscate s'è visto [illegible] salvare dalla telefonata proveniente da Catania. In effetti queste ultime giornate hanno falsato un poco l'andamento lineare del campionato e forse non retrocedono le squadre più deboli, ma soltanto quelle più sfortunate. Il caso più clamoroso è quello del Savona, che si vede superato e condannato da squadre mediocri come Pisa e Livorno.

Per quel che riguarda le altre retrocessioni, è interessante notare come coincidano proprio quelle società che hanno dato vita per tutto l'arco della stagione a tutta una serie di polemiche per le più svariate ragioni.

UNA [illegible]

CANTAGIRO: ECCO CHI VINCERA'

Catania, giugno

C'è un cantante fra le decine di partecipanti all'edizione del Cantagiro di quest'anno che ha già praticamente in tasca la vittoria. Il pubblico televisivo assisterà alle varie «tappe» di questa imponente manifestazione canora, farà tifo e, nelle località in cui si fermerà la carovana del giro canzoniero, parteciperà anche alle votazioni per l'elezione del vincitore. Ma è fuor di dubbio che la «maglia rosa» verrà designata fra i concorrenti di più chiara fama: le probabilità [illegible] vittoria per i cantanti di seconda categoria, egualmente impegnati nel giro, sono, infatti, inevitabilmente più modeste.

Ma chi, [illegible] schiera dei grandi nomi, è già praticamente sicuro di tagliare per primo il traguardo? Qual è il cantante che dispone fin dalla partenza di tutti i numeri, artistici o meno, per imporsi?

Il nome viene rivelato dal settimanale STOP. Si tratta, infatti, di...

Il seguito di questa notizia e molte altre informazioni sul settimanale STOP, che pubblica inoltre:

ADAMO E PAOLA DI LIEGI: Perchè Baldovino non vuole più che si incontrino.

MARIA ELENA DI ROVASENDA: L'infanzia della rivale di Maria Pia di Savoia è trascorsa in un piccolo borgo del Pie[illegible]

MARILYN MONROE: [illegible] lettere d'amore [illegible] Kennedy?

STOP in tutte le edicole a solo [illegible] lire.

Il Cagliari blocca il mercato calcistico

I sardi Riva, Rizzo e Boninsegna sono i più richiesti

Il «mercato dei calciatori» è fermo [illegible] quasi fermo. Le richieste di acquisti sono molte ed addirittura valide, ma le società disposte a cedere i loro migliori elementi [illegible] talmente poche che si teme una stagione senza scosse e senza grossi trasferimenti. E' [illegible] prova che la politica «autarchica» voluta dal dott. Pasquale è un vero fallimento, perché escludendo la possibilità di importare dall'estero giocatori di valore, automaticamente si supervalorizzano i prodotti locali in base ad una legge commerciale che si impara addirittura nelle scuole medie. Per Pasquale le norme utili della vita di tutti i giorni non contano, ed il «veto» è stato ribadito con le conseguenze che tutti vediamo: per Luigi Riva, che in campionato ha segnato 18 goals (compresi i rigori), il Cagliari vorrebbe rifiutare un'offerta di mezzo miliardo! Enorme!

Comunque i dirigenti non possono lamentarsi della strana situazione in cui si dibattono: al dott. Pasquale hanno sempre detto «signorsì», ed ora tocca loro raccogliere il fiele di una conduzione che potremmo definire disastrosa. Però gli sportivi vogliono novità, e novità cercano con l'affanno della disperazione la Juventus, l'Inter, il Napoli e lo stesso Milan. Tutte e quattro le società sono alla caccia di Riva, e da Cagliari si risponde con cortesi e con proteste (da parte dei tifosi), con tentennamenti (da parte dei dirigenti). Si sperava che la sottoscrizione popolare indetta dal consiglio di amministrazione della società portasse i necessari ottanta milioni per sanare il bilancio, invece l'operazione bancaria, a ventiquattro ore dalla chiusura, ha reperito meno di dieci milioni.

I dirigenti attendono, ma la piazza si muove e dopo le dimostrazioni di ieri, un gruppo di tifosi si è presentato alla «Regione» per chiedere l'intervento dello stesso presidente perché compri le azioni rimaste invendute. E' difficile dire come l'operazione possa essere iscritta a bilancio, ma i [illegible] tosi non pensano alla legge. I politici si [illegible] nomi [illegible] [illegible] Rizzo e Boninsegna gira tutta la grossa compagnia acquisti anche se Altafini e Nielsen completano il quadro. Finché il Cagliari non avrà risposto alle richieste il mercato è fermo.

Alla Juventus si pensa di chiedere l'autorizzazione di utilizzare Magnusson per la Coppa [illegible] Campioni. Il regolamento non lo esclude in modo tassativo, ed è possibile che il Consiglio Federale possa accettare la richiesta, anche in considerazione che nessuna società italiana potrebbe trarne un danno: in quanto l'attaccante e nazionale svedese — acquistato due [illegible] fa — dovrebbe giocare solamente nella Coppa dei Campioni e non nel campionato o nella Coppa Italia. La decisione fra un mese. Per la Juventus sarebbe certamente un grosso affare.

Luigi [illegible]

I tifosi italiani protestano

Invasione [illegible] per Cagliari - Hibernia

TORONTO, lunedì [illegible]

Un incontro del campionato organizzato dalla United Soccer Association è stato interrotto ieri a sette minuti dalla fine quando i giocatori di una delle due squadre, la Chicago Mustangs rappresentata dal Cagliari, hanno lasciato il campo e migliaia di tifosi hanno invaso il terreno di gioco. In quel momento l'Hibernian scozzese, che rappresentava il Toronto City, era in vantaggio per 2-1.

L'incidente si è verificato appunto quando il Toronto ha segnato la seconda rete su punizione. Gli italiani hanno protestato, ma l'arbitro ha convalidato il goal. I tifosi allora hanno invaso il terreno e si sono fatti minacciosamente intorno all'arbitro che è [illegible] protetto dalla polizia.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 235.757.404
Colonna vinc.: 11X - 211 - 1XX - XXX1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1.741	120	L. 67.700
Con 12 punti	20.647	1268	L. 5.700

TOTIP - Col. vinc.: 21-X2-1X-21-21-21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	[illegible]	[illegible]	L. 2.445.917
[illegible] 11 punti	91	5	L. 107.512
Con [illegible] punti	[illegible]	63	L. 11.537

[illegible] automobilistica [illegible] salita

Il «solito» Taramazzo

Sfiorati i [illegible] chilometri orari - Il pilota ligure-piemontese [illegible] già vinto sette volte sul traguardo del [illegible] Bernardo

DAL NOSTRO INVIATO

Garessio, lunedì sera

In una domenica tragica per l'automobilismo [illegible], una sola corsa si è svolta serenamente: la Garessio-Colle San Bernardo. Si può, fortunatamente, parlare soltanto dell'ennesima splendida vittoria di Gigi Taramazzo, [illegible] volante della Porsche «Carrera-6», degli otto primati battuti, tra cui quello assoluto, delle positive prove di molti piloti torinesi, [illegible] miglioramenti tecnici apportati alle vetture rispetto a quelle impegnate nelle scorse [illegible].

Taramazzo ha dominato la competizione, e [illegible] poteva essere diversamente. Non avendo avversari in grado di contrastarlo, si è dovuto accontentare di superare il record stabilito da Leo Cella due anni fa, 3'37"8, media km 89,074. Il pilota ligure[illegible] è salito al Colle [illegible] 3'47"2 a 96,230 [illegible] l'ora. Dieci secondi in [illegible], quasi sfiorato [illegible] «muro» dei [illegible] orari. *«Il prossimo anno — ha detto Taramazzo dopo [illegible] — [illegible] di poter toccare i cento. Sarei il primo a riuscire nell'impresa: ne sarei felice, dopo aver già ottenuto sette successi, questo traguardo costituirebbe il vertice nelle mie partecipazioni alla Garessio - San Bernardo».*

Oltre all'assoluto, sono caduti sette record. Nella categoria Turismo il merito è di Bruno Pagliero (classe fino a 850 cmc), di Sergio Dal Cason (fino a 1150), di Claudio Maglioli (che nella 1300 si è imposto con la Fulvia HF sulle Renault Gordini e sulle Morris Cooper S) e di Franco Pilone (oltre 1300); nella Gran Turismo, classe fino a 1300, di Raffaele Pinto; nella Formula 3 di Pino Pica e nella K 250 (monoposto di piccola cilindrata derivate dai kart) di Duilio Truffo.

Il fratello di Duilio, Armando, è [illegible] secondo. I due corrono per la scuderia Nord-Ovest, che ieri, con la Torino-Corse, ha raccolto una significativa messe di successi e di piazzamenti: i torinesi, al volante, ci sanno fare. Hanno anche passione. Per esempio, Vincenzo Nacci, un meccanico di vent'anni si è costruito da solo la monoposto con cui si è affermato nella Formula [illegible], riservata cioè a vetture con gruppi meccanici del coupé Fiat 850. Ha speso poche centinaia di migliaia [illegible] lire e si è procurato il divertimento domenicale preferito.

Dietro la Porsche di Taramazzo hanno ben figurato le macchine della Formula 3, con Pica, Acquati, Lo Voi e Lella Lombardi. La giovane pilota alessandrina è arrivata quinta nella classifica assoluta: un piazzamento onorevole, specie se si considera [illegible] i colleghi maschi erano una novantina.

Come ogni anno, migliaia di spettatori hanno assistito alla gara, giunta ormai alla dodicesima edizione. La Garessio-San Bernardo è diventata una «classica» del campionato nazionale e del trofeo della montagna. E' un giusto riconoscimento [illegible] gli organizzatori, l'Automobile Club di Cuneo e, in fondo, tutti gli abitanti di Garessio, impegnati a far conoscere la bellezze naturali della zona, anche a chi capita un solo giorno per seguire la competizione.

Michele Fenu

La Juventus ha festeggiato il «13»

Con un banchetto [illegible] un grande albergo torinese, la [illegible] ha festeggiato ieri [illegible] la conquista del tredicesimo scudetto. [illegible] i [illegible] bianconeri, autorità cittadine. I campioni [illegible] passato e [illegible] soci, [illegible] stati premiati i giocatori protagonisti del campionato. Il dott. Giovanni Agnelli (nella foto), presidente [illegible] ha rivolto un indirizzo [illegible] saluto e ringraziamento agli atleti che hanno contribuito all'affermazione [illegible] campionato della Juventus

Tragica domenica sui circuiti automobilistici

Ancora fiamme e vittime

E' un prezzo troppo alto

Quando, di fronte alla morte di piloti d'auto in corsa e di innocenti spettatori, qualcuno osa chiedere il perché di questi sacrifici umani, ma mettere in dubbio che le competizioni automobilistiche abbiano un senso, uno scopo, una finalità, passata il primo momento di emozione subito insorgono i difensori d'ufficio a spiegare che tutto questo è perfettamente comprensibile, inevitabile, in nome di un non ben specificato progresso.

Intendiamoci: tutte le giustificazioni allo sport del motore sono prive di fondamento, ma è doloroso constatare che a un certo momento si perde il senso delle proporzioni, non si riesce a comprendere che — in progresso o no — il prezzo pagato è troppo alto. Ma sono parole che cadono nel vuoto. Muore in modo atroce Lorenzo Bandini commuovendo tutto il mondo, e si scagliano accuse contro gli organizzatori (quelli stessi che tennero in vita una manifestazione automobilistica altamente spettacolare, fino al giorno prima erano considerati dei benemeriti), tutto va avanti come prima.

Per quanto possa sembrare cinico, il ragionamento dei cocciuti di questo tremendo sport è, almeno in un punto, conseguente e in fondo logico: il pilota, professionista o dilettante che sia, è consapevole dei rischi cui va incontro, lo soccorre la passione o, nel primo caso, lo scopo di raggiungere determinati fini economici. Si tratta comunque di una libera scelta, come quella dello scalatore o del saltimbanco o dell'acrobata. Sotto il profilo umano non si può neppure negare che certe espressioni di coraggio competitivo — che sono sempre criticabile — abbiano un certo significato nobilitante; ma sia almeno concesso esprimere il dubbio che convenga incoraggiare indiscriminatamente questa attività, senza la necessaria garanzia di sicurezza dei campi di gara.

Ma che dico, quando rimangono vittime spettatori? Sono anch'essi degli appassionati — si afferma — e dovrebbero sapere che qualche rischio lo corrono a loro volta. E' un modo inconcepibile di respingere certe responsabilità, di cui non soltanto gli organizzatori sono partecipi. Il discorso è vecchio, ma purtroppo permanentemente attuale.

Ricordiamo inoltre anche la (l'indomani) della tragica giornata di Le Mans, con il pilota Levegh che si avventa travolgendo gli spettatori (i morti furono oltre cento). Subito si parlò di sopprimere le corse automobilistiche, ma troppe cose sono in gioco, e tutto andò avanti come prima. I circuiti, le strade dove si corre e si corre, furono meglio protetti, ma di fronte all'imponderabile non ci sono precauzioni che bastino. A Monza, nel '61, la macchina del povero Von Trips travolse un gruppo di spettatori: sono stati presi provvedimenti importanti, eppure si va sempre a Monza, come in qualsiasi altro circuito, con un senso di apprensione.

Il fatto è che le macchine da corsa raggiungono oggi prestazioni paurose, si sta andando oltre ogni limite. Le Ford di Le Mans raggiungevano i 340 di velocità massima; lo monoposto Formula 1 sono diventate bolidi pazzeschi; le stesse piccole Formula 3, con motori di soli 1000 cmc, ottengono prestazioni fino a qualche anno fa possibili soltanto sulle moto da Gran Premio. E' il progresso — proclamano gli irresponsabili) come se il progresso fosse fatto soltanto di velocità sempre più elevate. E se questo è il prezzo, dove andremo a finire?

Ma si è facili profeti dicendo che poco o nulla cambierà, i regolamenti rimarranno quelli che sono, e gli organizzatori si daranno da fare confidando nella buona stella, perché a questo punto siamo arrivati, che lo sport automobilistico sia prendendo la mano un po' a tutti, riesce sempre più difficile ripristinare le limitate ragionevolezze.

Ferruccio Bernabò

Gravi accuse dei piloti agli organizzatori

A Caserta sono mancate tutte le misure di sicurezza

I concorrenti sostengono che i soccorsi sono giunti con ritardo - La situazione di pericolo dopo il rogo in cui hanno perso la vita «Geki» e Fehr Beat non è stata tempestivamente segnalata

Aggravate le condizioni del romano "Tiger„ Perdomi

L'agghiacciante scena del circuito di Caserta dopo il tragico rogo della macchina di «Geki» (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente particolare

Caserta, lunedì sera.

Le condizioni di Giuseppe Perdomi, noto col gaudinimo di «Tiger», rimasto gravemente ferito nel Gran Premio internazionale di Caserta, si sono aggravate durante la notte. I medici dell'Ospedale civile ove il pilota è stato ricoverato ieri sera versano in 29 appaiono visibilmente preoccupanti e soltanto un miracolo potrà salvare il ventinovenne corridore romano. L'organismo di Tiger, nonostante la sua forte fibra, non riesce a reagire alle gravi lesioni riportate durante il raccapricciante incidente.

«Tiger» era stato ricoverato per fratture ai piedi, alla gamba ed al femore destro, contusioni toraciche con sospetto di lesioni interne. Stamane i professori Del Torto e Da Gennaro hanno riscontrato all'infermo un preoccupante trauma cranico che interessa anche la vista. Mantenuti svegli e lucidi fino a mezzanotte, sabbato si lamentavano per un forte dolore alla spalla destra. «Tiger» ha perduto successivamente la conoscenza ed è caduto in uno stato di profondo torpore.

Lo sfortunato pilota era primo impegnato nella sua vettura «De Sanctis Ford» per trentacinque minuti ed è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica e a speciali pinze per liberarlo.

Franco Ferosi, trapiantato anch'egli ferito durante la tragica corsa, ha riportato ferite non gravi ed ha potuto già lo stabilmente lasciare l'ospedale.

Le salme di Geki Russo e lo sfortunato Fehr Beat, che hanno trovato l'orribile morte sul percorso del circuito di Caserta, sono state nelle prime ore del mattino trasportate nella cattedrale ove avranno luogo nel pomeriggio i funerali. Il feretro di Geki Russo è stato vegliato per tutta la notte dalla giovanissima moglie del campione Barbara e da alcuni compagni di scuderia.

Fehr Beat è stato sbalzato fuori dall'abitacolo con un salto di venti metri, rimanendo ucciso sul colpo. Sul luogo del disastro sopraggiungevano subito «Tiger» ed altri corridori che si tamponavano l'un l'altro. Al giro successivo non avendo stato ancora segnalato nulla, anche Maglione e Brambilla rimanevano coinvolti nel drammatico incidente.

Gravi accuse vengono stamane rivolte dai corridori guidate da Forest e Fehr Beat, percorso, essendo venute a collisione. Mariradini che stamane appariva sconvolto dalla tragica conclusione del Gran Premio ha dichiarato: «Insieme a Brambilla sono riuscito a trovare un varco per due giri e riducevo continuamente la corsa perché credevo che l'ostacolo fosse rimasto. Infatti, i commissari di gara, dislocati ogni 150 metri del percorso, rimanevano fermi a sbandierarmi con la bandierina di segnalazione stretta in mano e ben abbassata. La mia macchina è andata distrutta al terzo passaggio e io me la sono proprio cavata per miracolo a salvarmi».

Anche Brambilla è stato piuttosto reticente nel raccontare come si sono svolti i fatti, accusa gli organizzatori: la sciagura si sarebbe potuta evitare se all'ottavo giro il fosse segnalato il pericolo e sospesa la gara. «Continuavo la corsa poiché nulla mi era stato segnalato — egli ha detto —. Al nono giro sono riuscito a passare tra un groviglio indescrivibile di macchine. Al decimo invece, tallonato da Maglione sono finito anch'io nel mucchio. La morte dei miei sventurati compagni è da attribuirsi alla mancanza completa di una organizzazione accettabile.

L'autorità sportiva ha avocato a sé l'inchiesta sull'accertamento delle responsabilità ed ha sequestrato tutto il carteggio relativo alla gara. Alcuni commissari del percorso che si erano resi irreperibili, stamane si sono presentati alla polizia e sono stati a lungo interrogati.

a. l.

Triste bilancio della corsa in provincia di Reggio Emilia

Un bolide tra la folla: un morto, sedici feriti

Durante la Vezzano-Casina, la vettura di un concorrente sbanda in curva e piomba nel «dehors» di un caffè - Scene di panico - Il pilota sempre grave all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, lunedì sera.

Il bilancio della sciagura che ha funestato ieri pomeriggio la gara automobilistica di velocità in salita Vezzano-Casina, in provincia di Reggio Emilia, è ancora più pesante: i feriti, infatti, sono saliti da dodici a sedici, sono stati medicati sul posto per contusioni ed escoriazioni varie.

Fortunatamente i due feriti che versano in gravissime condizioni all'Arcispedale reggiano, e per i quali ieri si aveano poche probabilità di strapparli alla morte, dopo gli interventi chirurgici [illegible] leggermente migliorati anche se la prognosi rimane riservata, poiché non è ancora il momento dei morti. Come si ricorderà, pochi minuti dopo il tragico incidente era giunto calabrese di novecento un cilindrata direttore di Monteldo, la comune di Vezzano, padre di nove figli, Pietro Attilio Bassi, di 50 anni.

I feriti gravi sono il conducente dell'auto che, piombando su un gruppo di spettatori, ha provocato la sciagura, Walter Freddi, da Gazzolenta di Cremona, della scuderia «Maranese-Biraghi» di Milano, che ha riportato trauma cranico, fratture agli arti inferiori e choc, e il volontario della Croce Verde Otello Corradini, di 50 anni, abitante a Reggio Emilia, che era addetto a un posto di prima soccorso; fra gli altri feriti, in maggior parte dei quali [illegible] la frattura [illegible] gamba [illegible] e che sono stati giudicati guaribili dai numerosi sessanta giorni, sono anche due agenti di P.S. di Piacenza; Vincenzo Lentini, di 34 anni, e Luigi Arcuico, di 26, che se la caveranno rispettivamente in venti e trenta giorni. Ad eccezione di due feriti, padre e figlia, che sono stati trasportati all'ospedale Sant'Anna di Castelnuovo Monti, tutti gli altri sono stati ricoverati all'Arcispedale di Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

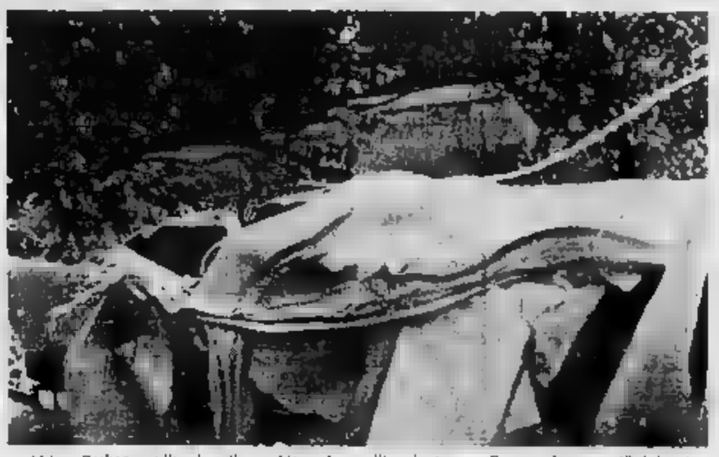
Secondo le indagini finora esperite la sciagura è avvenuta verso le 16,30: a quell'ora il Freddi, che aveva appena preso il «via» da Vezzano su una «458», si accingeva ad attraversare il piccolo centro abitato di La Vecchia, che dista appunta solo due o tre chilometri da Vezzano, quando, uscendo dalla semicurva che precede il paese, abbandona paurosamente sulla sinistra. Il pilota sterzava allora violentemente sulla destra nel tentativo di riportare la macchina in carreggiata, ma dopo aver urtato i ferri di un guard-rail, andava a finire contro il muro di un caffè, quasi tutta seduta di fronte, e si arrestava solo contro il muro del locale pubblico.

In una confusione indescrivibile di corpi insanguinati, di tavolini e sedie rovesciate e sminuzzate, a cui di lì a poco, si aggiungevano gli ultimi soccorsi, naturalmente tutte le autoambulanze della Croce Verde disponibili lungo il percorso erano giunte durante il tempo della sciagura, giungeva la gara per essere ripresa dopo circa un'ora.

Nel frattempo durante il suddetto regolare si era verificata una sciagura [illegible] la che ha provocato l'interruzione della competizione e delle vetture prima con esito di carneficina; una scena veramente allucinante e dantesca quando è giunta al punto terribile [illegible] che è stato subito circondato dalla folla [illegible] immediatamente nello stesso momento.

p. n.

Parkes si frattura una gamba a Spa



Mike Parkes sulla barella subito dopo l'incidente a Francorchamps (Telefoto)

La Ferrari non ha fortuna quest'anno. Anche ieri nel Gran Premio del Belgio sul circuito di Spa, un incidente ha colpito uno dei piloti della casa di Maranello, fin dal primo giro, costringendo praticamente anche la corsa delle altre due vetture in gara.

Mike Parkes, l'ingegnere inglese che è pilota e collaudatore di Ferrari, ha fracassato la macchina alla curva di Blanchimont, mentre dopo una partenza velocissima era accodato ai due battistrada Gurney e Clark. L'incidente causato probabilmente anche dal leggero velo d'acqua che ricopriva la pista lavata rimescolato a polvere di [illegible] asfalto) non ha avuto gravi conseguenze per Parkes che se è uscito con una gamba ed un polso fratturati.

I piloti di Ferrari hanno trascorso la serata nell'ospedale di Liegi, dove è stato ricoverato Parkes.

SIGNORE... VADA IN FERIE CON UN FISICO PIU' ADATTO!

L'Athletic Club con il DCT Vi garantisce una perdita di 15 20 cm. in meno di un'ora.

ED ECCO ALCUNI TIPICI CASI DEL DCT

Il Sig. L. [illegible] Norelli 24 anni prima del DCT

Il Sig. L. W. Norelli dopo il DCT

Ha perso 30 cm. in [illegible] minuti dopo il trattamento DCT

Prima del DCT | Dopo il DCT | Prima del DCT | [illegible] | Prima del DCT | Dopo il DCT

Il DCT è un brevetto introdotto in assoluta esclusiva all'Athletic Club ed è il più grande successo americano per la diminuzione di peso e per la ristrutturazione dei tessuti in brevissimo tempo.

ANCHE VOI POTETE ESSERE IN FORMA

[illegible] il PRIMO RISULTATI INCREDIBILI

Rimborso garantito se non perderete almeno 14 cm. superiori con 1 trattamento DCT

750 LIRE PER TRATTAMENTO

ANALISI DEL FISICO E PROVA GRATUITE

La direzione della Silhouette e dell'Athletic Club sono lieti di comunicare la prossima apertura del più fantastico e [illegible] Studio mai visto in Italia con attrezzature modernissime mai giunte fino ad ora oltre Oceano, piscina olimpionica, impianti avveniristici ed eccezionali mai installati fino ad ora in Europa.

Tutti i Signori che si iscriveranno da oggi [illegible] giugno entro il [illegible] giugno avranno [illegible] tessera omaggio di 6 mesi aggiuntivi al loro corso che darà la possibilità quindi di fruire delle ultimissime e straordinarie novità del modernissimo Studio [illegible] prossima apertura gratis.

Athletic club
[illegible] 51.78.28 [illegible] torino
Aperto ininterrottamente dalle [illegible] esclusa la domenica

Per la PUBBLICITÀ
ne LA STAMPA
ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla Concessionaria
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

ALLA S.CO.FI.T. LE AUTO DI 6 MESI
RATEAZIONI - PERMUTE
ISC. DUCA DEGLI ABRUZZI, 6 bis
IVREA BANCHETTE - VIA CASTELLAMONTE, 3 - TELEFONO 47 090

All'Istituto Tecnico Giorgi di Milano il 54% di bocciati

La nostra scuola incerta tra severità e buon cuore

Negli Stati Uniti d'America ■ in Russia nella scuola dell'obbligo (che dura rispettivamente dodici e dieci anni) si largheggia nelle promozioni - Il criterio selettivo è applicato nelle scuole successive - In Italia la media unica è ■■■■ suggestionata dai vecchi severi sistemi

Soltanto quando il ministero avrà comunicato i risultati totali si potrà sapere se quest'anno la scuola è diventata più difficile, e ■■ promossi, rimandati, respinti mantengono la preminenza degli anni passati. Per ora le considerazioni risultano parziali ed è opportuno. Né servono a dare una indicazione alcune prime ■, stragiudiziali, come il 54 per cento di respinti nelle prime due classi dell'istituto tecnico Giovanni Giorgi di Milano. Quando si raggiungono percentuali simili forse è il caso di analizzare non la situazione scolastica in genere, ma la situazione di quell'istituto.

Un discorso da fare invece è se sia preferibile una scuola che largheggi in promozioni o una scuola duramente selettiva.

Da noi nel passato imperava il criterio della selezione, dalle elementari al liceo. Poi con la riforma della elementari (a questo tipo di scuola si è ritenuto di dover promuovere con facilità. Se è scuola dell'obbligo deve preoccuparsi innanzitutto di dare un minimo di istruzione al maggior numero possibile di ragazzi. Il medesimo criterio dovrebbe valere adesso anche per la media che, insieme con le elementari, forma la nuova scuola dell'obbligo, ■■■■ quella scuola che i ragazzi debbono frequentare fino all'età di 14 anni. La legge vorrebbe che fossero puniti i padri degli evasori. Diciamo «vorrebbe» perché non tutti i comuni fanno il censimento scolastico e non tutti i sindaci ritengono di dover denunciare ai pretori i genitori inadempienti.

È bene che questa scuola dell'obbligo, che dura otto anni (cinque di elementari e tre di media) promuova tutti o quasi? Negli Stati Uniti la scuola dell'obbligo è di 12 anni, in Russia di dieci. Negli Stati Uniti e in Russia si boccia poco, e solo nei casi di aperta incapacità e di scarsa applicazione. La selezione ■■ fatta dopo è diventata ■■■ più dura ■■■■ e man mano che ■ prosegue negli studi. Da noi invece si dà il caso che sia facilità fino più facile che uno un liceo o un istituto tecnico per periti. Certi laureati sono meno maturi di un diplomato. Il criterio di una scuola dell'obbligo non selettiva è pedagogicamente il più valido.

Prendiamo le elementari. Si danno esami in seconda e in quinta e in queste due classi si può essere rimandati a settembre. In prima, terza, quarta si è promossi o respinti a giugno. Per bocciarli la maestra deve redigere un duplice modulo spiegando minutamente le sue decisione. Dicono i fautori della novella pedagogia che i ragazzi delle elementari sono nel pieno dell'età evolutiva e che da ■■ ■■■■ all'altro può maturare chi sembrava ancora immaturo. La scuola deve aiutare questi ragazzi a crescere intellettualmente dando loro basi sicure del leggere, dello scrivere, del far di conto. Perché bocciare un ragazzo incerto sì che l'anno dopo sarà affidato ad un'altra insegnante, che non la conosce, ed insieme tra nuovi compagni, che inizialmente gli sono estranei? Ciò il rischio che, ripetendo, faccia ■■■■ meno.

Si obietta: una scuola elementare che si porta dietro anche i ragazzi inetti dovrebbe poco avere classi piccole, di venti-venticinque alunni, il modo che la ■■■■ possa seguirli individualmente ma quando le classi sono di trentacinque, quarantacinque, ■■■■ volte quarantacinque? ■■ ■■■■ scuola elementare, qual è la nostra oggi, il criterio di troppo larghezza finisce per portare avanti negli ■■■ e fare il loro danno. Come ■ fa ad insegnare il programma di quarta ad un ragazzo che non ha capito quello di terza? Non si costruisce sulla sabbia? Meglio ■■■■ che ■ fermi a ripetere.

I difensori della ■■■■ promozione replicano che il ragazzo bocciato rimane disamorato e impara poco o nulla. Meglio ■■■ fiducia alla sua capacità di ripresa.

Attualmente nelle elementari ci si scaglia il ragazzo «difficile», oppure quello assolutamente impreparato che arriva dal meridione. Bisogna avere il coraggio di affermare che, tra Sud e Nord c'è un forte divario nella scuola. Il medesimo ■■■ si ■■■■ ripercuotono a nel reddito personale. La ■■■■ fa parte della società: quando ■ dice che occorre avvicinare il meridione al Nord per la produzione, occorre aggiungere anche per la scuola, quanto meno quella elementare. (E qui ■■■■ un nuovo quesito: che colpa ha il ragazzo di... se arriva impreparato a Torino? Non sarebbe meglio che ■ mostra ■■ facesse credito a ■■ lì portasse dietro nel prossimo anno?).

Quanto detto per le elementari dovrebbe valere per la media unica. Ma se elementari e media unica (che formano la scuola d'obbligo) diventano facili, sempre maggiore si farà lo stacco con l'attuale ginnasio, liceo, istituti vari. È necessario che al riformino i programmi della scuola secondaria, tuttavia par ora dovranno mantenere un criterio selettivo. Forse domani sarà bene largheggiare in promozioni anche nel ginnasio e liceo, ma oggi ritentiamo preferibile ■■■ vada ■■■■ chi sa, chi è dotato, chi dimostra volontà. Odiare che trovano troppo dura questa scuola secondaria, dopo la terza media possano andare nelle scuole professionali ■■ ora ■■■■ poco considerate, ma ■■■ invece dovrebbero essere maggiormente valorizzate. È più utile a se stesso ed alla società un operaio qualificato, un impiegato bravo, che un cattivo ragioniere, ■■■ geometra incapace, una maestra impreparata, un liceale che non ha digerito né greco né latino né filosofia né matematica.

Quindi scuola dell'obbligo facile, ■■■■ secondaria selettiva. Ma occorre riformare ■■ scuola professionale, renderla più moderna, più uniforme, darle norme precise e soprattutto permettere che i ■■■diati di questa scuola, con adeguati esami integrativi, possano arrivare ad un diploma o alla maturità.

Giovanni Trovati

■ tramandano i segreti della montagna

■■■ vecchia guida alpina del Cervino con i nipotini, ■■ guida, per tradizione, si tramandano di padre ■ figlio i segreti della montagna (foto Molaio)

Organizzate in Val d'Aosta 320 ascensioni per la stagione estiva

Con 50 mila lire ■■■ guida vi porta sulla vetta del Bianco o del Cervino

Con un minimo ■ preparazione fisica e morale tutti possono scalare (assicurano gli esperti) le cime più impervie con assoluta sicurezza - Uffici in tutti i centri della Valle consigliano e predispongono i programmi - Fissato un tariffario per ciascuna escursione - Indispensabile un equipaggiamento completo per alta montagna

Nostro servizio particolare

Courmayeur, ■■■■

Raggiungere la vetta del Cervino, salire le grandi creste del Bianco, scalare fra i silenzi rarefatti dei 4000 metri, scalare le rosse pareti del Dente del Gigante, vincere le vertiginose vie dei Lyskamm, affrontare le «nord» del Gran Paradiso lucente di ghiacci, sono i sogni di migliaia di appassionati della montagna. Il tramutare questo sogno in realtà è quanto il «Comitato valdostano guide e portatori» del Consorzio nazionale del Cai, offre ai frequentatori della Valle, all'inizio della stagione alpinistica estiva.

Le guide della Valle d'Aosta hanno compiuto in questi ultimi anni un notevole lavoro organizzativo, non tralasciando nello stesso tempo di «fermare» il più importante dell'alpinismo moderno sulle vette ■ tutto il mondo: hanno redatto un elenco di 320 montagne su cui accompagnano i loro clienti. Negli itinerari sono comprese le valli secondarie con le più note cime, molte delle quali, offrono ancora, unitamente al fascino dell'arrampicata, anche il sapore della scoperta di un mondo rimasto lontano dal grido mercantile del progresso.

È bene rilevare che quasi tutti possono essere da tutti (con un minimo di preparazione fisica e morale) con la massima sicurezza, in confronto con una guida che pone al ■■■ d'il «suo cliente-amico» un bagaglio di ■■■■■■ tecnica ed una cultura alpinistica acquisiti in molti anni di lotte sul secolare regno dei «4000». In tutti i centri della Valle d'Aosta relativi uffici guide a disposizione del pubblico, dove personale specializzato è in grado di consigliare i programmi di scalate e di predisporli nei minimi dettagli.

Vediamo ora le principali vette, le tariffe relative e le norme che regolano l'impiego di una guida sulla scorta dei documenti ufficiali del sindacato valdostano. Innanzi tutto la tariffa base giornaliera per gite od ascensioni facili o per scuola di ■ e di ghiaccio è di ■■ 14 mila per la guida e di ■ mila per il portatore. La scala formata (8 ore) in rifugio è quotata 7500 lire (8 mila il portatore), altrettanto ■ giornata di riposo. Spese di vitto, pernottamento e trasporto ■■■ a carico del cliente.

Nella valle ■ Chamonix-■■■ sono state tariffate 17 vette, fra cui è la Rose dei Banchi, la ■■■ scalata ■■■ 15 mila lire, ■■■■■■ sono le cime della vallata di Cogne; ecco alcune tariffe: Gran Paradiso per il ghiacciaio del ■ Tribolazione ed il colle dell'Ape 25 mila, 30 mila per la parete nord; Grivola: parete sud 25 mila, versante nord-est 30 mila. ■■ traversate effettuabili da Cogne sono 23; ricordiamo fra tutte ■ grandiosa Herbetet-Gran Paradiso (50 mila lire).

In Valsavarenche sono programmate 70 escursioni; l'ascensione al Clariden per la via normale costa 25 mila lire; quella al Gran Paradiso per il versante sud-ovest 22 mila, per il versante nord del ghiacciaio di Laveney ■■ mila.

Le guide ■ Rhêmie Notre-Dame hanno valutato ■■ montagne; per la Grande Parei, parete nord, sono richiesti 21 mila lire, per la Grivola ■■ mila, e per la Mari 14.

A Valpelline sono 16 le ■■■ prescelte. Le guide locali hanno quotato la Grande Rousse (cresta ovest) 25 mila lire, la salita nella Punta Lechaud da ■ Tsaile costa 17 mila, altrettanto la Mirandi e la Lanebrulette.

Courmayeur offre agli alpinisti il fascino di 100 vette del «Tetto d'Europa», ecco in una breve carrellata i prezzi delle principali ascensioni sul massiccio. Monte Bianco: via del rifugio Gonella (tricentenario, e reso ultra confortevole dalla sezione CAI-Uget) 60 mila lire; altrettante sono richieste per la via del rifugio Torino; per i «Rochers» ■■■ mila lire, 95 mila per il «Brouillard» e per l'«Innominata», 100 mila per la «Poire». La ■■■ Major (la classica Sentinella di sinistra) costa 105 mila lire, 95 mila la Sentinella di destra e 98 mila lo Specolo della Brenva.

Salita all'Aiguille Blanche de Peuterey per ■ via normale è quotata 70 mila lire, ■ cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey (la centoquindici assegnatari di terra e creste vaccinan, di oltre 3000 metri di sviluppo) 95 mila, il Dente del Gigante, una delle più ardite cavalcate del Bianco è tariffata così: via normale 24 mila lire, parete nord 30 mila, versante sud 50 mila, faccia est 70 mila lire. Questi i prezzi per le Grandes Jorasses: 13 mila per la via normale, 60 mila per la cresta ovest, 70 mila lire per la via Hirondelles. Centomila lire hanno richieste per la grande traversata ■■■ rifugio Torino per la ■■■ di ■■■ ghiacciai e quella ovest.

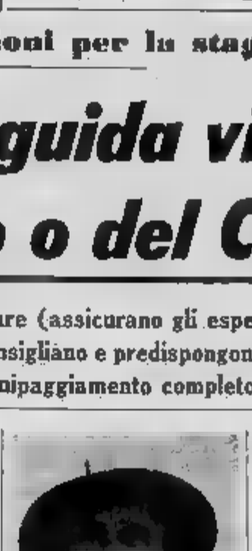
Ecco ora (a breve gli altri gruppi) ultimo le località di fondo valle e fra parentesi il numero degli itinerari effettuabili con ■■ guide locali, che sono inoltre sempre a disposizione dei turisti per fornire ogni genere di informazione.

Zona St-Marcel ■■■, St-Rhémy - St-Oyen - Etroubles (13), Valpelline - Ollomont (14), Bionaz - Prarayé (30), St-Barthelemy (18), Brusson (8), Verrès (9), Ayas-Champoluc (15), Issime - Gaby (9), Gressoney St-Jean - La Trinité ■■■. Ultimo, da ricordare la Valtournanche con il «più nobile angolo d'Europa»: il Cervino. Una montagna affascinante, che è stata cantata dai poeti, descritta in centinaia ■ volumi e sognata da migliaia di alpinisti. La salita per la via italiana del Colle del Leone ■■ ■■■■ 50 mila lire, la traversata 55 mila, mentre la via Pinceneza è quotata 70 mila lire, la cresta De Amicis 65 mila, il giro del Cervino (Col Tormanche, Bärtli, Furggen) 80 mila lire. Non si deve dimenticare però che nella Valtournanche vi sono decine di altre cime, ne citiamo qualcuna con accanto la tariffa d'ascensione: Breithorn, versante sud (18 mila), Piccola Cervina, via normale (14 mila), Pollux (22 mila), Castore (30 mila), Gran Tournalin, cresta sud (15 mila), Punta Gian, cresta nord (21 mila).

Un solo suggerimento a tutti coloro che intendono, nella prossima vacanza, compiere escursioni: è indispensabile avere a disposizione un funzionale equipaggiamento d'alta montagna. Nelle grandi città esistono centri di vendita specializzati ma anche nei centri turistici delle valli vi sono «botteghe per l'alpinista» in grado di fornire ogni capo di vestiario o di attrezzatura. Non presentarsi mai, quindi, ad una guida senza il necessario corredo per la scalata.

Un'ascensione sui «4000» valdostani potrà così rivelarsi una positiva esperienza da ricordare per tutta la vita e la guida come un compagno prezioso che ha ragionato di ■■■■ escursione, le ricorda di un giorno la comparsazione di un mondo di ghiacci e rocce misterioso ed affascinante.

Arturo Rampini



Anche ■ ■■■ avanzata la guida ■■■ abbandona i «larii» del difficile ■■■■■

■■■■ ■ marcia, sul massiccio ■■■ ■■■■ Bianco, ■■■■ il ■■■■ ■■■ Gigante

MOSTRE D'ARTE A TORINO

In una scelta da museo riaffiora il Novecento

Uno dei quadri esposti: Mario Sironi, «L'oratore» (1924), olio su tela.

Così ■■■ intitolato «una scelta da museo» la selezione di dipinti e disegni ■ maestri italiani e stranieri del Novecento che, da Boccioni a Picasso, ■ riunito in questa fine di stagione nella sua galleria di piazza Solferino ■. Ciò significa che non soltanto vi vedremo quelli esemplari quanto ad espressione, ma che stanno sul filo della storia, che fanno, anzi, storia; primi per i loro autori, poi per la vicenda stessa dell'arte, dunque pienezza alla loro autenticità.

Si vede il Crepuscolo di Boccioni del 1909, nel cui non dissimulato impressionismo cercano amorosi un brivido, diciamolo, ■ veduta i De Chirico degli anni Venti, o Le piace pa nex (1931) di Dubuffet, la Natura morta (1929) di Morandi o Le pot à fleur (1927) ■ quel Jeune Mendiant che ■■ anno dopo doveva piangere ed ■■■ spunto di «protoinformale» unitamente naturalmente soltanto ■■ quarto di secolo più tardi, e al conflenti appunto il senso della storia che opera come unesia rivelaun.

Tutto ■■■ gruppo dei dipinti italiani — come l'Arlecchino di Severini — ha d'altra parte di recente rivalicato l'Oceano ■■■ dopo essere ■■■■ temporaneamente esposto al museo di San Paolo del Brasile, e più d'uno ne ritroverà la memoria visitando all'Antiguerra, quando capolavori come questi erano proiettati come potenziale corrente per le gallerie d'avanguardia come potrebbero esserlo allora «Il Milione» o la vecchia galleria «Barbaroux» di Milano, «La Zecca» con la vecchia «Cadeba» a la Galleria Guglielmi di Torino diretta fin da allora da Sandro Lombardi.

Se per qualcuno questa mostra potrà avere un po' il sapore dei bei ricordi antichi, per le giovani generazioni rivelerà piuttosto l'indiscutibile interesse offerto da ogni pagina di autentica storia. Tanto più che non a caso qui s'è voluto spesso accostare, d'uno stesso autore, opere ■■ ■■■ periodi ■■■ diversi (i due Licini del 1926 e del '54, i de Pisis del 1915 e del '45, i Kandinsky del 1910 e quello del '36) e stranieri di ogni epoca (il Kandinsky è del 1909, il Leger del '10, ■ Max Ernst è del '23, e lo Schwitters del '33, e così il Bonnard del 1946 e la variazione del celebre Déjeuner sur l'herbe di Manet) dipinta nel '61 da Picasso, quasi proprio per sollecitare il visitatore a per allestire il collezionista, con intento ■■ la bellezza della forma espressiva di questi ■■■■ vori, ma con quel dialogo sottilmente intrigante che anche un semplice accostamento da parete a parete in questi casi basta a suscitare.

I giovani e l'arte

Anche quest'anno l'assessorato al «Problemi della Gioventù» del comune di Torino ha ritenuto di «promuovere e incoraggiare l'amore per l'arte» — come diceva il bando — organizzando «un ■■■■ a premi riservato ai giovani della nostra città, quale ponerato riconoscimento a chi rivela particolare capacità ed intelligenza nel settore delle ■■■ figurative».

Il primo premio per la pittura è stato ben meritato da Paolo Guasco, per un'opera ricca di echi culturali filtrati attraverso il chiaro schermo d'una autentica originalità; ■ secondo premio a Mantovani, medaglia d'■■■ a Bostoso e Saccomandi; segnalati: Avallo, Daffara, Bironaki, Siccardi, Tadao. Per la scultura la giuria ■■ ha assegnato il primo premio dando il secondo a Figus, medaglie d'oro a Gianfrani e Bironaki; segnalata Marina Sassa. Per il bianco e nero, primo premio a Corlese, secondi ex aequo Bersezio e Borgo, medaglie a Salomone e Bassi; segnalati: Bertone, Inos Bergarello, Giovanna Gelante Garrone, Mantovani, Omodeo e Saccomanno.

Molti di questi giovani a cominciare dal Guasco, li ritroveremmo nelle sale dell'Accademia di Belle Arti a viene naturale chiederai come possa incoraggiarsi l'amore per l'arte ■ loro che facendo tesoro di naturali inclinazioni hanno già deciso ■ fare dell'arte la loro attività professionale. Si aggiunga che anche tra gli altri, studenti e non studenti, chi si sente in qualche modo portato a questi cimenti non esita, oggi, a scegliersi un qualche maestro. Con tutto questo la mostra, allestita ■■■ sale del Circolo degli Artisti, a Palazzo Granari, ha vasta zona di sedimento dimostrando come con questo iniziative ■■ ■r. temere che anziché l'amore per l'arte, vengano incoraggiate ed alimentate vane illusioni e pericolosa presunzioni.

Non è ai giovani artisti che oggi difettano le occasioni per esporre e per farsi notare. Ciò ■■■ piuttosto manca tra i giovani (e non tra i giovani soltanto) ci sembra sia una chiara coscienza artistica, fatta di conoscenza e di amoroso studio dei capolavori dell'arte del passato e magari dell'interessante sviluppo attualmente assunto dalle varie tendenze della produzione artistica internazionale cui ■■■ spazio dedicano le gallerie torinesi pubbliche e private. Non marcherebbero quindi argomenti ai giovani che ■■■■■ coltivare un sincero interesse per l'arte senza scivolare in inutili dilettantismi, ma facendone — qualsiasi possa ■■■■ domani la loro professione — ■■■ parte viva della ■■■ cultura. E siamo certi che anche in questa maniera un Assessorato ai Problemi della Gioventù potrebbe segnalarsi alla cittadinanza tutta, per una attività anche più meritoria di quella ■■■■ rappresentata da una mostra i cui esiti lasciano perplessi.

* *

Nelle ■■■ ■■■ museo civico di Bologna la seconda Biennale internazionale della giovane pittura si è inaugurata ■■■ ■■ ■■■ mostra intitolata «Il tempo dell'immagine». Essa si propone di documentare ■■ quale ■■■■ gli ■■■■ che ridutano una concezione «oggettuale o tecnologica» dell'arte reagiscano oggi ■■■ vasta gamma di stimoli figurativi. La mostra ■■■ è stata curata da Franco Solmi, ■■■ la collaborazione dai critici Gerald Gassiot-Talabot e Edward Lucie-Smith, comprende circa duecento opere di pittura e scultura di trentanove artisti d'Argentina, Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, ■■■■ Perù, Spagna e Stati Uniti.

Bronzi e disegni di Tarantino ad Aosta

È inaugurata ieri ■■■ Aosta, ■■■■ sale della Galleria Valdôtaine, un'ampia mostra personale dello scultore Giuseppe Tarantino, nato a Palermo nel 1916, ma da ventidue anni corrente d'elezione. Del ■■■ passaggio da Milano, tra il 1938 e il 43, Tarantino non sembra aver serbato particolari tracce, sicché ha mantenuto intatta quella grafia plastica a cui ■■■■■■ ogni suo modellato, trascorrendo continuamente dal tema sacro al profano e viceversa. Le sue opere sembrano isolarsi all'interno delle sue più istintive intuizioni espressionistiche con le predilezioni culturali per Degas o la scultura romanica, rimanendo tuttavia sempre aderenti alla realtà. Come in certe antiche immagini della preistoria mediterranea, per Tarantino la realtà dovette però riflorsi persino lacerantemente ■■ una essenza dinamica; a non più che un segno scuro, scaturito da una drastica stasi formale, per vincere l'abbagliante luce solare nella quale ogni gesto sembra immergersi.

Nelle ventina di bronzi che, tolta una scultura del '41, datano tutti dell'ultimo decennio, è d'altra parte possibile cogliere il coerente sviluppo della visione plastica di ■■■ rantino, o soprattutto la sua fedeltà a questi modi per i quali ■■■ pretesto formale insieme ■ più consueti loro contenuti ■■■ raffigurare battaglie, deposizioni, immagini di lottatrici e di giocatori di tennis, guerrieri, corride e altre figure in movimento.

La bottega dell'umorismo

Quando, nel gennaio del 1937, morì Gabriele ■■■■■ tara — l'indimenticabile «Ratalanga» dell'Asino, del *Becco Giallo* e dal *Marc'Aurelio* — nessun giornale lo commemorò, tanto poteva ■■■ compromettente il farlo, ■■ po l'infuocata battaglia da lui condotta contro la dittatura nel periodo mattiottiano.

A trent'anni da allora, la ricorda oggi, invece, con una quantomeno scelta di opere sue, una nuova galleria d'arte torinese, appena aperta in via Monte di Pietà 17, con una insegna decisamente fuori ■■■ comune, chiamandosi «Droll», cui è però facile accostare il piemontese «Droll» per strano, curioso, insomma inconsueto, ma bene intonato per un negozio ■■■ ■■■■ la prima bottega torinese dell'umorismo.

Vi si vendono caricature e disegni umoristici, originali e riprodotti, e quindi anche oggetti che possano ricordare nel repertorio. Se ne curano Silvana Lombardo Cavallo e suo marito Giorgio Cavallo (anch'egli notissimo disegnatore satirico) che hanno deciso ■■ colmare questa specie di lacuna torinese.

Galantara nacque a Montalupona nel 1865, e fin da ■■■■ dente manifestò ■■■ vera vocazione per l'umorismo dando vita, con Guido Podrecca, ad un giornale studentesco, «Bananin ridet», sul quale si fece conoscere un ■■■ dotatissimo caricaturista. Più tardi passò al professionismo divenendo una delle colonne dell'Asino, il periodico satirico socialista che il Podrecca era stato chiamato a dirigere. Quel giorno Galantara diede un addio definitivo alla ■■■■■■ ■ alla ■■■■ ■ cui amava talora cimentarsi) per cercare la sua espressione soltanto attraverso l'eloquenza d'una stupe■■■ matita.

* *

Quattro artisti svizzeri, Jakob Bill, Andreas Christen, Hansjorg Glattfelder e Willy Müller-Brittnau, ciascuno ■■■ un gruppo di opere recentissime, sono ospiti dello Studio di Informazione ■■■■ (c.so Vittorio Emanuele 32) dove documentano la continuità ■ quella tradizione strutturalista già illustrata a Zurigo dalla precedente generazione. E' di ieri infatti l'esperienza di un Itten, di Grosser, di Richard Paul ■■■■ e ■ ■■■ Bill che, uscito dalla Bauhaus di Dessau ■■■ stato tra gli assertori di una arte «concreta». Di questo ultimo è anzi figlio Jakob Bill, il più giovane del gruppo, essendo nato a Zurigo 25 anni fa, autore di composizioni geometrizzanti nelle quali è soprattutto la vibrazione del colore a sottolineare le modulazioni le strutture significanti sul dà vita. Nelle forme cromatiche ■■■ di Mueller-Brittnau, invece, l'elemento espressivo si affida all'andamento delle elementari sue forme colorate. ■■■■ che vanno oltre gli effetti tradizionali della pittura sono offerte dall'opera di Glattfelder e di Christen: il primo attraverso una serie di strutture a tre dimensioni, il secondo con ■■■ rilievi in materiali sintetici «polyesteri» generalmente monocromatici, animati dal variare dell'incidenza della luce.

* *

Alla IX Biennale d'arte che si terrà a San Paolo del Brasile dal 29 settembre al 15 gennaio '68 la partecipazione italiana, curata anche quest'anno dalla Biennale di Venezia, comprenderà diciannove artisti. Una commissione composta dai critici d'arte Maurizio Calvesi, Gillo Dorfles e Guido Perocco, dal pittore Mauro Reggiani, dallo scultore Quinto Ghermanni e dal segretario generale della Biennale Gian Alberto Dell'Acqua ha formulato il piano della rassegna e i conseguenti inviti. Sono stati chiamati a parteciparvi i pittori: Valerio Adami, Angeli, Biasi, Bonalumi, Chiari, De Luigi, Michelangelo Pistoletto; gli scultori: Bodini, Cerolli, Lorenzetti, Mastrella, Pascali e Pierluca; con opere grafiche Enzo Cristofaro, Morandini, Strazza, Veljnovi, Gianni Colombo ed Enzo Mari presenteranno opere d'arte programmata e cinetica.

Testi di **Angelo Dragone**

Storia di una grande squadra e dei suoi 13 scudetti

Così nacque la Juventus

Un pomeriggio di primavera, settant'anni fa - Gli studenti del liceo D'Azeglio si riuniscono attorno ad una panchina in corso re Umberto: bisogna trovare il nome per la squadra di football - Qualcuno propone «Iris», altri «Augusta Taurinorum», altri ancora «Forza e Salute» - Poi sboccia una parola che è uno squillo: «Juventus», gioventù! - I primi tempi sono difficili: la quota d'iscrizione è di una lira al mese - Prima sede: un'officina; prima uniforme sociale: camiciola rosa carne, pantaloni sotto il ginocchio, fascia nera e cravattina a farfalla - Anche il duca degli Abruzzi gioca al calcio al Valentino

1 *Un pomeriggio di primavera, a Torino, esattamente settant'anni fa. Sono le quattro; il bidello passa in tutte le classi, al Liceo-Ginnasio Massimo d'Azeglio, per annunciare la fine delle lezioni. Uno sciame di ragazzi irrompe dai portoni severi in via Parini ed in via Gioia; molti indugiano per strada, un gruppo corre in corso re Umberto, va a riunirsi attorno alla panchina sul viale, quasi all'angolo con corso Vittorio Emanuele. Stasera c'è da prendere una decisione molto importante: bisogna dare un nome alla squadra di football. Come si fa a disputare partite contro altre squadre, se non si ha nemmeno un nome? La proposta si intreccia, la discussione si fa aspra, lungo il viale si accendono i lumi a gas e viene l'ora di cena, ma i ragazzi non riescono a mettersi d'accordo. Fioccano le proposte: «Iris Club», «Società Polisportiva Augusta Taurinorum», «Forza e salute», la gagliarda espressione piemontese «Via fort», e, naturalmente, «Massimo d'Azeglio». C'è anche il latinista ad oltranza che propone seriamente «Fatigando delectamur» oppure «Ludus» e viene sepolto dai fischi. Eppure il latino, per quei ragazzi che fanno il liceo, e vivono, ricordiamolo, nel 1897, è proprio la strada giusta. Salta fuori, tra gli applausi, un nome che è uno squillo: «Juventus», gioventù! Qualcuno obbietta che quando i soci fossero divenuti anziani, addirittura oltre i vent'anni, forse quel nome non sarebbe più stato adeguato, ma c'è chi gli risponde che gli sportivi restano giovani tutta la vita. E così viene battezzata ufficialmente la Juventus, la squadra dell'eterna giovinezza, quella che, dopo settant'anni, viene chiamata ancora, e piacere, la «fidanzata d'Italia» o «la vecchia signora».*

Ora c'è il nome, in quella primavera di settant'anni fa, ma non c'è molto altro, a parte una gran gioia di vivere ed un furibondo desiderio di prendere calci al pallone. Due ragazzi, i fratelli Canfari, mettono a disposizione dei compagni l'officina del genitore, in corso re Umberto 42, e qui si tiene la prima riunione ufficiale, lievemente turbata solo dal fatto che si deve approvare la quota di iscrizione: una lira al mese. Davanti all'esosità della richiesta, alcuni soci si ritirano. Gli altri approvano lo statuto ed eleggono il presidente: Eugenio Canfari, il padrone di casa. Ricordiamo qualcuno di quei personaggi quasi storici che hanno fondato la Juve. Sono tutti ragazzi sui sedici, diciassette anni: l'altro Canfari, Armano, Chiapirone, Donna, Ferrero, Malvano, i fratelli Nicola, Cibezzi, Botto, nipote di Galileo Ferraris, e pochissimi altri.

Trovati i fondi, la sede viene spostata in locali più confacenti: una specie di stallaggio in fondo al cortile di via Piazzi 4, alla Crocetta, che allora era fra i campi. Un carretto, spinto da soci volenterosi, in un paio di viaggi vi trasporta le pochissime masserizie: una tavola, qualche sedia, attrezzi da ginnastica. La Juventus diventa così una squadra vera e propria, tanto che l'altro grande «team» della città, il già noto F. C. Torinese, la invita ad una partita amichevole sul terreno del velodromo Umberto I (si trovava nei pressi dell'attuale ospedale Mauriziano ed è stato demolito all'inizio del secolo). A questo punto i ragazzi della Juventus si accorgono con sbigottimento di non possedere una maglia dai colori sociali. Sembra incredibile: nessuno ci aveva ancora pensato. Si accontentavano di trovarsi in Piazza d'Armi (in corso Vinzaglio, davanti al gigantesco Stadium, ora scomparso), dopo le lezioni del pomeriggio ed alla domenica; libri e indumenti, ammonticchiati, facevano da porta, i ragazzi si toglievano la giacca e via, dietro il pallone, senza tante tecniche, con il solo scopo di tenerlo il più lontano possibile dalla propria porta e di mandarlo dentro a quella avversaria. Ma ora il F. C. Torinese ha invitato la Juventus, si tratta d'una vera partita, a cui assisterà certamente un pubblico straordinario, almeno duecento o trecento persone; pare anche che faranno pagare il biglietto d'ingresso. Una maglia ci vuole a tutti i costi. Democraticamente, si inizia un'altra discussione furibonda, al termine della quale prevale un saggio criterio economico: si sceglie la maglia che costa di meno. Per la verità, non è nemmeno una maglia: è una camiciola di percalle leggero leggero, di un incredibile colore rosa carnicino, che poi, sbiadita fino all'inverosimile, sarà indossata fino al 1902. Completano la divisa, secondo il gusto dell'epoca, pantaloni neri al disotto del ginocchio, fascia nera alla cintola (come i giocatori di pelota basca, che allora facevano furore), un berrettino alla savoiarda ed una cravattina a farfalla, nera. Il capitano propone di entrare in campo, almeno lui, con la bombetta in testa. La proposta è bocciata; gli si concede però di giocare, in segno di distinzione, con il solino inamidato.

La Juventus del secolo scorso. Maglia a strisce bianche e nere, ma camiciola di percalle rosa carne, calzoni al disotto del ginocchio, cravattina nera, fascia ai fianchi ed in testa un berrettino alla savoiarda (visibile qui in un solo giocatore). In questo patetico quadretto di settant'anni fa, gli undici sono: in piedi da sinistra, Varetti, Ferrero, Gibezzi, Chiapirone, Rolandi, Enrico Nicola, Armano, Malvano. In ginocchio: Mario Nicola, Donna e Forlano

A poco a poco i «rosa» della Juventus si fanno conoscere in città e fuori; ricevono inviti persino da Alessandria, poi da Milano e da Genova; la maggior parte delle volte si va in treno (terza classe); talvolta si prosegue in barroccio per i piccoli centri della provincia; il pacchetto delle vivande fa risparmiare i soldi della trattoria; l'unico estremo della squadra custodisce le bottiglie di vino.

I giornali ignorano le loro prodezze; molti benpensanti, quando li vedono tirare calci al pallone, li chiamano «ragazzacci»; però anche il Duca degli Abruzzi, che diventerà grande esploratore, scende in campo in una squadra che si chiama Internazionale e gioca al Valentino.

Ma il grosso pubblico si disinteressa: affolla i campi delle corse di cavalli, si eccita agli incontri di lotta greco-romana, applaude alle sfilate dei baldi ginnasti. Ma non passerà gran tempo che il football si prenderà una clamorosa rivincita, e tra gli alfieri della sua formidabile avanzata sarà la Juventus.

Carlo Moriondo

(continua)

Domani, su *Stampa Sera* la seconda puntata della storia della Juventus

Sulla panchina di corso Re Umberto dove la Juventus fu fondata, l'ing. Umberto Malvano, superstite di quegli anni lontani, rievoca al campione del mondo Luigi Bertolini i tempi in cui i giovani pagavano per giocare (Foto Moiso)

VITTORIO POZZO RICORDA...

Era l'età della pietra del foot-ball italiano

Il calcio era stato importato in Italia da alcuni inglesi venuti a lavorare a Genova ed a Torino - Molti studenti giocavano al giardino della Cittadella, ricoperto di una ghiaia che logorava le scarpe - Sorse fin da allora un acceso antagonismo fra i ragazzi di due zone della città, che dovevano poi dare vita alle squadre destinate a divenire famose: la «Juve» e il «Torino»

Era l'età della pietra del calcio italiano. Nel nostro paese, il gioco lo avevano portato alcuni inglesi venuti a lavorare od a commerciare a Genova ed a Torino. V'erano pure alcuni nostri compatrioti che erano stati contagiati durante il loro soggiorno in Inghilterra. Il primo fra essi era il Duca degli Abruzzi, accanto al quale io dovevo giocare più tardi.

Nell'ambiente nostro di studentini ginnasiali e liceali, il «contagio» fece subito le sue prime vittime. E da buoni italiani come eravamo ci dividemmo presto in due settori. Gli allievi dei due ginnasi-licei Gioberti e D'Azeglio presero a prendere a calci le prime palle di stracci e di carta. Noi all'altro estremo di Torino eravamo accanto a Via Garibaldi, al Ginnasio-Liceo Cavour, alla Tecnica Plana, all'Istituto Nazionale: ed avevamo per sfogo delle lunghe scorribande attraverso il vicino giardino della Cittadella, ricoperto di una ghiaia fine che ci logorava le scarpe.

«Loro», i juventini si riunirono un giorno attorno ad una panca di un viale della loro parte di Torino; noi, tutti innamorati di altri sports, prendevamo a calci, invece che a pugni, il pallone di gomma, e fummo poi per venire assorbiti dal Football Club Internazionale, quello che si doveva trasformare poi in Football Club Torinese, e, più tardi, in Associazione Calcio Torino.

La fondazione e formazione della Juventus, più democratica di così non poteva essere. Seduti su di una panca o direttamente per terra, o sui libri della scuola, tutti studentini, per la maggior parte squattrinati. Discussioni senza fine sul nome da attribuire al sodalizio, sui diritti e doveri dei soci, sui colori sociali, sulla quota sociale.

Noi combinazione avevamo i migliori amici da una parte — quella che doveva diventare la Juventus — ma eravamo a scuola dall'altra — vicino a Porta Susa — quella che doveva diventare poi il Torino. La rivalità ci divise e nello stesso tempo ci unì quasi subito. Fra i miei primi grandi amici avevo di là Coccioni, Canfari, i fratelli Armano, Barberis, Corbelli — e di qua Dalmasso, poi generale, Albenga, il fratello del futuro rettore della facoltà di Ingegneria. Almasio che doveva divenire cassiere capo ai Telefoni, i fratelli Michell. In quella mia duplice veste, io dovevo rimanere a lungo come l'elemento di collegamento fra le due correnti. La mia prima passione era stata per lo sport più naturale del mondo: l'atletica leggera — naturalmente il podismo — e più naturalmente ancora, la visita montagna. Chi portò me, futuro granata, dai 100 e dai 400 metri studentaschi, alla palla rotonda, dovevo essere un juventino, un caro amico. Ma questi sono ricordi personali. Per ora, dimentichiamoli, ed iniziamo, tutti assieme, il viaggio nel tempo che è la storia della Juventus e dei suoi tredici scudetti.

Vittorio Pozzo

Gruppo termico SUZETTE: la soluzione più razionale per impianti di riscaldamento in appartamenti e villette. Il gruppo termico SUZETTE riunisce in un unico, elegante complesso, la caldaia in acciaio smaltato, il bruciatore automatico e il bollitore per la produzione di acqua calda anche d'estate, a costi ridottissimi. Il gruppo termico SUZETTE è solido e razionale: rende più comoda e bella la vostra casa.

ISOTHERMO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA ISOTHERMO IN PIEMONTE

ACQUI TERME - Via Acq. Romano 10 - Tel. 2136
ALBA - Corso Langhe 36 - Tel. 4366
ALESSANDRIA - Via Milano 12 - Tel. 2025
ARONA - Corso della Liberazione 20 - Tel. 3070.
ASTI - Corso Cavallotti 70 - Tel. 62182
BIELLA - Via Pavia 8 - Tel. 30295
CASALE MONFERR. - Strada Torino 75 - Tel. 4080
CUNEO - Corso Dante 18 - Tel. 3567
DOMODOSSOLA - P.zza Val. Libertà 11 - Tel. 3014
NOVARA - Corso Torino 23 - Tel. 26292
NOVI LIGURE - Via Manzoni 3 - Tel. 3030
TORINO - Via Madama Cristina 163 - Tel. 670190
TORTONA - Corso Romita 10 - Tel. 81869
VERCELLI - Via Giolito 29 - Tel. 63032

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile contrattiamo rapidamente mutui su stipendi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542 834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 13 - tel. 760-203, 779-826. C09

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX corso Francia 13 - telefoni 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefono 545-909.

ARTIGIANO fari bollati cerca socio. Carlevilla 29. A62198

AVVIATISSIMA azienda commerciale forniture ufficio intradottatasi Enti Statali cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino». A62227

AVVIATISSIMO laboratorio pieghettatura ricami affaccio, ampio, centralissimo, cedesi causa età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino». A62178

AVVIATO negozio mobili affini, località centro-industriale, cedesi per ritiro commercio. Trattative adeguatamente amichevoli. Telefonare 17-19,30 al 741-919.

AZIENDA produttiva edili, con richieste dall'estero, cedesi sui stanziali per ritiro maggior socio o L. 50.000.000, buon reddito. Telefono 542-059. A62156

BAR trattoria tipica rinomata precollinare vendo oppure gerenza. Casalegno 885-963. D413

CAVALLERA, Saluzzo 21. Hotel mobilià (Cuneo) 18 camere, cedesi 11.000.000. O288

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola, caffè, centralissimo (orario ridotto) cedesi facilitando. O288

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tavola calda rifornitissima 35.000 giornaliere, alterantissima. O288

CEDO rinomata piccola pensione, camere 14 richiesta 4 milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A62226

FABBRO vende attrezzatura officina avviata serramenti carpenteria lavoro immediato. Telefonare 384-243 ore pasti. A62172

PRESTITI, Piccola media industria, artigiani, condizioni vantaggiose, celerità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6044 — Torino». A62164

PRIVATO sempre rivendita pane oppure torrefazione orario ridotto. Tel. 393-543. A62019

VENDESI negozio frutta verdura prezzo conveniente con anticipo rateo e rate. Corso Vercelli 249.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti previamente. Telef. 518-738.

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel 542-834 - 530-445 O147

CORSO Orbassano panoramico due camere linealie cucinone servizi, costruzione 1953 ottima rendita, vendesi 3.600.000 oltre mutuo 2 milioni frazionabili. Tel. 511-197.

PRIVATO vende terreno collina Moncalieri. Telef. 511-477.

PRIVATO vende terreno corso Torino 11, Rivoli, posizione unica, progetto approvato 44 camere, volendo 139. A62066

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. AFFITTIAMO alloggi economici piemontesi referenziatissimi. Telefoni 780-890, 538-539 O991

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 20.000 30.000, 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539. O529

AFFITTIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42. Telefono 548-439.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

VIU' alloggio signorile nuovissima costruzione tre camere da letto tinello, cucinino, doppi servizi, ampi balconi, allittasi tutto l'anno. Scrivere: Pubblicità Stampa 500 — Torino».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

MIRAMARE Rimini, pensione Divina vicino mare, cantina, contaristrazione. Prezzi ottimi. 24103

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota scuola Nizza, via Nizza 3, autorizzazione consorziale. Qualifica, impieghi sicuri.

ALASSIO, Collegio Alma Mater, Manoli 14, ospita ville accoglienti studenti e famiglie. Soluzioni proprie, informazioni ecclesiastiche ricevere. Tel. 40-801 24152

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

LITOGRAFI aiutanti macchinisti di II e III categoria, casa Cartotecnica importanza nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino».

LITOGRAFO macchinista referenziato cerca Cartotecnica importanza nazionale vicinanze Torino, preferibile quattrocolori Mann in grado di assumere conduzione reparto Stampa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». A62471

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

AGGIUSTATORI I-II-III CATEGORIA MASSIMO QUARANTENNI CERCA INDUSTRIA MECCANICA TORINESE PER PRESA DI CONTATTO INFORMATIVA. PRESENTARSI MARTEDI' 20 GIUGNO IN VIA BOLOGNA 31 II PIANO DALLE 16,30 ALLE 21.

AZIENDA milanese cerca giovani propagandisti ambosessi 100.000 mensili. S. Agostino 26-F. Telefono 657-394. O27

DITTA commerciale assume ambosessi per lavoro continuativo. Via Giobarti 23. A62122

TUTTOFARE cerca famiglie coniugi due bimbi per soggiorno estivo Cesana. Tel. 338-416. A62369

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private, prove documentate, Esito assicurato. Nizza 152, telefonare 633-146, 630-716.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate, Pastrengo 221, tel. 337-705, 386-054.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. ESTETISTA massoterapia, sportivi, curativi, circolatori, abbronzatura, relax. Tel. 532-643.

RESY estetista abilissima massaggi sportivi, curativi relax, abbronzatura. Tel. 327-703. A62302

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 58, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Immediata esposizione compera organizzazione pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordatevi la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A. DITTA Autodesteiani compera, Autodesteiani vende, Autodesteiani permuta, Autodesteiani rateizza, Autodesteiani garantisce 6 mesi, Autodesteiani prezzi controllabili, Autodesteiani organizzazione, Autodesteiani sicurezza, Autodesteiani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli, Telef. 288-992

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 assortimento, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, garantite, minimi chilometri, cambi. O675

A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179, Fiat 500, 600, 850 coupé, 1100, 1300, 1500, spider 1500, 850, familiari 1300, 1100. Lunghe rateazioni.

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasionissime Flavia Fulvia, Appia II-III, Giulia cloche, Giulietta TI, Sinca 1000, 28, Prinz 4, Opel. (Aperto festivi). O333

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, direzione assoluta. FINCOTEX corso Francia 13. tel. 760-203, 779-826. O99

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati compresse fangelli. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O147

ALFA Romeo Cattico Commissionaria sollecita consegna G.T. Junior, 1300 T.I., Futura 10 bis, Giulia Cesare 213. O30

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 7, tel. 882-710, anche festivi, vende Renger nuovo, B.B.S. Jaguar, Maserati 5 marce, spider 1600 Alfa, Fulvia berlina, 500, 600, 1100. Relazioni, permute, facilità. O383

AUTO tutti tipi seguentemente raccolta via Vigone 44. O114

AUTOMARKETS: prezzi eccezionali, facilitazioni massime di pagamento; garanzia, assicurazione compresa. Anche mattinata festiva. Corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596.

AUTONOLEGGI Autoglascona tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al km., non richiesta anzianità patente e limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 3-5-7-10 giorni. Telefonare 687-514. O276

AUTOVETTURE posta, Alfa Romeo, Fiat, Lancia alle migliori condizioni, permuta, rateazioni. Cattino: Fabro 10 angolo via Cernaia, corso Giulio Cesare 213. O10

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O765

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66. Telefono 80-519. O962

CITROEN ID 1965, Monteglio, Telefonare 547-435. O391

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autovetture corso Siracusa 138 angolo corso Orbassano. 21401

CON 20.000, 100.000, 150.000 senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche, ultimo stato. Corso Ferrucci 80.

FURGONI, camioncini, familiari, facilitazioni massime di pagamento, garanzia, assicurazione. Anche mattinata festiva. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596.

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento, autofficina Galileo Ferraris 201, telefono 330-620.

IDEALE momento per acquistare al miglior prezzo. Facilitazioni pagamento, assicurazione, garanzie. Anche mattinata festiva. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 539-596. O494

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI [illegible], 541-308

LINCAR Automobili Torino Corso P. Oddone 58 vicino Stazione Dora, telefono 488-213. Le più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, via Viggiù 44 corso Ferrucci 80.

OCCASIONI come nuove garantite, assicurate, eccezionali forme di pagamento. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. O494

OCCASIONI 1100 familiare, 600 multipla, 1100 special, 1100 N, 1500, 2300, Giulietta, Giulia, Appia, Simca, Dauphine, Volkswagen, BMW, NSU, Bianchina, comode rateazioni. Corso Carlina 6 (Nuovi Mercati).

OPEL Massaua, via Susa 25, telefono 775-381: Rekord, Kadett. Tutta la gamma 1967, prova dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali.

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato, ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili collaudate per serietà di garanzie ai mesi 20.000 km pezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da clienti e privati. C. Grosseto 55, vicino C. Vercelli. Tel 393-922 anche festivi.

PRIVATO vende private Fiat 500 1964 bellissima. Telefonare 278-589.

RIVOLUZIONARI moderni sistemi di vendita per farvi avere l'autovettura che desiderate, pagamento di assoluto comodo, garanzie, assicurazione compresa, anche mattinata festiva. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. O494

SKODA automobili cerca qualificate commissionarie per città libere del Piemonte e Veneto. Inviare offerte dettagliate a Motorest s.r.l. Viale Tiziano 3/A Roma. 24322

SICA commissionaria Fiat, Suva, via Mazzè 30, tel. 852-862. Esposizione permanente dei veicoli usati. Tutti i tipi, carabi, ratealoni, pronta assistenza. O146

VISITATECI anche mattinata festiva compra-vendita facilitazioni. Autosalone Siracusa 138. O137

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596. O494

550.000 Giulia liquigas, bellissima, pericolosamente vendo permuto facilito. Tel. 310-229. A63067

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piuma oca, antiquariato, oggetti vari. Tel. 481-674.

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telefonare 257-284. O111

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cuneo 17: occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Al Supermec mobili di Torino salotto 35.000, armadio 18.000, inoltre tresette sala, soggiorni, cucine, cantiere e prezzi di fabbrica. Via Lanino 9 (Stazione Balon), telefono 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 35.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). Q1013

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronde 8, telefono 726 412. O355

LA POSTA DEI LAVORATORI

Non tutto da condannare (secondo gli inquirenti) l'operato dell'INPS

Vi sono irregolarità nel funzionamento dell'ente imputabili al mancato adeguamento delle sue strutture - Chiede la pensione e non riceve risposta - Scadenza del termine per chiedere l'autorizzazione ad eseguire i versamenti volontari

D. — Riferendosi all'inchiesta senatoriale sulle gestioni assicurative dell'Inps, si chiede come è possibile che i vari ministri succedutisi nel competente dicastero non abbiano mai trovato il tempo per conoscere da vicino il funzionamento amministrativo dell'Inps. (Vittorio Fioravera - Bordighera).

R. — Per una più pacata valutazione dei giudizi espressi sull'operato dell'Inps da parte della Commissione d'inchiesta, sarà opportuno attendere la discussione che a tal fine è prevista al Senato. Nell'attesa e, senza voler affatto minimizzare le responsabilità emerse a carico dei singoli ed anche del potere politico che ha prolungato al di là di ogni ragionevole limite di tempo la precarietà in carica, riportiamo la parte conclusiva della relazione della Commissione d'inchiesta, che può fornirci intanto validi motivi per una spassionata collocazione dei fatti.

«... le irregolarità, al di là del carattere dell'illecito assunto per l'iniziativa di alcuni singoli sono anche la conseguenza di una situazione complessa dovuta, ad un tempo, alla rapida evoluzione in questo dopoguerra delle esigenze della società italiana ed alla estrema lentezza nell'adeguare ad esse le leggi e la struttura organizzativa degli organi chiamati a soddisfarle.

«L'Inps, nell'ambito dell'amministrazione pubblica, non costituisce, pertanto, a questo aspetto, una eccezione ma rappresenta semmai uno dei settori su cui più forte è venuta esercitandosi la pressione delle istanze sociali enormemente accresciute.

«Questa constatazione, se non va interpretata come una attenuazione del giudizio espresso nel corso dell'indagine sulle irregolarità e negligenze riscontrate, vuol significare che non si può neppure pervenire ad una semplicistica, indiscriminata condanna dell'Istituto senza tener conto delle difficoltà che esso ha superato e supera ogni giorno nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali. La Commissione, anzi, nel concludere la sua relazione, sente il dovere di esprimere la propria fiducia al personale dell'Istituto, alla cui sensibilità ed impegno si affidano le ansie e le attese di milioni di italiani».

D. — Vedova di guerra, non ha avuto un aumento di 3000 lire il mese che invece le spetterebbe. Le hanno suggerito di scrivere alla Direzione generale delle pensioni di guerra, ma poiché l'ha già fatto tre volte senza ottenere risposta, chiede a chi deve rivolgersi.

(Pitarelli Carla - Torino).

R. — Se la locale Direzione provinciale del Tesoro conferma che questa pensione doveva essere aumentata, la signora insista per far premere il suo diritto. L'interlocutore è sempre lo stesso: la Direzione generale delle pensioni di guerra a Roma, cui spetta di provvedere all'aumento, appare di spiegare all'interessata perché esso non è dovuto.

Ma poiché quegli uffici non si preoccupano di fare né l'uno né l'altra cosa, ogni ulteriore richiesta od eventuale ricorso della pensionata servirebbe soltanto a proseguire questo monologo che ci dimostra (per l'ennesima volta) la comprensiva sollecitudine della burocrazia romana. Suggeriamo quindi alla Signora di rivolgersi ad uno qualsiasi dei seguenti patronati: A.C.L.I., E.N.A.S., I.N.A., I.N.C.A., I.T.A.L. e O.N.A.R.M.O., dove si occuperanno della pratica senza esigere alcun compenso e certamente senza rassegnarsi al muro della controparte.

D. — Ho 32 anni e faccio il libero professionista, ma per circa un decennio fui alle dipendenze di un'industria che, a suo tempo, provvide a versarmi i prescritti contributi assicurativi. Posso ancora utilizzarli o andranno perduti?

A. F. - Torino

R. — Il lavoratore che interrompe l'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia prima di aver raggiunto il diritto a pensione, può conseguire la stessa con i versamenti volontari, mediante l'applicazione delle apposite marche settimanali.

Ma occorre la preventiva autorizzazione dell'Inps che la concede, purché l'interessato si trovi in una delle seguenti condizioni:

1) Abbia almeno un anno di contribuzione obbligatoria nel quinquennio precedente alla data di presentazione della domanda.

2) Possa far valere complessivamente almeno cinque anni di contribuzione, qualunque sia la data cui i contributi si riferiscono, purché non abbia superato i 50 anni se uomo ed i 45 se donna. A questo riguardo, si precisa però che, per effetto di una disposizione transitoria della legge 21 luglio 1965 n. 903, saranno autorizzati ai versamenti volontari anche coloro che abbiano superato i suddetti limiti di età, a patto che ne facciano richiesta entro il 15 agosto prossimo.

Osvaldo Paita

Successo dell'esposizione internazionale canina a Torino

Astuzie litigi moine e preghiere per far premiare il proprio cane

Ieri la chiusura della mostra è stata ritardata dalle intemperanze di alcuni espositori - In genere nessuno vuol riconoscere la superiorità di altri concorrenti - I patemi di intere famiglie quando sta per essere pronunciato un verdetto

A sera inoltrata si è chiusa la 38ª esposizione canina. La falange sempre numerosa dei cani da pastore tedeschi, che continuano a godere del favore popolare, aveva procurato un lavoro davvero lungo ed estenuante al giudice tedesco Wolf Siwon. Si suole ricorrere a giudici d'origine ed altamente specializzati appunto per evitare che il vasto settore degli allevatori dei pastori tedeschi non abbia occasione di mettere in dubbio un verdetto. Invece, taluni espositori si sono dimostrati anche ieri più litigiosi e mordaci dei loro stessi cani, talché alcuni sono stati allontanati dal «ring» ed altri severamente redarguiti.

Purtroppo, quello che dovrebbe essere uno sport signorile fatto di eleganza e passione si tramuta talvolta, seppur raramente, in un affare che taluni ritengono forse di loro esclusiva pertinenza. Fortunatamente il regolamento ufficiale delle mostre canine non ammette deroghe ad insubordinazioni.

Si viene indubbiamente creando anche nel nostro Paese una coscienza cinofila indirizzata non solo verso il cane in generale — e ciò è stato ieri dimostrato dalla eccezionale affluenza di pubblico — ma verso il cane di razza in particolare. Ciò riguarda tanto l'allevatore oramai specializzato che sa tutto sulla razza ch'egli alleva, sui metodi dei giudici, sulle razze dei concorrenti, sui trucchi — facili a scoprirsi —, sul significato del giudizio, quanto soprattutto l'appassionato, l'amatore puro che magari possiede un solo cane che non cederebbe per tutto l'oro del mondo, ma ha piacere di sentirsi dire ufficialmente che i canoni di bellezza che esso presenta rientrano nelle caratteristiche della razza.

E così accanto ai novellini c'erano anche i veterani delle esposizioni e delle razze, i vari «patiti», e inoltre i piccoli allevatori a carattere familiare che riescono in vendita una o due cucciolate all'anno ed approfittano delle esposizioni per mostrare al pubblico i loro cagnolini che con la selezione razziale ufficiale hanno solo una lontana approssimazione.

Naturalmente, a seconda della propria personalità e della propria preparazione cinotecnica, ogni espositore si presenta al giudice con uno scolaro più o meno preparato. C'è chi mantiene una calma imperturbabile, chi si agita e si emoziona e con lui tutti i parenti ed amici che fuori dal «ring» cercano di «dar tono» al cane chiamandolo, fischiando, producendo strani rumori e sibili e pretendendo che i loro pupilli assumano davanti al giudice posizioni da atleta o da indossatrice.

Vi sono poi gli espositori che cercano di far passare inosservati taluni difetti del cane mettendoli in una posizione innaturale; vi sono i cani che, immessi per la prima volta in vita loro su un «ring» in mezzo a decine di cani che non hanno mai visto né conosciuto si agitano.

Insomma il giudice deve avere occhi di lince, memoria di ferro, preparazione cinologica da medico veterinario, e soprattutto pazienza a non finire. Questo mi confessava ieri il decano dei giudici italiani, prof. U. Sciarra, già presidente della Federazione cinologica internazionale. E' il più anziano dei giudici italiani e forse del mondo intero, profondo ed acuto conoscitore di tutte le razze canine esistenti. Mentre parlava, una signora sul «ring» cercava con frasette e moine indirizzate ad un imperturbabile giudice tedesco di sottolineare la tipica bellezza di una cagnetta che con ogni probabilità era unicamente ricca di qualità «spirituali».

G. C. Ferraro Caro

Splendidi esemplari di riesenschnauzer giganti, i più diretti concorrenti dei pastori tedeschi

Mops (o Carlino): la grinta dura nasconde un animo bonaccione. E' grande amico dei bimbi

LE NOVITÀ FILATELICHE

Due valori dedicati a Pirandello e due al «Festival» di Spoleto

«Turismo, passaporto della pace»: questo il motto dell'Année Internationale du Tourisme» proclamato per il 1967 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, lo scorso novembre, in seguito a «raccomandazione» del consiglio economico e sociale. Per l'anno internazionale del turismo saranno emessi francobolli speciali di oltre cento paesi, tanti quanti sono gli Stati membri dell'Ulot, l'Unione degli organismi turistici di tutto il mondo. Non mancherà l'Italia che, secondo il quadro delle «emissioni supplitive» recentemente approvate dal Consiglio dei ministri, sarà presente al «giro» con una serie di due valori, si dice ora, da 20 e 40 lire e non più da 40 e 90, come da primissime notizie, certo più «logica» per francobolli destinati a far conoscere le bellezze nazionali non solo fra regione e regione, ma anche all'estero.

Intanto, le «novità italiane» del momento sono il «francobollo di Pirandello» e la serie del «Festival dei Due Mondi», in programma rispettivamente per il 28 ed il 30 giugno. Stampato in rotocalco a più colori da un gradevole bozzetto di Cozzani e Consalazione, illustrato dal volto pensoso del grande scrittore e drammaturgo siciliano sullo sfondo di un gioco di quinte teatrali stilizzate, il francobollo celebrerà il centenario della nascita di Pirandello. Valore da 40 lire, carta bianca liscia senza filigrana, tiratura di 20 milioni di pezzi. Il francobollo sarà in vendita il 28 giugno agli sportelli filatelici delle direzioni provinciali PT.

Per i due francobolli del «X Anniversario del Festival dei Due Mondi», l'uno da 30 l'altro da 60 lire, accentuato simbolismo con il bozzetto di S. Avenali (nome nuovo in fatto di «disegni postali») riproducente una vistosa maschera bianco-nera, delicata per sommi capi su fondo di colore «verde veronese», per il primo francobollo, e rossa scura per il secondo, le pupille degli occhi formata da un piccolo mondo bianco su fondo nero, per il destro, e nero su fondo bianco, per il sinistro. Carta bianca liscia, filigranata in chiaro «tappeto di stelle». Stampa in rotocalco e tiratura di 20 milioni di esemplari sia per il 30 sia per il 40 lire.

ellepi

Il medico della famiglia

Oniomania - Retroversione - Labile di carattere - Mitomania - Oppiofagia - Coperta di lana - Andrà al mare - Sbadiglia troppo

La signora Teresa B. ci scrive:

«Un mio dipendente è affetto da "oniomania". Almeno, così ho letto per caso su una rivista dimenticata dal medesimo in negozio. Vorrei sapere di che si tratta».

L'«oniomania» è la mania di acquistare qualsiasi oggetto. Probabilmente nella lettera lo scrivente e la scrivente avranno voluto esagerare una certa tendenza agli acquisti dell'interessato.

* *

Una lettrice domanda:

«Vorrei sapere se in caso di retroversione dell'utero è possibile intervenire chirurgicamente».

Certo. L'intervento consiste nel fissare l'utero alla parete addominale oppure nell'accorciarne i legamenti, fissandolo poi alla parete vaginale.

* *

Una scolara ci scrive:

«La mia maestra dice che ho un carattere molto labile. Che significa?».

Che passi con facilità dall'entusiasmo all'indifferenza.

* *

Un lettore di Chieri domanda:

«Che cosa è la "mitomania"?».

La tendenza ad attirare su di sé l'attenzione degli altri. Questa mania è quasi sempre innocua o fastidiosa: ma a volte può assumere aspetti preoccupanti e avere effetti tragici.

* *

Un lettore domanda:

«Che cos'è l'"oppiofagia"?».

E' l'abitudine all'uso dell'oppio.

* *

Il signor Gino B. ci scrive:

«E' dannoso dormire a contatto con una coperta di lana, intendo dire senza lenzuola? Con l'umido, nelle notti fredde mi sento a mio agio».

Se il contatto con la lana non Le causa prurito o fenomeni allergici, può continuare a dormire beato con la Sua coperta preferita.

* *

La signorina Gisella B. ci scrive:

«La settimana scorsa andrò, per la prima volta in vita mia, in Riviera; e vorrei che qualche autentico uomo di mare mi insegnasse a nuotare. Illustrandomi allo stesso tempo i benefici che la salute può ricavare da quel clima. Dice che lo troverò?».

Questo dipende da Lei, signorina.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Ho 20 anni e una salute di ferro. Mi sbadiglio troppo la sera prima di coricarmi, al mattino quando mi alzo e anche durante il giorno. Ciò qualcosa che non va?».

No. Sbadigliare, anche se con una certa frequenza, è fenomeno normale. Talvolta lo sbadiglio è stimolato dal bisogno di una maggiore erogazione d'ossigeno.

Antica cura cinese

Come e perché l'agopuntura fa scomparire i dolori fisici

Dal nostro corrispondente

Parigi, tardi sera.

La soppressione del dolore mediante l'agopuntura è stata discussa alla Casa della Medicina di Parigi nel corso di un Congresso internazionale su tale scienza millenaria che dalla Cina si è estesa, a poco a poco, anche nel mondo occidentale. La medicina tradizionale cinese è basata sul principio secondo cui la malattia è la conseguenza di uno squilibrio fra due energie antagoniste dell'organismo, chiamate Yang e Inn. Le due energie circolano lungo tragitti chiamati meridiani, che corrispondono ad un organo (meridiano del cuore, della vescica, dei reni, del fegato), e vasi, che corrispondono ad una funzione (vaso della concezione, della digestione, della respirazione) lungo i quali sono localizzati i punti dolorosi e circola la «energia vitale». I punti principali sono 361 ed ognuno a largo appena due millimetri.

L'agopuntura consiste nel piantare, superficialmente, nella pelle, aghi d'oro o d'argento, dove si trovano i punti dolorosi, allo scopo di ristabilire l'equilibrio delle energie mediante un'azione della «riflessa» che attiene un effetto tonico o sedativo su determinati organi o funzioni. La difficoltà, naturalmente, consiste nel trovare i punti precisi dove bisogna piantare l'ago, e nel valutare il tempo necessario che esso deve rimanere conficcato nella pelle. I punti, alle volte, sono molto distanti l'uno dall'altro, e non sono sulla parte ammalata. Quello corrispondente all'intestino, ad esempio, si trova nello avambraccio. Inoltre, l'ago deve rimanere conficcato nella pelle pochi secondi o parecchie ore. Dipende dal male e da varie cause.

Non si sa ancora come agisce l'agopuntura, e si ritiene probabile che alla sua origine si fu probabilmente la superstizione. Gli uomini primitivi credevano che il dolore fosse provocato da un genio maligno nascosto nel punto dolorante e per farlo uscire lo punzecchiavano con pietre appuntite. Più tardi fu sostituito il metallo alla pietra e, a poco a poco, nacque la teoria. Quella del Yang e dell'Inn fu scoperta nel 3000 avanti Cristo dal filosofo Fu-Hi ed è basata sul concetto che nella natura tutto si svolge secondo un andirivieni analogo al susseguirsi del giorno e della notte: il giorno è già visibile quando la notte sta per scomparire, e viceversa.

Secondo Fu-Hi nulla ha mai fine e tutto è in continua evoluzione. Quindi la nascita è già il germe della morte. Yang e Inn sarebbero dunque, i due poli di tutto ciò che esiste, e nel corpo umano l'equilibrio fra essi è la condizione della salute. Quando l'equilibrio si rompe, l'individuo si ammala, ristabilendo l'equilibrio si rende la salute all'individuo. Yang dà la vita e il movimento; ma anche la febbre. Inn dà la calma, la quale può andare sino agli estremi limiti della morte. Così, se la malattia è dovuta a un eccesso di Yang» viene stimolato Inn; se è dovuta a un eccesso di Inn» viene stimolato Yang.

Si assicura che si possono ottenere buoni risultati nei dolori reumatici e intestinali, l'asma, il mal di capo, l'eczema ed altre malattie della pelle, le malattie nervose e della circolazione, la sordità, e persino nei casi di infarto.

l. m.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile)
Affari: è il momento di preparare i piani per il futuro, ma anche di raccogliere denari per le prossime vacanze. *Sentimenti:* riceverete una lettera che vi darà molto piacere. Non lasciatelo dal momento che capito di non essere corrisposti. *Salute:* impolente il bisogno di aria pura.

TORO (21 aprile - 20 maggio)
Affari: rivedete i conti assieme ai vostri familiari. Se intendete avere disponibilità per le vacanze, rassegnatevi a rinunciare ad alcune spese. *Sentimenti:* un incontro con una persona che vi sia a cuore vi darà luogo ad una discussione. *Salute:* periodo adatto per iniziare una cura.

GEMELLI (21 maggio-21 giu.)
Affari: è ancora presto per poter realizzare forti guadagni. La concorrenza attuale richiede precisione e metodo. *Sentimenti:* nuove amicizie e tra queste una destinata a trasformarsi rapidamente in amore. Ascoltate un parente anziano. *Salute:* non commettete abusi nel bere.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: il vostro lavoro e le relazioni con i colleghi si troveranno sotto gli influssi di una buona stella. Favorite lutti acquisti. *Sentimenti:* una persona che vi ama ha bisogno di voi e vi mette alla prova. Serata in piacevole compagnia. *Salute:* digestione difficile. Il tempo instabile procurerà tosse e raffreddore.

LEONE (23 luglio-22 agosto)
Affari: considerate il lavoro come se si trattasse di un piacevole passatempo, ed ogni cosa vi sembrerà più facile. E' il momento di risparmiare. *Sentimenti:* tendenza a frequentare preferibilmente i giovani ed è con loro che allaccerete le migliori relazioni. *Salute:* moderazione a tavola.

VERGINE (23 agosto-22 sett.)
Affari: liberatevi al più presto di ogni lavoro per avere un po' di tempo libero. Le imprese in società con altri daranno buoni risultati. *Sentimenti:* auto i familiari a procurarvi le migliori soddisfazioni, ed è lì essi che dovete avere fiducia. *Salute:* fate del moto.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: non tentate imprese temerarie che vi farebbero perdere tutti i risparmi. Alcuni ostacoli cadranno con l'appoggio dei collaboratori. *Sentimenti:* conservate buoni rapporti con i parenti e i vicini che sono troppo invadenti. *Salute:* al volante non commettete alcuni errori.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: se avete un commercio non inanchiamo le possibilità di successo. Più difficile diventa progredire nella carriera. *Sentimenti:* non badatevi di chi si profonde in sperticati elogi. Assicurate molte ore piacevoli, specialmente la sera. *Salute:* sentite il bisogno di distendere i nervi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: la quotidiana attività accumulerà molta importanza anche per gli altri. La Luna nel segno aiuterà a realizzare nuovi guadagni. *Sentimenti:* il destino vi mette a contatto di persone d'onore strano con le quali appare difficile intendersi. *Salute:* leggeri disturbi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 gen.)
Affari: non indugiate se avete delle transazioni finanziarie in corso. E' il momento di estendere il raggio degli affari. *Sentimenti:* buona fortuna e riservata in amore. Prospettive per trascorrere la serata in compagnia di un buon libro. *Salute:* prudenza se dovrete viaggiare.

ACQUARIO (21 genn.-19 febb.)
Affari: motevole la possibilità di ottenere successi se però resterete partecipi dei guadagni anche i vostri parenti. *Sentimenti:* pomeriggio e sera adatti per realizzare un sogno d'amore. Occorre però essere molto riservati. *Salute:* periodo adatto per iniziare una cura idropinica.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: approfittate della giornata per giocare bene le vostre carte. Le fortunate occasioni non si presentano due volte. Provvedete a rinnovare il guardaroba. *Sentimenti:* l'indecisione ironca una relazione molto promettente. Non trascurate i bambini. *Salute:* non sottoponetevi a fatiche eccessive.

la RICETTA del GIORNO

Crema di asparagi

E' questa una minestra di stagione: dato che il periodo degli asparagi non dura troppo a lungo sarà bene provarla e farla gustare ai commensali e alle persone di casa in queste settimane. Si tratta di una minestra che sovente viene offerta nei ristoranti e nei pranzi perché ha il suo gusto vellutato e delicato e perché diventa classica. Occorreranno circa 400 grammi di asparagi, 50 di burro, 30 di farina bianca o poco più a seconda della densità che si vuole ottenere, un litro circa di acqua di cottura, due cubetti di concentrato di carne, un bicchiere di latte, del prezzemolo tritato e servite subito con parmigiano grattugiato e crostini di pane o pasticcini.

Lavate bene gli asparagi, preparateli per la cottura e lessateli. Spezzettateli accuratamente, tenete l'acqua della cottura e tagliate a pezzetti la parte verde che metterete in una zuppiera. In un pentolino ricavate dalla parte bianca una specie di lenta purea. Intanto fate cuocere il burro, unitevi la farina mescolando ed infine l'acqua di cottura degli asparagi, mescolate adagio ed unitevi aggiungete il passato degli asparagi. Fate fondere nel composto i due dadi e lasciate bollire per circa un quarto d'ora. Prima di togliere dal fuoco aggiungete il latte agitando bene. Versate il tutto sulle punte degli asparagi che avrete posto nella zuppiera, cospargete di prezzemolo tritato e servite subito con parmigiano grattugiato e crostini di pane o pasticcini.

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA - STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Estrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Ottenuti presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Mercato senza iniziative con alcune flessioni

A TORINO — Il mercato a fine giugno termina oggi su un fondo sbiadito, dopo un'agevole sistemazione dei riporti. Mancano sul mercato iniziative di rilievo, come non si registra un'attività degna di nota per fine luglio prossimo.

La quota è di conseguenza condizionata dalle modeste offerte tipiche di fine mese, che determinano una lieve flessione in apertura. Trascorsa praticamente a vuoto la fase del «durante», il listino raccoglie i livelli minimi della riunione, con perdite diffuse di media entità dai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato e Obbligazioni stabili.

Dopoborsa incolore.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 6600-6700; sterlina oro nuovo 6500-6600; marengo svizzero 6650-6550; sterlina carta unit. 1740-1760; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 720-730; argento 33-37.

A MILANO — Facile sistemazione dei riporti al consueti tassi del 6-6,25% applicati dagli Istituti bancari: si è notata solo una richiesta vivace di Viscosa riportata a un tasso del 5%. La seduta si è iniziata su livelli all'incirca stabili con qualche plusvalenza su Viscosa (ricercata a riporto) ma a metà riunione il mercato accusava già una diffusa stanchezza; l'attività si riduceva al minimo e ben presto prevaleva una consistente offerta che provocava diffusi aggiustamenti fino al listino. In sintesi mercato in posizione di attesa anche per le decisioni del vertice all'Onu; chiusura fiacca ai minimi della giornata.

Principali oscillazioni: Generali 95.100 - 94.750; Fiat 2807-2780; Montedison 1198-1200-1191; Viscosa 4025-3984; Anic 1395-1370; Olivetti priv. 3101-3075.

Più stabile ed equilibrato il settore del reddito fisso.

Dopoborsa calmo: Generali 94.700-94.750; Fiat 2780-2785; Montedison 1192-1193; Viscosa 3983-3990.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico: Ardes 1040; Amiata 3336; Anic 1370; Assicuratr. 84.090; Bastogi 1861; Beni Stabili 2750; Binda 27.225; Burgo 13.500; Cantoni 12.430; Carlo Erba or. 6070; Carlo Erba pr. 5880; Cavcomi 5675; Cementir 3720; Châtillon 3090; Cieli 2095; Cigu 3300; Comp. Toro or. 6300; Comp. Toro pr. 5015; Cond. Acqua 306; Cucirini 6250; Dalmine 1249; Distillati 2725; Emiliana 2401; E. Marelli 602; Eridania 3160; Eternit 3140; Falck or. 3050; Falck pr. 3465.

Fiat or. 2780; Fiat pr. 2264; Finmare 345; Finsider 622; Fisac 460; Fond. Incendio 7750; Gavardo 1955; Generali 94.750; Gim 3219; Imm. Roma 480,50; Iniz. Ind. Comm. 7715; Invest 2060.

Italcementi 12.850; Italgas 1493; Italsider 850,50; La Centrale 0855; Lanerossi 3475; L'Ausiliare 2040; Ledoga or. 4130; Ledoga pr. 4960; Linificio 440; Liquigas 195; Magneti M. 1079,50; Manif. Tosi 2400; Marzotto 1380; Mediobanca 72.000; Metalli 3051; Mira Lanza 34.500; Mittel 4860; Mondadori pr. 2160; Montedison 1191; Montepont 523.

Motta 3283; Nebiolo 556; Nord Milano 2300; Olcese 410; Olivetti or. 2660; Olivetti pr. 3075; Orobia 2007; Pibigas 97; Pirelli e C. 3885; Pirelli S.p.A. 5485; Pozzi or. 163,12; Pozzi pr. 272; Ras 33.200; Rinascente or. 313; Rinascente pr. 275; Risanamento 5500; Romana Zuc or. 160; Romana Zuc pr. 333; Rossari 13.800; Rotondi 23.500.

Rumianca 1370; Safep 33; Saffa 4590; S. E. Sardi 5825; Sges 1536; Siele 2800; Silos 2700; Sip 2650; Sme 2363; Stampati 3045; Stet 2868; Sviluppo 1925; Tecnomasio 1038; Terni 280,60; Trafilerie 812; Un. Manifat. 21.300; Viscosa or. 3984; Viscosa pr. 2651; Westinghouse 860.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 574; sterlina 1743,50; franco svizz. 144,50; franco francese 127,18; franco belga 12,55; fiorino olandese 173; marco germanico 156,70; scellino austr. 24,15; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,80; corona danese 88,50; corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44,25; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 19; taglio piccolo) 20,25.

A GENOVA — Nei giorno dei riporti mensili, il mercato ha esordito povero di scambi e con quotazioni per lo più aderenti alla chiusura precedente o in leggera flessione. Nessuna indicazione per la carenza di attività per prossimo. Reddito fisso sempre stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6660; Generali 94.725; Ras 33.400; Meridionali 1875; Nai 7090; Viscosa or. 3003; Viscosa pr. 2800; Finsider 627; Italsider 846,50; Fiat ordin. 2792; Fiat pr. 2245; Sip 2653; Montedison 1187.

A FIRENZE — L'ultima giornata del mese borsistico di giugno è stata influenzata da sistemazioni inerenti ai riporti e la seduta non è stata priva di irregolarità e prevalentemente cedente.

Bastogi 1853; Centrale 6650; Fondiaria Incendio 7730; Fondiaria Vita 17.350; Viscosa ordinarie 3995; Montedison 1192; Mugona 1367; Fiat 2293; Immobiliare 431.

A TORINO

[illegible]		

Secondo i giapponesi la bomba di Mao è un «bluff» propagandistico

TOKIO, lunedì sera.

Gli osservatori giapponesi ritengono che l'ordigno fatto esplodere l'altro ieri dalla Cina comunista non fosse una bomba termonucleare. L'Istituto meteorologico centrale in un comunicato divulgato stamattina precisa che nessuna stazione ha registrato vibrazioni atmosferiche, mentre l'esperienza dimostra che tutte le esplosioni di potenza superiore a un megaton sono state sempre percepite. «Una bomba termonucleare — dice il testo — non può essere di potenza inferiore a un megaton (pari all'energia di un milione di tonnellate di tritolo) e quindi non sarebbe sfuggita ai nostri apparecchi». La questione sarà risolta al massimo nel giro di tre giorni, quando il «fall out» radioattivo arriverà sopra il Giappone e gli aerei ne preleveranno campioni nell'atmosfera.

Il ministero della Difesa nipponico ha dichiarato che fino a questo momento sono stati misurati solo piccoli quantitativi di radioattività. Si va facendo strada l'opinione che la bomba di Mao sia stata una grossa bomba propagandistica più che termonucleare.

A Pechino tuttavia continuano le manifestazioni di giubilo per il successo dell'esperimento.

Un'inquietante segnalazione da Tel Aviv

La Siria sta concentrando mezzi blindati al confine

Si teme un'azione militare «propagandistica» nel settore di Kuneitra - Riunito il Consiglio dei ministri israeliano per adottare misure intese al ripristino della normalità nei territori occupati - Quasi ultimato il rimpatrio dei soldati egiziani

Autorità israeliane mostrano a giornalisti il bottino di modernissime armi sovietiche catturate agli egiziani nel Sinai

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì sera.

Le autorità militari israeliane hanno segnalato questa mattina che la Siria sta concentrando forti unità di mezzi blindati di fronte alla linea armistiziale, nei pressi della città di Kuneitra, conquistata dagli israeliani nel corso della guerra-lampo. Ieri tre mezzi cingolati siriani hanno attaccato una posizione avanzata israeliana nei pressi di questa città, ma sono stati prontamente respinti dagli israeliani.

Non si sa quale seguito possano avere l'incidente di ieri e il concentramento di forze offensive nemiche segnalato oggi dalle autorità israeliane. La Siria, dei tre vicini arabi che hanno aggredito Israele, è quello che ha subito una meno grave disfatta. Dispone ancora di una parte dell'esercito e di buone armi, ed inoltre confina con l'Irak, dal quale ha ricevuto e riceve tuttora probabilmente rinforzi di uomini e mezzi. Ci si augura che il governo di Damasco non voglia tentare nuove azioni militari, che sarebbero disperate e folli, ma potrebbero avere effetto propagandistico sul mondo arabo ed altre conseguenze all'assemblea generale dell'Onu.

Il Consiglio dei ministri israeliano, che è rimasto riunito ieri per ben sette ore, prima della partenza di Abba Eban per New York (allo scopo di fissare la condotta che egli deve seguire nel corso del dibattimento all'Onu) quest'oggi è di nuovo riunito. Scopo di questa seduta è quello di prendere provvedimenti che portino alla normalizzazione della vita civile nei territori occupati, ed in particolare a Gerusalemme, e di favorire con opportune misure la ripresa delle attività da parte degli arabi. Secondo l'opinione del generale Dayan, entro dieci giorni la vita sarà ritornata alla normalità nella Palestina occupata; il coprifuoco sarà ridotto dalle 18 alle 4, le chiese e le moschee saranno riaperte tutti i giorni, agli arabi che vivono fuori di Gerusalemme saranno concessi permessi speciali per recarsi nella Città Santa, saranno consentite le processioni: ai musulmani il venerdì, ai cristiani la domenica.

E' stata decisa la restituzione ai civili delle automobili confiscate durante la guerra ed è stata accolta con sollievo la notizia che diverse aziende, anche piccole fabbriche, di proprietà araba, hanno ripreso l'attività. A Gerusalemme è iniziato il censimento della popolazione.

Il rimpatrio dei soldati egiziani sbandati nel Sinai è quasi ultimato. Gli elicotteri che sorvolano il deserto e i monti della penisola non segnalano più, ormai, neppure singoli dispersi. Ma purtroppo molti militari sono morti di fame e di sete: dall'alto si scorge il terreno disseminato di cadaveri, che vengono dilaniati dagli sciacalli. Il computo degli egiziani morti in combattimento o uccisi dal sole implacabile del deserto è salito a ventimila unità, cifra spaventosa che dà la misura della follia di Nasser.

Com'è noto, vengono rimpatriati anche i prigionieri giordani. Vengono trattenuti soltanto gli ufficiali degli eserciti nemici. (Ansa)

Il giornale del Cairo chiede un controllo sulla nave «Liberty»

IL CAIRO, lunedì sera.

Il giornale del Cairo «El Akhrab» sfida stamane il governo americano a consentire ad un comitato neutrale di tecnici di ispezionare la nave «Liberty» mentre si trova ancora in riparazione a Malta.

Il quotidiano sostiene che la «Liberty», bombardata per errore dagli israeliani durante il recente conflitto, è responsabile dell'azione di disturbo alla rete radar egiziana nella mattina del 5 giugno, all'inizio dell'attacco aereo israeliano contro gli aeroporti.

Oltre a questa azione di disturbo sarebbe stato affidato alla «Liberty» anche il compito di spiare l'attività militare egiziana. Questa interferenza — afferma il giornale — si tradusse in un concreto bombardamento americano di numerose piste aeree egiziane.

Bonn non concederà crediti ai paesi arabi che hanno rotto le relazioni diplomatiche

BONN, lunedì sera.

Il governo federale tedesco non intende concedere nuovi crediti ai paesi arabi che non hanno relazioni diplomatiche con Bonn. Ne ha dato notizia il Ministro per l'assistenza ai paesi in via di sviluppo Wischnewski in un'intervista concessa allo «Spiegel». Per tali Paesi egli ha detto, «nuovi aiuti finanziari sono fuori discussione», mentre con quelli che hanno mantenuto normali rapporti diplomatici con Bonn, come il Marocco e la Tunisia, le relazioni sono «ottime».

Alla domanda se il governo federale non dovrebbe concedere crediti soltanto agli Stati che hanno adottato una politica pacifica e che non minacciano i loro vicini, Wischnewski ha risposto che la repubblica federale non può permettersi, come seconda nazione commerciale del mondo, di far troppo strettamente dipendere il proprio aiuto dal tipo di regime esistente nei singoli Paesi in via di sviluppo. Essa finirebbe innanzitutto con l'isolarsi e commetterebbe in secondo luogo un grave errore lasciando tali paesi abbandonati a se stessi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Continua a Pechino l'assedio all'ambasciata

La Cina chiede «pubbliche scuse» per gli incidenti di Nuova Delhi

Secondo il governo comunista l'assalto degli studenti alla sede diplomatica fu organizzato dalle autorità - Duro scambio di note fra le due capitali

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì sera.

Il governo di Pechino ha chiesto a quello indiano di presentare scuse ufficiali e di indennizzare i danni provocati sabato nell'assalto degli studenti all'ambasciata cinese di Nuova Delhi. Il testo della nota consegnata all'incaricato d'affari indiano in Cina dice: «L'India deve ammettere i suoi errori, presentare pubblicamente le sue scuse, punire subito i colpevoli, risarcire i danni subiti dalla nostra sede diplomatica e dare piena e adeguata assistenza medica al personale rimasto ferito. Chiediamo inoltre la garanzia che incidenti simili non si ripetano».

La nota precisa che otto diplomatici cinesi sono stati percossi e feriti, e che alcuni furono ancora colpiti quando già erano in stato di incoscienza. «L'attacco è stato progettato e diretto dal governo indiano e anche la polizia vi ha partecipato. I soccorsi ai feriti furono ritardati di proposito». *Pechino conclude affermando che* «se il governo indiano non aderirà alla richiesta formulata, si assumerà la piena responsabilità delle conseguenze che ne deriveranno».

Per le autorità di Nuova Delhi i feriti erano sette e, di questi, quattro sono stati dimessi dall'ospedale ieri sera. Anche questa decisione ha dato luogo a rimostranze in quanto i quattro diplomatici non volevano andarsene affermando che non occorreva l'autorizzazione del loro incaricato d'affari, Che Chaugung. Quando questi è giunto all'ospedale, hanno cantato «slogans» che inneggiavano a Mao e finalmente, dopo due ore, sono partiti.

A Pechino, guardie rosse e dimostranti continuano ad assediare l'ambasciata indiana. Nessuno straniero può avvicinarsi all'edificio, nel quale sono 61 persone, fra cui donne e bambini. Da ieri la situazione degli assediati è fatta difficile in quanto scarseggiano i viveri. Il governo indiano ha inviato alla Cina una nota di protesta chiedendo che si ponga fine entro 24 ore alle vessazioni. In caso contrario «saranno prese le necessarie contromisure perché il comportamento dei cinesi è una negazione del costume e del diritto internazionali». Il testo è stato consegnato all'incaricato d'affari di Pechino, ma questi, dopo averlo letto e aver preso alcuni appunti, lo ha respinto.

(Associated Press)

Il giorno 18 corr. ha raggiunto in cielo il fratello Mario, munito dei Conforti religiosi, concludendo serenamente la sua lunga esistenza terrena, improntata ad estrema semplicità, rettitudine, bontà e ad incommensurabile amore per la famiglia

Giovanni Ceresa

di anni 48

Lo piangono inconsolabili la mamma e papà, la moglie **Gemma** coi figli **Maria** e **Franco**, il fratello **Cesare** coi figli **Chicco** e **Paolo**, la zia **Caterina**, gli zii **Bernardino** ed **Anna**, i cognati **Merlato**, i cugini **Mario** e **Giovanna**, **Lilliana** col marito **Gustavo Castelgno** e figli, **Giorgio** e famiglia, **Michele** e famiglia, **Giovannino** e famiglia, l'affezionata **Tina Moggio**. Un commosso ringraziamento per la premurosa assistenza prestata per alleviare le sofferenze al loro caro ai medici curanti prof. **Roberto De Matteis**, prof. **Francesco Varola**, dott. **Franco Violante** ed alle rev.me **Suore della Casa di Cura Figlie della Sapienza**. Un particolare ringraziamento alla signora **Silvia Grappolo** per la fraterna assistenza prodigata durante tutto il corso della malattia. La cerimonia religiosa si svolgerà il giorno 20 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Agnese (corso Moncalieri 33). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

La cugina **Marisa Molfetta Quirisani** e famiglia partecipano addolorati l'immatura perdita del caro **GIOVANNI**.

Dipendenti e Maestranze della S. p. A. Giovanni & Cesare F.lli Ceresa si associano commossi al gravissimo lutto per l'immatura scomparsa del loro amato contitolare

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

La **Società E.M.C.** prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Ceresa per la perdita del loro caro

Giovanni Ceresa
— Torino, 19 giugno 1967.

La famiglia **Ughetto** rattristata per la scomparsa del signor

Giovanni Ceresa

si associa commossa al dolore dei familiari.
— Torino, 18 giugno 1967.

La **S. p. A. Giovanni & Cesare F.lli Ceresa**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** annunciano la scomparsa del signor

Giovanni Ceresa

loro amato Presidente.
— Torino, 18 giugno 1967.

Sono fraternamente vicini a Gemma, Maria, Franco e Cesare per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Ceresa

gli amici:
Piero e Silla Barbaglia
Sergio e Lidia Cappellino
Beppe ed Anna Gioda
Eugenio e Silvia Grappolo
Felice e Nene Marchisio
Jackie e Lidia Navone
Memo e Maria Rosa Nejrotti
Rudy ed Ada Närther
Joe e Mirka Pisotti
Gianni e Maria Vittoria Tealdi
Pier e Pinuccia Trinchero
Franco e Liliana Violante.
— Torino, 18 giugno 1967.

Sono affettuosamente vicini a Maria gli amici:
Mimo Baraldi
Danila Bertola
Silvio Bracco
Chico Cappellacco
Giancarlo Catella
Nanni Chiali
Anna Coltano
Roby Cordero
Titti e Fredy De Paoli
Sergio e Paola D'Ormea
Federica Lisci
Roby Morello
Chichi e Carlo Närther
Franco e Giulia Piacenza
Giorgio ed Emilia Piana
Cecilia Pisotti
Annarosa e Roby Trinchero
Renato Varale
Laila ed Ilva Zanetti
Edy Zanga.

La famiglia **Frua** partecipa al dolore per l'immatura perdita.

Comm. Antonio Zampogna e famiglia partecipa al vivo dolore del sig. Cesare.

Vicini a Gemma ed ai figli piangono la perdita dell'**AMICO** carissimo:
Nanda e Leo Baraldi
Paola e Beppe Bracco
Elisa e Alma Bracco
Gina e Villi Catella
Pina e Nuccio Cordero
Gipy e Freddy D'Ormea
Maria e Attilio Ferina
Castiglia e Armando Ferreri
Anna e Nino Merlini
Annamaria e Marcio Nobili
Silvana e Gino Piacenza
Giulia e Nino Piana
Paola e Remo Pierna
Rosy ed Emilio Zangelmi.

Renata e Achille Fiorentini commossi per l'immatura perdita si uniscono al grande dolore dell'amico Cesare e della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

Gregorio Antonio, Domenico e famigliari commossi per l'immatura scomparsa del Signor

Giovanni Ceresa

si uniscono al grande dolore della famiglia.
— Torino, 18 giugno 1967.

La **Ditta Gregorio** partecipa al grave lutto che ha colpito la SpA Ceresa G. e C.

Collaboratori e Dipendenti Ditta Ille partecipano al grave lutto della Ditta F.lli Ceresa per la perdita del Signor

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

Giovanni Ripani profondamente colpito per l'immatura scomparsa di

Giovanni Ceresa

prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 18 giugno 1967.

Tasseredi Acacio e famiglia sono vicini in questo triste momento a Cesare per l'immatura scomparsa del fratello **GIOVANNI**.

Il **Presidente** e il **Consiglio** del **Sindacato Provinciale Commercianti Prodotti Petroliferi di Torino** partecipano con vivo cordoglio al lutto del Signor Cesare Ceresa per la perdita del fratello

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

Il **Presidente** e il **Consiglio dell'Associazione Nazionale Commercio Petroli** prendono viva parte al lutto del Consigliere Signor Cesare Ceresa per la perdita del fratello

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

Il **Presidente, l'Amministratore Delegato** ed i **Soci dell'Unione Grossisti Indipendenti Prodotti Petroliferi** annunciano il decesso del Signor

Giovanni Ceresa

e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 18 giugno 1967.

Alfredo Bertolotti, Pina e figli partecipano la dolorosa scomparsa del fraterno amico

Giovanni Ceresa
— Rivoli, 18 giugno 1967.

Presidenza, Comitato Direttivo e **Soci del Circolo degli Artisti** annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

Cav. Giovanni Ceresa
— Torino, 19 giugno 1967.

La famiglia **Marchisio** di Moncalieri partecipa commossa al dolore per la perdita del signor

Giovanni Ceresa
— Moncalieri, 19 giugno 1967.

Giorgio e Norma Merezza si associano alla famiglia per la perdita del carissimo amico **GIOVANNI**.

Gli amici **Brandaglia, Morando, Pernigotti, Burgi** partecipano al dolore della Famiglia Ceresa per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Roberto De Matteis piange la scomparsa dell'amico **GIOVANNI**.

Riccardo Talò ricordando il caro amico Giovanni si unisce al dolore della Famiglia Ceresa.

La **Soc. Imm. Ceresa** partecipa [illegible] la perdita del Signor

Giovanni Ceresa

Commendatario della Società.
— Torino, 19 giugno 1967.

Dr. Bertolino Vincenzo e famiglia si associano al dolore di Gemma e Cesare per l'immatura scomparsa dell'amico

Giovanni Ceresa
— Torino, 18 giugno 1967.

La famiglia **Tampa** si unisce al dolore per la scomparsa di

Giovanni Ceresa
— Torino, 19 giugno 1967.

Al lutto della famiglia Ceresa per la scomparsa del caro **GIOVANNI** addolorati partecipano il Generale Ettore, **Hulda Bruna Noya** e **Paolo Pasolo**.

La **Direzione Commerciale dell'Agip S.p.A.** partecipa al lutto che ha colpito la S.p.A. Giovanni e Cesare Fratelli Ceresa per la dipartita del Presidente Sig.

Giovanni Ceresa
— Torino, 19 giugno 1967.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato ai suoi cari

Luigi Pozzali

Insegnante

Annunciati da tanto dolore l'annunciano la moglie **Marina Forte**; la figlia **Donatella**, il figlio **Uberto**, la mamma, fratello, sorella, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 19 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

Il **Circolo Didattico** e **L. A. Muratori** e ricorda con vivo rimpianto l'indimenticabile figura dell'insegnante

Luigi Pozzali

e si unisce al dolore dei familiari.
— Torino, 18 giugno 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Pozzali gli ex alunni:
Claudio Agostini
Giancarlo Andrà
Marino Borello
Gianni Castino
Flavio Cipolla
Franco Deiletto
Franco Locatelli
Alfredo Marinelli
Giuseppe Pellegrino
e famiglie.
— Torino, 18 giugno 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi Cari

Gerolamo Pochettino

d'anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Fornero**; i figli: **Giuseppe** con la moglie **Caterina Pisano**; **Angela** col marito **Domenico Gala**; **Caterina** col marito **Luigi Cubito** e bimbe; **Teresina** col marito **Edoardo Caudera** e bimbo; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Certosa di S. Maurizio martedì 20 corr. alle ore 8,30 dall'abitazione Cascina Favorita ed in Piobesi Torinese alle ore 11 dalla Cappella Madonnina. Servizio pullman con ritorno. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Certosa di S. Maurizio Can., 18 giugno 1967.

Le famiglie **Aosalto, Cipriano, Dolce** partecipano vivamente al dolore della famiglia Pochettino.

Profondamente rattristati per la scomparsa del

Cav. Guerino Bussa

partecipano Cristianamente al dolore della Consorte:
i Padri Giuseppini
la Bonde Salus
l'Associazione Sportiva Salus
la Bocciofila Murialdo
le Associazioni Parrocchiali.
— Torino, 19 giugno 1967.

Vittorio, Franca e **Annamaria Zablone** prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Caro

Cav. Guerino Bussa
— Torino, 18 giugno 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Molino

Pollivendolo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e figlie, generi e nuore e nipoti, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 19 c. m. alle ore 15 partendo da via Baveno 3. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

Le famiglie **Callerano** e **Malabotta** partecipano al dolore della famiglia Molino per la scomparsa del **PAPA'** della nuora e nipote Bruna.

Il 17 giugno serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rizzero Colatei

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i generi, le nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
— Barge, 18 giugno 1967.

Le famiglie **Costa-Buratti** e **Bocca** partecipano al grande dolore di Luisa, Sergio e famigliari tutti.

Dopo una vita esemplare, interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, ha raggiunto in Cielo il suo caro marito Adriano e l'adorato Orville l'anima buona di

Luigia Olivino ved. Rovero (Vigina)

di anni 70

La piangono desolati il figlio Deville con la nuora e la piccola Luisella, la sorella Letizia, il fratello Renato, la sorella Rosa in Rovegno (America), cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 c.m. ore 10 in Mongardino con partenza da Asti, Ospedale civile, ore 9,30. Servizio pullman Asti-Mongardino e ritorno.
— Asti, 18 giugno 1967.

E' mancato

Battista Negro

Anziano FIAT

Danno l'annuncio i figli: **Francesco**, **Pietro** e famiglie; cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 16.15 nella Parrocchia Sacro Cuore Gesù. La presente e partecipazione e ringraziamento.
Torino, piazza Carducci 124.
— 17 giugno 1967.

Partecipano al lutto del sig. Achille Molteni per la scomparsa dell'adorata mamma

Lina Bovilacqua Molteni

Dott. Ottorino Pola
Celio Bagnariol
Bruno Grassini
Clara Fantinati
Antonio Zenit e
Maestranze Sala Visceva-Tor. Stura.
— Torino, 18 giugno 1967.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari

Pietro Callina

anni 72

L'annunciano addolorati la moglie, i figli: **Mariuccia, Adriana, Luciana, Paola, Ozale**; generi, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15,30, via Roma 33.
— Chivasso, 19 giugno 1967.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bruno nata Capra

Addolorati l'annunciano: marito, figlio, nuore, fratello, sorella, nipoti, parenti. Particolare ringraziamento al Dr. Appiano per le premurose cure. Funerali ore 16.15 parrocchia Gesù Adolescente, v. Luserna 16.
— Torino, 19 giugno 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Caneparo (Ciacu)

Addolorati l'annunciano la moglie, figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 8,45 da via Fiorano 5. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

Improvvisamente è mancata

Giacoma Bellini ved. Di Natale

Lo piangono: figlio, nuora, nipote, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15.15, da via Maria Vittoria 11.
— Torino, 19 giugno 1967.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Rag. Luigi Giorgi

lo ricordano nell'amore, nella preghiera e nel dolore immutato la moglie, la figlia **Giannina**, mamma, sorelle, fratelli e parenti annunciando la Messa di suffragio che sarà celebrata il 21 corr. ore 8 nella Parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 18 giugno 1967.

Dirigenti, Impiegati, Agenti, Maestranze della **Società Nailly Frat Torino** partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato Dott. Nadir Pronzati per la dipartita del Padre

Francesco Pronzati
— Torino, 19 giugno 1967.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Società Nailly Frat Torino** prendono viva parte al dolore del Dott. Nadir Pronzati, Amministratore Delegato della Società per la scomparsa del Padre

Francesco Pronzati
— Torino, 19 giugno 1967.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Co.Ma.C. S.p.A.** annunciano con dolore la dipartita del Sig.

Francesco Pronzati

Padre dell'Amministratore Delegato della Soc. Dott. Nadir Pronzati.
— Torino, 19 giugno 1967.

Dirigenti, Impiegati e **Agenti di vendita** della **S.p.A. Co.Ma.C.** si associano al lutto del Dott. Nadir Pronzati, Amministratore Delegato della Società per la scomparsa del Padre

Francesco Pronzati
— Torino, 19 giugno 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Borravicchio

Maresciallo Maggiore C.C.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia Avalle**, le figlie **Iolanda** e **Giannina** con rispettive famiglie, la sorella **Natalina**, Cognato e famiglia, nipoti **Borravicchio**, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 8.45 da Nuova Artiglieria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Chiotti

Ex Commerciante in legnami

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Luisia Faure**, i figli **Zelmira** e **Francesco**, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Oulx lunedì 19 corr. alle ore 15.
— Oulx, 19 giugno 1967.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Nara Moro

le figlie **Loredana** e **Flora**, il marito, la mamma, le zie, tutti la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 19 giugno 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Luigi Mordenti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rita Giorgi**, i figli: **Luciana** con la moglie **Carla Bigni**, **Alduina** col marito **Dott. Elio Pollano**, **Vanda** col marito **Mario Rostio**, i nipotini **Roberto, Alessandro, Andrea, Guido, Anna**; la sorella **Luisa Galletti**, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. ore 8.45 via Principi B. [illegible] Sanremo. La presente per ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1967.

Piangono la scomparsa del

Cav. Luigi Mordenti

le famiglie **Pollano, Rostio, Torsina, Bigal, Perotto.**
— Torino, 18 giugno 1967.

Direttore, Personale tutto Ufficio Poste A-D partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del caro ex Direttore

Cav. Luigi Mordenti
— Torino, 18 giugno 1967.

Gruppo Anziani A-D partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del suo Presidente onorario.

Il **Comitato Regionale Piemontese Lega Dilettanti** e **Settore Giovanile F.I.G.C.** prendono parte al grave lutto che ha colpito l'amico Luciano Mordenti per l'immatura scomparsa del Padre

Luigi Mordenti
— Torino, 19 giugno 1967.

I **Colleghi** della **Sezione A.I.A. di Torino** partecipano al dolore dell'amico Luciano Mordenti per il decesso del Padre

Luigi Mordenti
— Torino, 19 giugno 1967.

La **Commissione Arbitri Regionale Piemontese** e **Collaboratori** partecipano al lutto che ha colpito il consigliere arbitro Luciano Mordenti per l'immatura scomparsa del Padre

Cav. Luigi Mordenti
— Torino, 19 giugno 1967.

Amici e **Colleghi di lavoro** si associano al dolore del Sig. Luciano Mordenti per la scomparsa del suo carissimo Padre

Cav. Luigi Mordenti
— Torino, 19 giugno 1967.

1957 1967

Enrico Pretti

Molte certezze della Resurrezione dieci anni sono come un giorno. La moglie e il figlio.
— Torino, 19 giugno 1967.

Anche negli Stati Uniti...

È stato un lungo viaggio quello che mi ha portato fin qua.
E vi assicuro che il confronto
con frigoriferi come me perfetti,
come me funzionali,
come me eleganti, non è stato facile.
Ce l'ho fatta però,
non appena anche in questo grande Paese
hanno scoperto che...

...in più sono Zoppas

MODELLO 240. Grandfreezer (—12° C) su tutta la larghezza della cella. Bacinella portacarne di grande capacità, con recipiente per l'acqua dello sbrinamento. Sbrinamento automatico. Regolatore flusso d'aria. Tre griglie, una delle quali con settore ribaltabile. Portaverdura con ripiano in cristallo. Luce interna con accensione automatica. Controporta con scomparti per burro e formaggi, balconcini per bottiglie e portauova. Cella in acciaio porcellanato antiacido. Porta con chiusura magnetica. Dispositivo di arresto a 130° nell'apertura porta. Dimensioni: h. mm. 1.400, prof. mm. 635, largh. mm. 600.

La Ferdinando Zoppas S.p.A. ricorda alla propria Clientela la gamma dei suoi frigoriferi e congelatori-conservatori: dal modello 65, da utilizzarsi come elemento pensile o sovrapposto ad un altro frigorifero, nelle due versioni, smaltato bianco e tipo legno; al modello 130 nelle due versioni a tavolo e nella versione da incasso; alla serie 160 - 165 - 180 - 215 - 240 - 400 litri, tutti con sbrinamento automatico e temperatura di — 12° C; fino ai congelatori-conservatori modelli 55 e 111, che raggiungono — 24° C a temperatura ambiente di + 35° C. Una gamma completa per soddisfare ogni esigenza.